

DIREZIONE DIDATTICA STATALE MONTESILVANO

Via Campo Imperatore, 65015 – Montesilvano (PE)



Documento di Valutazione dei Rischi

ai sensi del Decreto Legislativo 09 aprile 2008, n. 81 e ss. mm. ii

Agenzia Nazionale Sicurezza sul Lavoro S.r.l.

Data emissione: 2 novembre 2020

Versione elaborato: 1.0

N. di protocollo: 248

Sommario

Sezione 01	4
ASPETTI GENERALI	
Premessa	4
Termini e definizioni	4
Motivo della redazione del Documento di Valutazione dei rischi	4
Articolazione del documento	5
Data certa	5
Conservazione della documentazione	5
Sezione 02	6
DESCRIZIONE DELL'AZIENDA	
Risorse umane e disciplina delle categorie di lavoratori con specifica normativa	7
Incarichi per la gestione della sicurezza	8
Compiti ed Attribuzioni assegnati ai fini della sicurezza	8
Rapporto con fornitori e gestione degli appalti	9
Clienti visitatori	9
Macchine	9
Sostanze	9
Sezione 03	10
ANAMNESI LAVORATIVA DELL'ENTE	
Descrizione del processo produttivo	10
Sezione 04	14
CRITERI DI VALUTAZIONE DEL RISCHIO	
Rischi generali	14
Rischi non normati	16
Rischi non normati	18
Sezione 05	20
LA VALUTAZIONE DEI RISCHI	
Valutazione rischi per la salute e per la sicurezza	20
Sezione 06	21
MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE	
Individuazione dei dispositivi protettivi individuali	21

Esigenze formative	21
Sorveglianza sanitaria	21
Sezione 07	22
MISURE DI CONTROLLO	2
Sezione 08	24
FIRME	24

SEZIONE01	ASPETTI GENERALI																
<p>Premessa</p>	<p>Ai sensi dell'art.17 del D. Lgs. 81/08, la valutazione dei rischi è stata effettuata dal Datore di lavoro in collaborazione con il Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione con il Medico Competente. Il Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza è stato consultato preventivamente e temporaneamente in ordine alla valutazione dei rischi, alla individuazione, programmazione, realizzazione e attuazione della prevenzione nell' azienda.</p> <p>Il presente documento è redatto a conclusione della valutazione dei rischi:</p> <p><input checked="" type="checkbox"/> su supporto informatico</p> <p>Al fine di agevolare la lettura dei contenuti da parte di tutti i soggetti interessati, questo documento di valutazione dei rischi è stampata in forma cartacea.</p> <p><input checked="" type="checkbox"/> sottoforma di relazione cartacea rilegata</p> <p>La documentazione è custodita nel rispetto del D.Lgs.196 del 2003 in materia di protezione dei dati personali.</p> <p>Nel caso di specie,</p> <p><input type="checkbox"/> L'ente non dispone di unità produttive diverse dalla sede legale, per cui la redazione del documento di valutazione dei rischi ha esaurientemente ottemperato agli obblighi di cui all'art. 81/08</p> <p><input checked="" type="checkbox"/> L'ente dispone anche delle seguenti unità distaccate periferiche che non hanno autonomia finanziaria e tecnico funzionale e pertanto anch'esse sono contemplate nel presente documento di valutazione dei rischi</p> <ul style="list-style-type: none"> <input type="checkbox"/> Scuola d'infanzia – Plesso Via Campo Imperatore – 65015 Montesilvano (PE) <input type="checkbox"/> Scuola d'infanzia – Plesso di “M. Berardinucci” Via Valle D'Aosta – 65015 Montesilvano (PE) <input type="checkbox"/> Scuola d'infanzia – Plesso di “M. Marinelli” Via Vitello D'oro – 65015 Montesilvano (PE) <input type="checkbox"/> Scuola d'infanzia – Plesso di Villa Verrocchio, Via Lazio – 65015 Montesilvano (PE) <input type="checkbox"/> Scuola d'infanzia – Plesso di Via Dante – 65015 Montesilvano (PE) <p><input type="checkbox"/> L'azienda dispone anche delle ulteriori unità produttive periferiche dotate di autonomia finanziaria e tecnico funzionale e pertanto per ciascuna di esse è stato redatto specifico documento di valutazione dei rischi</p>																
<p>Termini e definizioni</p>	<p>Per agevolare il lettore del documento di valutazione dei rischi nella precisa individuazione e nell'allegato 01 “Glossario” si riportano le definizioni più frequentemente utilizzate nei documenti di adempimenti per la sicurezza sul lavoro.</p>																
<p>Motivo della redazione del Documento di Valutazione dei rischi</p>	<p>Il presente documento è stato redatto per la seguente motivazione:</p> <table border="1" data-bbox="405 1487 1458 1877"> <tbody> <tr> <td><input type="checkbox"/></td> <td>Nuovo insediamento</td> </tr> <tr> <td><input type="checkbox"/></td> <td>Obbligo di redazione per cessata validità dell'autocertificazione</td> </tr> <tr> <td><input type="checkbox"/></td> <td>Modifiche del processo produttivo significative ai fini della salute e sicurezza dei lavoratori</td> </tr> <tr> <td><input checked="" type="checkbox"/></td> <td>Modifiche dell'organizzazione del lavoro significative ai fini della salute e sicurezza dei lavoratori</td> </tr> <tr> <td><input type="checkbox"/></td> <td>Modifiche in relazione al grado di evoluzione della tecnica, della prevenzione o della protezione</td> </tr> <tr> <td><input type="checkbox"/></td> <td>Malattia professionale insorta</td> </tr> <tr> <td><input type="checkbox"/></td> <td>Infortuni significativi</td> </tr> <tr> <td><input type="checkbox"/></td> <td>Risultati della sorveglianza sanitaria</td> </tr> </tbody> </table> <p>L'allegato 2 “Stato delle revisioni” illustra lo stato revisionale del documento e le motivazioni che hanno determinato le revisioni del documento stesso.</p>	<input type="checkbox"/>	Nuovo insediamento	<input type="checkbox"/>	Obbligo di redazione per cessata validità dell'autocertificazione	<input type="checkbox"/>	Modifiche del processo produttivo significative ai fini della salute e sicurezza dei lavoratori	<input checked="" type="checkbox"/>	Modifiche dell'organizzazione del lavoro significative ai fini della salute e sicurezza dei lavoratori	<input type="checkbox"/>	Modifiche in relazione al grado di evoluzione della tecnica, della prevenzione o della protezione	<input type="checkbox"/>	Malattia professionale insorta	<input type="checkbox"/>	Infortuni significativi	<input type="checkbox"/>	Risultati della sorveglianza sanitaria
<input type="checkbox"/>	Nuovo insediamento																
<input type="checkbox"/>	Obbligo di redazione per cessata validità dell'autocertificazione																
<input type="checkbox"/>	Modifiche del processo produttivo significative ai fini della salute e sicurezza dei lavoratori																
<input checked="" type="checkbox"/>	Modifiche dell'organizzazione del lavoro significative ai fini della salute e sicurezza dei lavoratori																
<input type="checkbox"/>	Modifiche in relazione al grado di evoluzione della tecnica, della prevenzione o della protezione																
<input type="checkbox"/>	Malattia professionale insorta																
<input type="checkbox"/>	Infortuni significativi																
<input type="checkbox"/>	Risultati della sorveglianza sanitaria																

<p>Articolazione del documento</p>	<p>La valutazione dei rischi aziendali si è articolata attraverso le seguenti fasi, meglio illustrate n°4:</p> <p>Fase 1: Descrizione dell'azienda, del ciclo lavorativo/attività e delle mansioni (sezioni n°2 e n°3).</p> <p>Fase 2: Individuazione dei pericoli, sia per quanto attiene la salute che per la sicurezza (sezione n°4).</p> <p>Fase 3: Stima dell'entità del rischio (sezione n°5).</p> <p>Infine è stato elaborato il programma delle misure ritenute opportune per garantire il miglior tempo dei livelli di sicurezza (sezione n°8).</p>
<p>Data certa</p>	<p>Il presente documento ha l'attribuzione della data certa mediante:</p> <ul style="list-style-type: none"> <input type="checkbox"/> Autenticazione della sottoscrizione da parte di un notaio o di altro pubblico ufficiale autorizzato (art. 2703 c.c.). <input type="checkbox"/> Autoprestazione (art. 8 D. Lgs. 261/1999 e disposizione di servizio 6 settembre 2007, n. 93). <input type="checkbox"/> Sottoscrizione da parte del datore di lavoro nonché, ai soli fini della prova della data, dalla sottoscrizione del responsabile del servizio di prevenzione e protezione, del rappresentante dei lavoratori della sicurezza o del rappresentante dei lavoratori per la sicurezza territoriale e del medico competente, ove nominato (art.28 comma 2 D.Lgs 81/08) <input checked="" type="checkbox"/> Invio del documento in formato PDF mediante posta elettronica certificata (D.P.R. 68/2005 e decreto del Ministro per l'Innovazione e le Tecnologie 2 novembre 2005). <input type="checkbox"/> Marca temporale (art. 8, comma 1 e art 22, comma 1 lett. g),D.P.R. 28 dicembre 2000 n. 445 e D.P.C.M. 13 gennaio 2004). <input type="checkbox"/> Spedizione a mezzo raccomandata A/R (art. 2704 c.c.). <input type="checkbox"/> Atto deliberativo – solo nel caso di Pubbliche Amministrazioni – (provvedimento del Garante per la protezione dei dati personali 5 dicembre 2000). <input type="checkbox"/> Apposizione di autentica, deposito del documento o vidimazione di un verbale, in conformità alla legge notarile (provvedimento del Garante per la protezione dei dati personali 5 dicembre 2000). <input type="checkbox"/> Formazione di un atto pubblico (art. 2704 c.c.). <input type="checkbox"/> Registrazione o produzione del documento a norma di legge presso un ufficio pubblico (provvedimento del Garante per la protezione dei dati personali 5 dicembre 2000).
<p>Conservazione della documentazione</p>	<p>Il presente documento in formato cartaceo e digitale è custodito presso la sede principale di Imperatore, Montesilvano (PE). Altresì, copia del presente elaborato, è custodito in formato digitale in tutte le altre sedi scolastiche della Direzione Didattica Statale Montesilvano.</p>

SEZIONE02	DESCRIZIONE DELL'AZIENDA	
Ragione sociale:	DIREZIONE DIDATTICA STATALE MONTESILVANO	
Sede legale	Via Campo Imperatore – 65015 Montesilvano (PE)	
Sedi a cui si riferisce il presente Documento di Valutazione dei Rischi:	Scuola d'infanzia – Pless Via Campo Imperatore – 65015 Montesilvano (PE) <input type="radio"/> Scuola d'infanzia – Plesso di “M. Berardinucci” Via Valle D'Aosta – 65015 Montesilvano (PE) <input type="radio"/> Scuola d'infanzia – Plesso di “M. Marinelli” Via Vitello D'oro – 65015 Montesilvano (PE) <input type="radio"/> Scuola d'infanzia – Plesso di Villa Verrocchio, Via Lazio – 65015 Montesilvano (PE) <input type="radio"/> Scuola d'infanzia – Plesso di Via Dante – 65015 Montesilvano (PE)	
Recapiti:	E-mail: peee037001@istruzione.it PEC: pee037001@pec.istruzione.it	Tel: 085.4452801 Fax: 085.4451059
La documentazione tecnica ed amministrativa relativa all'immobile che ospita gli ambienti di lavoro è contenuta in uno specifico fascicolo corredato da un listato degli adempimenti di cui si è avvalso l'azienda per la conformità alla normativa vigente.		
Codice ATECO 2007:	<input type="checkbox"/> Rischio basso	
	<input checked="" type="checkbox"/> Rischio medio	
	<input type="checkbox"/> Rischio alto	
Partita IVA:	80008190680	
Classificazione dell'azienda per l'attività svolta:	<input type="checkbox"/> Società/ditta privata	
	<input type="checkbox"/> ONLUS	
	<input checked="" type="checkbox"/> Ente pubblico o di diritto pubblico	
	<input type="checkbox"/> Cooperativa	
	<input type="checkbox"/> Altro (precisare)	
Classificazione Pronto Soccorso	<input type="checkbox"/> Gruppo A	
	<input checked="" type="checkbox"/> Gruppo B	
	<input type="checkbox"/> Gruppo C	
Classificazione Antincendio	<input type="checkbox"/> Rischio basso	
	<input checked="" type="checkbox"/> Rischio medio	
	<input type="checkbox"/> Rischio alto	

Risorse
umane e
disciplina
delle
categorie di
lavoratori
con
specifica
normativa

Anagrafica dei lavoratori

Per l'anagrafica dei lavoratori attualmente impiegati, dei portatori di handicap, dei lavoratori stranieri, delle donne, delle minoranze nazionali, di puerpere e gestanti, si fa riferimento all'allegato n°03 "Anagrafica lavoratori".

Un gruppo omogeneo è un insieme di lavoratori che, per il tipo di lavorazioni svolte, i luoghi frequentati, i tempi di frequentazione dei luoghi, possono essere considerati omogenei dal punto di vista dei rischi.

Lavoratori minorenni

Come si evince dall' anagrafica dei lavoratori, allo stato attuale

- sono presenti lavoratori minorenni
 non sono presenti lavoratori minorenni.

E' stata tuttavia rilevata la compatibilità delle attività aziendali con le limitazioni imposte dal D.Lgs. 17.10.1967 n. 977 e D. Lgs. 04.08.1999 n. 345 in materia di protezione dei giovani sul lavoro e sintetizzate nel documento di seguito "Caratterizzazione dei gruppi omogenei".

Lavori eseguibili da gestanti e puerpere

Come si evince dall' anagrafica dei lavoratori, allo stato attuale

- sono presenti lavoratrici puerpere e/o gestanti
 non sono presenti lavoratrici puerpere e/o gestanti

E' stata tuttavia rilevata la compatibilità delle attività aziendali con le limitazioni imposte dal D.Lgs. 08.03.2000 n. 53 e D.Lgs. 26.03.2001 n. 151 e s.m.i in materia di tutela e sostegno della maternità e sintetizzate nel documento di seguito "Caratterizzazione dei gruppi omogenei".

Lavoratori diversamente abili

Come si evince dall' anagrafica dei lavoratori, allo stato attuale

- non ci sono lavoratori diversamente abili
 ci sono lavoratori diversamente abili

Qualora fossero presenti lavoratori diversamente abili saranno revisionati il documento di valutazione dei rischi, le procedure di sicurezza ed il piano delle emergenze.

Lavoratori provenienti da altre nazioni

Allo stato attuale

- non sono presenti lavoratori stranieri
 sono presenti lavoratori stranieri

Che comunque comprendono la lingua italiana ovvero che hanno abitudini o prassi sociali compatibili con le attività aziendali. Nell'eventualità di lavoratori non italofoni, ovvero con caratterizzazione significativa ai fini della sicurezza derivante dalla provenienza, si procederà alla caratterizzazione dei gruppi omogenei nel documento di valutazione dei rischi.

Incarichi per la gestione della sicurezza	Dirigente scolastica – Datore di lavoro	Mauro SCORRANO
	RSPP	Fabrizio DI SPALTRO
	Medico competente	Dott. Gabriele GUGLIELMI
	RLS	Franca DI CLEMENTE
	Addetti primo soccorso	Si rimanda all'all 03 anagrafica dei lavoratori
	Addetti antincendio	Si rimanda all'all 03 anagrafica dei lavoratori

Compiti ed Attribuzioni assegnati ai fini della sicurezza

Organigramma aziendale della sicurezza

```

graph TD
    DS[Dirigente Scolastico: Mauro SCORRANO] --- RSPP[RSPP: Fabrizio DI SPALTRO]
    DS --- MC[Medico competente: Dott. Gabriele GUGLIELMI]
    DS --- LAVORATORI["LAVORATORI:  
- PERSONALE ATA  
- INSEGNANTI  
- INSEGNANTI DI SOSTEGNO  
- ASSISTENTI AMMINISTRATIVI"]
    LAVORATORI --- AE[ADDETTI EMERGENZE ANTINCENDIO E PRIMO SOCCORSO]
    LAVORATORI --- RLS[RLS: Franca DI CLEMENTE]
  
```

La rappresentazione di cui sopra indica l'organigramma aziendale sotto il profilo della sicurezza, ruoli e attribuzioni degli incarichi previsti in materia. L'organigramma funzionale diversamente gerarchica societaria, strettamente correlata al tipo di inquadramento all'interno dell'organico a

<p>Rapporto con fornitori e gestione degli appalti</p>	<p>Il datore di lavoro, in caso di affidamento di lavori, servizi e forniture ad un'impresa appaltatrice o a lavoratori autonomi all'interno della propria azienda:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. verifica l'idoneità tecnico professionale delle imprese appaltatrici o dei lavoratori autonomi in relazione ai lavori, ai servizi e forniture da affidare in appalto o mediante contratto d'opera o di somministrazione, acquisendo il certificato di iscrizione alla camera di commercio, industria, artigianato e l'autocertificazione dell'impresa appaltatrice o dei lavoratori autonomi del proprio settore ai requisiti di idoneità tecnico professionale. 2. fornisce agli stessi soggetti dettagliate informazioni sui rischi specifici esistenti nell'ambiente in cui sono destinati ad operare e sulle misure di prevenzione e di emergenza adottate in relazione alla propria attività, inviando lo schema di riferimento dei rischi. <p>In seguito i datori di lavoro compresi i subappaltatori cooperano all'attuazione delle misure di prevenzione e protezione e coordinano gli interventi di protezione e prevenzione dai rischi.</p> <p>In particolare il datore di lavoro committente elabora un unico documento di valutazione dei rischi che indichi le misure adottate per eliminare o, ove ciò non è possibile, ridurre al minimo i rischi e le interferenze.</p>
<p>Clienti visitatori</p>	<p>Il datore di lavoro in occasione della presenza di clienti e/o visitatori fornisce agli stessi soggetti informazioni sui rischi specifici esistenti nell'ambiente da visitare e sulle misure di prevenzione e di emergenza da seguire, consegnando al momento dell'ingresso lo schema di riferimento dei rischi (esposizione di terzi, clienti e/o visitatori) nonché copia della planimetria di emergenza.</p>
<p>Macchine</p>	<p>L'azienda possiede ed utilizza macchine, mezzi, attrezzature ed impianti di tipo comune e complesso.</p> <p>Per l'elenco completo si riporta all'allegato n°06 "Elenco macchine-attrezzature-impianti".</p>
<p>Sostanze</p>	<p>L'azienda lavora e fa' utilizzo di materiali quali materie prime, sostanze e miscele chimiche e pericolose.</p> <p>Per l'elenco completo si riporta all'allegato n°07 "Sostanze-miscele".</p>

ANAMNESI LAVORATIVA DELL'ENTE

Descrizione
del processo
produttivo

RUOLI E COMPETENZE

Dirigente scolastico

Nell'esercizio delle competenze il dirigente scolastico promuove gli interventi per assicurare dei processi formativi e la collaborazione delle risorse culturali, professionali, sociali ed economiche del territorio, per l'esercizio della libertà di insegnamento, intesa anche come libertà di ricerca e innovazione metodologica e didattica, per l'esercizio della libertà di scelta educativa delle famiglie e l'attuazione del diritto all'apprendimento da parte degli alunni.

Nell'ambito delle funzioni attribuite alle istituzioni scolastiche, spetta al dirigente l'adozione dei provvedimenti di gestione delle risorse e del personale.

Nello svolgimento delle proprie funzioni organizzative e amministrative il dirigente può avvalersi di docenti da lui individuati, ai quali possono essere delegati specifici compiti, ed è coadiuvato dal personale responsabile amministrativo, che sovrintende, con autonomia operativa, nell'ambito delle direzioni massime impartite e degli obiettivi assegnati, ai servizi amministrativi ed ai servizi generali dell'istituzione scolastica, coordinando il relativo personale.

Sovrintende con autonomia operativa, ai servizi generali amministrativo-contabili, la cura dell'organizzazione svolgendo funzioni di coordinamento, promozione delle attività e verifica dei risultati conseguiti, rispetto agli obiettivi assegnati ed agli indirizzi impartiti, al personale ATA, po... dirette dipendenze. Organizza autonomamente l'attività del personale ATA nell'ambito delle attività impartite in qualità di dirigente scolastico.

Attribuisce al personale ATA, nell'ambito del piano delle attività, incarichi di natura organizzativa e di prestazione eccedenti l'orario d'obbligo, quando necessario. Svolge con autonomia operativa e responsabilità diretta attività di istruzione, predisposizione e formalizzazione degli atti amministrativi e contabili; è funzionario delegato, ufficiale rogante e consegnatario dei beni mobili. Può svolgere attività di studio e di elaborazione di piani e programmi richiedenti specifica specializzazione professionale e l'autonoma determinazione dei processi formativi ed attuativi. Può svolgere incarichi di attività di aggiornamento e formazione nei confronti del personale. Possono essergli affidati incarichi di natura amministrativa nell'ambito delle istituzioni scolastiche.

Assistente amministrativo

Svolge le attività specifiche di rango impiegatizio con autonomia operativa e responsabilità...

Personale ATA

Svolge attività di portineria, di sorveglianza degli alunni nonché una serie di attività di supporto tecnico ausilio alla gestione degli ingressi/uscite dall'istituto.

Insegnanti ed insegnanti di sostegno

Funzione docente

La funzione docente realizza il processo di insegnamento/apprendimento volto a promuovere lo sviluppo umano, culturale, civile e professionale degli alunni, sulla base delle finalità e degli obiettivi programmati nei regolamenti e ordinamenti scolastici definiti per i vari ordini e gradi dell'istruzione.

Attività d'insegnamento

Gli obblighi di lavoro del personale docente sono articolati in attività di insegnamento funzionali alla prestazione di insegnamento.

L'orario di insegnamento, anche con riferimento al completamento dell'orario d'obbligo articolato, sulla base della pianificazione annuale delle attività e nelle forme previste ordinamenti, in maniera flessibile e su base plurisettimanale, in misura, di norma, non quattro ore.

Per il personale insegnante che opera per la vigilanza e l'assistenza degli alunni durante il mensa o durante il periodo della ricreazione il tempo impiegato nelle predette attività rientra effetti nell'orario di attività didattica.

L'attività funzionale all'insegnamento è costituita da ogni impegno inerente alla funzione doc dai diversi ordinamenti scolastici. Essa comprende tutte le attività, anche a carattere programmazione, progettazione, ricerca, valutazione, documentazione, aggiornamento e compresa la preparazione dei lavori degli organi collegiali, la partecipazione alle riunioni e delle delibere adottate dai predetti organi.

Tra gli adempimenti individuali dovuti rientrano le attività relative:

- a) alla preparazione delle lezioni e delle esercitazioni;
- b) ai rapporti individuali con le famiglie.

Le attività di carattere collegiale riguardanti tutti i docenti sono costituite da:

- a) partecipazione alle riunioni del Collegio dei docenti, ivi compresa l'attività di programmazione di inizio e fine anno e l'informazione alle famiglie circa le attività educative nelle scuole materie istituzioni educative;
- b) la partecipazione alle attività collegiali dei consigli di classe, di interclasse, di intersezione

Il ciclo produttivo, posto in relazione ai lavoratori che effettivamente svolgono dette mansioni la sintetica classificazione del personale in specifici gruppi omogenei dei lavoratori. I pericoli di ciascun lavoratore appartenente al gruppo omogeneo sono pertanto identici mentre, ovviamente differenziati i rischi sulla base della caratterizzazione di ogni lavoratore.

Documento di Valutazione dei Rischi

ai sensi dell'art. 17 del D. Lgs. 81/08 e ss.mm.ii.

Tabella 1-Descrizione fasi aziendali

FASE CICLO	ATTIVITA'	DESCRIZIONE ATTIVITA'
Attività impiegatizie	Redazione atti	L'attività consiste nella battitura di testi e nell'immissione di dati al computer utilizzando programmi di videoscrittura, calcolo e altri programmi specifici. Utilizzo di stampanti, macchine fotocopiatrici, telefono, fax e posta elettronica.
	Gestione archivio e protocollo	Protocollo della posta in arrivo e in partenza, dello smistamento della corrispondenza dell'ufficio, dell'organizzazione dei materiali e degli archivi, nonché dei documenti relativi a riunioni ed alla redazione di verbali.
	Relazioni con il pubblico	Gestione dei contatti con il pubblico.
	Gestione del personale	Gestione dell'attività lavorativa tra il personale docente e non docente.
Attività di insegnamento	Lezione frontale	Insegnamenti a scadenze regolari rivolte alla scolaresca ed impartite da un docente. Tali attività avvengono all'interno delle aule e/o altri spazi a piccoli gruppi.
	Attività didattiche all'aperto	Lezioni che avvengono durante gite d'istruzione e visite guidate o in spazi esterni.
	Attività didattica pratica	Lezioni di educazione fisica che avvengono nell'area adibita a palestra ed attività artistiche in genere come educazione musicale o artistica.
Attività di ausilio	Ausilio ed assistenza agli alunni	Ausilio materiale dato agli alunni portatori di handicap nell'accesso dalle aree esterne alle strutture scolastiche e nell'uscita da esse. Ausilio materiale dato ai bambini e bambine della scuola dell'infanzia nell'uso dei servizi igienici e nella cura dell'igiene personale.

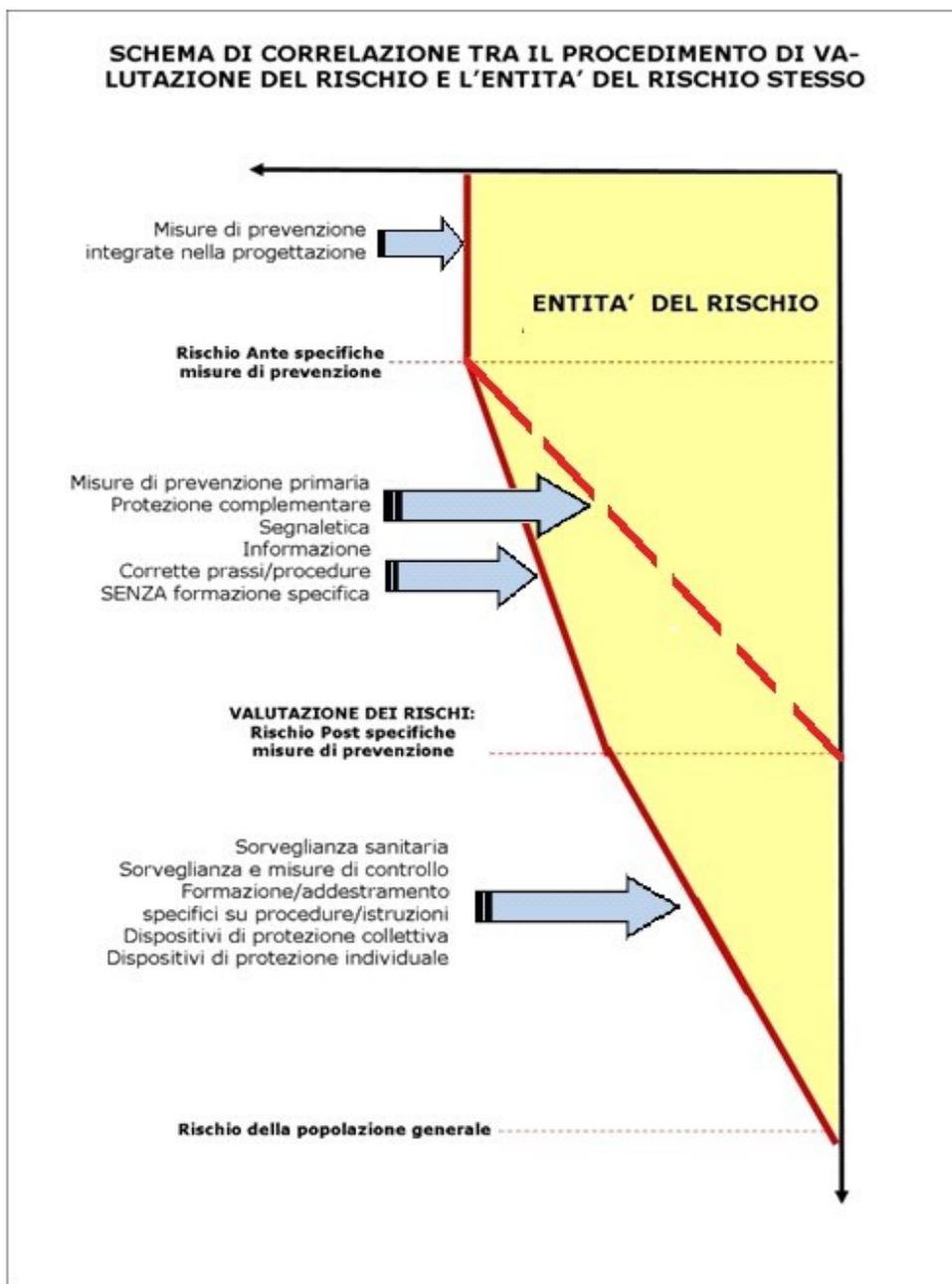
Documento di Valutazione dei Rischi

ai sensi dell'art. 17 del D. Lgs. 81/08 e ss. mm. ii.

FASE CICLO	ATTIVITA'	DESCRIZIONE ATTIVITA'
Attività di sorveglianza ed accoglienza	Sorveglianza degli alunni	Sorveglianza degli alunni nelle aule, nei laboratori e negli spazi comuni, in occasione di momentanea assenza degli insegnanti.
	Servizio di portineria	Sorveglianza, con servizio di portineria, degli ingressi delle istituzioni scolastiche ed educative con apertura e chiusura degli stessi, per lo svolgimento delle attività scolastiche e delle altre connesse al funzionamento della scuola, limitatamente ai periodi di presenza di alunni.
Attività esterne	Conduzione mezzi	Per l'espletamento delle attività esterne legate alle attività impiegate ed amministrative, i lavoratori si avvalgono dei propri mezzi di trasporto.

SEZIONE04	CRITERI DI VALUTAZIONE DEL RISCHIO
<p>Rischi generali</p>	<p>La valutazione dei rischi aziendali si è articolata attraverso le seguenti fasi:</p> <p>Fase 1: Descrizione dell'azienda, del ciclo lavorativo/attività e delle mansioni</p> <p>Fase 2: Individuazione dei pericoli, sia per quanto attiene la salute che per la sicurezza</p> <p>Fase 3: Stima dell'entità del rischio</p> <p>La prima fase ha compreso un'attenta analisi dell'attività in relazione ai seguenti principali</p> <ul style="list-style-type: none"> ⌚ ambienti di lavoro; ⌚ attività lavorative ed operatività previste; ⌚ macchine, impianti ed attrezzature utilizzate; ⌚ dispositivi di protezione individuale e collettiva presenti ed utilizzati; ⌚ utilizzazione di sostanze e/o preparati pericolosi; ⌚ attività di cooperazione con ditte esterne; ⌚ organizzazione generale del lavoro. <p>Ciò ha permesso di avere una prima visione d'insieme delle attività lavorative, dell'ambiente di lavoro e dell'organizzazione aziendale, permettendo al contempo di individuare i rischi potenzialmente dannosi per le persone ed i gruppi omogenei.</p> <p>Nella seconda fase sono stati individuati i pericoli per la salute e la sicurezza per ciascun componente che costituisce il sistema azienda (macchine, sostanze, luoghi).</p> <p>I pericoli presenti in azienda infatti sono legati alle caratteristiche degli ambienti di lavoro, delle attrezzature di lavoro, dei materiali, agli agenti fisici, chimici o biologici presenti; al ciclo lavorativo, alle attività svolte (comprese quelle di manutenzione, ordinaria e straordinaria, riparazione, sostituzione, e riattivazione, cambio di lavorazioni, ecc...); ai fattori correlati all'organizzazione del lavoro, alla formazione, informazione ed addestramento necessari e, in generale, a qualunque situazione potenzialmente dannosa per la salute e la sicurezza dei lavoratori.</p> <p>I pericoli presenti sono associati ai luoghi, alle macchine e alle sostanze come riportato nell'allegato n°11 "Individuazione dei pericoli".</p> <p>Nella terza fase si è invece provveduto alla previsione di stima dei rischi.</p> <p>Al fine di garantire l'agevole leggibilità da parte di ciascun soggetto interessato dalle misure di prevenzione la valutazione dei rischi è riportata sia relazionata alle fasi lavorative sia in relazione ai gruppi omogenei dei lavoratori (allegato n°12 "schede rischi")</p> <p>La fig.1 "Schema di correlazione tra il procedimento di valutazione del rischio e l'entità delle misure di prevenzione" evidenzia che tra le varie tipologie di rischio che si rilevano durante il procedimento di valutazione dei rischi, di interesse particolare quello "post specifiche misure di prevenzione".</p> <p>Pertanto solo questo andrà riportato nella tabella di valutazione dei rischi.</p>

Figura 1- schema di correlazione procedimento valutazione/entità rischio



La procedura di valutazione dei rischi prevede una preliminare distinzione data dalla natura caratterizzante il rischio e successivamente una sotto classificazione tra quelli per i quali ha introdotto una disciplina specifica e quelli che invece sono lasciati al libero criterio del

- ⌚ Rischi per la SICUREZZA → Normati
→ Non normati
- ⌚ Rischi per la SALUTE → Normati
→ Non normati
- ⌚ Rischi TRASVERSALI → Normati
→ Non normati

Rischi non normati

Per la stima dei rischi non normati, è stato applicato il metodo quali-quantitativo a matrice che è basato sulla combinazione di due fattori fondamentali:

1. la gravità del danno atteso;
2. la probabilità che tale danno si verifichi.

Ovviamente la stima della frequenza è a sua volta funzione dell'entità dell'esposizione considerato (continuativo, sporadico, ecc...).

In linea con i principi giurisprudenziali, nell'esprimere il giudizio di valutazione si tiene conto del comportamento umano (errore, disattenzione, ecc.) al quale viene attribuita una probabilità di accadimento come "bassa", in quanto si intende prevenuto con il processo formativo. Dei comportamenti ed inattendibili da parte dei dipendenti rispetto alle norme convenzionali riportati nell'insieme delle disposizioni trattandosi di situazioni penalmente sanzionabili non si prende considerazione.

Al fine di rendere relazionabile i diversi valori di "gravità" del danno atteso e della probabilità che avvenga il danno, sono state catalogate varie fasce di valori e sono stati attribuiti punteggi proporzionali alla negatività del dato.

La scala di valutazione della stima della gravità è riportata nella seguente tabella (tab n°2) e la stima della probabilità nella tabella successiva (tab n°3)

Tabella 2-Scala di valutazione della gravità

GRAVITA'	PUNTEGGIO ATTRIBUITO	DANNO ATTESO
Danno trascurabile	1	Infortunio o episodio di esposizione acuta con inabilità rapidamente reversibile (< 3 gg.). Esposizione con effetti rapidamente reversibili.
Danno modesto	2	Infortunio o episodio di esposizione acuta con inabilità reversibile (> 3 gg. e < 30 gg.). Esposizione con effetti reversibili.
Danno notevole	3	Infortunio o episodio di esposizione acuta con effetti invalidità parziale (> 30 gg.). Esposizione cronica con effetti irreversibili e/o parzialmente invalidanti.
Danno ingente	4	Infortunio o episodio di esposizione acuta con effetti invalidità totale. Esposizione cronica con effetti letali e/o totalmente invalidanti.

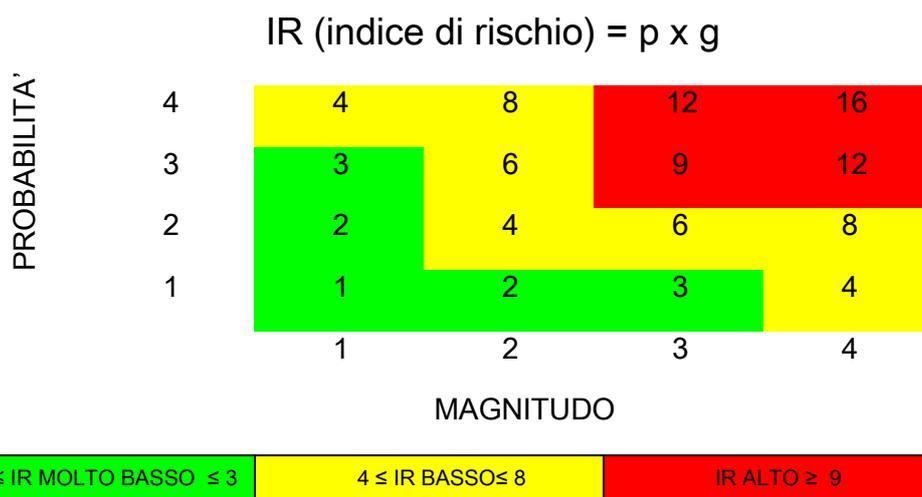
Tabella 3- Scala di valutazione della probabilità

PROBABILITÀ	PUNTEGGIO ATTRIBUITO	SITUAZIONE
Probabilità bassissima	1	L'esposizione rilevata può provocare un danno in concomitanza di più eventi poco probabili, indipendenti. Non sono noti episodi già verificatosi.
Probabilità medio-bassa	2	La mancanza rilevata può provocare un danno solo in caso di una serie di concomitanze di eventi. Sono noti solo rarissimi episodi già verificatisi.
Probabilità medio-alta	3	La mancanza rilevata può provocare un danno, anche non in modo automatico e diretto. È noto qualche episodio in cui alla mancanza ha fatto seguito il danno.
Probabilità elevata	4	Esiste una correlazione diretta fra la mancanza rilevata e il verificarsi del danno. Si sono già verificati danni per la stessa mancanza nella stessa azienda o in aziende simili.

La stima dei rischi non normati è avvenuta mediante la correlazione tra la probabilità di accadimento (P) e la gravità del danno (G) in seno ad una matrice (fig.2) che attribuisce alla risultante dell'operazione $P \times G$ un valore del rischio.

Per consentire un'agevole lettura, a ciascun rischio è attribuito una colorazione significativa di rischio.

Figura 2- Fasce di rischio



Una tale rappresentazione costituisce di per sé un punto di partenza per la definizione della programmazione temporale degli interventi di protezione e prevenzione da adottare. La rappresentazione numerica e cromatica del rischio permette di identificare una scala di priorità degli interventi.

Tabella 4- Scala di priorità degli interventi

IR= PxG	PRIORITA'	AZIONI
1-2-3	4 BASSA	Azioni migliorative da valutare in fase di programmazione.
4-6-8	3 MEDIA	Azioni correttive e/o migliorative da programmare nel breve e medio termine.
9-12	2 ELEVATA	Azioni correttive necessarie da programmare con urgenza.
16	1 MOLTO ELEVATA	Azioni correttive indilazionabili.

Rischi non normati

I rischi normati, ovvero quelli che il Legislatore ha disciplinato con apposite previsioni normative, di consentire un'omogenea rappresentazione, necessariamente sono stati classificati con colori di cui ai rischi "normati".

De quo, ciascun'esposizione al rischio è stata classificata nel "range" di riferimento del Legislatore e, mediante quanto descritto nella tabella 1, le "Classi di rischio", sono assegnate a categorie con i colori rosso-verde-giallo.

Si noterà che per taluni rischi il Legislatore non ha inteso introdurre fasce intermedie, in quanto intollerabile anche il minimo superamento di valori misurabili ritenuti critici (es. illuminazione).

Altresì già la sola presenza dell'esposizione a sostanze cancerogene è ritenuta intollerabile e necessita di azioni che debellino l'esposizione.

Per ciascun rischio normato è stato allegato un particolare elaborato che reca le indicazioni

TABELLA RIEPILOGATIVA RISCHI

Classe di rischio	Rumore (Lex dBA)	Vibrazioni		MMC-SOVRACCARICO BIOMECCANICO			Posture Incongrue	Chimico (R)	Chimico (R)	ATEX (R)	INC
		Mano braccia A(8) m/s ²	Corpo intero A(8) m/s ²	MMC IS	Indice OCRA	Valore check list OCRA	Valore metodo Owas	(R) prelim	(R)	(R)	
R < 4	≤ 80	≤ 2,5	≤ 0,5	< 0,85	≤ 2,2	≤ 7,5	≤ 100	Basso per la sicurezza e irrelevante per la salute	≤ TLV	= 1	Cal Catego oppo misurat < 50%
	80 ÷ 85			0,85 ÷ 1	2,3 ÷ 3,5	7,6 ÷ 11	200 ÷ 300				0,1 ÷ 20,9
4 ≤ R ≤ 9	85 ÷ 87	2,5 ÷ 5	0,5 ÷ 1,00	1 ÷ 2	3,6 ÷ 4,5	11,1 ÷ 14	300 ÷ 400	Non Basso per la sicurezza e non irrelevante per la salute	> TLV	3,1+8	Valore calcolat 200%
9 < R ≤ 16	> 87	> 5 > 20 (breve periodi)	> 1,00 > 1,50 (breve periodi)	2 ÷ 3	4,6 ÷ 9	14,1 ÷ 22,5	> 400	> 21		> 8	Valore calcola del v
				> 3	> 9,1	> 22,6					
	Capo II- Art.190 D.Lgs. 81/08 norma UNI 9432:2008	Linee Guida dell' ISPEL sulla valutazione del rischio da vibrazioni negli ambienti di lavoro CAPO III Art.202 D.Lgs. 81/08		Valutazione con sistema OCRA UNI 1005-5 e nello standard ISO 11228			Valutazione con metodo OWAS	Algoritmo MOVA- RISCH della Regione Emilia Romagna Art. 221 D.Lgs. 81/2008 Art. 223 D.Lgs. 81/2008		Titolo XI D.Lgs. 81/08 e smi	D. Lg

SEZIONE05

LA VALUTAZIONE DEI RISCHI

Valutazione
rischi per la
salute e per la
sicurezza

Le tabelle dell'allegato n°12 "Schede rischi" pongono in relazione i rischi con le fasi lavorative con i gruppi omogenei dei lavoratori esposti.

La successiva tabella contenuta nell'allegato n° 04 "Caratterizzazione gruppi omogenei" rappresenta la compatibilità delle singole fasi lavorative con le condizioni specifiche dei lavoratori, quindi il dettaglio: portatori di handicap, lavoratori stranieri, puerpere o gestanti, minorenni, ecc...

SEZIONE 06

MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE

<p>Individuazione dei dispositivi protettivi individuali</p>	<p>I dispositivi di protezione individuali sono scelti in seguito alla valutazione dei rischi in accordo con il Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza e con il Medico Competente.</p> <p>La scelta è effettuata:</p> <ul style="list-style-type: none"> ⌚ analizzando i tipi di rischi presenti in azienda per il personale; ⌚ considerando la non eliminabilità dei rischi residui; <p>Per l'elenco completo dei DPI obbligatori invece si riporta all'allegato n°13 "Dispositivi di Protezione Individuali" dove sono specificate le caratteristiche necessarie in relazione all'entità dei rischi individuati. Si sottende che il Lavoratore:</p> <ul style="list-style-type: none"> ⌚ Utilizza correttamente i DPI ricevuti per lo svolgimento delle operazioni ricordandosi di: <ol style="list-style-type: none"> 1. leggere attentamente le istruzioni che accompagnano il dispositivo; 2. prima dell'impiego, eseguire sempre un esame visivo per accertare la presenza di difetti o rotture che possano compromettere l'efficienza del DPI; 3. tenere sempre in perfetto stato di efficienza e pulizia il DPI; 4. durante l'uso, osservare scrupolosamente le indicazioni d'uso e le limitazioni indicate dal fabbricante e, se previste, le indicazioni complementari fornite dal delegato per la sicurezza; 5. al termine dell'utilizzo, ad eccezione dei DPI usa e getta, eseguire la pulizia del DPI e la manutenzione preventiva e periodica conformemente alle istruzioni fornite dal fabbricante; 6. osservare la segnaletica di obbligo d'uso dei DPI nei luoghi di lavoro esposti; ⌚ firma il modello di consegna DPI all'atto della consegna da parte del rappresentante dei lavoratori per la sicurezza - RLS; ⌚ In caso di usura o rottura o cattivo funzionamento del DPI ne richiede il reintegro per lo svolgimento delle attività; ⌚ richiede ulteriori chiarimenti ogniqualvolta lo ritengano necessario.
<p>Esigenze formative</p>	<p>Il datore di lavoro assicura che ciascun lavoratore riceve una formazione sufficiente ed adeguata in materia di salute e sicurezza, anche rispetto alle conoscenze linguistiche, conformemente alle esigenze formative riportate nell'allegato n°14 "Formazioni".</p>
<p>Sorveglianza sanitaria</p>	<p>La sorveglianza sanitaria viene effettuata dal medico competente, appositamente nominato dal datore di lavoro, dopo la consultazione col rappresentante dei lavoratori per la sicurezza. La necessità dell'attivazione della sorveglianza sanitaria è definita a seguito della valutazione dei rischi specifici rilevati; in seguito a questa indicazione il medico competente programma ed organizza la sorveglianza sanitaria di cui all'articolo 41 del D.Lgs. 81/08 attraverso protocolli sanitari specifici in funzione dei rischi specifici e tenendo in considerazione gli indirizzi scientifici più avanzati.</p>

SEZIONE07

MISURE DI CONTROLLO

Al fine di mantenere efficienti le misure di sicurezza attuate nel tempo, è stato redatto il seguente programma di controllo, indicativo delle stesse, per la verifica della funzionalità e dell'integrità dei sistemi di sicurezza.

MISURA DI CONTROLLO	DESCRIZIONE	PERIODICITA'	RESPONSABILE
Macchine	Efficienza dei sistemi di sicurezza.	Quotidiana	- Dirigente scolastico - addetto antincendio
	Corretto funzionamento.	Quotidiana	- Dirigente scolastico - addetto antincendio
	Presenza dei lay out di evacuazione.	Quotidiano	- Dirigente scolastico - addetto antincendio
Antincendio	Collocazione dei mezzi antincendio in funzione del lay out di evacuazione.	Quotidiano	- Dirigente scolastico - addetto antincendio
	Facilità di raggiungimento dei mezzi antincendio e l'assenza di ostacoli.	Quotidiano	- Dirigente scolastico - addetto antincendio
	Verifica degli estintori.	6 Mesi	Ditta esterna specializzata
	Controllo periodico degli estintori e presidi antincendio	3 Mesi	addetto antincendio
	Prova della squadra antincendio.	1 Volta anno	- Dirigente scolastico - addetto antincendio

MISURA DI CONTROLLO	DESCRIZIONE	PERIODICITA'	RESPONSABILE
Ambienti di lavoro	Controllo del funzionamento delle luci di emergenza.	3 Mesi	addetto antincendio
	Controllo dell' idoneità delle vie di esodo.	Quotidiano	Addetto antincendio
	Sopralluogo del Medico Competente.	1 Anno	Medico competente
	Misurazione per i rischi fisici.	1 Anno	- Dirigente scolastico - RSPP
	Controllo della funzionalità dei maniglioni antipánico.	Quotidiano	Addetto antincendio
Dispositivi protettivi individuali	Controllo periodico della funzionalità, la pulizia ed il buono stato di conservazione.	Mensile	Addetto antincendio
Cartellonistica di sicurezza	Controllo della presenza e la visibilità della cartellonistica esistente.	Quotidiano	Addetto antincendio
Impianto elettrico	Manutenzione periodica di cavi, interruttori, interruttori differenziali (salvavita), quadri.	3 Mesi	Addetto misure antincendio
	Verifica dell'impianto di terra.	2-5 Anni	Dirigente scolastico

SEZIONE08

FIRME

Dirigente scolastico Mauro SCORRANO	RSPP Fabrizio DI SPALTRO	Medico Competente Dott. Gabriele GUGLIELMI

Per consultazione e partecipazione alla valutazione dei rischi:

Rappresentante dei Lavoratori per la sicurezza Franca DI CLEMENTE

Abilità	capacità acquisita da un individuo sul fondamento di una disposizione innata a svolgere una particolare attività.
Accessori di sollevamento	attrezzature non collegate alla macchina di sollevamento e disposte tra questa ed il carico per consentire la presa.
Addestramento	complesso delle attività dirette a fare apprendere ai lavoratori l'uso corretto di attrezzature, macchine, impianti, sostanze, dispositivi, anche di protezione individuale, e le procedure di lavoro.
Addetto al servizio prevenzione e protezione (ASP)	persona in possesso delle capacità e dei requisiti professionali di cui all'articolo 32 del D. Lgs. 9 aprile 2008, n. 81, facente parte del servizio di prevenzione e protezione.
Agente	l'agente chimico, fisico o biologico, presente durante il lavoro e potenzialmente dannoso per la salute.
Agente biologico	qualsiasi microrganismo, anche se geneticamente modificato, coltura ed endoparassita umano che potrebbe provocare infezioni, allergie o intossicazioni. Gli agenti biologici sono ripartiti nei seguenti 4 gruppi a seconda del rischio di infezione: <ol style="list-style-type: none"> 1. agente biologico del gruppo 1: un agente che rappresenta poche probabilità di causare malattie in soggetti umani; 2. agente biologico del gruppo 2: un agente che può causare malattie in soggetti umani e costituire un rischio per i lavoratori; è poco probabile che si propaghi nella comunità; sono di norma disponibili efficaci misure profilattiche o terapeutiche; 3. agente biologico del gruppo 3: un agente che può causare malattie gravi in soggetti umani e costituisce un serio rischio per i lavoratori; l'agente biologico può propagarsi nella comunità, ma di norma sono disponibili efficaci misure profilattiche o terapeutiche; 4. agente biologico del gruppo 4: un agente biologico che può provocare malattie gravi in soggetti umani e costituisce un serio rischio per i lavoratori e può presentare un elevato rischio di propagazione nella comunità; non sono disponibili, di norma, efficaci misure profilattiche o terapeutiche.
Agente cancerogeno	sostanza che risponde ai criteri relativi alla classificazione quali categorie cancerogene 1 o 2, stabiliti ai sensi del D. Lgs. 3 febbraio 1997 n. 52, e successive modificazioni
Agente estinguente	sostanza naturale od artificiale utilizzata per l'estinzione degli incendi (acqua, schiuma, polvere chimica, anidride carbonica ecc.).
Agenti chimici	tutti gli elementi, o composti chimici, sia da soli sia nei loro miscugli, allo stato naturale o ottenuti, utilizzati o smaltiti, compreso lo smaltimento come rifiuti, mediante qualsiasi attività lavorativa, siano essi prodotti intenzionalmente o no e siano immessi o no sul mercato
Attrezzatura di lavoro	qualsiasi macchina, apparecchio, utensile od impianto destinato ad essere usato durante il lavoro.
Azienda	il complesso della struttura organizzata dal datore di lavoro pubblico o privato
Barriere architettoniche	parti e manufatti degli edifici che rendono inaccessibili gli stessi a persone con ridotta od impedita capacità motoria.

Buone prassi	soluzioni organizzative o procedurali coerenti con la normativa vigente e con le norme di buona tecnica, adottate volontariamente e finalizzate a promuovere la salute e sicurezza sui luoghi di lavoro attraverso la riduzione dei rischi e il miglioramento delle condizioni di lavoro.
Combustibile	sostanza che brucia all'aria fornendo energia termica. Può essere solida, liquida, gassosa, naturale od artificiale.
Comburente	sostanza che agisce come agente ossidante di un combustibile in una reazione di combustione. Senza di esso, la combustione non ha luogo.
Combustione	reazione chimica di una sostanza combustibile con l'ossigeno, accompagnata da sviluppo di calore, fiamma, gas, fumo e luce.
Componente di sicurezza	dispositivo che non modifica il funzionamento della macchina ma che ne assicura, una funzione di sicurezza.
Conformità	rispondenza di un prodotto, processo o servizio ai requisiti specificati in un documento normativo.
Cancerogeno	fattore di natura chimica, fisica o biologica in grado di provocare il processo di cancerogenesi nell'uomo. I prodotti ed i preparati, che presentano tale rischio, sono muniti di opportuna etichetta, sulla quale sono riportate le seguenti "frasi di rischio": <ul style="list-style-type: none"> ▣ R45 (può provocare il cancro); ▣ R49 (può provocare il cancro per inalazione).
Cantiere temporaneo e mobile	qualsunque luogo in cui si effettuano lavori edili o di ingegneria civile (come lavori di costruzione, manutenzione, riparazione, demolizione conservazione, risanamento o smantellamento di opere fisse, permanenti o temporanee in muratura, in cemento armato, in metallo o in altri materiali comprese le linee elettriche, le parti strutturali degli impianti elettrici, le opere stradali, ferroviarie, idrauliche, marittime, idroelettriche e, solo per la parte che comporta lavori edili o di ingegneria civile, le opere di bonifica, di sistemazione forestale e di sterro. Sono, inoltre, lavori di costruzione edile o di ingegneria civile gli scavi, il montaggio e lo smontaggio di elementi prefabbricati utilizzati per la realizzazione di lavori edili o di ingegneria civile.
Carico d'incendio	potenziale termico netto della totalità dei materiali combustibili contenuti in uno spazio corretto in base ai parametri indicativi della partecipazione alla combustione dei singoli materiali. Il carico d'incendio è espresso in MJ; convenzionalmente 1 MJ è assunto pari a 0,054 chilogrammi di legna equivalente.
Cartello	segnale che, mediante combinazione di una forma geometrica, di colori e un simbolo o pittogramma, fornisce una indicazione determinata.
Ciclo di lavoro	sequenza completa di operazioni elementari necessarie a svolgere una specifica attività o un compito particolare.
Datore di lavoro	il soggetto titolare del rapporto di lavoro con il lavoratore o, comunque, il soggetto che, secondo il tipo e l'assetto dell'organizzazione nel cui ambito il lavoratore presta la propria attività, ha la responsabilità dell'organizzazione stessa o dell'unità produttiva in quanto esercita i poteri decisionali e di spesa. Nelle pubbliche amministrazioni di cui all'articolo 1, comma 2 del D. Lgs. 30 marzo 2001, n. 165, per datore di lavoro si intende il dirigente al quale spettano i poteri di gestione, ovvero il funzionario non avente qualifica dirigenziale, nei soli casi in cui quest'ultimo sia preposto ad un ufficio avente autonomia gestionale, individuato dall'organo di vertice delle

	<p>singole amministrazioni tenendo conto dell'ubicazione e dell'ambito funzionale degli uffici nei quali viene svolta l'attività, e dotato di autonomi poteri decisionali di spesa. In caso di omessa individuazione, o di individuazione non conforme ai criteri sopra indicati, il datore di lavoro coincide con l'organo di vertice medesimo</p>
Dirigente	<p>è colui che è titolare di un potere decisionale, conferitogli dal datore di lavoro, che gli consente di esercitare una certa influenza nell'ambito dell'impresa. Egli, tra i compiti ha la responsabilità per la qualifica che ricopre di attuare, per quanto gli è possibile, le misure di prevenzione e di esercitare la vigilanza sulla effettiva esecuzione delle disposizioni impartite.</p>
Dispositivo di Protezione Individuale (DPI)	<p>qualsiasi attrezzatura, destinata ad essere indossata e tenuta dal lavoratore allo scopo di proteggerlo contro uno o più rischi suscettibili di minacciare la sua sicurezza e la sua salute.</p>
Disturbo muscolo-scheletrico	<p>patologia causata dalla generazione dei dischi della colonna vertebrale, dall'affaticamento muscolare o dall'infiammazione delle strutture tendinee, a causa dell'assunzione di posture inadeguate.</p>
Esposizione	<p>situazione di chi si trova ad essere assoggettato all'azione di un determinato rischio esterno.</p>
Estintore portatile	<p>apparecchio contenente un agente estinguente che può essere proiettato e diretto su di un fuoco, sotto l'azione di una pressione interna. E' concepito per essere trasportato ed utilizzato a mano, ha una massa inferiore a 20 Kg..</p>
Fonometria	<p>tecnica di misurazione di intensità sonore mediante l'utilizzo del fonometro.</p>
Fonometro	<p>strumento per la determinazione dell'intensità dei suoni, costituito da un microfono che trasforma i suoni in correnti elettriche, così che dalla misura dell'intensità delle correnti si risale all'intensità energetica dei suoni, previa taratura dello strumento indicatore</p>
Formazione	<p>attività affidata al datore di lavoro affinché che ciascun lavoratore riceva una formazione adeguata in materia di sicurezza e di salute, con particolare riferimento ai rischi riferiti al posto di lavoro e alle mansioni nonché i possibili danni e le conseguenti misure e procedure di prevenzione e protezione.</p>
Giudizio di idoneità	<p>giudizio conclusivo che il medico competente dà, in seguito alla visita medica e agli (eventuali) esami diagnostici, al lavoratore. In esso viene specificata l'idoneità del lavoratore allo svolgimento di una determinata mansione.</p>
Informazione	<p>complesso delle attività dirette a fornire conoscenze utili alla identificazione, alla riduzione e alla gestione dei rischi in ambiente di lavoro.</p>
Illuminazione	<p>l'effetto della radiazione luminosa che rende visibili gli oggetti, e anche l'insieme degli accorgimenti per ottenerlo nelle diverse circostanze, utilizzando sorgenti naturali od artificiali. In un ambiente può essere localizzata o generale.</p>
Illuminazione di emergenza	<p>impianto (ovvero dispositivo/i) atto a garantire una opportuna illuminazione artificiale dei luoghi di lavoro quando viene a mancare quella fornita dall'impianto elettrico di rete. Tale impianto (o dispositivo/i) deve garantire:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Accensione automatica;

	<ul style="list-style-type: none"> Sufficiente illuminazione per consentire alle persone presenti un esodo dai luoghi di lavoro in assoluta sicurezza; Autonomia proporzionata alle esigenze e alle caratteristiche dei luoghi di lavoro e, comunque non inferiore a 30 minuti.
Infortunio sul lavoro	evento lesivo avvenuto per causa violenta in occasione di una attività lavorativa, da cui sia derivata la morte, un'inabilità permanente o temporanea al lavoro.
Interruttore differenziale	particolare tipo di interruttore automatico nel quale un relè differenziale rilevando una non uguaglianza tra le correnti totali di ingresso e di uscita di un impianto, fornisce il segnale per l'apertura dell'interruttore (esso è impiegato nei sistemi di protezione contro i contatti accidentali di persone, con elementi in tensione).
Ipoacusia da rumore	forma di sordità (totale o parziale), che può colpire i lavoratori esposti, per un dato tempo, al rumore (di una singola macchina ovvero al rumore di fondo di un intero ambiente lavorativo), senza l'utilizzo di adeguati dispositivi di protezione (DPI).
Lavoratore	persona che, indipendentemente dalla tipologia contrattuale, svolge un'attività lavorativa nell'ambito dell'organizzazione di un datore di lavoro pubblico o privato, con o senza retribuzione, anche al solo fine di apprendere un mestiere, un'arte o una professione, esclusi gli addetti ai servizi domestici e familiari.
Layout	in ingegneria industriale rappresentazione grafica planimetrica di impianti industriali e di procedimenti produttivi; in elettronica disposizione dei circuiti e di tutte le altre componenti di un elaboratore.
Linee guida	atti di indirizzo e coordinamento per l'applicazione della normativa in materia di salute e sicurezza predisposti dai Ministeri, dalle regioni, dall'ISPESL e dall' INAIL e approvati in sede di Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano.
Luoghi di lavoro	luoghi destinati a contenere posti di lavoro, ubicati all'interno dell'azienda, ovvero dell'unità produttiva, nonché ogni altro luogo nell'area della medesima azienda, ovvero unità produttiva, comunque accessibile per il lavoro.
Malattia professionale	malattia provocata dalle condizioni dell'ambiente di lavoro.
Mansione	costituisce l'insieme dei compiti inerenti ad una determinata posizione all'interno dell'organizzazione del lavoro di un'azienda e che comporta funzioni lavorative specifiche, responsabilità specifiche, rapporti nei confronti degli altri livelli gerarchici.
Manutenzione	complesso delle operazioni necessarie a mantenere una opportuna funzionalità ed efficienza di dispositivi, di macchine, di attrezzature e di impianti.
Medico competente	medico in possesso di uno dei titoli e dei requisiti formativi e professionali di cui all'articolo 38 del D. Lgs. 9 aprile 2008, n. 81, che collabora, secondo quanto previsto all'articolo 29, comma 1 del D. Lgs. medesimo, con il datore di lavoro ai fini della valutazione dei rischi ed è nominato dallo stesso per effettuare la sorveglianza sanitaria e per tutti gli altri compiti descritti nel D. Lgs. 9 aprile 2008, n. 81.
Microclima	insieme delle situazioni riguardanti la climatizzazione di un determinato ambiente in relazione ai seguenti parametri

	temperatura, umidità relativa, ventilazione, calore radiante e condizionamento.
Mobbing	dall' inglese to mob (aggredire tumultuosamente) forma di violenza intenzionale, sistematica e duratura (almeno 6 mesi), attuata in ambiente di lavoro, finalizzata alla estromissione del soggetto dal processo lavorativo o dall'impresa.
Monitoraggio	controllo dell'evoluzione di una data situazione riguardante la valutazione dei rischi di una determinata azienda ovvero unità produttiva.
Movimentazione manuale dei carichi	Movimentazione manuale dei carichi: le operazioni di trasporto o di sostegno di un carico ad opera di uno o più lavoratori, comprese le azioni del sollevare, deporre, spingere, tirare, portare o spostare un carico, che, per le loro caratteristiche o in conseguenza delle condizioni ergonomiche sfavorevoli, comportano rischi di patologie da sovraccarico biomeccanico, in particolare dorso-lombari, patologie da sovraccarico biomeccanico: patologie delle strutture osteoarticolari, muscolotendinee e nervovascolari.
Norma UNI	norma tecnica italiana emessa dall'Ente Nazionale Italiano di unificazione che svolge attività normativa per tutti i tipi di settori industriali esclusi quello elettrotecnico ed elettronico.
Organismi paritetici	organismi costituiti a iniziativa di una o più associazioni dei datori e dei prestatori di lavoro comparativamente più rappresentative sul piano nazionale, quali sedi privilegiate per: <ul style="list-style-type: none"> • la programmazione di attività formative e l'elaborazione e la programmazione di attività formative e l'elaborazione e la raccolta di buone prassi ai fini prevenzionistici; • lo sviluppo di azioni inerenti alla salute e alla sicurezza sul lavoro; • l'assistenza alle imprese finalizzata all'attuazione degli adempimenti in materia ; • ogni altra attività o funzione assegnata loro dalla legge o dai contratti collettivi di lavoro.
Pericolo	qualità intrinseca di un determinato fattore, avente il potenziale di causare danno.
Piano di emergenza	insieme delle misure tecnico-organizzative predisposte per fronteggiare una emergenza sul luogo di lavoro. Ha il fine di fornire ai lavoratori istruzioni comportamentali in una situazione di pericolo.
Pittogramma	messaggio trasmesso tramite un'immagine che "vieta", "prescrive" o "indica" un determinato comportamento da adottare. Viene utilizzato sui cartelli di sicurezza.
Posto di lavoro	luogo in cui una persona, svolge la propria attività lavorativa.
Preposto	è colui che sovrintende ovvero vigila affinché siano correttamente applicate le direttive del proprio superiore gerarchico e che ha l'obbligo di effettuare la sorveglianza sulla applicazione delle misure di sicurezza e di igiene previste nell'ambito della propria attività lavorativa.
Prevenzione	il complesso delle disposizioni o misure adottate o previste in tutte le fasi dell'attività lavorativa per evitare o diminuire i rischi professionali nel rispetto della salute della popolazione e dell'integrità dell'ambiente esterno.

Punto di raccolta	sito individuato ed inserito nelle procedure di evacuazione dal luogo di lavoro, non raggiungibile dagli effetti di un incendio, ove i lavoratori sono tenuti a concentrarsi, in attesa di opportune istruzioni.
Radiazione ionizzante	forma di propagazione della energia elettromagnetica, sottoforma di onde elettromagnetiche con frequenza superiore a 1015 Hz.
Radiazione non ionizzante	forma di propagazione della energia elettromagnetica, sottoforma di onde elettromagnetiche con frequenza inferiore a 1015 Hz.
Rappresentante dei lavoratori per la sicurezza	persona, ovvero persone, eletta o designata per rappresentare i lavoratori per quanto concerne gli aspetti della salute e della sicurezza durante il lavoro.
Requisito	qualità richiesta (ovvero condizione necessaria) per raggiungere una prestazione, attuare una attività (come ad esempio essere in grado di manovrare un apparecchio di sollevamento).
Responsabile del Servizio di prevenzione e protezione	persona in possesso delle capacità e dei requisiti professionali di cui all'articolo 32 del D. Lgs. 9 aprile 2008, n. 81, designata dal datore di lavoro , a cui risponde, per coordinare il servizio di prevenzione e protezione dai rischi.
Sorveglianza sanitaria	insieme degli atti medici, finalizzati alla tutela dello stato di salute e sicurezza dei lavoratori, in relazione all'ambiente di lavoro, ai fattori di rischio professionali e alle modalità di svolgimento dell'attività lavorativa.
Stress	termine che indica la reazione specifica indotta nell'organismo umano da uno stimolo di qualsiasi natura fisica, chimica, psicosociale. Lo stress rappresenta una modalità di difesa e di adattamento dell'organismo.
Tossicità	capacità di alcune sostanze di agire per via chimica sull'organismo, con effetto più o meno esteso.
Valore limite (da esposizione ad agenti chimici, fisici e biologici)	Il limite di esposizione nell'ambiente di lavoro interessato o il limite di un indicatore biologico relativo ai lavoratori esposti a seconda dell'agente.
Valutazione dei rischi	valutazione globale e documentata di tutti i rischi per la salute e sicurezza dei lavoratori presenti nell'ambito dell'organizzazione in cui essi prestano la propria attività , finalizzata ad individuare le adeguate misure di prevenzione e di protezione e ad elaborare il programma delle misure atte a garantire il miglioramento nel tempo dei livelli di salute e sicurezza.

STATO DELLE REVISIONI

Sezione/ elaborato	Titolo	Versione	Data	Causa revisione
DVR	DVR PARTE GENERALE	1.0	02.11.2020	Prima emissione
Allegato 1	GLOSSARIO	1.0	02.11.2020	Prima emissione
Allegato 2	STATO DELLE REVISIONI	1.0	02.11.2020	Prima emissione
Allegato 3	ANAGRAFICA DEI LAVORATORI	1.0	02.11.2020	Prima emissione
Allegato 4	CARATTERIZZAZIONE DEI GRUPPI OMOGENEI	1.0	02.11.2020	Prima emissione
Allegato 6	ELENCO ATTREZZATURE	1.0	02.11.2020	Prima emissione
Allegato 7	ELENCO DELLE SOSTANZE	1.0	02.11.2020	Prima emissione
Allegato 9	DETERMINAZIONE DEI GRUPPI OMOGENEI	1.0	02.11.2020	Prima emissione
Allegato 12	SCHEDE DEI FATTORI DI RISCHIO	1.0	02.11.2020	Prima emissione
Allegato 13	DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE	1.0	02.11.2020	Prima emissione
Allegato 14	REPORT DELLE ESIGENZE FORMATIVE	1.0	02.11.2020	Prima emissione
Allegato 16	PROGRAMMA DELLE MISURE DA ATTUARE	1.0	02.11.2020	Prima emissione

Gli allegati mancanti al numero progressivo si riferiscono a documenti non applicabili al caso di specie.

Il dirigente scolastico	Il responsabile del servizio di prevenzione e protezione
Mauro SCORRANO	Fabrizio DI SPALTRO

Il medico competente	Il rappresentante dei lavoratori per la sicurezza
Dott. Gabriele GUGLIELMI	Franca DI CLEMENTE

ANAGRAFICA DEI LAVORATORI

N.	COGNOME E NOME	DATA DI NASCITA	LAVORATORE NON ITALOFONO	PORTATORE DI HANDICAP	PUERPERA O GESTANTE	MANSIONE DI INQUADRAMENTO	GRUPPO OMOGENEO	INCARICO PER LA SICUREZZA		
								PRIMO SOCC.	ANTINC.	PREPOST.
1	INSERIRE NOMINATIVI	--	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	INSEGNANTE	INSEGNANTI	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
2	INSERIRE NOMINATIVI	--	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	INSEGNANTE DI SOSTEGNO	INSEGNANTI DI SOSTEGNO	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
3	INSERIRE NOMINATIVI	--	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	ASSISTENTE AMMINISTRATIVO	ASSISTENTI AMMINISTRATIVI	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
4	INSERIRE NOMINATIVI	--	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	PERSONALE ATA	PERSONALE ATA	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>

GRUPPI OMOGENEI	CARATTERISTICHE SPECIFICHE														
	PUERPERE	GESTANTI	MINORENNI	GENERE FEMMINILE		GENERE MASCHILE		PORTATORI DI HANDICAP	LAVORATORI STRANIERI	LAVORI IN SOLITARIO	LAVORI NOTTURNI	PRESENZA RISCHI SPECIFICI			ALTRO
				18 < DONNE < 45 anni	DONNE > 45 anni	18 < UOMINI < 45 anni	UOMINI > 45 anni					RICONOSCIUTA CAPACITA' PROFESSIONALE	SPECIFICA ESPERIENZA	ADEGUATA FORMAZIONE ED ADDESTRAMENTO	
INSEGNANTI	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	- Capacità didattiche e sociali per l'insegnamento e supporto degli alunni	-	- Formazione ed informazione in merito ai rischi specifici connessi la propria attività	--
INSEGNANTI DI SOSTEGNO	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	- Capacità didattiche e sociali per l'insegnamento e sostegno degli alunni	-	- Formazione ed informazione in merito ai rischi specifici connessi la propria attività	--
ASSISTENTI AMMINISTRATIVI	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	-	-	- Formazione ed informazione in merito ai rischi specifici connessi la propria attività	--
PERSONALE ATA	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	-	-	- Formazione ed informazione in merito ai rischi specifici connessi la propria attività	--

Legenda:

Incompatibilità rilevata:

Assenza di incompatibilità:

NOTA COMPILATIVA: nella tabella di cui sopra dovranno essere individuate le incompatibilità di alcune categorie di lavoratori rispetto alla mansione aziendale da ricoprire.

ELENCO MACCHINE-MEZZI-IMPIANTI

ELENCO DELLE ATTREZZATURE DA UFFICIO:

N.	TIPO	MARCA	MODELLO	MATRICOLA	N. DI FABBRICA	ANNO
1	VIDEOTERMINALI	VARIE	VARIE	--	--	--
2	FOTOCOPIATRICI E STAMPANTI	VARIE	VARIE	--	--	--
3	TELEFONO/FAX	VARIE	VARIE	--	--	--
4	ARTICOLI DI CANCELLERIA	VARIE	VARIE	--	--	--

ELENCO SOSTANZE-MISCELE

N. ID.	NOME COMMERCIALE	TIPOLOGIA
1	TONER NERO	TONER STAMPANTE
2	TONER BLU CIANO	TONER STAMPANTE
3	TONER GIALLO PRIMARIO	TONER STAMPANTE
4	TONER ROSSO MAGENTA	TONER STAMPANTE

GRUPPI OMOGENEI	FASI ASSOCIATE
INSEGNANTI	LEZIONE FRONTALE
	ATTIVITÀ DIDATTICHE ALL'APERTO
	ATTIVITÀ DIDATTICA PRATICA
INSEGNATI DI SOSTEGNO	AUSILIO ED ASSISTENZA AGLI ALUNNI
ASSISTENTI AMMINISTRATIVI	REDAZIONE ATTI
	GESTIONE ARCHIVIO E PROTOCOLLO
	RELAZIONI CON IL PUBBLICO
	GESTIONE DEL PERSONALE
PERSONALE ATA	SORVEGLIANZA DEGLI ALUNNI
	SERVIZIO DI PORTINERIA

ALL. 09 - DETERMINAZIONE GRUPPI OMOGENEI	DATA	VERSIONE	PROTOCOLLO	COD. CLIENTE	N° ALLEGATO
	02.11.2020	1.0	248	2232	09

GRUPPO OMOGENEO
ASSISTENTI AMMINISTRATIVI

FATTORE DI RISCHIO		SCHEDA N. 1	
VDT			
RIFERIMENTI LEGISLATIVI			
D. Lgs. 81/2008 Titolo VII D. Lgs. 81/2008 All. XXXIV			
DANNI ATTESI – POSSIBILI INCIDENTI – CRITICITA'			
Patologie del rachide			
Affaticamento visivo			
ESITO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI PRESENTI		<input checked="" type="checkbox"/> Rischio presente normato	
		<input type="checkbox"/> Rischio presente non normato	R = P x D
BASSO < 20 h WEEK		ALTO > 20 h WEEK	
EVENTUALI STRUMENTI DI SUPPORTO			
<input type="checkbox"/> ANALISI DEGLI INFORTUNI (Registro infortuni – Indici infortunistici – dinamiche infortunistiche)			
<input type="checkbox"/> LISTE DI CONTROLLO			
<input checked="" type="checkbox"/> NORME TECNICHE: UNI EN ISO 9241-1/4-17 - UNI EN 29241-2/3			
<input type="checkbox"/> LINEE GUIDA			
<input type="checkbox"/> ISTRUZIONI DI USO E MANUTENZIONE			
MISURE ATTUATE			
<input checked="" type="checkbox"/> Misure tecniche Nell'insieme delle loro caratteristiche ed elementi le postazioni a videoterminale rispondono ai requisiti di ergonomia.			
<input checked="" type="checkbox"/> Misure organizzative E' assicurata ai video terminalisti la possibilità di effettuare le pause previste dalla normativa.			
<input checked="" type="checkbox"/> Misure procedurali Sono state elaborate idonee procedure per l'uso corretto dei videoterminali.			
<input type="checkbox"/> Dispositivi di protezione individuali			
<input checked="" type="checkbox"/> Informazione, formazione e aggiornamento Gli utilizzatori hanno ricevuto una specifica informazione e formazione, in relazione ai rischi derivanti dall'uso di attrezzature munite di videoterminali.			
<input checked="" type="checkbox"/> Sorveglianza sanitaria I lavoratori che utilizzano il videoterminale per più di 20 ore settimanali sono soggetti a sorveglianza sanitaria preventiva e periodica			

FATTORE DI RISCHIO		SCHEDA N. 2	
Radiazioni non ionizzanti			
RIFERIMENTI LEGISLATIVI			
Dir. D.Lgs. 81/2008 (e s.m.i.) Titolo VIII Capo I e Capo V e art.li, 175 e 181 Dir. 2006/25/CE Capo V art. 216 c. 1, 5 D.M. 2/10/2000			
DANNI ATTESI – POSSIBILI INCIDENTI – CRITICITA'			
Il rischio è rappresentato dall'iterazione delle radiazioni ottiche con l'occhio e la cute, durante l'uso di apparecchi muniti di videoterminali. È da considerare la presenza di lampade all'interno degli uffici. La valutazione è stata condotta come previsto dall'art. 216 del D.Lgs. 81/2008 e secondo le indicazioni operative del Coordinamento tecnico per la sicurezza dei luoghi di lavoro delle Regioni e delle provincie autonome – Rev. 2010, che al paragrafo 5.7 classifica i monitor dei computer, le lampade ed i sistemi di lampade tra le sorgenti giustificabili che emettono radiazioni ottiche "non coerenti", classificate nella categoria 0. Costituisce esperienza condivisa che talune sorgenti di radiazioni ottiche, nelle corrette condizioni d'impiego, non danno luogo ad esposizioni tali da presentare rischi per la salute e la sicurezza. Pertanto non è stata condotta una valutazione più dettagliata.			
ESITO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI PRESENTI		<input checked="" type="checkbox"/> Rischio presente normato <input type="checkbox"/> Rischio presente non normato	
		R = P x D	
MOLTO BASSO			
EVENTUALI STRUMENTI DI SUPPORTO			
<input type="checkbox"/> ANALISI DEGLI INFORTUNI (Registro infortuni – Indici infortunistici – dinamiche infortunistiche)			
<input type="checkbox"/> LISTE DI CONTROLLO			
<input checked="" type="checkbox"/> NORME TECNICHE – UNI EN 12198 - IEC 60825-1 - UNI EN 14255- 1/2/3/4 - UNI EN ISO 9241-1 - UNI EN 29241-2- Coordinamento tecnico per la sicurezza dei luoghi di lavoro delle Regioni e delle provincie autonome – Rev. 2010.			
<input type="checkbox"/> LINEE GUIDA			
<input type="checkbox"/> ISTRUZIONI DI USO E MANUTENZIONE			
MISURE ATTUATE			
<input checked="" type="checkbox"/> Misure tecniche L'entità delle radiazioni emesse dagli schermi utilizzati è estremamente modesta. Dalle caratteristiche tecniche degli stessi, si evince che l'esposizione, in particolare alle radiazioni non ionizzanti elettriche e magnetiche alle quali sono esposti gli operatori non siano a livelli significativamente superiori a quelli del fondo ambientale.			
<input checked="" type="checkbox"/> Misure organizzative E' assicurata ai videoterminalisti la possibilità di effettuare le pause previste dalla normativa.			
<input checked="" type="checkbox"/> Misure procedurali Sono state elaborate idonee procedure per l'uso corretto dei videoterminali.			
<input type="checkbox"/> Dispositivi di protezione individuali			
<input checked="" type="checkbox"/> Informazione, formazione e aggiornamento Gli utilizzatori hanno ricevuto una specifica informazione e formazione, in relazione ai rischi derivanti dall'uso di attrezzature munite di videoterminali con particolare riferimento alle radiazioni ottiche artificiali.			
<input type="checkbox"/> Sorveglianza sanitaria			

FATTORE DI RISCHIO	SCHEDA N. 3	
Urti, colpi, impatti e compressioni		
RIFERIMENTI LEGISLATIVI (Ulteriori norme vigenti sono elencate nel cap. 04 – TABELLA 1 del D.V.R.)		
D. Lgs. 81/2008 Allegato IV		
DANNI ATTESI – POSSIBILI INCIDENTI – CRITICITA'		
Cadute in piano		
Urti con elementi strutturali, macchine, attrezzature		
Schiacciamenti		
ESITO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI PRESENTI	<input type="checkbox"/> Rischio presente normato	
	<input checked="" type="checkbox"/> Rischio presente non normato	R = 2 x 2
BASSO		
EVENTUALI STRUMENTI DI SUPPORTO		
<input checked="" type="checkbox"/> ANALISI DEGLI INFORTUNI (Registro infortuni – Indici infortunistici – dinamiche infortunistiche)		
<input type="checkbox"/> LISTE DI CONTROLLO		
<input type="checkbox"/> NORME TECNICHE		
<input type="checkbox"/> LINEE GUIDA		
<input type="checkbox"/> ISTRUZIONI DI USO E MANUTENZIONE		
MISURE ATTUATE		
<input checked="" type="checkbox"/> Misure tecniche La pavimentazione delle strutture è realizzata con materiali antisdrucchiolevoli esente da protuberanze, asperità e piani inclinati pericolosi.		
<input checked="" type="checkbox"/> Misure organizzative Gli spazi di lavoro sono stati organizzati in maniera adeguata, in modo tale da consentire un'agevole viabilità. Inoltre le vie di passaggio devono essere mantenute libere da materiali ed ingombri sulle vie di passaggio. In caso di pulizie la pavimentazione di tutti i locali viene asciugata e pulita frequentemente. I luoghi oggetto delle pulizie vengono adeguatamente segnalati e segregati fino a che l'operatore non si sia accertato che la pavimentazione sia completamente asciutta.		
<input type="checkbox"/> Misure procedurali		
<input type="checkbox"/> Dispositivi di protezione individuali		
<input checked="" type="checkbox"/> Informazione, formazione e aggiornamento I lavoratori sono stati adeguatamente formati ed informati in merito ai rischi connessi ai luoghi di lavoro.		
<input type="checkbox"/> Sorveglianza sanitaria		

FATTORE DI RISCHIO	SCHEDA N. 4	
Punture, tagli ed abrasioni		
RIFERIMENTI LEGISLATIVI (Ulteriori norme vigenti sono elencate nel cap. 04 – TABELLA 1 del D.V.R.)		
D. Lgs. 81/2008		
DANNI ATTESI – POSSIBILI INCIDENTI – CRITICITA'		
Tagli		
Punture		
Abrasioni		
ESITO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI PRESENTI	<input type="checkbox"/> Rischio presente normato	
	<input checked="" type="checkbox"/> Rischio presente non normato	R = 1 x 2
BASSO		
EVENTUALI STRUMENTI DI SUPPORTO		
<input checked="" type="checkbox"/> ANALISI DEGLI INFORTUNI (Registro infortuni – Indici infortunistici – dinamiche infortunistiche)		
<input type="checkbox"/> LISTE DI CONTROLLO		
<input type="checkbox"/> NORME TECNICHE		
<input type="checkbox"/> LINEE GUIDA		
<input type="checkbox"/> ISTRUZIONI DI USO E MANUTENZIONE		
MISURE ATTUATE		
<input type="checkbox"/> Misure tecniche		
<input checked="" type="checkbox"/> Misure organizzative Verifica del buono stato di conservazione delle attrezzature in uso		
<input type="checkbox"/> Misure procedurali		
<input type="checkbox"/> Dispositivi di protezione individuali		
<input checked="" type="checkbox"/> Informazione, formazione e aggiornamento I lavoratori sono stati adeguatamente formati ed informati in merito ai rischi connessi ai luoghi di lavoro ed all'uso di attrezzi manuali semplici.		
<input type="checkbox"/> Sorveglianza sanitaria		

FATTORE DI RISCHIO	SCHEDA N. 5	
Scivolamenti, cadute a livello		
RIFERIMENTI LEGISLATIVI (Ulteriori norme vigenti sono elencate nel cap. 04 – TABELLA 1 del D.V.R.)		
D. Lgs. 81/2008 All. IV		
DANNI ATTESI – POSSIBILI INCIDENTI – CRITICITA'		
Cadute in piano		
Scivolamento		
ESITO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI PRESENTI	<input type="checkbox"/> Rischio presente normato	
	<input checked="" type="checkbox"/> Rischio presente non normato	R = 2 x2
BASSO		
EVENTUALI STRUMENTI DI SUPPORTO		
<input checked="" type="checkbox"/> ANALISI DEGLI INFORTUNI (Registro infortuni – Indici infortunistici – dinamiche infortunistiche)		
<input type="checkbox"/> LISTE DI CONTROLLO		
<input type="checkbox"/> NORME TECNICHE		
<input type="checkbox"/> LINEE GUIDA		
<input type="checkbox"/> ISTRUZIONI DI USO E MANUTENZIONE		
MISURE ATTUATE		
<input type="checkbox"/> Misure tecniche		
<input checked="" type="checkbox"/> Misure organizzative Gli spazi di lavoro sono stati organizzati in maniera adeguata, in modo tale da consentire un'agevole viabilità. Inoltre le vie di passaggio devono essere mantenute libere da materiali ed ingombri sulle vie di passaggio. In caso di pulizie la pavimentazione di tutti i locali viene asciugata e pulita frequentemente. I luoghi oggetto delle pulizie vengono adeguatamente segnalati e segregati fino a che l'operatore non si sia accertato che la pavimentazione sia completamente asciutta.		
<input type="checkbox"/> Misure procedurali		
<input type="checkbox"/> Dispositivi di protezione individuali		
<input type="checkbox"/> Informazione, formazione e aggiornamento I lavoratori sono stati adeguatamente formati ed informati in merito ai rischi derivanti dai luoghi di lavoro e dalle aree di transito esterne (considerata presenza contestuale degli alunni).		
<input type="checkbox"/> Sorveglianza sanitaria		

FATTORE DI RISCHIO	SCHEDA N. 6	
Rischi elettrici		
RIFERIMENTI LEGISLATIVI (Ulteriori norme vigenti sono elencate nel cap. 04 – TABELLA 1 del D.V.R.)		
D. Lgs. 81/2008 – Titolo III – Capo III		
D.P.R. 462/2001		
DANNI ATTESI – POSSIBILI INCIDENTI – CRITICITA'		
Folgorazione		
Elettrocuzione		
Incendio – Innesco di esplosioni		
ESITO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI PRESENTI	<input type="checkbox"/> Rischio presente normato <input checked="" type="checkbox"/> Rischio presente non normato	
		R = 1 x 3
BASSO		
EVENTUALI STRUMENTI DI SUPPORTO		
<input type="checkbox"/> ANALISI DEGLI INFORTUNI (Registro infortuni – Indici infortunistici – dinamiche infortunistiche)		
<input type="checkbox"/> LISTE DI CONTROLLO		
<input checked="" type="checkbox"/> NORME TECNICHE		
<input type="checkbox"/> LINEE GUIDA		
<input type="checkbox"/> ISTRUZIONI DI USO E MANUTENZIONE		
MISURE ATTUATE		
<input checked="" type="checkbox"/> Misure tecniche Gli impianti elettrici a servizio delle varie strutture risultano correttamente progettati, realizzati e costruiti a regola d'arte. Le linee elettriche sono protette da dispositivo differenziale. Gli impianti dispongono di protezioni contro le sovratensioni e i sovraccarichi. Gli organi di interruzione, manovra e sezionamento elettrico sono alloggiati in idonei quadri elettrici aventi grado di protezione adeguato.		
<input checked="" type="checkbox"/> Misure organizzative I dispositivi di protezione (differenziali), vengono periodicamente verificati. I sistemi di messa a terra vengono periodicamente verificati da tecnico abilitato.		
<input type="checkbox"/> Misure procedurali		
<input type="checkbox"/> Dispositivi di protezione individuali		
<input checked="" type="checkbox"/> Informazione, formazione e aggiornamento I lavoratori sono stati adeguatamente formati ed informati in merito ai rischi di elettrocuzione.		
<input type="checkbox"/> Sorveglianza sanitaria		

FATTORE DI RISCHIO	SCHEDA N. 7	
Rumore		
RIFERIMENTI LEGISLATIVI (Ulteriori norme vigenti sono elencate nel cap. 04 – TABELLA 1 del D.V.R.)		
D. Lgs. 81/2008 – Titolo VIII – Capo II		
DANNI ATTESI – POSSIBILI INCIDENTI – CRITICITA'		
Ipoacusia		
Difficoltà di comunicazione anche in caso di emergenza		
Stress psicofisico		
ESITO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI PRESENTI	<input checked="" type="checkbox"/> Rischio presente normato	
	<input type="checkbox"/> Rischio presente non normato	R = P x D
MOLTO BASSO		
EVENTUALI STRUMENTI DI SUPPORTO		
<input type="checkbox"/> ANALISI DEGLI INFORTUNI (Registro infortuni – Indici infortunistici – dinamiche infortunistiche)		
<input type="checkbox"/> LISTE DI CONTROLLO		
<input type="checkbox"/> NORME TECNICHE		
<input checked="" type="checkbox"/> LINEE GUIDA		
<input type="checkbox"/> ISTRUZIONI DI USO E MANUTENZIONE		
MISURE ATTUATE		
<input type="checkbox"/> Misure tecniche		
<input type="checkbox"/> Misure organizzative		
<input type="checkbox"/> Misure procedurali		
<input type="checkbox"/> Dispositivi di protezione individuali		
<input type="checkbox"/> Informazione, formazione e aggiornamento		
<input type="checkbox"/> Sorveglianza sanitaria		

FATTORE DI RISCHIO	SCHEDA N. 8	
Polveri, fibre		
RIFERIMENTI LEGISLATIVI (Ulteriori norme vigenti sono elencate nel cap. 04 – TABELLA 1 del D.V.R.)		
D. Lgs. 81/2008 – Titolo IX – Capo I		
D. Lgs. 81/2008 – All. IV punto 2		
DANNI ATTESI – POSSIBILI INCIDENTI – CRITICITA'		
Inalazione		
Danni alle vie respiratorie		
ESITO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI PRESENTI	<input checked="" type="checkbox"/> Rischio presente normato	
	<input type="checkbox"/> Rischio presente non normato	R = P x D
IRRILEVANTE		
EVENTUALI STRUMENTI DI SUPPORTO		
<input type="checkbox"/> ANALISI DEGLI INFORTUNI (Registro infortuni – Indici infortunistici – dinamiche infortunistiche)		
<input type="checkbox"/> LISTE DI CONTROLLO		
<input type="checkbox"/> NORME TECNICHE		
<input checked="" type="checkbox"/> LINEE GUIDA		
<input type="checkbox"/> ISTRUZIONI DI USO E MANUTENZIONE		
MISURE ATTUATE		
<input type="checkbox"/> Misure tecniche		
<input type="checkbox"/> Misure organizzative		
<input type="checkbox"/> Misure procedurali		
<input type="checkbox"/> Dispositivi di protezione individuali		
<input checked="" type="checkbox"/> Informazione, formazione e aggiornamento I lavoratori sono stati adeguatamente formati ed informati in merito ai rischi derivanti dall'esposizione a polveri (es. polveri PNOC, gesso lavagna, polvere in genere).		
<input type="checkbox"/> Sorveglianza sanitaria		

FATTORE DI RISCHIO	SCHEDA N. 9	
Stress		
RIFERIMENTI LEGISLATIVI (Ulteriori norme vigenti sono elencate nel cap. 04 – TABELLA 1 del D.V.R.)		
D. Lgs. 81/2008 Art. 28		
DANNI ATTESI – POSSIBILI INCIDENTI – CRITICITA'		
Infortuni		
Assenteismo		
Affaticamento		
Disagio psico-fisico		
ESITO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI PRESENTI	<input checked="" type="checkbox"/> Rischio presente normato	
	<input type="checkbox"/> Rischio presente non normato	R = P x D
BASSO		
EVENTUALI STRUMENTI DI SUPPORTO		
<input type="checkbox"/> ANALISI DEGLI INFORTUNI (Registro infortuni – Indici infortunistici – dinamiche infortunistiche)		
<input type="checkbox"/> LISTE DI CONTROLLO		
<input type="checkbox"/> NORME TECNICHE		
<input checked="" type="checkbox"/> LINEE GUIDA		
<input type="checkbox"/> ISTRUZIONI DI USO E MANUTENZIONE		
MISURE ATTUATE		
<input checked="" type="checkbox"/> Misure tecniche I luoghi di lavoro hanno adeguato confort acustico, adeguato illuminamento e microclima termico, sono disponibili idonei DPI, non vengono svolte attività in solitario, è presente idonea segnaletica di sicurezza chiara, immediata e pertinente ai rischi.		
<input checked="" type="checkbox"/> Misure organizzative Diffusione organigramma scolastico, presenza di procedure interne e loro diffusione, presenza di un sistema di comunicazione aziendale, presenza di codice etico e di comportamento, possibilità di effettuare la pausa pasto in luogo adeguato, possibilità di raggiungere il posto di lavoro con mezzi pubblici.		
<input type="checkbox"/> Misure procedurali		
<input type="checkbox"/> Dispositivi di protezione individuali		
<input checked="" type="checkbox"/> Informazione, formazione e aggiornamento I lavoratori sono stati adeguatamente formati ed informati in merito ai rischi derivanti da stress lavoro correlato.		
<input type="checkbox"/> Sorveglianza sanitaria		

FATTORE DI RISCHIO	SCHEDA N. 10	
Illuminazione		
RIFERIMENTI LEGISLATIVI (Ulteriori norme vigenti sono elencate nel cap. 04 – TABELLA 1 del D.V.R.)		
D. Lgs. 81/2008 All. IV		
DANNI ATTESI – POSSIBILI INCIDENTI – CRITICITA'		
Affaticamento visivo per abbagliamento e carenza di illuminazione		
Cadute		
Urti		
Difficoltà nell'esodo		
ESITO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI PRESENTI	<input checked="" type="checkbox"/> Rischio presente normato	
	<input type="checkbox"/> Rischio presente non normato	R = P x D
BASSO		
EVENTUALI STRUMENTI DI SUPPORTO		
<input type="checkbox"/> ANALISI DEGLI INFORTUNI (Registro infortuni – Indici infortunistici – dinamiche infortunistiche)		
<input type="checkbox"/> LISTE DI CONTROLLO		
<input checked="" type="checkbox"/> NORME TECNICHE		
<input type="checkbox"/> LINEE GUIDA		
<input type="checkbox"/> ISTRUZIONI DI USO E MANUTENZIONE		
MISURE ATTUATE		
<input checked="" type="checkbox"/> Misure tecniche Gli impianti di illuminazione sono stati realizzati secondo le disposizioni impartite dalla vigente normativa in materia e garantiscono il livello medio di illuminamento richiesto, evitando abbagliamenti e zone d'ombra. È stata prevista un'illuminazione sussidiaria fornita da un impianto fisso in grado di entrare automaticamente in funzione in caso di mancanza di energia elettrica.		
<input checked="" type="checkbox"/> Misure organizzative In caso di guasto i corpi illuminanti (compresi quelli dell'illuminazione sussidiaria) vengono immediatamente sostituiti.		
<input type="checkbox"/> Misure procedurali		
<input type="checkbox"/> Dispositivi di protezione individuali		
<input checked="" type="checkbox"/> Informazione, formazione e aggiornamento I lavoratori sono stati adeguatamente formati ed informati sui rischi connessi all'apparato oculovisivo in caso di condizioni di scarsa luminosità.		
<input type="checkbox"/> Sorveglianza sanitaria		

FATTORE DI RISCHIO	SCHEDA N. 11	
Microclima		
RIFERIMENTI LEGISLATIVI (Ulteriori norme vigenti sono elencate nel cap. 04 – TABELLA 1 del D.V.R.)		
D. Lgs. 81/2008		
DANNI ATTESI – POSSIBILI INCIDENTI – CRITICITA'		
Discomfort termico		
Colpo di calore		
Assideramento		
ESITO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI PRESENTI	<input checked="" type="checkbox"/> Rischio presente normato	
	<input type="checkbox"/> Rischio presente non normato	R = P x D
BASSO		
EVENTUALI STRUMENTI DI SUPPORTO		
<input type="checkbox"/> ANALISI DEGLI INFORTUNI (Registro infortuni – Indici infortunistici – dinamiche infortunistiche)		
<input type="checkbox"/> LISTE DI CONTROLLO		
<input checked="" type="checkbox"/> NORME TECNICHE		
<input type="checkbox"/> LINEE GUIDA		
<input type="checkbox"/> ISTRUZIONI DI USO E MANUTENZIONE		
MISURE ATTUATE		
<input checked="" type="checkbox"/> Misure tecniche Gli impianti termici/ climatizzazione a servizio delle strutture sono stati regolarmente installati come previsto dalla vigente normativa in materia e sono atti a garantire un adeguato confort termico.		
<input checked="" type="checkbox"/> Misure organizzative Gli impianti sono oggetto di regolare manutenzione periodica inoltre, in caso di guasto, si provvede all'immediata sostituzione dei componenti.		
<input type="checkbox"/> Misure procedurali		
<input type="checkbox"/> Dispositivi di protezione individuali		
<input checked="" type="checkbox"/> Informazione, formazione e aggiornamento I lavoratori sono stati adeguatamente formati ed informati in merito ai rischi connessi al microclima termico.		
<input type="checkbox"/> Sorveglianza sanitaria		

FATTORE DI RISCHIO	SCHEDA N. 12	
Incendio		
RIFERIMENTI LEGISLATIVI (Ulteriori norme vigenti sono elencate nel cap. 04 – TABELLA 1 del D.V.R.)		
D.M. 10.03.1998		
D. Lgs. 81/2008		
DANNI ATTESI – POSSIBILI INCIDENTI – CRITICITA'		
Vie di esodo non facilmente fruibili		
Collasso di strutture - Esplosione		
Asfissia		
ESITO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI PRESENTI	<input checked="" type="checkbox"/> Rischio presente normato	
	<input type="checkbox"/> rischio presente non normato	R = P X D
MEDIO		
EVENTUALI STRUMENTI DI SUPPORTO		
<input type="checkbox"/> ANALISI DEGLI INFORTUNI (Registro infortuni – Indici infortunistici – dinamiche infortunistiche)		
<input type="checkbox"/> LISTE DI CONTROLLO		
<input checked="" type="checkbox"/> NORME TECNICHE		
<input checked="" type="checkbox"/> LINEE GUIDA		
<input type="checkbox"/> ISTRUZIONI DI USO E MANUTENZIONE		
MISURE ATTUATE		
<input checked="" type="checkbox"/> Misure tecniche Tutte le strutture sono dotate di idonei mezzi di spegnimento (estintori), è presente un idoneo sistema d'allarme, un sistema d'illuminazione sussidiario, le vie di esodo e le porte di emergenza sono realizzate come previsto dalla vigente normativa in materia, ed è presente idonea segnaletica di sicurezza. Sono presenti ed affissi i piani di evacuazione, sono adottate idonee procedure di emergenza.		
<input checked="" type="checkbox"/> Misure organizzative I presidi antincendio vengono regolarmente sottoposti a controlli periodici, revisione e collaudo eseguiti da parte di azienda specializzata, inoltre i presidi sono regolarmente sorvegliati e l'esito delle verifiche viene riportato su apposito registro come previsto dalla vigente normativa in materia.		
<input checked="" type="checkbox"/> Misure procedurali Sono state predisposte idonee procedure per la gestione delle emergenze ed evacuazione.		
<input type="checkbox"/> Dispositivi di protezione individuali		
<input checked="" type="checkbox"/> Informazione, formazione e aggiornamento Il personale addetto alla gestione delle emergenze antincendio è stato adeguatamente formato come richiesto dalla vigente normativa in materia (all. IX del D.M. 10.03.1998). Il restante personale è stato formato secondo i criteri impartiti dall'art. 37 del D. Lgs. 81/08.		
<input type="checkbox"/> Sorveglianza sanitaria		

FATTORE DI RISCHIO		SCHEDA N. 13	
Batterie patogene; Virus Patogeni; Funghi produttori di micosi			
RIFERIMENTI LEGISLATIVI (Ulteriori norme vigenti sono elencate nel cap. 04 – TABELLA 1 del D.V.R.)			
D.Lgs. 81/2008 (e s.m.i.) artt. 28, 268, 271, 278; All. XLVI D.Lgs. 81/2008 (e s.m.i.) art. 272; Titolo III, Capo II; All. VIII			
DANNI ATTESI – POSSIBILI INCIDENTI – CRITICITA'			
Il rischio è rappresentato dalla possibilità che l'operatore possa venire a contatto con agenti biologici potenzialmente presenti e quindi contrarre malattie infettive. Il pericolo è rappresentato soprattutto dall'eventuale presenza di agenti nei locali e servizi messi a disposizione degli alunni. Anche negli uffici, potenzialmente, possono essere presenti alcuni microrganismi infettivi, ad esempio nei filtri del sistema di climatizzazione (Legionella es.). Di seguito si riporta l'esito della valutazione del rischio biologico.			
ESITO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI PRESENTI		<input checked="" type="checkbox"/> Rischio presente normato	
		<input type="checkbox"/> Rischio presente non normato	R = P x D
BASSO			
EVENTUALI STRUMENTI DI SUPPORTO			
<input checked="" type="checkbox"/> ANALISI DEGLI INFORTUNI (Registro infortuni – Indici infortunistici – dinamiche infortunistiche)			
<input type="checkbox"/> NORME TECNICHE			
<input checked="" type="checkbox"/> LINEE GUIDA - INAIL Il rischio biologico nei luoghi di lavoro			
<input type="checkbox"/> ISTRUZIONI DI USO E MANUTENZIONE			
MISURE ATTUATE			
<input checked="" type="checkbox"/> Misure tecniche Le superfici e la pavimentazione sono facilmente lavabili, i lavoratori hanno a disposizione bagni e servizi in ogni luogo di lavoro. Tutti i luoghi dispongono di adeguato ricambio d'aria naturale o artificiale.			
<input checked="" type="checkbox"/> Misure organizzative Le strutture vengono sanificate e pulite periodicamente mentre, gli uffici, vengono sottoposti a regolare e periodica prassi igienica. Vengono espletate attività di disinfezione per eliminare o distruggere i microrganismi patogeni.			
<input type="checkbox"/> Misure procedurali			
<input checked="" type="checkbox"/> Dispositivi di protezione individuali Ai lavoratori sono consegnati adeguati dispositivi di protezione individuale (guanti monouso, mascherine protettive)			
<input checked="" type="checkbox"/> Informazione, formazione e aggiornamento I lavoratori sono stati adeguatamente formati ed informati in merito al rischio biologico derivante dall'espletamento delle attività.			
<input type="checkbox"/> Sorveglianza sanitaria			

**GRUPPO OMOGENEO
INSEGNANTI DI SOSTEGNO**

FATTORE DI RISCHIO	SCHEDA N. 1	
Urti, colpi, impatti e compressioni		
RIFERIMENTI LEGISLATIVI (Ulteriori norme vigenti sono elencate nel cap. 04 – TABELLA 1 del D.V.R.)		
D. Lgs. 81/2008 Allegato IV		
DANNI ATTESI – POSSIBILI INCIDENTI – CRITICITA'		
Cadute in piano		
Urti con elementi strutturali, macchine, attrezzature		
Schiacciamenti		
ESITO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI PRESENTI	<input type="checkbox"/> Rischio presente normato	
	<input checked="" type="checkbox"/> Rischio presente non normato	R = 1 x 2
BASSO		
EVENTUALI STRUMENTI DI SUPPORTO		
<input checked="" type="checkbox"/> ANALISI DEGLI INFORTUNI (Registro infortuni – Indici infortunistici – dinamiche infortunistiche)		
<input type="checkbox"/> LISTE DI CONTROLLO		
<input type="checkbox"/> NORME TECNICHE		
<input type="checkbox"/> LINEE GUIDA		
<input type="checkbox"/> ISTRUZIONI DI USO E MANUTENZIONE		
MISURE ATTUATE		
<input checked="" type="checkbox"/> Misure tecniche La pavimentazione delle strutture è realizzata con materiali antisdrucchiolevoli esente da protuberanze, asperità e piani inclinati pericolosi.		
<input checked="" type="checkbox"/> Misure organizzative Gli spazi di lavoro sono stati organizzati in maniera adeguata, in modo tale da consentire un'agevole viabilità. Inoltre le vie di passaggio devono essere mantenute libere da materiali ed ingombri sulle vie di passaggio. In caso di pulizie la pavimentazione di tutti i locali viene asciugata e pulita frequentemente. I luoghi oggetto delle pulizie vengono adeguatamente segnalati e segregati fino a che l'operatore non si sia accertato che la pavimentazione sia completamente asciutta.		
<input type="checkbox"/> Misure procedurali		
<input type="checkbox"/> Dispositivi di protezione individuali		
<input checked="" type="checkbox"/> Informazione, formazione e aggiornamento I lavoratori sono stati adeguatamente formati ed informati in merito ai rischi connessi ai luoghi di lavoro.		
<input type="checkbox"/> Sorveglianza sanitaria		

FATTORE DI RISCHIO	SCHEDA N. 2	
Punture, tagli ed abrasioni		
RIFERIMENTI LEGISLATIVI (Ulteriori norme vigenti sono elencate nel cap. 04 – TABELLA 1 del D.V.R.)		
D. Lgs. 81/2008		
DANNI ATTESI – POSSIBILI INCIDENTI – CRITICITA'		
Tagli		
Punture		
Abrasioni		
ESITO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI PRESENTI	<input type="checkbox"/> Rischio presente normato	
	<input checked="" type="checkbox"/> Rischio presente non normato	R = 1 x 2
BASSO		
EVENTUALI STRUMENTI DI SUPPORTO		
<input checked="" type="checkbox"/> ANALISI DEGLI INFORTUNI (Registro infortuni – Indici infortunistici – dinamiche infortunistiche)		
<input type="checkbox"/> LISTE DI CONTROLLO		
<input type="checkbox"/> NORME TECNICHE		
<input type="checkbox"/> LINEE GUIDA		
<input type="checkbox"/> ISTRUZIONI DI USO E MANUTENZIONE		
MISURE ATTUATE		
<input type="checkbox"/> Misure tecniche		
<input checked="" type="checkbox"/> Misure organizzative Verifica del buono stato di conservazione delle attrezzature in uso		
<input type="checkbox"/> Misure procedurali		
<input type="checkbox"/> Dispositivi di protezione individuali		
<input checked="" type="checkbox"/> Informazione, formazione e aggiornamento I lavoratori sono stati adeguatamente formati ed informati in merito ai rischi connessi ai luoghi di lavoro ed all'uso di attrezzi manuali semplici.		
<input type="checkbox"/> Sorveglianza sanitaria		

FATTORE DI RISCHIO	SCHEDA N. 3	
Scivolamenti, cadute a livello		
RIFERIMENTI LEGISLATIVI (Ulteriori norme vigenti sono elencate nel cap. 04 – TABELLA 1 del D.V.R.)		
D. Lgs. 81/2008 All. IV		
DANNI ATTESI – POSSIBILI INCIDENTI – CRITICITA'		
Cadute in piano		
Scivolamento		
ESITO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI PRESENTI	<input type="checkbox"/> Rischio presente normato	
	<input checked="" type="checkbox"/> Rischio presente non normato	R = 1 x 2
BASSO		
EVENTUALI STRUMENTI DI SUPPORTO		
<input checked="" type="checkbox"/> ANALISI DEGLI INFORTUNI (Registro infortuni – Indici infortunistici – dinamiche infortunistiche)		
<input type="checkbox"/> LISTE DI CONTROLLO		
<input type="checkbox"/> NORME TECNICHE		
<input type="checkbox"/> LINEE GUIDA		
<input type="checkbox"/> ISTRUZIONI DI USO E MANUTENZIONE		
MISURE ATTUATE		
<input type="checkbox"/> Misure tecniche		
<input checked="" type="checkbox"/> Misure organizzative Gli spazi di lavoro sono stati organizzati in maniera adeguata, in modo tale da consentire un'agevole viabilità. Inoltre le vie di passaggio devono essere mantenute libere da materiali ed ingombri sulle vie di passaggio. In caso di pulizie la pavimentazione di tutti i locali viene asciugata e pulita frequentemente. I luoghi oggetto delle pulizie vengono adeguatamente segnalati e segregati fino a che l'operatore non si sia accertato che la pavimentazione sia completamente asciutta.		
<input type="checkbox"/> Misure procedurali		
<input type="checkbox"/> Dispositivi di protezione individuali		
<input type="checkbox"/> Informazione, formazione e aggiornamento I lavoratori sono stati adeguatamente formati ed informati in merito ai rischi derivanti dai luoghi di lavoro e dalle aree di transito esterne (considerata presenza contestuale degli alunni).		
<input type="checkbox"/> Sorveglianza sanitaria		

FATTORE DI RISCHIO		SCHEDA N. 4	
Rischi elettrici			
RIFERIMENTI LEGISLATIVI (Ulteriori norme vigenti sono elencate nel cap. 04 – TABELLA 1 del D.V.R.)			
D. Lgs. 81/2008 – Titolo III – Capo III			
D.P.R. 462/2001			
DANNI ATTESI – POSSIBILI INCIDENTI – CRITICITA'			
Folgorazione			
Elettrocuzione			
Incendio – Innesco di esplosioni			
ESITO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI PRESENTI		<input type="checkbox"/> Rischio presente normato	
		<input checked="" type="checkbox"/> Rischio presente non normato	
		R = 1 x 3	
BASSO			
EVENTUALI STRUMENTI DI SUPPORTO			
<input type="checkbox"/> ANALISI DEGLI INFORTUNI (Registro infortuni – Indici infortunistici – dinamiche infortunistiche)			
<input type="checkbox"/> LISTE DI CONTROLLO			
<input checked="" type="checkbox"/> NORME TECNICHE			
<input type="checkbox"/> LINEE GUIDA			
<input type="checkbox"/> ISTRUZIONI DI USO E MANUTENZIONE			
MISURE ATTUATE			
<input checked="" type="checkbox"/> Misure tecniche Gli impianti elettrici a servizio delle varie strutture risultano correttamente progettati, realizzati e costruiti a regola d'arte. Le linee elettriche sono protette da dispositivo differenziale. Gli impianti dispongono di protezioni contro le sovratensioni e i sovraccarichi. Gli organi di interruzione, manovra e sezionamento elettrico sono alloggiati in idonei quadri elettrici aventi grado di protezione adeguato.			
<input checked="" type="checkbox"/> Misure organizzative I dispositivi di protezione (differenziali), vengono periodicamente verificati. I sistemi di messa a terra vengono periodicamente verificati da tecnico abilitato.			
<input type="checkbox"/> Misure procedurali			
<input type="checkbox"/> Dispositivi di protezione individuali			
<input checked="" type="checkbox"/> Informazione, formazione e aggiornamento I lavoratori sono stati adeguatamente formati ed informati in merito ai rischi di elettrocuzione.			
<input type="checkbox"/> Sorveglianza sanitaria			

FATTORE DI RISCHIO	SCHEDA N. 5	
Rumore		
RIFERIMENTI LEGISLATIVI (Ulteriori norme vigenti sono elencate nel cap. 04 – TABELLA 1 del D.V.R.)		
D. Lgs. 81/2008 – Titolo VIII – Capo II		
DANNI ATTESI – POSSIBILI INCIDENTI – CRITICITA'		
Ipoacusia		
Difficoltà di comunicazione anche in caso di emergenza		
Stress psicofisico		
ESITO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI PRESENTI	<input checked="" type="checkbox"/> Rischio presente normato	
	<input type="checkbox"/> Rischio presente non normato	R = P x D
MOLTO BASSO		
EVENTUALI STRUMENTI DI SUPPORTO		
<input type="checkbox"/> ANALISI DEGLI INFORTUNI (Registro infortuni – Indici infortunistici – dinamiche infortunistiche)		
<input type="checkbox"/> LISTE DI CONTROLLO		
<input type="checkbox"/> NORME TECNICHE		
<input checked="" type="checkbox"/> LINEE GUIDA		
<input type="checkbox"/> ISTRUZIONI DI USO E MANUTENZIONE		
MISURE ATTUATE		
<input type="checkbox"/> Misure tecniche		
<input type="checkbox"/> Misure organizzative		
<input type="checkbox"/> Misure procedurali		
<input type="checkbox"/> Dispositivi di protezione individuali		
<input type="checkbox"/> Informazione, formazione e aggiornamento		
<input type="checkbox"/> Sorveglianza sanitaria		

FATTORE DI RISCHIO	SCHEDA N. 6	
Polveri, fibre		
RIFERIMENTI LEGISLATIVI (Ulteriori norme vigenti sono elencate nel cap. 04 – TABELLA 1 del D.V.R.)		
D. Lgs. 81/2008 – Titolo IX – Capo I		
D. Lgs. 81/2008 – All. IV punto 2		
DANNI ATTESI – POSSIBILI INCIDENTI – CRITICITA'		
Inalazione		
Danni alle vie respiratorie		
ESITO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI PRESENTI	<input checked="" type="checkbox"/> Rischio presente normato	
	<input type="checkbox"/> Rischio presente non normato	R = P x D
IRRILEVANTE		
EVENTUALI STRUMENTI DI SUPPORTO		
<input type="checkbox"/> ANALISI DEGLI INFORTUNI (Registro infortuni – Indici infortunistici – dinamiche infortunistiche)		
<input type="checkbox"/> LISTE DI CONTROLLO		
<input type="checkbox"/> NORME TECNICHE		
<input checked="" type="checkbox"/> LINEE GUIDA		
<input type="checkbox"/> ISTRUZIONI DI USO E MANUTENZIONE		
MISURE ATTUATE		
<input type="checkbox"/> Misure tecniche		
<input type="checkbox"/> Misure organizzative		
<input type="checkbox"/> Misure procedurali		
<input type="checkbox"/> Dispositivi di protezione individuali		
<input checked="" type="checkbox"/> Informazione, formazione e aggiornamento I lavoratori sono stati adeguatamente formati ed informati in merito ai rischi derivanti dall'esposizione a polveri (es. polveri PNOC, gesso lavagna, polvere in genere).		
<input type="checkbox"/> Sorveglianza sanitaria		

FATTORE DI RISCHIO	SCHEDA N. 7	
Stress		
RIFERIMENTI LEGISLATIVI (Ulteriori norme vigenti sono elencate nel cap. 04 – TABELLA 1 del D.V.R.)		
D. Lgs. 81/2008 Art. 28		
DANNI ATTESI – POSSIBILI INCIDENTI – CRITICITA'		
Infortuni		
Assenteismo		
Affaticamento		
Disagio psico-fisico		
ESITO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI PRESENTI	<input checked="" type="checkbox"/> Rischio presente normato	
	<input type="checkbox"/> Rischio presente non normato	R = P x D
BASSO		
EVENTUALI STRUMENTI DI SUPPORTO		
<input type="checkbox"/> ANALISI DEGLI INFORTUNI (Registro infortuni – Indici infortunistici – dinamiche infortunistiche)		
<input type="checkbox"/> LISTE DI CONTROLLO		
<input type="checkbox"/> NORME TECNICHE		
<input checked="" type="checkbox"/> LINEE GUIDA		
<input type="checkbox"/> ISTRUZIONI DI USO E MANUTENZIONE		
MISURE ATTUATE		
<input checked="" type="checkbox"/> Misure tecniche I luoghi di lavoro hanno adeguato confort acustico, adeguato illuminamento e microclima termico, sono disponibili idonei DPI, non vengono svolte attività in solitario, è presente idonea segnaletica di sicurezza chiara, immediata e pertinente ai rischi.		
<input checked="" type="checkbox"/> Misure organizzative Diffusione organigramma scolastico, presenza di procedure interne e loro diffusione, presenza di un sistema di comunicazione aziendale, presenza di codice etico e di comportamento, possibilità di effettuare la pausa pasto in luogo adeguato, possibilità di raggiungere il posto di lavoro con mezzi pubblici.		
<input type="checkbox"/> Misure procedurali		
<input type="checkbox"/> Dispositivi di protezione individuali		
<input checked="" type="checkbox"/> Informazione, formazione e aggiornamento I lavoratori sono stati adeguatamente formati ed informati in merito ai rischi derivanti da stress lavoro correlato.		
<input type="checkbox"/> Sorveglianza sanitaria		

FATTORE DI RISCHIO		SCHEDA N. 8	
Illuminazione			
RIFERIMENTI LEGISLATIVI (Ulteriori norme vigenti sono elencate nel cap. 04 – TABELLA 1 del D.V.R.)			
D. Lgs. 81/2008 All. IV			
DANNI ATTESI – POSSIBILI INCIDENTI – CRITICITA'			
Affaticamento visivo per abbagliamento e carenza di illuminazione			
Cadute			
Urti			
Difficoltà nell'esodo			
ESITO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI PRESENTI		<input checked="" type="checkbox"/> Rischio presente normato	
		<input type="checkbox"/> Rischio presente non normato	
		R = P x D	
BASSO			
EVENTUALI STRUMENTI DI SUPPORTO			
<input type="checkbox"/> ANALISI DEGLI INFORTUNI (Registro infortuni – Indici infortunistici – dinamiche infortunistiche)			
<input type="checkbox"/> LISTE DI CONTROLLO			
<input checked="" type="checkbox"/> NORME TECNICHE			
<input type="checkbox"/> LINEE GUIDA			
<input type="checkbox"/> ISTRUZIONI DI USO E MANUTENZIONE			
MISURE ATTUATE			
<input checked="" type="checkbox"/> Misure tecniche Gli impianti di illuminazione sono stati realizzati secondo le disposizioni impartite dalla vigente normativa in materia e garantiscono il livello medio di illuminamento richiesto, evitando abbagliamenti e zone d'ombra. È stata prevista un'illuminazione sussidiaria fornita da un impianto fisso in grado di entrare automaticamente in funzione in caso di mancanza di energia elettrica.			
<input checked="" type="checkbox"/> Misure organizzative In caso di guasto i corpi illuminanti (compresi quelli dell'illuminazione sussidiaria) vengono immediatamente sostituiti.			
<input type="checkbox"/> Misure procedurali			
<input type="checkbox"/> Dispositivi di protezione individuali			
<input checked="" type="checkbox"/> Informazione, formazione e aggiornamento I lavoratori sono stati adeguatamente formati ed informati sui rischi connessi all'apparato oculovisivo in caso di condizioni di scarsa luminosità.			
<input type="checkbox"/> Sorveglianza sanitaria			

FATTORE DI RISCHIO	SCHEDA N. 9	
Microclima		
RIFERIMENTI LEGISLATIVI (Ulteriori norme vigenti sono elencate nel cap. 04 – TABELLA 1 del D.V.R.)		
D. Lgs. 81/2008		
DANNI ATTESI – POSSIBILI INCIDENTI – CRITICITA'		
Discomfort termico		
Colpo di calore		
Assideramento		
ESITO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI PRESENTI	<input checked="" type="checkbox"/> Rischio presente normato	
	<input type="checkbox"/> Rischio presente non normato	R = P x D
BASSO		
EVENTUALI STRUMENTI DI SUPPORTO		
<input type="checkbox"/> ANALISI DEGLI INFORTUNI (Registro infortuni – Indici infortunistici – dinamiche infortunistiche)		
<input type="checkbox"/> LISTE DI CONTROLLO		
<input checked="" type="checkbox"/> NORME TECNICHE		
<input type="checkbox"/> LINEE GUIDA		
<input type="checkbox"/> ISTRUZIONI DI USO E MANUTENZIONE		
MISURE ATTUATE		
<input checked="" type="checkbox"/> Misure tecniche Gli impianti termici/ climatizzazione a servizio delle strutture sono stati regolarmente installati come previsto dalla vigente normativa in materia e sono atti a garantire un adeguato confort termico.		
<input checked="" type="checkbox"/> Misure organizzative Gli impianti sono oggetto di regolare manutenzione periodica inoltre, in caso di guasto, si provvede all'immediata sostituzione dei componenti.		
<input type="checkbox"/> Misure procedurali		
<input type="checkbox"/> Dispositivi di protezione individuali		
<input checked="" type="checkbox"/> Informazione, formazione e aggiornamento I lavoratori sono stati adeguatamente formati ed informati in merito ai rischi connessi al microclima termico.		
<input type="checkbox"/> Sorveglianza sanitaria		

FATTORE DI RISCHIO	SCHEDA N. 10	
Incendio		
RIFERIMENTI LEGISLATIVI (Ulteriori norme vigenti sono elencate nel cap. 04 – TABELLA 1 del D.V.R.)		
D.M. 10.03.1998		
D. Lgs. 81/2008		
DANNI ATTESI – POSSIBILI INCIDENTI – CRITICITA'		
Vie di esodo non facilmente fruibili		
Collasso di strutture - Esplosione		
Asfissia		
ESITO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI PRESENTI	<input checked="" type="checkbox"/> Rischio presente normato	
	<input type="checkbox"/> rischio presente non normato	R = P X D
MEDIO		
EVENTUALI STRUMENTI DI SUPPORTO		
<input type="checkbox"/> ANALISI DEGLI INFORTUNI (Registro infortuni – Indici infortunistici – dinamiche infortunistiche)		
<input type="checkbox"/> LISTE DI CONTROLLO		
<input checked="" type="checkbox"/> NORME TECNICHE		
<input checked="" type="checkbox"/> LINEE GUIDA		
<input type="checkbox"/> ISTRUZIONI DI USO E MANUTENZIONE		
MISURE ATTUATE		
<input checked="" type="checkbox"/> Misure tecniche Tutte le strutture sono dotate di idonei mezzi di spegnimento (estintori), è presente un idoneo sistema d'allarme, un sistema d'illuminazione sussidiario, le vie di esodo e le porte di emergenza sono realizzate come previsto dalla vigente normativa in materia, ed è presente idonea segnaletica di sicurezza. Sono presenti ed affissi i piani di evacuazione, sono adottate idonee procedure di emergenza.		
<input checked="" type="checkbox"/> Misure organizzative I presidi antincendio vengono regolarmente sottoposti a controlli periodici, revisione e collaudo eseguiti da parte di azienda specializzata, inoltre i presidi sono regolarmente sorvegliati e l'esito delle verifiche viene riportato su apposito registro come previsto dalla vigente normativa in materia.		
<input checked="" type="checkbox"/> Misure procedurali Sono state predisposte idonee procedure per la gestione delle emergenze ed evacuazione.		
<input type="checkbox"/> Dispositivi di protezione individuali		
<input checked="" type="checkbox"/> Informazione, formazione e aggiornamento Il personale addetto alla gestione delle emergenze antincendio è stato adeguatamente formato come richiesto dalla vigente normativa in materia (all. IX del D.M. 10.03.1998). Il restante personale è stato formato secondo i criteri impartiti dall'art. 37 del D. Lgs. 81/08.		
<input type="checkbox"/> Sorveglianza sanitaria		

FATTORE DI RISCHIO		SCHEDA N. 11	
Batterie patogene; Virus Patogeni; Funghi produttori di micosi			
RIFERIMENTI LEGISLATIVI (Ulteriori norme vigenti sono elencate nel cap. 04 – TABELLA 1 del D.V.R.)			
D.Lgs. 81/2008 (e s.m.i.) artt. 28, 268, 271, 278; All. XLVI D.Lgs. 81/2008 (e s.m.i.) art. 272; Titolo III, Capo II; All. VIII			
DANNI ATTESI – POSSIBILI INCIDENTI – CRITICITA'			
Il rischio è rappresentato dalla possibilità che l'operatore possa venire a contatto con agenti biologici potenzialmente presenti e quindi contrarre malattie infettive. Il pericolo è rappresentato soprattutto dall'eventuale presenza di agenti nei locali e servizi messi a disposizione degli alunni. Anche negli uffici, potenzialmente, possono essere presenti alcuni microrganismi infettivi, ad esempio nei filtri del sistema di climatizzazione (Legionella es.). Di seguito si riporta l'esito della valutazione del rischio biologico.			
ESITO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI PRESENTI		<input checked="" type="checkbox"/> Rischio presente normato	
		<input type="checkbox"/> Rischio presente non normato	R = P x D
BASSO			
EVENTUALI STRUMENTI DI SUPPORTO			
<input checked="" type="checkbox"/> ANALISI DEGLI INFORTUNI (Registro infortuni – Indici infortunistici – dinamiche infortunistiche)			
<input type="checkbox"/> NORME TECNICHE			
<input checked="" type="checkbox"/> LINEE GUIDA - INAIL Il rischio biologico nei luoghi di lavoro			
<input type="checkbox"/> ISTRUZIONI DI USO E MANUTENZIONE			
MISURE ATTUATE			
<input checked="" type="checkbox"/> Misure tecniche Le superfici e la pavimentazione sono facilmente lavabili, i lavoratori hanno a disposizione bagni e servizi in ogni luogo di lavoro. Tutti i luoghi dispongono di adeguato ricambio d'aria naturale o artificiale.			
<input checked="" type="checkbox"/> Misure organizzative Le strutture vengono sanificate e pulite periodicamente mentre, gli uffici, vengono sottoposti a regolare e periodica prassi igienica. Vengono espletate attività di disinfezione per eliminare o distruggere i microrganismi patogeni.			
<input type="checkbox"/> Misure procedurali			
<input checked="" type="checkbox"/> Dispositivi di protezione individuali Ai lavoratori sono consegnati adeguati dispositivi di protezione individuale (guanti monouso, mascherine protettive)			
<input checked="" type="checkbox"/> Informazione, formazione e aggiornamento I lavoratori sono stati adeguatamente formati ed informati in merito al rischio biologico derivante dall'espletamento delle attività.			
<input type="checkbox"/> Sorveglianza sanitaria			

**GRUPPO OMOGENEO
INSEGNANTI**

FATTORE DI RISCHIO	SCHEDA N. 1	
Urti, colpi, impatti e compressioni		
RIFERIMENTI LEGISLATIVI (Ulteriori norme vigenti sono elencate nel cap. 04 – TABELLA 1 del D.V.R.)		
D. Lgs. 81/2008 Allegato IV		
DANNI ATTESI – POSSIBILI INCIDENTI – CRITICITA'		
Cadute in piano		
Urti con elementi strutturali, macchine, attrezzature		
Schiacciamenti		
ESITO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI PRESENTI	<input type="checkbox"/> Rischio presente normato	R = 1 x 2
	<input checked="" type="checkbox"/> Rischio presente non normato	
BASSO		
EVENTUALI STRUMENTI DI SUPPORTO		
<input checked="" type="checkbox"/> ANALISI DEGLI INFORTUNI (Registro infortuni – Indici infortunistici – dinamiche infortunistiche)		
<input type="checkbox"/> LISTE DI CONTROLLO		
<input type="checkbox"/> NORME TECNICHE		
<input type="checkbox"/> LINEE GUIDA		
<input type="checkbox"/> ISTRUZIONI DI USO E MANUTENZIONE		
MISURE ATTUATE		
<input checked="" type="checkbox"/> Misure tecniche La pavimentazione delle strutture è realizzata con materiali antisdrucchiolevoli esente da protuberanze, asperità e piani inclinati pericolosi.		
<input checked="" type="checkbox"/> Misure organizzative Gli spazi di lavoro sono stati organizzati in maniera adeguata, in modo tale da consentire un'agevole viabilità. Inoltre le vie di passaggio devono essere mantenute libere da materiali ed ingombri sulle vie di passaggio. In caso di pulizie la pavimentazione di tutti i locali viene asciugata e pulita frequentemente. I luoghi oggetto delle pulizie vengono adeguatamente segnalati e segregati fino a che l'operatore non si sia accertato che la pavimentazione sia completamente asciutta.		
<input type="checkbox"/> Misure procedurali		
<input type="checkbox"/> Dispositivi di protezione individuali		
<input checked="" type="checkbox"/> Informazione, formazione e aggiornamento I lavoratori sono stati adeguatamente formati ed informati in merito ai rischi connessi ai luoghi di lavoro.		
<input type="checkbox"/> Sorveglianza sanitaria		

FATTORE DI RISCHIO	SCHEDA N. 2	
Punture, tagli ed abrasioni		
RIFERIMENTI LEGISLATIVI (Ulteriori norme vigenti sono elencate nel cap. 04 – TABELLA 1 del D.V.R.)		
D. Lgs. 81/2008		
DANNI ATTESI – POSSIBILI INCIDENTI – CRITICITA'		
Tagli		
Punture		
Abrasioni		
ESITO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI PRESENTI	<input type="checkbox"/> Rischio presente normato	
	<input checked="" type="checkbox"/> Rischio presente non normato	R = 1 x 2
BASSO		
EVENTUALI STRUMENTI DI SUPPORTO		
<input checked="" type="checkbox"/> ANALISI DEGLI INFORTUNI (Registro infortuni – Indici infortunistici – dinamiche infortunistiche)		
<input type="checkbox"/> LISTE DI CONTROLLO		
<input type="checkbox"/> NORME TECNICHE		
<input type="checkbox"/> LINEE GUIDA		
<input type="checkbox"/> ISTRUZIONI DI USO E MANUTENZIONE		
MISURE ATTUATE		
<input type="checkbox"/> Misure tecniche		
<input checked="" type="checkbox"/> Misure organizzative Verifica del buono stato di conservazione delle attrezzature in uso		
<input type="checkbox"/> Misure procedurali		
<input type="checkbox"/> Dispositivi di protezione individuali		
<input checked="" type="checkbox"/> Informazione, formazione e aggiornamento I lavoratori sono stati adeguatamente formati ed informati in merito ai rischi connessi ai luoghi di lavoro ed all'uso di attrezzi manuali semplici.		
<input type="checkbox"/> Sorveglianza sanitaria		

FATTORE DI RISCHIO	SCHEDA N. 3	
Scivolamenti, cadute a livello		
RIFERIMENTI LEGISLATIVI (Ulteriori norme vigenti sono elencate nel cap. 04 – TABELLA 1 del D.V.R.)		
D. Lgs. 81/2008 All. IV		
DANNI ATTESI – POSSIBILI INCIDENTI – CRITICITA'		
Cadute in piano		
Scivolamento		
ESITO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI PRESENTI	<input type="checkbox"/> Rischio presente normato	
	<input checked="" type="checkbox"/> Rischio presente non normato	R = 1 x 2
BASSO		
EVENTUALI STRUMENTI DI SUPPORTO		
<input checked="" type="checkbox"/> ANALISI DEGLI INFORTUNI (Registro infortuni – Indici infortunistici – dinamiche infortunistiche)		
<input type="checkbox"/> LISTE DI CONTROLLO		
<input type="checkbox"/> NORME TECNICHE		
<input type="checkbox"/> LINEE GUIDA		
<input type="checkbox"/> ISTRUZIONI DI USO E MANUTENZIONE		
MISURE ATTUATE		
<input type="checkbox"/> Misure tecniche		
<input checked="" type="checkbox"/> Misure organizzative Gli spazi di lavoro sono stati organizzati in maniera adeguata, in modo tale da consentire un'agevole viabilità. Inoltre le vie di passaggio devono essere mantenute libere da materiali ed ingombri sulle vie di passaggio. In caso di pulizie la pavimentazione di tutti i locali viene asciugata e pulita frequentemente. I luoghi oggetto delle pulizie vengono adeguatamente segnalati e segregati fino a che l'operatore non si sia accertato che la pavimentazione sia completamente asciutta.		
<input type="checkbox"/> Misure procedurali		
<input type="checkbox"/> Dispositivi di protezione individuali		
<input type="checkbox"/> Informazione, formazione e aggiornamento I lavoratori sono stati adeguatamente formati ed informati in merito ai rischi derivanti dai luoghi di lavoro e dalle aree di transito esterne (considerata presenza contestuale degli alunni).		
<input type="checkbox"/> Sorveglianza sanitaria		

FATTORE DI RISCHIO	SCHEDA N. 4	
Rischi elettrici		
RIFERIMENTI LEGISLATIVI (Ulteriori norme vigenti sono elencate nel cap. 04 – TABELLA 1 del D.V.R.)		
D. Lgs. 81/2008 – Titolo III – Capo III		
D.P.R. 462/2001		
DANNI ATTESI – POSSIBILI INCIDENTI – CRITICITA'		
Folgorazione		
Elettrocuzione		
Incendio – Innesco di esplosioni		
ESITO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI PRESENTI	<input type="checkbox"/> Rischio presente normato <input checked="" type="checkbox"/> Rischio presente non normato	
		R = 1 x 3
BASSO		
EVENTUALI STRUMENTI DI SUPPORTO		
<input type="checkbox"/> ANALISI DEGLI INFORTUNI (Registro infortuni – Indici infortunistici – dinamiche infortunistiche)		
<input type="checkbox"/> LISTE DI CONTROLLO		
<input checked="" type="checkbox"/> NORME TECNICHE		
<input type="checkbox"/> LINEE GUIDA		
<input type="checkbox"/> ISTRUZIONI DI USO E MANUTENZIONE		
MISURE ATTUATE		
<input checked="" type="checkbox"/> Misure tecniche Gli impianti elettrici a servizio delle varie strutture risultano correttamente progettati, realizzati e costruiti a regola d'arte. Le linee elettriche sono protette da dispositivo differenziale. Gli impianti dispongono di protezioni contro le sovratensioni e i sovraccarichi. Gli organi di interruzione, manovra e sezionamento elettrico sono alloggiati in idonei quadri elettrici aventi grado di protezione adeguato.		
<input checked="" type="checkbox"/> Misure organizzative I dispositivi di protezione (differenziali), vengono periodicamente verificati. I sistemi di messa a terra vengono periodicamente verificati da tecnico abilitato.		
<input type="checkbox"/> Misure procedurali		
<input type="checkbox"/> Dispositivi di protezione individuali		
<input checked="" type="checkbox"/> Informazione, formazione e aggiornamento I lavoratori sono stati adeguatamente formati ed informati in merito ai rischi di elettrocuzione.		
<input type="checkbox"/> Sorveglianza sanitaria		

FATTORE DI RISCHIO	SCHEDA N. 5	
Rumore		
RIFERIMENTI LEGISLATIVI (Ulteriori norme vigenti sono elencate nel cap. 04 – TABELLA 1 del D.V.R.)		
D. Lgs. 81/2008 – Titolo VIII – Capo II		
DANNI ATTESI – POSSIBILI INCIDENTI – CRITICITA'		
Ipoacusia		
Difficoltà di comunicazione anche in caso di emergenza		
Stress psicofisico		
ESITO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI PRESENTI	<input checked="" type="checkbox"/> Rischio presente normato	
	<input type="checkbox"/> Rischio presente non normato	R = P x D
MOLTO BASSO		
EVENTUALI STRUMENTI DI SUPPORTO		
<input type="checkbox"/> ANALISI DEGLI INFORTUNI (Registro infortuni – Indici infortunistici – dinamiche infortunistiche)		
<input type="checkbox"/> LISTE DI CONTROLLO		
<input type="checkbox"/> NORME TECNICHE		
<input checked="" type="checkbox"/> LINEE GUIDA		
<input type="checkbox"/> ISTRUZIONI DI USO E MANUTENZIONE		
MISURE ATTUATE		
<input type="checkbox"/> Misure tecniche		
<input type="checkbox"/> Misure organizzative		
<input type="checkbox"/> Misure procedurali		
<input type="checkbox"/> Dispositivi di protezione individuali		
<input type="checkbox"/> Informazione, formazione e aggiornamento		
<input type="checkbox"/> Sorveglianza sanitaria		

FATTORE DI RISCHIO	SCHEDA N. 6	
Polveri, fibre		
RIFERIMENTI LEGISLATIVI (Ulteriori norme vigenti sono elencate nel cap. 04 – TABELLA 1 del D.V.R.)		
D. Lgs. 81/2008 – Titolo IX – Capo I		
D. Lgs. 81/2008 – All. IV punto 2		
DANNI ATTESI – POSSIBILI INCIDENTI – CRITICITA'		
Inalazione		
Danni alle vie respiratorie		
ESITO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI PRESENTI	<input checked="" type="checkbox"/> Rischio presente normato	
	<input type="checkbox"/> Rischio presente non normato	R = P x D
IRRILEVANTE		
EVENTUALI STRUMENTI DI SUPPORTO		
<input type="checkbox"/> ANALISI DEGLI INFORTUNI (Registro infortuni – Indici infortunistici – dinamiche infortunistiche)		
<input type="checkbox"/> LISTE DI CONTROLLO		
<input type="checkbox"/> NORME TECNICHE		
<input checked="" type="checkbox"/> LINEE GUIDA		
<input type="checkbox"/> ISTRUZIONI DI USO E MANUTENZIONE		
MISURE ATTUATE		
<input type="checkbox"/> Misure tecniche		
<input type="checkbox"/> Misure organizzative		
<input type="checkbox"/> Misure procedurali		
<input type="checkbox"/> Dispositivi di protezione individuali		
<input checked="" type="checkbox"/> Informazione, formazione e aggiornamento I lavoratori sono stati adeguatamente formati ed informati in merito ai rischi derivanti dall'esposizione a polveri (es. polveri PNOC, gesso lavagna, polvere in genere).		
<input type="checkbox"/> Sorveglianza sanitaria		

FATTORE DI RISCHIO	SCHEDA N. 7	
Stress		
RIFERIMENTI LEGISLATIVI (Ulteriori norme vigenti sono elencate nel cap. 04 – TABELLA 1 del D.V.R.)		
D. Lgs. 81/2008 Art. 28		
DANNI ATTESI – POSSIBILI INCIDENTI – CRITICITA'		
Infortuni		
Assenteismo		
Affaticamento		
Disagio psico-fisico		
ESITO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI PRESENTI	<input checked="" type="checkbox"/> Rischio presente normato	
	<input type="checkbox"/> Rischio presente non normato	R = P x D
BASSO		
EVENTUALI STRUMENTI DI SUPPORTO		
<input type="checkbox"/> ANALISI DEGLI INFORTUNI (Registro infortuni – Indici infortunistici – dinamiche infortunistiche)		
<input type="checkbox"/> LISTE DI CONTROLLO		
<input type="checkbox"/> NORME TECNICHE		
<input checked="" type="checkbox"/> LINEE GUIDA		
<input type="checkbox"/> ISTRUZIONI DI USO E MANUTENZIONE		
MISURE ATTUATE		
<input checked="" type="checkbox"/> Misure tecniche I luoghi di lavoro hanno adeguato confort acustico, adeguato illuminamento e microclima termico, sono disponibili idonei DPI, non vengono svolte attività in solitario, è presente idonea segnaletica di sicurezza chiara, immediata e pertinente ai rischi.		
<input checked="" type="checkbox"/> Misure organizzative Diffusione organigramma scolastico, presenza di procedure interne e loro diffusione, presenza di un sistema di comunicazione aziendale, presenza di codice etico e di comportamento, possibilità di effettuare la pausa pasto in luogo adeguato, possibilità di raggiungere il posto di lavoro con mezzi pubblici.		
<input type="checkbox"/> Misure procedurali		
<input type="checkbox"/> Dispositivi di protezione individuali		
<input checked="" type="checkbox"/> Informazione, formazione e aggiornamento I lavoratori sono stati adeguatamente formati ed informati in merito ai rischi derivanti da stress lavoro correlato.		
<input type="checkbox"/> Sorveglianza sanitaria		

FATTORE DI RISCHIO	SCHEDA N. 8	
Illuminazione		
RIFERIMENTI LEGISLATIVI (Ulteriori norme vigenti sono elencate nel cap. 04 – TABELLA 1 del D.V.R.)		
D. Lgs. 81/2008 All. IV		
DANNI ATTESI – POSSIBILI INCIDENTI – CRITICITA'		
Affaticamento visivo per abbagliamento e carenza di illuminazione		
Cadute		
Urti		
Difficoltà nell'esodo		
ESITO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI PRESENTI	<input checked="" type="checkbox"/> Rischio presente normato	
	<input type="checkbox"/> Rischio presente non normato	R = P x D
BASSO		
EVENTUALI STRUMENTI DI SUPPORTO		
<input type="checkbox"/> ANALISI DEGLI INFORTUNI (Registro infortuni – Indici infortunistici – dinamiche infortunistiche)		
<input type="checkbox"/> LISTE DI CONTROLLO		
<input checked="" type="checkbox"/> NORME TECNICHE		
<input type="checkbox"/> LINEE GUIDA		
<input type="checkbox"/> ISTRUZIONI DI USO E MANUTENZIONE		
MISURE ATTUATE		
<input checked="" type="checkbox"/> Misure tecniche Gli impianti di illuminazione sono stati realizzati secondo le disposizioni impartite dalla vigente normativa in materia e garantiscono il livello medio di illuminamento richiesto, evitando abbagliamenti e zone d'ombra. È stata prevista un'illuminazione sussidiaria fornita da un impianto fisso in grado di entrare automaticamente in funzione in caso di mancanza di energia elettrica.		
<input checked="" type="checkbox"/> Misure organizzative In caso di guasto i corpi illuminanti (compresi quelli dell'illuminazione sussidiaria) vengono immediatamente sostituiti.		
<input type="checkbox"/> Misure procedurali		
<input type="checkbox"/> Dispositivi di protezione individuali		
<input checked="" type="checkbox"/> Informazione, formazione e aggiornamento I lavoratori sono stati adeguatamente formati ed informati sui rischi connessi all'apparato oculovisivo in caso di condizioni di scarsa luminosità.		
<input type="checkbox"/> Sorveglianza sanitaria		

FATTORE DI RISCHIO	SCHEDA N. 9	
Microclima		
RIFERIMENTI LEGISLATIVI (Ulteriori norme vigenti sono elencate nel cap. 04 – TABELLA 1 del D.V.R.)		
D. Lgs. 81/2008		
DANNI ATTESI – POSSIBILI INCIDENTI – CRITICITA'		
Discomfort termico		
Colpo di calore		
Assideramento		
ESITO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI PRESENTI	<input checked="" type="checkbox"/> Rischio presente normato	
	<input type="checkbox"/> Rischio presente non normato	R = P x D
BASSO		
EVENTUALI STRUMENTI DI SUPPORTO		
<input type="checkbox"/> ANALISI DEGLI INFORTUNI (Registro infortuni – Indici infortunistici – dinamiche infortunistiche)		
<input type="checkbox"/> LISTE DI CONTROLLO		
<input checked="" type="checkbox"/> NORME TECNICHE		
<input type="checkbox"/> LINEE GUIDA		
<input type="checkbox"/> ISTRUZIONI DI USO E MANUTENZIONE		
MISURE ATTUATE		
<input checked="" type="checkbox"/> Misure tecniche Gli impianti termici/ climatizzazione a servizio delle strutture sono stati regolarmente installati come previsto dalla vigente normativa in materia e sono atti a garantire un adeguato confort termico.		
<input checked="" type="checkbox"/> Misure organizzative Gli impianti sono oggetto di regolare manutenzione periodica inoltre, in caso di guasto, si provvede all'immediata sostituzione dei componenti.		
<input type="checkbox"/> Misure procedurali		
<input type="checkbox"/> Dispositivi di protezione individuali		
<input checked="" type="checkbox"/> Informazione, formazione e aggiornamento I lavoratori sono stati adeguatamente formati ed informati in merito ai rischi connessi al microclima termico.		
<input type="checkbox"/> Sorveglianza sanitaria		

FATTORE DI RISCHIO	SCHEDA N. 10	
Incendio		
RIFERIMENTI LEGISLATIVI (Ulteriori norme vigenti sono elencate nel cap. 04 – TABELLA 1 del D.V.R.)		
D.M. 10.03.1998		
D. Lgs. 81/2008		
DANNI ATTESI – POSSIBILI INCIDENTI – CRITICITA'		
Vie di esodo non facilmente fruibili		
Collasso di strutture - Esplosione		
Asfissia		
ESITO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI PRESENTI	<input checked="" type="checkbox"/> Rischio presente normato	
	<input type="checkbox"/> rischio presente non normato	R = P X D
MEDIO		
EVENTUALI STRUMENTI DI SUPPORTO		
<input type="checkbox"/> ANALISI DEGLI INFORTUNI (Registro infortuni – Indici infortunistici – dinamiche infortunistiche)		
<input type="checkbox"/> LISTE DI CONTROLLO		
<input checked="" type="checkbox"/> NORME TECNICHE		
<input checked="" type="checkbox"/> LINEE GUIDA		
<input type="checkbox"/> ISTRUZIONI DI USO E MANUTENZIONE		
MISURE ATTUATE		
<input checked="" type="checkbox"/> Misure tecniche Tutte le strutture sono dotate di idonei mezzi di spegnimento (estintori), è presente un idoneo sistema d'allarme, un sistema d'illuminazione sussidiario, le vie di esodo e le porte di emergenza sono realizzate come previsto dalla vigente normativa in materia, ed è presente idonea segnaletica di sicurezza. Sono presenti ed affissi i piani di evacuazione, sono adottate idonee procedure di emergenza.		
<input checked="" type="checkbox"/> Misure organizzative I presidi antincendio vengono regolarmente sottoposti a controlli periodici, revisione e collaudo eseguiti da parte di azienda specializzata, inoltre i presidi sono regolarmente sorvegliati e l'esito delle verifiche viene riportato su apposito registro come previsto dalla vigente normativa in materia.		
<input checked="" type="checkbox"/> Misure procedurali Sono state predisposte idonee procedure per la gestione delle emergenze ed evacuazione.		
<input type="checkbox"/> Dispositivi di protezione individuali		
<input checked="" type="checkbox"/> Informazione, formazione e aggiornamento Il personale addetto alla gestione delle emergenze antincendio è stato adeguatamente formato come richiesto dalla vigente normativa in materia (all. IX del D.M. 10.03.1998). Il restante personale è stato formato secondo i criteri impartiti dall'art. 37 del D. Lgs. 81/08.		
<input type="checkbox"/> Sorveglianza sanitaria		

FATTORE DI RISCHIO		SCHEDA N. 11	
Batterie patogene; Virus Patogeni; Funghi produttori di micosi			
RIFERIMENTI LEGISLATIVI (Ulteriori norme vigenti sono elencate nel cap. 04 – TABELLA 1 del D.V.R.)			
D.Lgs. 81/2008 (e s.m.i.) artt. 28, 268, 271, 278; All. XLVI D.Lgs. 81/2008 (e s.m.i.) art. 272; Titolo III, Capo II; All. VIII			
DANNI ATTESI – POSSIBILI INCIDENTI – CRITICITA'			
Il rischio è rappresentato dalla possibilità che l'operatore possa venire a contatto con agenti biologici potenzialmente presenti e quindi contrarre malattie infettive. Il pericolo è rappresentato soprattutto dall'eventuale presenza di agenti nei locali e servizi messi a disposizione degli alunni. Anche negli uffici, potenzialmente, possono essere presenti alcuni microrganismi infettivi, ad esempio nei filtri del sistema di climatizzazione (Legionella es.). Di seguito si riporta l'esito della valutazione del rischio biologico.			
ESITO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI PRESENTI		<input checked="" type="checkbox"/> Rischio presente normato	
		<input type="checkbox"/> Rischio presente non normato	R = P x D
BASSO			
EVENTUALI STRUMENTI DI SUPPORTO			
<input checked="" type="checkbox"/> ANALISI DEGLI INFORTUNI (Registro infortuni – Indici infortunistici – dinamiche infortunistiche)			
<input type="checkbox"/> NORME TECNICHE			
<input checked="" type="checkbox"/> LINEE GUIDA - INAIL Il rischio biologico nei luoghi di lavoro			
<input type="checkbox"/> ISTRUZIONI DI USO E MANUTENZIONE			
MISURE ATTUATE			
<input checked="" type="checkbox"/> Misure tecniche Le superfici e la pavimentazione sono facilmente lavabili, i lavoratori hanno a disposizione bagni e servizi in ogni luogo di lavoro. Tutti i luoghi dispongono di adeguato ricambio d'aria naturale o artificiale.			
<input checked="" type="checkbox"/> Misure organizzative Le strutture vengono sanificate e pulite periodicamente mentre, gli uffici, vengono sottoposti a regolare e periodica prassi igienica. Vengono espletate attività di disinfezione per eliminare o distruggere i microrganismi patogeni.			
<input type="checkbox"/> Misure procedurali			
<input checked="" type="checkbox"/> Dispositivi di protezione individuali Ai lavoratori sono consegnati adeguati dispositivi di protezione individuale (guanti monouso, mascherine protettive)			
<input checked="" type="checkbox"/> Informazione, formazione e aggiornamento I lavoratori sono stati adeguatamente formati ed informati in merito al rischio biologico derivante dall'espletamento delle attività.			
<input type="checkbox"/> Sorveglianza sanitaria			

**GRUPPO OMOGENEO
PERSONALE ATA**

FATTORE DI RISCHIO	SCHEDA N. 1	
Urti, colpi, impatti e compressioni		
RIFERIMENTI LEGISLATIVI (Ulteriori norme vigenti sono elencate nel cap. 04 – TABELLA 1 del D.V.R.)		
D. Lgs. 81/2008 Allegato IV		
DANNI ATTESI – POSSIBILI INCIDENTI – CRITICITA'		
Cadute in piano		
Urti con elementi strutturali, macchine, attrezzature		
Schiacciamenti		
ESITO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI PRESENTI	<input type="checkbox"/> Rischio presente normato	R = 1 x 2
	<input checked="" type="checkbox"/> Rischio presente non normato	
BASSO		
EVENTUALI STRUMENTI DI SUPPORTO		
<input checked="" type="checkbox"/> ANALISI DEGLI INFORTUNI (Registro infortuni – Indici infortunistici – dinamiche infortunistiche)		
<input type="checkbox"/> LISTE DI CONTROLLO		
<input type="checkbox"/> NORME TECNICHE		
<input type="checkbox"/> LINEE GUIDA		
<input type="checkbox"/> ISTRUZIONI DI USO E MANUTENZIONE		
MISURE ATTUATE		
<input checked="" type="checkbox"/> Misure tecniche La pavimentazione delle strutture è realizzata con materiali antisdrucchiolevoli esente da protuberanze, asperità e piani inclinati pericolosi.		
<input checked="" type="checkbox"/> Misure organizzative Gli spazi di lavoro sono stati organizzati in maniera adeguata, in modo tale da consentire un'agevole viabilità. Inoltre le vie di passaggio devono essere mantenute libere da materiali ed ingombri sulle vie di passaggio. In caso di pulizie la pavimentazione di tutti i locali viene asciugata e pulita frequentemente. I luoghi oggetto delle pulizie vengono adeguatamente segnalati e segregati fino a che l'operatore non si sia accertato che la pavimentazione sia completamente asciutta.		
<input type="checkbox"/> Misure procedurali		
<input type="checkbox"/> Dispositivi di protezione individuali		
<input checked="" type="checkbox"/> Informazione, formazione e aggiornamento I lavoratori sono stati adeguatamente formati ed informati in merito ai rischi connessi ai luoghi di lavoro.		
<input type="checkbox"/> Sorveglianza sanitaria		

FATTORE DI RISCHIO	SCHEDA N. 2	
Punture, tagli ed abrasioni		
RIFERIMENTI LEGISLATIVI (Ulteriori norme vigenti sono elencate nel cap. 04 – TABELLA 1 del D.V.R.)		
D. Lgs. 81/2008		
DANNI ATTESI – POSSIBILI INCIDENTI – CRITICITA'		
Tagli		
Punture		
Abrasioni		
ESITO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI PRESENTI	<input type="checkbox"/> Rischio presente normato	
	<input checked="" type="checkbox"/> Rischio presente non normato	R = 1 x 2
BASSO		
EVENTUALI STRUMENTI DI SUPPORTO		
<input checked="" type="checkbox"/> ANALISI DEGLI INFORTUNI (Registro infortuni – Indici infortunistici – dinamiche infortunistiche)		
<input type="checkbox"/> LISTE DI CONTROLLO		
<input type="checkbox"/> NORME TECNICHE		
<input type="checkbox"/> LINEE GUIDA		
<input type="checkbox"/> ISTRUZIONI DI USO E MANUTENZIONE		
MISURE ATTUATE		
<input type="checkbox"/> Misure tecniche		
<input checked="" type="checkbox"/> Misure organizzative Verifica del buono stato di conservazione delle attrezzature in uso		
<input type="checkbox"/> Misure procedurali		
<input type="checkbox"/> Dispositivi di protezione individuali		
<input checked="" type="checkbox"/> Informazione, formazione e aggiornamento I lavoratori sono stati adeguatamente formati ed informati in merito ai rischi connessi ai luoghi di lavoro ed all'uso di attrezzi manuali semplici.		
<input type="checkbox"/> Sorveglianza sanitaria		

FATTORE DI RISCHIO	SCHEDA N. 3	
Scivolamenti, cadute a livello		
RIFERIMENTI LEGISLATIVI (Ulteriori norme vigenti sono elencate nel cap. 04 – TABELLA 1 del D.V.R.)		
D. Lgs. 81/2008 All. IV		
DANNI ATTESI – POSSIBILI INCIDENTI – CRITICITA'		
Cadute in piano		
Scivolamento		
ESITO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI PRESENTI	<input type="checkbox"/> Rischio presente normato	
	<input checked="" type="checkbox"/> Rischio presente non normato	R = 1 x 2
BASSO		
EVENTUALI STRUMENTI DI SUPPORTO		
<input checked="" type="checkbox"/> ANALISI DEGLI INFORTUNI (Registro infortuni – Indici infortunistici – dinamiche infortunistiche)		
<input type="checkbox"/> LISTE DI CONTROLLO		
<input type="checkbox"/> NORME TECNICHE		
<input type="checkbox"/> LINEE GUIDA		
<input type="checkbox"/> ISTRUZIONI DI USO E MANUTENZIONE		
MISURE ATTUATE		
<input type="checkbox"/> Misure tecniche		
<input checked="" type="checkbox"/> Misure organizzative Gli spazi di lavoro sono stati organizzati in maniera adeguata, in modo tale da consentire un'agevole viabilità. Inoltre le vie di passaggio devono essere mantenute libere da materiali ed ingombri sulle vie di passaggio. In caso di pulizie la pavimentazione di tutti i locali viene asciugata e pulita frequentemente. I luoghi oggetto delle pulizie vengono adeguatamente segnalati e segregati fino a che l'operatore non si sia accertato che la pavimentazione sia completamente asciutta.		
<input type="checkbox"/> Misure procedurali		
<input type="checkbox"/> Dispositivi di protezione individuali		
<input type="checkbox"/> Informazione, formazione e aggiornamento I lavoratori sono stati adeguatamente formati ed informati in merito ai rischi derivanti dai luoghi di lavoro e dalle aree di transito esterne (considerata presenza contestuale degli alunni).		
<input type="checkbox"/> Sorveglianza sanitaria		

FATTORE DI RISCHIO	SCHEDA N. 4	
Rischi elettrici		
RIFERIMENTI LEGISLATIVI (Ulteriori norme vigenti sono elencate nel cap. 04 – TABELLA 1 del D.V.R.)		
D. Lgs. 81/2008 – Titolo III – Capo III		
D.P.R. 462/2001		
DANNI ATTESI – POSSIBILI INCIDENTI – CRITICITA'		
Folgorazione		
Elettrocuzione		
Incendio – Innesco di esplosioni		
ESITO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI PRESENTI	<input type="checkbox"/> Rischio presente normato <input checked="" type="checkbox"/> Rischio presente non normato	
		R = 1 x 3
BASSO		
EVENTUALI STRUMENTI DI SUPPORTO		
<input type="checkbox"/> ANALISI DEGLI INFORTUNI (Registro infortuni – Indici infortunistici – dinamiche infortunistiche)		
<input type="checkbox"/> LISTE DI CONTROLLO		
<input checked="" type="checkbox"/> NORME TECNICHE		
<input type="checkbox"/> LINEE GUIDA		
<input type="checkbox"/> ISTRUZIONI DI USO E MANUTENZIONE		
MISURE ATTUATE		
<input checked="" type="checkbox"/> Misure tecniche Gli impianti elettrici a servizio delle varie strutture risultano correttamente progettati, realizzati e costruiti a regola d'arte. Le linee elettriche sono protette da dispositivo differenziale. Gli impianti dispongono di protezioni contro le sovratensioni e i sovraccarichi. Gli organi di interruzione, manovra e sezionamento elettrico sono alloggiati in idonei quadri elettrici aventi grado di protezione adeguato.		
<input checked="" type="checkbox"/> Misure organizzative I dispositivi di protezione (differenziali), vengono periodicamente verificati. I sistemi di messa a terra vengono periodicamente verificati da tecnico abilitato.		
<input type="checkbox"/> Misure procedurali		
<input type="checkbox"/> Dispositivi di protezione individuali		
<input checked="" type="checkbox"/> Informazione, formazione e aggiornamento I lavoratori sono stati adeguatamente formati ed informati in merito ai rischi di elettrocuzione.		
<input type="checkbox"/> Sorveglianza sanitaria		

FATTORE DI RISCHIO	SCHEDA N. 5	
Rumore		
RIFERIMENTI LEGISLATIVI (Ulteriori norme vigenti sono elencate nel cap. 04 – TABELLA 1 del D.V.R.)		
D. Lgs. 81/2008 – Titolo VIII – Capo II		
DANNI ATTESI – POSSIBILI INCIDENTI – CRITICITA'		
Ipoacusia		
Difficoltà di comunicazione anche in caso di emergenza		
Stress psicofisico		
ESITO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI PRESENTI	<input checked="" type="checkbox"/> Rischio presente normato	
	<input type="checkbox"/> Rischio presente non normato	R = P x D
MOLTO BASSO		
EVENTUALI STRUMENTI DI SUPPORTO		
<input type="checkbox"/> ANALISI DEGLI INFORTUNI (Registro infortuni – Indici infortunistici – dinamiche infortunistiche)		
<input type="checkbox"/> LISTE DI CONTROLLO		
<input type="checkbox"/> NORME TECNICHE		
<input checked="" type="checkbox"/> LINEE GUIDA		
<input type="checkbox"/> ISTRUZIONI DI USO E MANUTENZIONE		
MISURE ATTUATE		
<input type="checkbox"/> Misure tecniche		
<input type="checkbox"/> Misure organizzative		
<input type="checkbox"/> Misure procedurali		
<input type="checkbox"/> Dispositivi di protezione individuali		
<input type="checkbox"/> Informazione, formazione e aggiornamento		
<input type="checkbox"/> Sorveglianza sanitaria		

FATTORE DI RISCHIO	SCHEDA N. 6	
Polveri, fibre		
RIFERIMENTI LEGISLATIVI (Ulteriori norme vigenti sono elencate nel cap. 04 – TABELLA 1 del D.V.R.)		
D. Lgs. 81/2008 – Titolo IX – Capo I		
D. Lgs. 81/2008 – All. IV punto 2		
DANNI ATTESI – POSSIBILI INCIDENTI – CRITICITA'		
Inalazione		
Danni alle vie respiratorie		
ESITO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI PRESENTI	<input checked="" type="checkbox"/> Rischio presente normato	
	<input type="checkbox"/> Rischio presente non normato	R = P x D
IRRILEVANTE		
EVENTUALI STRUMENTI DI SUPPORTO		
<input type="checkbox"/> ANALISI DEGLI INFORTUNI (Registro infortuni – Indici infortunistici – dinamiche infortunistiche)		
<input type="checkbox"/> LISTE DI CONTROLLO		
<input type="checkbox"/> NORME TECNICHE		
<input checked="" type="checkbox"/> LINEE GUIDA		
<input type="checkbox"/> ISTRUZIONI DI USO E MANUTENZIONE		
MISURE ATTUATE		
<input type="checkbox"/> Misure tecniche		
<input type="checkbox"/> Misure organizzative		
<input type="checkbox"/> Misure procedurali		
<input type="checkbox"/> Dispositivi di protezione individuali		
<input checked="" type="checkbox"/> Informazione, formazione e aggiornamento I lavoratori sono stati adeguatamente formati ed informati in merito ai rischi derivanti dall'esposizione a polveri (es. polveri PNOC, gesso lavagna, polvere in genere).		
<input type="checkbox"/> Sorveglianza sanitaria		

FATTORE DI RISCHIO	SCHEDA N. 7	
Stress		
RIFERIMENTI LEGISLATIVI (Ulteriori norme vigenti sono elencate nel cap. 04 – TABELLA 1 del D.V.R.)		
D. Lgs. 81/2008 Art. 28		
DANNI ATTESI – POSSIBILI INCIDENTI – CRITICITA'		
Infortuni		
Assenteismo		
Affaticamento		
Disagio psico-fisico		
ESITO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI PRESENTI	<input checked="" type="checkbox"/> Rischio presente normato	
	<input type="checkbox"/> Rischio presente non normato	R = P x D
BASSO		
EVENTUALI STRUMENTI DI SUPPORTO		
<input type="checkbox"/> ANALISI DEGLI INFORTUNI (Registro infortuni – Indici infortunistici – dinamiche infortunistiche)		
<input type="checkbox"/> LISTE DI CONTROLLO		
<input type="checkbox"/> NORME TECNICHE		
<input checked="" type="checkbox"/> LINEE GUIDA		
<input type="checkbox"/> ISTRUZIONI DI USO E MANUTENZIONE		
MISURE ATTUATE		
<input checked="" type="checkbox"/> Misure tecniche I luoghi di lavoro hanno adeguato confort acustico, adeguato illuminamento e microclima termico, sono disponibili idonei DPI, non vengono svolte attività in solitario, è presente idonea segnaletica di sicurezza chiara, immediata e pertinente ai rischi.		
<input checked="" type="checkbox"/> Misure organizzative Diffusione organigramma scolastico, presenza di procedure interne e loro diffusione, presenza di un sistema di comunicazione aziendale, presenza di codice etico e di comportamento, possibilità di effettuare la pausa pasto in luogo adeguato, possibilità di raggiungere il posto di lavoro con mezzi pubblici.		
<input type="checkbox"/> Misure procedurali		
<input type="checkbox"/> Dispositivi di protezione individuali		
<input checked="" type="checkbox"/> Informazione, formazione e aggiornamento I lavoratori sono stati adeguatamente formati ed informati in merito ai rischi derivanti da stress lavoro correlato.		
<input type="checkbox"/> Sorveglianza sanitaria		

FATTORE DI RISCHIO	SCHEDA N. 8	
Illuminazione		
RIFERIMENTI LEGISLATIVI (Ulteriori norme vigenti sono elencate nel cap. 04 – TABELLA 1 del D.V.R.)		
D. Lgs. 81/2008 All. IV		
DANNI ATTESI – POSSIBILI INCIDENTI – CRITICITA'		
Affaticamento visivo per abbagliamento e carenza di illuminazione		
Cadute		
Urti		
Difficoltà nell'esodo		
ESITO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI PRESENTI	<input checked="" type="checkbox"/> Rischio presente normato <input type="checkbox"/> Rischio presente non normato	
	R = P x D	
BASSO		
EVENTUALI STRUMENTI DI SUPPORTO		
<input type="checkbox"/> ANALISI DEGLI INFORTUNI (Registro infortuni – Indici infortunistici – dinamiche infortunistiche)		
<input type="checkbox"/> LISTE DI CONTROLLO		
<input checked="" type="checkbox"/> NORME TECNICHE		
<input type="checkbox"/> LINEE GUIDA		
<input type="checkbox"/> ISTRUZIONI DI USO E MANUTENZIONE		
MISURE ATTUATE		
<input checked="" type="checkbox"/> Misure tecniche Gli impianti di illuminazione sono stati realizzati secondo le disposizioni impartite dalla vigente normativa in materia e garantiscono il livello medio di illuminamento richiesto, evitando abbagliamenti e zone d'ombra. È stata prevista un'illuminazione sussidiaria fornita da un impianto fisso in grado di entrare automaticamente in funzione in caso di mancanza di energia elettrica.		
<input checked="" type="checkbox"/> Misure organizzative In caso di guasto i corpi illuminanti (compresi quelli dell'illuminazione sussidiaria) vengono immediatamente sostituiti.		
<input type="checkbox"/> Misure procedurali		
<input type="checkbox"/> Dispositivi di protezione individuali		
<input checked="" type="checkbox"/> Informazione, formazione e aggiornamento I lavoratori sono stati adeguatamente formati ed informati sui rischi connessi all'apparato oculovisivo in caso di condizioni di scarsa luminosità.		
<input type="checkbox"/> Sorveglianza sanitaria		

FATTORE DI RISCHIO	SCHEDA N. 9	
Microclima		
RIFERIMENTI LEGISLATIVI (Ulteriori norme vigenti sono elencate nel cap. 04 – TABELLA 1 del D.V.R.)		
D. Lgs. 81/2008		
DANNI ATTESI – POSSIBILI INCIDENTI – CRITICITA'		
Discomfort termico		
Colpo di calore		
Assideramento		
ESITO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI PRESENTI	<input checked="" type="checkbox"/> Rischio presente normato	
	<input type="checkbox"/> Rischio presente non normato	R = P x D
BASSO		
EVENTUALI STRUMENTI DI SUPPORTO		
<input type="checkbox"/> ANALISI DEGLI INFORTUNI (Registro infortuni – Indici infortunistici – dinamiche infortunistiche)		
<input type="checkbox"/> LISTE DI CONTROLLO		
<input checked="" type="checkbox"/> NORME TECNICHE		
<input type="checkbox"/> LINEE GUIDA		
<input type="checkbox"/> ISTRUZIONI DI USO E MANUTENZIONE		
MISURE ATTUATE		
<input checked="" type="checkbox"/> Misure tecniche Gli impianti termici/ climatizzazione a servizio delle strutture sono stati regolarmente installati come previsto dalla vigente normativa in materia e sono atti a garantire un adeguato confort termico.		
<input checked="" type="checkbox"/> Misure organizzative Gli impianti sono oggetto di regolare manutenzione periodica inoltre, in caso di guasto, si provvede all'immediata sostituzione dei componenti.		
<input type="checkbox"/> Misure procedurali		
<input type="checkbox"/> Dispositivi di protezione individuali		
<input checked="" type="checkbox"/> Informazione, formazione e aggiornamento I lavoratori sono stati adeguatamente formati ed informati in merito ai rischi connessi al microclima termico.		
<input type="checkbox"/> Sorveglianza sanitaria		

FATTORE DI RISCHIO	SCHEDA N. 10	
Incendio		
RIFERIMENTI LEGISLATIVI (Ulteriori norme vigenti sono elencate nel cap. 04 – TABELLA 1 del D.V.R.)		
D.M. 10.03.1998		
D. Lgs. 81/2008		
DANNI ATTESI – POSSIBILI INCIDENTI – CRITICITA'		
Vie di esodo non facilmente fruibili		
Collasso di strutture - Esplosione		
Asfissia		
ESITO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI PRESENTI	<input checked="" type="checkbox"/> Rischio presente normato	
	<input type="checkbox"/> rischio presente non normato	R = P X D
MEDIO		
EVENTUALI STRUMENTI DI SUPPORTO		
<input type="checkbox"/> ANALISI DEGLI INFORTUNI (Registro infortuni – Indici infortunistici – dinamiche infortunistiche)		
<input type="checkbox"/> LISTE DI CONTROLLO		
<input checked="" type="checkbox"/> NORME TECNICHE		
<input checked="" type="checkbox"/> LINEE GUIDA		
<input type="checkbox"/> ISTRUZIONI DI USO E MANUTENZIONE		
MISURE ATTUATE		
<input checked="" type="checkbox"/> Misure tecniche Tutte le strutture sono dotate di idonei mezzi di spegnimento (estintori), è presente un idoneo sistema d'allarme, un sistema d'illuminazione sussidiario, le vie di esodo e le porte di emergenza sono realizzate come previsto dalla vigente normativa in materia, ed è presente idonea segnaletica di sicurezza. Sono presenti ed affissi i piani di evacuazione, sono adottate idonee procedure di emergenza.		
<input checked="" type="checkbox"/> Misure organizzative I presidi antincendio vengono regolarmente sottoposti a controlli periodici, revisione e collaudo eseguiti da parte di azienda specializzata, inoltre i presidi sono regolarmente sorvegliati e l'esito delle verifiche viene riportato su apposito registro come previsto dalla vigente normativa in materia.		
<input checked="" type="checkbox"/> Misure procedurali Sono state predisposte idonee procedure per la gestione delle emergenze ed evacuazione.		
<input type="checkbox"/> Dispositivi di protezione individuali		
<input checked="" type="checkbox"/> Informazione, formazione e aggiornamento Il personale addetto alla gestione delle emergenze antincendio è stato adeguatamente formato come richiesto dalla vigente normativa in materia (all. IX del D.M. 10.03.1998). Il restante personale è stato formato secondo i criteri impartiti dall'art. 37 del D. Lgs. 81/08.		
<input type="checkbox"/> Sorveglianza sanitaria		

FATTORE DI RISCHIO		SCHEDA N. 11	
Batterie patogene; Virus Patogeni; Funghi produttori di micosi			
RIFERIMENTI LEGISLATIVI (Ulteriori norme vigenti sono elencate nel cap. 04 – TABELLA 1 del D.V.R.)			
D.Lgs. 81/2008 (e s.m.i.) artt. 28, 268, 271, 278; All. XLVI D.Lgs. 81/2008 (e s.m.i.) art. 272; Titolo III, Capo II; All. VIII			
DANNI ATTESI – POSSIBILI INCIDENTI – CRITICITA'			
Il rischio è rappresentato dalla possibilità che l'operatore possa venire a contatto con agenti biologici potenzialmente presenti e quindi contrarre malattie infettive. Il pericolo è rappresentato soprattutto dall'eventuale presenza di agenti nei locali e servizi messi a disposizione degli alunni. Anche negli uffici, potenzialmente, possono essere presenti alcuni microrganismi infettivi, ad esempio nei filtri del sistema di climatizzazione (Legionella es.). Di seguito si riporta l'esito della valutazione del rischio biologico.			
ESITO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI PRESENTI		<input checked="" type="checkbox"/> Rischio presente normato	
		<input type="checkbox"/> Rischio presente non normato	R = P x D
BASSO			
EVENTUALI STRUMENTI DI SUPPORTO			
<input checked="" type="checkbox"/> ANALISI DEGLI INFORTUNI (Registro infortuni – Indici infortunistici – dinamiche infortunistiche)			
<input type="checkbox"/> NORME TECNICHE			
<input checked="" type="checkbox"/> LINEE GUIDA - INAIL Il rischio biologico nei luoghi di lavoro			
<input type="checkbox"/> ISTRUZIONI DI USO E MANUTENZIONE			
MISURE ATTUATE			
<input checked="" type="checkbox"/> Misure tecniche Le superfici e la pavimentazione sono facilmente lavabili, i lavoratori hanno a disposizione bagni e servizi in ogni luogo di lavoro. Tutti i luoghi dispongono di adeguato ricambio d'aria naturale o artificiale.			
<input checked="" type="checkbox"/> Misure organizzative Le strutture vengono sanificate e pulite periodicamente mentre, gli uffici, vengono sottoposti a regolare e periodica prassi igienica. Vengono espletate attività di disinfezione per eliminare o distruggere i microrganismi patogeni.			
<input type="checkbox"/> Misure procedurali			
<input checked="" type="checkbox"/> Dispositivi di protezione individuali Ai lavoratori sono consegnati adeguati dispositivi di protezione individuale (guanti monouso, mascherine protettive)			
<input checked="" type="checkbox"/> Informazione, formazione e aggiornamento I lavoratori sono stati adeguatamente formati ed informati in merito al rischio biologico derivante dall'espletamento delle attività.			
<input type="checkbox"/> Sorveglianza sanitaria			

FATTORE DI RISCHIO	SCHEDA N. 12	
Rischio chimico		
RIFERIMENTI LEGISLATIVI (Ulteriori norme vigenti sono elencate nel cap. 04 – TABELLA 1 del D.V.R.)		
D.Lgs. 81/2008 artt. 17c.1, 28, 29, 223 c.1		
DANNI ATTESI – POSSIBILI INCIDENTI – CRITICITA'		
Inalazione		
Danni agli occhi		
Danni alla cute		
ESITO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI PRESENTI	<input checked="" type="checkbox"/> Rischio presente normato <input type="checkbox"/> Rischio presente non normato	
	R = P x D	
IRRILEVANTE PER LA SALUTE – BASSO PER LA SICUREZZA		
EVENTUALI STRUMENTI DI SUPPORTO		
<input checked="" type="checkbox"/> ANALISI DEGLI INFORTUNI E DELLE MALATTIE PROFESSIONALI (Registro infortuni – Indici infortunistici – dinamiche infortunistiche – richieste di riconoscimento di malattie professionali)		
<input type="checkbox"/> LISTE DI CONTROLLO		
<input type="checkbox"/> NORME TECNICHE		
<input checked="" type="checkbox"/> LINEE GUIDA Algoritmo MOVA-RISCH della Regione Emilia Romagna		
<input type="checkbox"/> ISTRUZIONI DI USO E MANUTENZIONE		
MISURE ATTUATE		
<input checked="" type="checkbox"/> Misure tecniche I lavoratori adoperano idonee attrezzature atte all'esecuzione delle lavorazioni. Le stesse sono regolarmente mantenute e conservate in buone condizioni d'uso. La manutenzione ordinaria delle attrezzature (lavapavimenti, lavatrici, asciugatrici, etc.) non espone i lavoratori a maggiori rischi derivanti dalla presenza di agenti chimici. Vengono rese disponibili ai lavoratori le SDS (schede di sicurezza) della sostanze chimiche utilizzate.		
<input type="checkbox"/> Misure organizzative		
<input checked="" type="checkbox"/> Misure procedurali Sono state predisposte idonee procedure per la manipolazione delle sostanze chimiche.		
<input checked="" type="checkbox"/> Dispositivi di protezione individuali I lavoratori indossano guanti ed indumenti protettivi contro i rischi di natura chimica		
<input checked="" type="checkbox"/> Informazione, formazione e aggiornamento I lavoratori sono stati adeguatamente formati ed informati in merito ai rischi derivanti dalla manipolazione delle sostanze.		
<input type="checkbox"/> Sorveglianza sanitaria		

FATTORE DI RISCHIO		SCHEDA N. 13	
Posture incongrue			
RIFERIMENTI LEGISLATIVI (Ulteriori norme vigenti sono elencate nel cap. 04 – TABELLA 1 del D.V.R.)			
D. Lgs. 81/2008 Titolo VI D. Lgs. 81/2008 All. XXXIII D. Lgs. 81/2008 Art. 168 D.Lgs 81/2008 (e s.m.i) art. 15 c.1 lettera d			
DANNI ATTESI – POSSIBILI INCIDENTI – CRITICITA'			
Il rischio è rappresentato dall'esposizione da parte del lavoratore ad eventuali lesioni muscolo-scheletriche durante lo svolgimento dell'attività lavorativa di pulizia e riassetto dei locali, dovute all'assunzione di posture incongrue. Per posture incongrue si intendono sollecitazioni estreme inferte alle articolazioni per tempi prolungati.			
ESITO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI PRESENTI		<input checked="" type="checkbox"/> Rischio presente normato	
		<input type="checkbox"/> Rischio presente non normato	R = P x D
BASSO			
EVENTUALI STRUMENTI DI SUPPORTO			
<input type="checkbox"/> ANALISI DEGLI INFORTUNI (Registro infortuni – Indici infortunistici – dinamiche infortunistiche)			
<input type="checkbox"/> LISTE DI CONTROLLO			
<input checked="" type="checkbox"/> NORME TECNICHE - UNI EN ISO 6385 p.to 3.6.6.2			
<input type="checkbox"/> LINEE GUIDA			
<input type="checkbox"/> ISTRUZIONI DI USO E MANUTENZIONE			
MISURE ATTUATE			
<input type="checkbox"/> Misure tecniche			
<input checked="" type="checkbox"/> Misure organizzative Sono consentite pause, ogni ora di lavoro, per il recupero fisico.			
<input checked="" type="checkbox"/> Misure procedurali Sono state predisposte idonee procedure per l'espletamento delle attività di pulizia.			
<input type="checkbox"/> Dispositivi di protezione individuali			
<input checked="" type="checkbox"/> Informazione, formazione e aggiornamento I lavoratori sono stati adeguatamente formati ed informati in merito ai rischi derivanti dall'assunzione di posture incongrue.			
<input checked="" type="checkbox"/> Sorveglianza sanitaria In via preventiva, e a discrezione del medico competente, può essere attivata la sorveglianza sanitaria preventiva a periodica nei confronti degli esposti.			

DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALI

TIPOLOGIA DI DPI	SPECIFICHE TECNICHE	GRUPPO OMOGENEO
MASCHERINE CHIRURGICHE 	Conformi all'autorizzazione ISS	- TUTTO IL PERSONALE SCOLASTICO Da indossare sempre durante qualsiasi attività
GUANTI MONOUSO IN LATTICE 	--	- TUTTO IL PERSONALE SCOLASTICO Da indossare durante le attività di ausilio materiale degli alunni che hanno bisogno di sostegno
GUANTI CONTRO I RISCHI CHIMICI IN NITRILE 	CONFORMI ALLE NORME: EN 374 - 2-3 CE EN 388 CE GRADO DI PROTEZIONE: 4111	- PERSONALE ATA Da indossare durante le attività di pulizia e riassetto dei locali

N.	MIGLIORAMENTO	PRIORITA'	INCARICATI	TEMPO DI ATTUAZIONE	DOCUMENTO DI RIFERIMENTO
1	Effettuare i rilievi strumentali degli agenti fisici: - microclima - illuminazione	MEDIA	- DL - RSPP	Entro 6 mesi dalla presente	Valutazioni rischi specifici
2	Effettuare la valutazione del rischio stress da lavoro correlato	MEDIA	- DL - RSPP	Entro 6 mesi dalla presente	Valutazione rischio SLC
3	Istituire un registro dei controlli interni per il monitoraggio dei presidi antincendio, di primo soccorso e dei dispositivi di sicurezza (es. uscite di emergenza, lampade di emergenza, etc.)	MEDIA	- DL - RSPP	Entro 3 mesi dalla presente	Registro dei controlli
4	Formare, come addetti preposti, i referenti dei diversi plessi scolastici: - Prof. Leda DI FEDERICO – Plesso Via Valle D'Aosta - Prof. Anna D'ALONZO – Plesso Via Vitello D'Oro - Prof. Laura DE VINCENTIIS – Plesso Via Lazio - Prof. Nicoletta LASTELLA – Plesso Via Dante	MEDIA	- DL - RSPP	Entro 3 mesi dalla presente	Attestati di formazione

Decreto Legislativo 09.04.2008 n° 81 e s.m.i

VALUTAZIONE DELL'ESPOSIZIONE DEI LAVORATORI AL RUMORE

Ente:

DIREZIONE DIDATTICA STATALE MONTESILVANO
Viale Campo Imperatore
65015 Montesilvano (PE)



DATA	VERSIONE	PROTOCOLLO	CODICE CLIENTE	Cod. / MOD.	PAGINA
02.11.2020	1.0	248	2232	--	1 di 9

INDICE

SEZIONE 1	SPAZIO PER LE FIRME
SEZIONE 2	L'ENTE
SEZIONE 3	PREMESSA
SEZIONE 4	CRITERIO DI VALUTAZIONE
SEZIONE 5	CONCLUSIONI
SEZIONE 6	RIPETIZIONE DELLA VALUTAZIONE

DATA	VERSIONE	PROTOCOLLO	CODICE CLIENTE	Cod. / MOD.	PAGINA
02.11.2020	1.0	248	2232	--	2 di 9

SEZIONE 1 SPAZIO PER LE FIRME

<p>Il Datore di Lavoro – dirigente scolastico</p> <p>Timbro</p>	 <p>Firma leggibile</p>
--	--

<p>Il Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione</p> <p>Timbro</p>	 <p>Firma leggibile</p>
--	--

<p>Il Medico Competente</p> <p>Timbro</p>	 <p>Firma leggibile</p>
--	--

<p>Per consultazione Il Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza</p> 	 <p>Firma leggibile</p>
--	--

A termine delle vigenti leggi sui diritti d'autore questo elaborato è di proprietà dello scrivente e per tanto non potrà essere copiato, riprodotto o comunicato ad altre persone o ditte senza l'autorizzazione scritta della stessa.

DATA	VERSIONE	PROTOCOLLO	CODICE CLIENTE	Cod. / MOD.	PAGINA
02.11.2020	1.0	248	2232	--	3 di 9

SEZIONE 2	L'ENTE
-----------	--------

Dati generali

Ente: DIREZIONE DIDATTICA STATAE MONTESILVANO

Indirizzo sede principale: Via Campo Imperatore – 65015 Montesilvano (PE)

Indirizzo plessi scolastici:

Scuola d'infanzia – Plesso Via Campo Imperatore – 65015 Montesilvano (PE)

Scuola d'infanzia – Plesso di “M. Berardinucci” Via Valle D’Aosta – 65015 Montesilvano (PE)

Scuola d'infanzia – Plesso di “M. Marinelli” Via Vitello D’oro – 65015 Montesilvano (PE)

Scuola d'infanzia – Plesso di Villa Verrocchio, Via Lazio – 65015 Montesilvano (PE)

Scuola d'infanzia – Plesso di Via Dante – 65015 Montesilvano (PE)

Telefono: 085.4452801

Fax: 085.4451059

e-mail: peee037001@istruzione.it

PEC: pee037001@pec.istruzione.it

C.F.: 80008190680

Classificazione ATECO: RISCHIO MEDIO

Classificazione antincendio: RISCHIO MEDIO

Classificazione primo soccorso: GRUPPO B

Organizzazione della sicurezza

Datore di lavoro - Dirigente scolastico: Mauto SCORRANO

Responsabile del servizio di prevenzione e protezione: Fabrizio DI SPALTRO

Medico Competente: Dott. Gabriele GUGLIELMI

Rappresentante dei lavoratori per la sicurezza: Franca DI CLEMENTE

DATA	VERSIONE	PROTOCOLLO	CODICE CLIENTE	Cod. / MOD.	PAGINA
02.11.2020	1.0	248	2232	--	4 di 9

SEZIONE 3	PREMESSA
------------------	-----------------

La presente valutazione è tesa a definire l'esposizione al rumore dei dipendenti. Infatti tale valutazione ha lo scopo di identificare i lavoratori ed i luoghi di lavoro nei confronti dei quali sia necessario applicare le misure preventive e protettive previste nel Decreto Legislativo 09 aprile 2008, n. 81.

I metodi utilizzati per la valutazione sono conformi a quanto previsto dall'art. 190 D.Lgs. 81/08, come meglio di seguito specificato e alla normativa tecnica vigente.

DATA	VERSIONE	PROTOCOLLO	CODICE CLIENTE	Cod. / MOD.	PAGINA
02.11.2020	1.0	248	2232	--	5 di 9

SEZIONE 4	CRITERIO DI VALUTAZIONE
-----------	-------------------------

Metodologia

Il metodo utilizzato per la valutazione è conforme a quanto previsto dal D.Lgs. 81/08 e s.m.i.

Il metodo seguito si basa su un esame preventivo delle varie sorgenti di rumore e sulla definizione dei tipi di lavorazioni per cui ognuna di esse è utilizzata. Sull'insieme delle lavorazioni eseguite in un periodo di tempo significativo per caratterizzare l'attività lavorativa dell'ente, è stata ricostruita l'esposizione media dei singoli lavoratori, rappresentativa dell'esposizione reale più pesante per ognuno di essi.

Ai sensi del Titolo VIII del D. Lgs. 81/2008, qualora possa fondatamente ritenersi (tenendo conto del livello, tipo e durata dell'esposizione, compresa ogni esposizione a rumore impulsivo) che i valori inferiori di azione non possono essere superati, la valutazione si basa su una relazione tecnica che, senza necessariamente ricorrere a misurazioni acustiche, attesti i criteri di giudizio adottati per escludere il superamento dei valori inferiori d'azione (es. manifesta assenza di sorgenti rumorose significative, misurazioni anche estemporanee, confronto con situazioni analoghe, dati di letteratura, dati dei costruttori riferiti a condizioni paragonabili a quelle presenti sul campo, ecc).

Nell'Allegato 1 delle linee guida per la Valutazione dei rischi prodotte dall'ISPESL e dal Coordinamento tecnico delle Regioni è fornito un elenco indicativo di attività e mansioni con Lex normalmente minore di 80 dB(A).

Allegato estratto dalla Circolare 45/92 della Regione Lazio

Aziende ed enti interessati alla valutazione senza misure

1. Uffici con l'uso di:
 - Fotocopiatrici fino a 60 copie al minuto
 - Macchine da scrivere elettriche (fino a quattro in uso contemporaneo)
 - Personal computer con stampante (fino a quattro in uso contemporaneo)
2. Attività commerciali con:
 - Attrezzature tipo ufficio
 - Registratori di cassa
3. Ristoranti e cucine di comunità escluse la preparazione industriale dei pasti
4. Lavanderie a secco artigianali
5. Tipografie con macchine tipo-lito con velocità di stampa fino a 6000 copie/ora (massimo tre macchine e con esclusione delle confezionatrici pneumatiche)
6. Parrucchiere ed estetiste
7. Elettrauto ed officine di riparazione auto con uso della svitatrice pneumatica inferiore a quindici minuti al giorno
8. Autotrasporti con automezzi e trattrici recenti.

DATA	VERSIONE	PROTOCOLLO	CODICE CLIENTE	COD. / MOD.	PAGINA
02.11.2020	1.0	248	2232	--	6 di 9

Estratto dalle Linee Guida di CNA - LAPAM-Federimpresa - Confcommercio – Confesercenti

CLAAI e dell'Azienda USL di Modena

Attività che generalmente non superano gli 80 dB(A) e per le quali generalmente non ricorre l'obbligo della misurazione strumentale	Attività per le quali le conoscenze attualmente disponibili non consentono un inquadramento predefinito	Attività che generalmente superano gli 80 dB(A) e per le quali generalmente ricorre l'obbligo della misurazione strumentale
---	---	---

Servizi e turismo		
Decorazione con fiori	Odontotecnici	Tecnici ortopedici
Derattizzazione	Ottici (riparazione occhiali)	Uffici e servizi amministrativi
Gestione imprese turistiche, noleggio di mezzi di trasporto	Podologi, masso-fisioterapisti, massaggiatori	Vendita e toelettatura animali
Imprese di pulizia	Servizi di informatica	Scuole e enti didattici

Valori limite di esposizione e valori di azione

I valori limite di esposizione e i valori di azione, in relazione al livello di esposizione giornaliera al rumore e alla pressione acustica di picco, sono fissati a:

a) valori limite di esposizione rispettivamente

LEX,8h= 87 dB(A) e ppeak= 200 Pa (140 dB(C) riferito a 20 (micro)Pa);

b) valori superiori di azione

rispettivamente LEX,8h= 85 dB(A) e ppeak= 140 Pa (137 dB(C) riferito a 20 (micro)Pa);

c) valori inferiori di azione

rispettivamente LEX,8h= 80 dB(A) e ppeak= 112 Pa (135 dB(C) riferito a 20 (micro)Pa).

Esito alla Valutazione

Basso		Medio	Alto
Fascia A	Fascia B	Fascia C	Fascia D
LEX,8h < 80 dB(A)	80 dB(A) ≤ LEX,8h < 85 dB(A)	85 dB(A) ≤ LEX,8h < 87 dB(A)	LEX,8h ≥ 87 dB(A)
Ppeak ≤ 135 dB(C)	135 dB(C) ≤ Ppeak ≤ 137 dB(C)	137 dB(C) ≤ Ppeak ≤ 140 dB(C)	Ppeak ≥ 140 dB(C)

DATA	VERSIONE	PROTOCOLLO	CODICE CLIENTE	Cod. / MOD.	PAGINA
02.11.2020	1.0	248	2232	--	7 di 9

SEZIONE 5 | **CONCLUSIONI**

A seguito di quanto sopra esposto è stato possibile individuare le attività con i livelli di esposizione personali a rumori minori di 80 dB(A), come meglio di seguito specificato:

Gruppi omogenei	Fascia di rischio
INSEGNANTI	MOLTO BASSO
INSEGNATI DI SOSTEGNO	MOLTO BASSO
ASSISTENTI AMMINISTRATIVI	MOLTO BASSO
PERSONALE ATA	MOLTO BASSO

DATA	VERSIONE	PROTOCOLLO	CODICE CLIENTE	Cod. / MOD.	PAGINA
02.11.2020	1.0	248	2232	--	8 di 9

SEZIONE 6 RIPETIZIONE DELLA VALUTAZIONE

La valutazione e la misurazione di cui sopra sono programmate ed effettuate con cadenza almeno quadriennale. In ogni caso la valutazione dei rischi è aggiornata in occasione di notevoli mutamenti che potrebbero averla resa superata, quando i risultati della sorveglianza sanitaria ne mostrino la necessità, in seguito a una segnalazione del Rappresentante del lavoratore per la sicurezza, in seguito a denunce di malattie professionali e in seguito a misure di miglioramento attuate.

DATA	VERSIONE	PROTOCOLLO	CODICE CLIENTE	Cod. / MOD.	PAGINA
02.11.2020	1.0	248	2232	--	9 di 9

Decreto Legislativo 09.04.2008 n° 81 e s.m.i.

VALUTAZIONE DELL'ESPOSIZIONE DEI LAVORATORI ALLE R.O.A.

Ente:

DIREZIONE DIDATTICA STATALE MONTESILVANO
Viale Campo Imperatore
65015 Montesilvano (PE)



DATA	VERSIONE	PROTOCOLLO	CODICE CLIENTE	Cod. / MOD.	PAGINA
02.11.2020	1.0	248	2232	--	1 di 28

INDICE

SEZIONE 1	SPAZIO PER LE FIRME
SEZIONE 2	L'ENTE
SEZIONE 3	PREMESSA
SEZIONE 4	CRITERIO DI VALUTAZIONE
SEZIONE 5	CALCOLO DELLE GRANDEZZE FISICHE
SEZIONE 6	METODO DI VALUTAZIONE DEL RISCHIO
SEZIONE 7	INDIVIDUAZIONE DELLE FONTI RADIANTI
SEZIONE 8	ESAME PRELIMINARE
SEZIONE 9	AZIONI CONSEGUENTI LA VALUTAZIONE

DATA	VERSIONE	PROTOCOLLO	CODICE CLIENTE	Cod. / MOD.	PAGINA
02.11.2020	1.0	248	2232	--	2 di 28

SEZIONE 1 SPAZIO PER LE FIRME

<p>Il Datore di Lavoro – dirigente scolastico</p> <p>Timbro</p>	 <p>Firma leggibile</p>
--	--

<p>Il Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione</p> <p>Timbro</p>	 <p>Firma leggibile</p>
--	--

<p>Il Medico Competente</p> <p>Timbro</p>	 <p>Firma leggibile</p>
--	--

<p>Per consultazione Il Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza</p> 	 <p>Firma leggibile</p>
--	--

A termine delle vigenti leggi sui diritti d'autore questo elaborato è di proprietà dello scrivente e per tanto non potrà essere copiato, riprodotto o comunicato ad altre persone o ditte senza l'autorizzazione scritta della stessa.

DATA	VERSIONE	PROTOCOLLO	CODICE CLIENTE	Cod. / MOD.	PAGINA
02.11.2020	1.0	248	2232	--	3 di 28

SEZIONE 2	L'ENTE
-----------	--------

Dati generali

Ente: DIREZIONE DIDATTICA STATAE MONTESILVANO

Indirizzo sede principale: Via Campo Imperatore – 65015 Montesilvano (PE)

Indirizzo plessi scolastici:

Scuola d'infanzia – Plesso Via Campo Imperatore – 65015 Montesilvano (PE)

Scuola d'infanzia – Plesso di “M. Berardinucci” Via Valle D’Aosta – 65015 Montesilvano (PE)

Scuola d'infanzia – Plesso di “M. Marinelli” Via Vitello D’oro – 65015 Montesilvano (PE)

Scuola d'infanzia – Plesso di Villa Verrocchio, Via Lazio – 65015 Montesilvano (PE)

Scuola d'infanzia – Plesso di Via Dante – 65015 Montesilvano (PE)

Telefono: 085.4452801

Fax: 085.4451059

e-mail: peee037001@istruzione.it

PEC: pee037001@pec.istruzione.it

C.F.: 80008190680

Classificazione ATECO: RISCHIO MEDIO

Classificazione antincendio: RISCHIO MEDIO

Classificazione primo soccorso: GRUPPO B

Organizzazione della sicurezza

Datore di lavoro - Dirigente scolastico: Mauro SCORRANO

Responsabile del servizio di prevenzione e protezione: Fabrizio DI SPALTRO

Medico Competente: Dott. Gabriele GUGLIELMI

Rappresentante dei lavoratori per la sicurezza: Franca DI CLEMENTE

DATA	VERSIONE	PROTOCOLLO	CODICE CLIENTE	Cod. / MOD.	PAGINA
02.11.2020	1.0	248	2232	--	4 di 28

SEZIONE 3 PREMESSA

La presente valutazione è tesa a definire l'esposizione alle radiazioni ottiche artificiali dei dipendenti. Infatti tale valutazione ha lo scopo di identificare i lavoratori ed i luoghi di lavoro nei confronti dei quali sia necessario applicare le misure preventive e protettive previste nel Decreto Legislativo 09 aprile 2008, n. 81. e s.m.i.

Lo scopo è quello di valutare i rischi per la salute e la sicurezza che possono derivare dalla esposizione alle radiazioni ottiche artificiali durante il lavoro, con particolare riferimento ai rischi dovuti agli effetti nocivi sugli occhi e sulla cute.

Sono esclusi dal presente capo le radiazioni ottiche naturali come quella emessa dal sole.

La valutazione è mirata esclusivamente alle radiazioni ottiche artificiali nella gamma di lunghezza d'onda comprese tra 100 nm e 1 mm, il cui spettro si divide in:

- ⌚ Radiazioni ultraviolette 100 - 400 nm
- ⌚ Radiazioni visibili 380 - 780 nm
- ⌚ Radiazioni infrarosse 780 nm – 1 m

Tale intervallo riguarda sia le sorgenti incoerenti, come le lampade, i materiali incandescenti o altro, sia le sorgenti laser dette coerenti.

I metodi utilizzati per la valutazione sono conformi a quanto previsto dall'art. 216 D.Lgs. 81/08 e s.m.i, come meglio di seguito specificato.

DATA	VERSIONE	PROTOCOLLO	CODICE CLIENTE	Cod. / MOD.	PAGINA
02.11.2020	1.0	248	2232	--	5 di 28

SEZIONE 4	CRITERIO DI VALUTAZIONE
-----------	-------------------------

Metodologia

Il metodo utilizzato per la valutazione è conforme a quanto previsto dal D. Lgs. 81/08, Allegato XXXVII

Il metodo di valutazione si basa sul calcolo in maniera diretta (misura strumentale) o indiretta (calcoli matematici o fonti certe) delle esposizioni a radiazioni ottiche artificiali a cui i lavoratori sono esposti per poi confrontarli con i valori limite di esposizioni riportati nell'allegato XXXVII. Tale confronto deve essere eseguito in base al tipo di radiazione ottica prodotto dalla sorgente, ovvero sorgenti coerenti (Laser) o incoerenti (tutte le altre), ed in base alla lunghezza d'onda emanata dalla sorgente.

DATA	VERSIONE	PROTOCOLLO	CODICE CLIENTE	Cod. / MOD.	PAGINA
02.11.2020	1.0	248	2232	--	6 di 28

Radiazioni ottiche artificiali non coerenti

Grandezze fisiche in cui sono espressi i valori limite di esposizione per radiazioni incoerenti

GRANDEZZA	DEFINIZIONE	UNITA' DI MISURA
H_{eff}	<u>Esposizione radiante efficace (UVA):</u> esposizione radiante ponderata spettralmente con $S(\lambda)$	J/m^2
H_{UVA}	<u>Esposizione radiante:</u> integrale o somma nel tempo e nella lunghezza d'onda dell'irradianza, nell'intervallo di lunghezza d'onda UVA, da 315 a 400 nm	J/m^2
L_B	<u>Radianza efficace (luce blu):</u> radianza calcolata, ponderata spettralmente con $B(\lambda)$	$W/m^2 sr^{-1}$
E_B	<u>Irradianza efficace (luce blu):</u> irradianza calcolata, ponderata spettralmente con $B(\lambda)$	W/m^2
L_R	<u>Radianza efficace (lesione termica):</u> radianza calcolata, ponderata spettralmente con $R(\lambda)$	$W/m^2 sr^{-1}$
E_R	<u>Irradianza totale (lesione termica):</u> irradianza calcolata nell'intervallo di lunghezza d'onda dell'infrarosso, da 780 a 3000 nm	W/m^2
H_{skin}	<u>Esposizione radiante:</u> integrale o somma nel tempo e nella lunghezza d'onda dell'irradianza, nell'intervallo di lunghezza d'onda visibile e dell'infrarosso, da 380 a 3000 nm	J/m^2

- ⌚ L'irradianza "E" viene adottata, quale VLE, quando gli effetti sono indipendenti dall'angolo di osservazione e dal tempo di esposizione;
- ⌚ L'esposizione radiante "H" viene adottata, quale VLE, quando si deve considerare l'effetto dell'energia assorbita in relazione al tempo di esposizione;
- ⌚ La radianza "L" viene adottata, quale VLE, quando è importante la dipendenza angolare

DATA	VERSIONE	PROTOCOLLO	CODICE CLIENTE	COD. / MOD.	PAGINA
02.11.2020	1.0	248	2232	--	7 di 28

Gli effetti sanitari delle ROA dipendono da:

- ⌚ lunghezza d'onda λ
- ⌚ durata dell'esposizione t
- ⌚ angolo α sotto il quale la sorgente viene osservata

Pertanto, le grandezze che esprimono i valori limite di esposizione devono essere prese, di volta in volta, come riferimento ed assumono valori differenti in funzione dei parametri citati, ossia:

PARAMETRO	DEFINIZIONE	UNITA' DI MISURA
λ	Lunghezza d'onda	nm
t	Tempo di esposizione	sec.
α	Angolo sotteso: angolo sotteso da una sorgente apparente, visto in un punto nello spazio. La sorgente apparente è l'oggetto reale o virtuale che forma l'immagine retinica più piccola possibile	mrad

DATA	VERSIONE	PROTOCOLLO	CODICE CLIENTE	Cod. / MOD.	PAGINA
02.11.2020	1.0	248	2232	--	8 di 28

Valori limite di esposizione per radiazioni ottiche non coerenti (allegato XXXVII – Parte I, D.lgs 81/2008)

Lunghezza d'onda [nm]	Valore Limite di Esposizione	Unità	Commenti	Parte del corpo	Rischio
180 – 400 (UVA, UVB e UVC)	$H_{eff} = 30$ Valore giornaliero 8 ore	[J/m ²]		<ul style="list-style-type: none"> • occhio: <ul style="list-style-type: none"> ➢ cornea ➢ congiuntive ➢ cristallino • cute 	fotokerite congiuntivite catarattogenesi eritema elastosi tumore della cute
315 – 400 (UVA)	$H_{UVA} = 10^4$ Valore giornaliero 8 ore	[J/m ²]		• occhio: cristallino	catarattogenesi
300-700 (Luce blu) Cfr. nota 1	$L_B = 10^6/t$ Per $t \leq 10000$ s	L_B : [W/m ² sr] t: [secondi]	per $\alpha \geq 11$ mrad	• occhio: retina	fotoretinite
300-700 (Luce blu) Cfr. nota 1	$L_B = 100$ Per $t > 10000$ s	L_B : [W/m ² sr]			
300-700 (Luce blu) Cfr. nota 1	$E_B = 100/t$ Per $t \leq 10000$ s	E_B : [W/m ²] t: [secondi]	per $\alpha < 11$ mrad Cfr. nota 2		
300-700 (Luce blu) Cfr. nota 1	$E_B = 0,01$ Per $t > 10000$ s	[W/m ²]			
380 – 1400 (Visibile e IRA)	$L_R = 2,8 \cdot 10^7 / C_a$ Per $t > 10$ s	[W/m ² sr]	$C_a = 1,7$ per $\alpha \leq 1,7$ mrad	• occhio: retina	ustione retina
380 – 1400 (Visibile e IRA)	$L_R = 5 \cdot 10^7 / C_a \cdot t^{0,25}$ per $10 \mu s \leq t \leq 10$ s	L_R : [W/ m ² sr] t: [secondi]	$C_a = \alpha$ per $1,7 \leq \alpha \leq 100$ mrad		
380 – 1400 (Visibile e IRA)	$L_R = 8,89 \cdot 10^8 / C_a$ per $t < 10 \mu s$	[W/m ² sr]	$C_a = 100$ per $\alpha > 100$ mrad $\lambda_1 = 380$ $\lambda_2 = 1400$		
780 – 1400 (IRA)	$L_R = 6 \cdot 10^6 / C_a$ per $t > 10$ s	[W/m ² sr]	$C_a = 11$ per $\alpha \leq 11$ mrad	• occhio: retina	ustione retina
780 – 1400 (IRA)	$L_R = 5 \cdot 10^7 / C_a \cdot t^{0,25}$ per $10 \mu s \leq t \leq 10$ s	L_R : [W/m ² sr] t: [secondi]	$C_a = \alpha$ per $11 \leq \alpha \leq 100$ mrad		
780 – 1400 (IRA)	$L_R = 8,89 \cdot 10^8 / C_a$ per $t < 10 \mu s$	[W/m ² sr]	$C_a = 100$ per $\alpha > 100$ mrad (campo di vista per la misurazione: 11 mrad) $\lambda_1 = 780$ $\lambda_2 = 1400$		
780 – 3000 (IRA e IRB)	$E_{IR} = 18000 \cdot t^{-0,75}$ per $t < 1000$ s	E : [W/m ²] t: [secondi]		<ul style="list-style-type: none"> • occhio: <ul style="list-style-type: none"> ➢ cornea ➢ cristallino 	ustione cornea catarattogenesi
780 – 3000 (IRA e IRB)	$E_{IR} = 100$ per $t > 1000$ s	[W/m ²]			
380 – 3000 (Visibile, IRA, IRB)	$H_{SKIN} = 20000 \cdot t^{0,25}$ per $t < 10$ s	H : [J/m ²] t: [secondi]		• cute	ustione

NOTA 1: l'intervallo di lunghezze d'onda 300 – 700 nm copre una parte degli UVB, tutti gli UVA e la maggior parte delle radiazioni visibili; tuttavia il rischio associato è normalmente denominato rischio da "luce blu". In senso stretto la luce blu riguarda soltanto approssimativamente l'intervallo 400 – 490 nm

NOTA 2: per la fissazione costante di sorgenti piccolissime che sottendono angoli < 11 mrad, LB può essere convertito in EB. Ciò si applica di solito solo agli strumenti oftalmici o all'occhio stabilizzato sotto anestesia. Il "tempo di fissazione" massimo è dato da $t_{max} = 100/EB$ dove EB è espressa in Wm-2. Considerati i movimenti dell'occhio durante i compiti visivi normali, questo valore non supera i 100 s.

DATA	VERSIONE	PROTOCOLLO	CODICE CLIENTE	COD. / MOD.	PAGINA
02.11.2020	1.0	248	2232	--	9 di 28

Fattori di correzione (allegato XXXVII D.lgs 81/2008)

Ove si debbano adottare, quali valori limite di riferimento, grandezze "efficaci" (Heff, LB,LR), occorrerà tenere in considerazione anche i fattori di peso/ponderazione spettrale:

- ⌚ S(λ) Tiene conto della dipendenza dalla lunghezza d'onda dell'effetto biologico rappresentato dall'eritema cutaneo, nonché fotocheratite, congiuntivite e catarattogenesi.
- ⌚ R(λ) Tiene conto della dipendenza dalla lunghezza d'onda delle lesioni termiche provocate sull'occhio (danno termico retinico)
- ⌚ B(λ) Tiene conto della dipendenza dalla lunghezza d'onda della lesione fotochimica provocata all'occhio dalla luce blu

per mezzo dei quali si tiene conto della dipendenza dalla lunghezza d'onda degli effetti sulla salute delle radiazioni ottiche (principali effetti noti agli occhi ed alla cute).

I valori dei suddetti "fattori di ponderazione" vengono forniti dalle tabelle presenti nell' allegato XXXVII D.lgs 81/2008

Tabella 1.2
S (λ) [adimensionale], da 180 nm a 400 nm

λ in nm	S (λ)	λ in nm	S (λ)	λ in nm	S (λ)	λ in nm	S (λ)	λ in nm	S (λ)
180	0,0120	228	0,1737	276	0,9434	324	0,000520	372	0,000086
181	0,0126	229	0,1819	277	0,9272	325	0,000500	373	0,000083
182	0,0132	230	0,1900	278	0,9112	326	0,000479	374	0,000080
183	0,0138	231	0,1995	279	0,8954	327	0,000459	375	0,000077
184	0,0144	232	0,2089	280	0,8800	328	0,000440	376	0,000074
185	0,0151	233	0,2188	281	0,8568	329	0,000425	377	0,000072
186	0,0158	234	0,2292	282	0,8342	330	0,000410	378	0,000069
187	0,0166	235	0,2400	283	0,8122	331	0,000396	379	0,000066
188	0,0173	236	0,2510	284	0,7908	332	0,000383	380	0,000064
189	0,0181	237	0,2624	285	0,7700	333	0,000370	381	0,000062
190	0,0190	238	0,2744	286	0,7420	334	0,000355	382	0,000059
191	0,0199	239	0,2869	287	0,7151	335	0,000340	383	0,000057
192	0,0208	240	0,3000	288	0,6891	336	0,000327	384	0,000055
193	0,0218	241	0,3111	289	0,6641	337	0,000315	385	0,000053
194	0,0228	242	0,3227	290	0,6400	338	0,000303	386	0,000051
195	0,0239	243	0,3347	291	0,6186	339	0,000291	387	0,000049
196	0,0250	244	0,3471	292	0,5980	340	0,000280	388	0,000047
197	0,0262	245	0,3600	293	0,5780	341	0,000271	389	0,000046
198	0,0274	246	0,3730	294	0,5587	342	0,000263	390	0,000044
199	0,0287	247	0,3865	295	0,5400	343	0,000255	391	0,000042
200	0,0300	248	0,4005	296	0,4984	344	0,000248	392	0,000041
201	0,0334	249	0,4150	297	0,4600	345	0,000240	393	0,000039
202	0,0371	250	0,4300	298	0,3989	346	0,000231	394	0,000037
203	0,0412	251	0,4465	299	0,3459	347	0,000223	395	0,000036
204	0,0459	252	0,4637	300	0,3000	348	0,000215	396	0,000035
205	0,0510	253	0,4815	301	0,2210	349	0,000207	397	0,000033
206	0,0551	254	0,5000	302	0,1629	350	0,000200	398	0,000032
207	0,0595	255	0,5200	303	0,1200	351	0,000191	399	0,000031
208	0,0643	256	0,5437	304	0,0849	352	0,000183	400	0,000030
209	0,0694	257	0,5685	305	0,0600	353	0,000175		
210	0,0750	258	0,5945	306	0,0454	354	0,000167		
211	0,0786	259	0,6216	307	0,0344	355	0,000160		
212	0,0824	260	0,6500	308	0,0260	356	0,000153		
213	0,0864	261	0,6792	309	0,0197	357	0,000147		
214	0,0906	262	0,7098	310	0,0150	358	0,000141		
215	0,0950	263	0,7417	311	0,0111	359	0,000136		
216	0,0995	264	0,7751	312	0,0081	360	0,000130		
217	0,1043	265	0,8100	313	0,0060	361	0,000126		
218	0,1093	266	0,8449	314	0,0042	362	0,000122		
219	0,1145	267	0,8812	315	0,0030	363	0,000118		
220	0,1200	268	0,9192	316	0,0024	364	0,000114		
221	0,1257	269	0,9587	317	0,0020	365	0,000110		
222	0,1316	270	1,0000	318	0,0016	366	0,000106		
223	0,1378	271	0,9919	319	0,0012	367	0,000103		
224	0,1444	272	0,9838	320	0,0010	368	0,000099		
225	0,1500	273	0,9758	321	0,000819	369	0,000096		
226	0,1583	274	0,9679	322	0,000670	370	0,000093		
227	0,1658	275	0,9600	323	0,000540	371	0,000090		

DATA	VERSIONE	PROTOCOLLO	CODICE CLIENTE	COD. / MOD.	PAGINA
02.11.2020	1.0	248	2232	--	10 di 28

Tabella 1.3

E (λ), R (λ) [adimensionale], da 380 nm a 1 400 nm

λ in nm	E (λ)	R (λ)
300 ≤ λ < 380	0,01	—
380	0,01	0,1
385	0,013	0,13
390	0,025	0,25
395	0,05	0,5
400	0,1	1
405	0,2	2
410	0,4	4
415	0,8	8
420	0,9	9
425	0,95	9,5
430	0,98	9,8
435	1	10
440	1	10
445	0,97	9,7
450	0,94	9,4
455	0,9	9
460	0,8	8
465	0,7	7
470	0,62	6,2
475	0,55	5,5
480	0,45	4,5
485	0,32	3,2
490	0,22	2,2
495	0,16	1,6
500	0,1	1
500 < λ ≤ 600	$10^{0,02 \cdot (450 - \lambda)}$	1
600 < λ ≤ 700	0,001	1
700 < λ ≤ 1 050	—	$10^{0,002 \cdot (700 - \lambda)}$
1 050 < λ ≤ 1 150	—	0,2
1 150 < λ ≤ 1 200	—	$0,2 \cdot 10^{0,2 \cdot (1 150 - \lambda)}$
1 200 < λ ≤ 1 400	—	0,02

DATA	VERSIONE	PROTOCOLLO	CODICE CLIENTE	COD. / MOD.	PAGINA
02.11.2020	1.0	248	2232	--	11 di 28

Radiazioni ottiche artificiali coerenti (Laser)

Grandezze fisiche in cui sono espressi i valori limite di esposizione per radiazioni coerenti

GRANDEZZA	DEFINIZIONE	UNITA' DI MISURA
E	Irradianza	W/m ²
H	Esposizione radiante	J/m ²

Le suddette grandezze devono essere prese, di volta in volta, come riferimento ed assumono valori differenti (adottati quale valore limite, appunto) in funzione dei seguenti parametri:

PARAMETRO	DEFINIZIONE	UNITA' DI MISURA
λ	Lunghezza d'onda	nm
t	Tempo di esposizione	sec.
Apertura	Diametro di apertura del fascio	mm
Angolo sotteso	α	mrad

Valori limite di esposizione per radiazioni ottiche non coerenti (allegato XXXVII – Parte II, D.lgs 81/2008)

Data la variabilità dei casi, viene preliminarmente identificata una tabella (la tabella 2.1 dell'allegato XXXVII) per la scelta delle tabelle dei valori limite di riferimento

Lunghezza d'onda [nm]	Campo di Radiazione	Organo interessato	Rischio	Tabella dei valori limite di esposizione
da 180 a 400	UV	Occhio	Danno fotochimica e danno termico	2.2, 2.3
da 180 a 400	UV	Cute	Eritema	2.4
da 400 a 700	Visibile	Occhio	Danno alla retina	2.2
da 400 a 600	Visibile	Occhio	Danno fotochimica	2.3
da 400 a 700	Visibile	Cute	Danno termico	2.4
da 700 a 1400	IRA	Occhio	Danno termico	2.2, 2.4
da 700 a 1400	IRA	Cute	Danno termico	2.4
da 1400 a 2600	IRB	Occhio	Danno termico	2.2
da 2600 a 10 ⁶	IRC	Occhio	Danno termico	2.2
da 1400 a 10 ⁶	IRB,IRC	Occhio	Danno termico	2.3
da 1400 a 10 ⁶	IRB,IRC	cute	Danno termico	2.4

DATA	VERSIONE	PROTOCOLLO	CODICE CLIENTE	Cod. / Mod.	PAGINA
02.11.2020	1.0	248	2232	--	12 di 28

In relazione, poi, alla durata dell'esposizione (breve o lunga) ed alla parte del corpo interessata dall'esposizione medesima, vengono proposte differenti tabelle riportanti i valori limite, secondo la seguente suddivisione:

- ① VALORI LIMITE DI ESPOSIZIONE DELL'OCCHIO A RADIAZIONI LASER (ESPOSIZIONE BREVE < 10 secondi) TABELLA 2.2
- ② VALORI LIMITE DI ESPOSIZIONE DELL'OCCHIO A RADIAZIONI LASER (ESPOSIZIONE LUNGA > 10 secondi) TABELLA 2.3
- ③ VALORI LIMITE DI ESPOSIZIONE DELLA CUTE A RADIAZIONI LASER TABELLA 2.4

Valori limite di esposizione per radiazioni ottiche coerenti (allegato XXXVII – Parte II, D.lgs 81/2008)

TABELLA 2.2 VALORI LIMITE DI ESPOSIZIONE DELL'OCCHIO A RADIAZIONI LASER - DURATA DI ESPOSIZIONE BREVE < 10 s

Lunghezza d'onda [nm]	Apertura	Durata [s]									
		$10^{12} - 10^{11}$	$10^{11} - 10^9$	$10^9 - 10^7$	$10^7 - 1,8 \cdot 10^5$	$1,8 \cdot 10^5 - 5 \cdot 10^5$	$5 \cdot 10^5 - 10^3$	$10^3 - 10$			
UVC	180 - 280	$E = 3 \cdot 10^{-10} \text{ [W/m}^2\text{]}$ Cfr nota (c)					H = 30 [J/m ²]				
UVB	280 - 302						H = 40 [J/m ²]; se $t < 2,6 \cdot 10^{-9}$ allora $H = 5,6 \cdot 10^3 \cdot t^{0,25}$ [J/m ²] Cfr. nota (d)				
	303						H = 60 [J/m ²]; se $t < 1,3 \cdot 10^{-8}$ allora $H = 5,6 \cdot 10^3 \cdot t^{0,25}$ [J/m ²] Cfr. nota (d)				
	304						H = 100 [J/m ²]; se $t < 1,0 \cdot 10^{-7}$ allora $H = 5,6 \cdot 10^3 \cdot t^{0,25}$ [J/m ²] Cfr. nota (d)				
	305						H = 160 [J/m ²]; se $t < 6,7 \cdot 10^{-7}$ allora $H = 5,6 \cdot 10^3 \cdot t^{0,25}$ [J/m ²] Cfr. nota (d)				
	306						H = 250 [J/m ²]; se $t < 4,0 \cdot 10^{-6}$ allora $H = 5,6 \cdot 10^3 \cdot t^{0,25}$ [J/m ²] Cfr. nota (d)				
	307						H = 400 [J/m ²]; se $t < 2,6 \cdot 10^{-5}$ allora $H = 5,6 \cdot 10^3 \cdot t^{0,25}$ [J/m ²] Cfr. nota (d)				
	308						H = 630 [J/m ²]; se $t < 1,6 \cdot 10^{-4}$ allora $H = 5,6 \cdot 10^3 \cdot t^{0,25}$ [J/m ²] Cfr. nota (d)				
	309						H = 1000 [J/m ²]; se $t < 1,0 \cdot 10^{-3}$ allora $H = 5,6 \cdot 10^3 \cdot t^{0,25}$ [J/m ²] Cfr. nota (d)				
	310						H = 1600 [J/m ²]; se $t < 6,7 \cdot 10^{-3}$ allora $H = 5,6 \cdot 10^3 \cdot t^{0,25}$ [J/m ²] Cfr. nota (d)				
	311						H = 2500 [J/m ²]; se $t < 4,0 \cdot 10^{-2}$ allora $H = 5,6 \cdot 10^3 \cdot t^{0,25}$ [J/m ²] Cfr. nota (d)				
312	H = 4000 [J/m ²]; se $t < 2,6 \cdot 10^{-1}$ allora $H = 5,6 \cdot 10^3 \cdot t^{0,25}$ [J/m ²] Cfr. nota (d)										
313	H = 6300 [J/m ²]; se $t < 1,6 \cdot 10^0$ allora $H = 5,6 \cdot 10^3 \cdot t^{0,25}$ [J/m ²] Cfr. nota (d)										
314	H = 10000 [J/m ²]; se $t < 1,0 \cdot 10^1$ allora $H = 5,6 \cdot 10^3 \cdot t^{0,25}$ [J/m ²] Cfr. nota (d)										
UVA	315 - 400						H = 5,6 · 10 ³ · t ^{0,25} [J/m ²]				
Visibile e IRA	400 - 700	$H = 1,5 \cdot 10^{-4} \cdot C_e \text{ [J/m}^2\text{]}$	$\text{[W/m}^2\text{]}$	$H = 5 \cdot 10^{-5} \cdot C_e \text{ [J/m}^2\text{]}$	$H = 18 \cdot t^{0,75} \cdot C_e \text{ [J/m}^2\text{]}$						
	700 - 1050	$H = 1,5 \cdot 10^{-4} \cdot C_a \cdot C_e \text{ [J/m}^2\text{]}$	$H = 2,7 \cdot 10^{-4} \cdot t^{0,75} \cdot C_a \cdot C_e \text{ [J/m}^2\text{]}$	$H = 5 \cdot 10^{-3} \cdot C_a \cdot C_e \text{ [J/m}^2\text{]}$	$H = 18 \cdot t^{0,75} \cdot C_a \cdot C_e \text{ [J/m}^2\text{]}$						
	1050 - 1400	$H = 1,5 \cdot 10^{-3} \cdot C_a \cdot C_e \text{ [J/m}^2\text{]}$	$H = 2,7 \cdot 10^{-4} \cdot t^{0,75} \cdot C_a \cdot C_e \text{ [J/m}^2\text{]}$	$H = 5 \cdot 10^{-2} \cdot C_a \cdot C_e \text{ [J/m}^2\text{]}$		$H = 90 \cdot t^{0,75} \cdot C_a \cdot C_e \text{ [J/m}^2\text{]}$					
IRB e IRC	1400 - 1500	$E = 10^{12} \text{ [W/m}^2\text{]}$	Cfr. nota (c)	$H = 10^3 \text{ [J/m}^2\text{]}$		$H = 5600 \cdot t^{0,25}$					
	1500 - 1800	$E = 10^{13} \text{ [W/m}^2\text{]}$	Cfr. nota (c)	$H = 10^4 \text{ [J/m}^2\text{]}$							
	1800 - 2600	$E = 10^{12} \text{ [W/m}^2\text{]}$	Cfr. nota (c)	$H = 10^3 \text{ [J/m}^2\text{]}$		$H = 5600 \cdot t^{0,25}$					
	2600 - 10 ⁵	$E = 10^{11} \text{ [W/m}^2\text{]}$	Cfr. nota (c)	$H = 100 \text{ [J/m}^2\text{]}$							

Note:

- a) Se la lunghezza d'onda del laser è coperta da due limiti, si applica il più restrittivo.
- b) Se $400 \leq \lambda < 10^5 \text{ nm}$: apertura del diametro = 1 mm per $t \leq 0,3 \text{ s}$ e $1,5 \cdot t^{0,375} \text{ mm}$ per $0,3 \text{ s} < t < 10 \text{ s}$; se $10^4 \leq \lambda < 10^6 \text{ nm}$: apertura diametro = 11 mm.
- c) Per mancanza di dati a queste lunghezze di impulso, l'ICNIRP raccomanda di usare i limiti di irradianza per 1 ns.
- d) La tabella riporta i valori di singoli impulsi laser. In caso di impulsi multipli, le durate degli impulsi che rientrano in un intervallo T_{max} (si veda tabella 2.6) devono essere sommate e il valore di tempo risultante deve essere usato per t nella formula: $5,6 \cdot 10^3 \cdot t^{0,25}$.

DATA	VERSIONE	PROTOCOLLO	CODICE CLIENTE	COD. / MOD.	PAGINA
02.11.2020	1.0	248	2232	--	13 di 28

TABELLA 2.3 VALORI LIMITE DI ESPOSIZIONE DELL'OCCHIO A RADIAZIONI LASER – DURATA DI ESPOSIZIONE LUNGA > 10 s

Lunghezza d'onda ^a [nm]		Apertura	Durata [s]		
			10 ⁻¹⁰ ²	10 ² - 10 ⁴	10 ⁴ - 3·10 ⁴
UVC	180 - 280	3,5 mm	$H = 30 \text{ [J/m}^2\text{]}$ $H = 40 \text{ [J/m}^2\text{]}$ $H = 60 \text{ [J/m}^2\text{]}$ $H = 100 \text{ [J/m}^2\text{]}$ $H = 160 \text{ [J/m}^2\text{]}$ $H = 250 \text{ [J/m}^2\text{]}$ $H = 400 \text{ [J/m}^2\text{]}$ $H = 630 \text{ [J/m}^2\text{]}$ $H = 1000 \text{ [J/m}^2\text{]}$ $H = 1600 \text{ [J/m}^2\text{]}$ $H = 2500 \text{ [J/m}^2\text{]}$ $H = 4000 \text{ [J/m}^2\text{]}$ $H = 6300 \text{ [J/m}^2\text{]}$ $H = 10^{-4} \text{ [J/m}^2\text{]}$		
	280 - 302				
303					
304					
305					
306					
307					
308					
309					
310					
311					
312					
313					
314					
UVA	315 - 400				
Visibile 400 - 700	400 - 600 Danno fotochimico (Cfr Nota b) Danno alla retina	7 mm	$H = 100 \cdot C_a \text{ [J/m}^2\text{]}$ $(\gamma = 11 \text{ mrad})$ - cfr. nota d		
	400 - 700 Danno fotochimico (Cfr Nota b) Danno alla retina		$E = 1 \cdot C_a \text{ [W/m}^2\text{]}$ $(\gamma = 1,1 \cdot t^{0,5} \text{ mrad})$ - cfr nota d		
IRA	700 - 1400	7 mm	$E = 10 \text{ [W/m}^2\text{]}$ $H = 18 \cdot t^{0,75} \cdot C_a \text{ [J/m}^2\text{]}$ $E = 18 \cdot t^{-0,25} \cdot C_a \text{ [W/m}^2\text{]}$		
			$E = 10 \cdot C_a \cdot C_c \text{ [W/m}^2\text{]}$ $H = 18 \cdot t^{0,75} \cdot C_a \cdot C_c \text{ [J/m}^2\text{]}$ $E = 18 \cdot t^{-0,25} \cdot C_a \cdot C_c \text{ [W/m}^2\text{]}$ (non superare 1000 W/m ²)		
			$E = 1000 \text{ [W/m}^2\text{]}$		
IRB e IRC	1400 - 10 ⁶	Cfr nota (c)	$E = 1000 \text{ [W/m}^2\text{]}$		
	2600 - 10 ⁶				

NOTE

- Se la lunghezza d'onda del laser è coperta da due limiti, si applica il più restrittivo
- Per sorgenti che sottendono un angolo di 1,5 mrad o inferiore, i doppi valori limiti nel visibile da 400 nm a 600 nm si riducono ai limiti per rischi termici per $10 \text{ s} \leq t < T_1$ e ai limiti per rischi fotochimica per periodi superiori. Per T_1 e T_2 si confronta la tabella 2.5. Il limite di rischio fotochimica per la retina può anche essere espressa come radianza integrata nel tempo $G = 10^6 C_a \text{ [J/m}^2 \text{ sr]}$ per $t > 10 \text{ s}$ fino a $t = 10000 \text{ s}$ e $L = 100 C_a \text{ [J/m}^2 \text{ sr]}$ per $t > 10000 \text{ s}$. Per la misurazione di G e di L , γ_m deve essere usato come campo di vista medio: il confine ufficiale tra visibile ed infrarosso è 780 nm come stabilito dalla CIE. La colonna con le denominazioni della lunghezza d'onda ha il solo scopo di fornire un inquadramento migliore dell'utente. (Il simbolo G è usato dal CEN; il simbolo L_r dalla CIE e il simbolo L_p dall'IEC e dal CENELEC)
- Per lunghezze d'onda 1400 - nm: apertura diametro = 3,5 mm; per lunghezze d'onda 10² - 10⁶ : apertura diametro = 11 mm
- Per la misurazione del valore di esposizione γ è così definita: se α (angolo sotteso da una sorgente) > γ (angolo del cono di delimitazione, indicato tra parentesi nella colonna corrispondente) allora il campo di vista di misurazione γ_m dovrebbe essere il valore dato di γ (se si utilizza un valore superiore del campo di vista il rischio risulta sovrastimato). Se $\alpha < \gamma$ il valore del campo di vista di misurazione γ_m deve essere sufficientemente grande da includere completamente la sorgente, altrimenti non è limitato e può essere superiore a γ .

DATA	VERSIONE	PROTOCOLLO	CODICE CLIENTE	COD. / MOD.	PAGINA
02.11.2020	1.0	248	2232	--	14 di 28

TABELLA 2.4 VALORI LIMITE DI ESPOSIZIONE DELLA CUTE A RADIAZIONI LASER

Lunghezza d'onda ^a [nm]		Apertura	Durata [s]						
			<10 ⁹	10 ⁹ -10 ⁷	10 ⁷ -10 ³	10 ³ -10 ⁴	10 ⁴ -10 ³	10 ³ -3·10 ⁴	
UV (A,B,C)	180 - 400	3,5 mm	$E = 3 \cdot 10^{-10} \text{ [W/m}^2\text{]}$	Come i limiti di esposizione per l'occhio					
	400 - 700			$E = 3 \cdot 10^{-10} \text{ [W/m}^2\text{]}$	$H = 200 \cdot C_A \text{ [J/m}^2\text{]}$	$H = 1,1 \cdot 10^4 \cdot t^{0,25} \cdot C_A \text{ [J/m}^2\text{]}$	$E = 2 \cdot 10^3 \cdot C_A \text{ [W/m}^2\text{]}$		
Visibile e IRA	700 - 1400	$E = 2 \cdot 10^{11} \cdot C_A \text{ [W/m}^2\text{]}$							
	IRB E IRC	1400 - 1500		$E = 10^{12} \text{ [W/m}^2\text{]}$	Come i limiti di esposizione per l'occhio				
1500 - 1800		$E = 10^{13} \text{ [W/m}^2\text{]}$							
1800 - 2600		$E = 10^{12} \text{ [W/m}^2\text{]}$							
2600 - 10 ⁶		$E = 10^{11} \text{ [W/m}^2\text{]}$							

Note: Se la lunghezza d'onda del laser è coperta da due limiti, si applica il più restrittivo

DATA	VERSIONE	PROTOCOLLO	CODICE CLIENTE	Cod. / MOD.	PAGINA
02.11.2020	1.0	248	2232	--	15 di 28

Fattori di correzione (allegato XXXVII – Parte II, D.lgs 81/2008)

Entrano in gioco, in tutte le tabelle precedenti, i seguenti fattori correttivi, corrispondenti a coefficienti numerici, quali parametri elencati da ICNIRP e variabili in funzione della lunghezza d'onda (λ) e dell'angolo sotteso (α):

TABELLA 2.5 FATTORI DI CORREZIONE APPLICATI ED ALTRI PARAMETRI DI CALCOLO

Parametri elencati da ICNIRP	Regione spettrale valida (nm)	Valore o descrizione
C _A	$\lambda < 700$	C _A = 1,0
	700 - 1050	C _A = 10 ^{0,002(λ-700)}
	1050 - 1400	C _A = 5,0
C _B	400 - 450	C _B = 1,0
	450 - 700	C _B = 10 ^{0,02(λ-450)}
C _C	700 - 1150	C _C = 1,0
	1150 - 1200	C _C = 10 ^{0,018(λ-1150)}
	1200 - 1400	C _C = 8,0
T ₁	$\lambda < 450$	T ₁ = 10 s
	450 - 500	T ₁ = 10 · [10 ^{0,02(λ-450)}]
	$\lambda > 500$	T ₁ = 100 s
Parametri elencati da ICNIRP	Valido per effetto biologico	Valore o descrizione
α_{min}	tutti gli effetti termici	α_{min} = 1,5 mrad
Parametri elencati da ICNIRP	Intervallo angolare valido (mrad)	Valore o descrizione
C _E	$\alpha < \alpha_{min}$	C _E = 1,0
	$\alpha_{min} < \alpha < 100$	C _E = α / α_{min}
	$\alpha > 100$	C _E = $\alpha^2 / (\alpha_{min} \cdot \alpha_{max})$ Con $\alpha_{max} = 100$ mrad
T ₂	$\alpha < 1,5$	T ₂ = 10 s
	$1,5 < \alpha < 100$	T ₂ = 10 · [10 ^{(α-1,5) / 98,5}] s
	$\alpha > 100$	T ₂ = 100 s
Parametri elencati da ICNIRP	Intervallo angolare valido (mrad)	Valore o descrizione
γ	$t \leq 100$	$\gamma = 11$ [mrad]
	$100 < t < 10^4$	$\gamma = 1,1 t^{0,5}$ [mrad]
	$t > 10^4$	$\gamma = 110$ [mrad]

DATA	VERSIONE	PROTOCOLLO	CODICE CLIENTE	COD. / MOD.	PAGINA
02.11.2020	1.0	248	2232	--	16 di 28

TABELLA 2.6 CORREZIONE PER ESPOSIZIONI RIPETUTE

Ulteriori fattori di correzione vengono proposti ove si verificano esposizioni ripetute derivanti da sistemi laser a impulsi ripetitivi o a scansione. In tal caso viene richiesto di applicare le seguenti norme generali:

1. l'esposizione derivante da un singolo impulso di un treno di impulsi non supera il valore limite di esposizione per un singolo impulso della durata di quell'impulso
2. l'esposizione derivante da qualsiasi gruppo di impulsi (o sottogruppo di un treno di impulsi) che si verifica in un tempo t , non supera il valore limite di esposizione per il tempo t
3. l'esposizione derivante da un singolo impulso in un gruppo di impulsi non supera il valore limite di esposizione del singolo impulso moltiplicato per un fattore di correzione termica cumulativa $C_p = N^{-0,25}$, dove N è il numero di impulsi. Questa norma si applica soltanto a limiti di esposizione per la protezione da lesione termica, laddove tutti gli impulsi che si verificano in meno di T_{min} sono trattati come singoli impulsi

Parametri elencati da ICNIRP	Regione spettrale valida (nm)	Valore o descrizione
T_{min}	$315 < \lambda < 450$	$T_{min} = 10^{-9}$ s (=1 ns)
	$400 < \lambda < 1050$	$T_{min} = 18 \cdot 10^{-9}$ s (=18 μ s)
	$1050 < \lambda < 1400$	$T_{min} = 50 \cdot 10^{-6}$ s (=50 μ s)
	$1400 < \lambda < 1500$	$T_{min} = 10^{-3}$ s (=1 ms)
	$1500 < \lambda < 1800$	$T_{min} = 10$ s
	$1800 < \lambda < 2600$	$T_{min} = 10^{-3}$ s (=1 ms)
	$2600 < \lambda < 10^6$	$T_{min} = 10^{-7}$ s (=100 ns)

SEZIONE 5

CALCOLO DELLE GRANDEZZE FISICHE

I valori limite di esposizione alle radiazioni ottiche e le relative grandezza fisiche associate, pertinenti dal punto di vista biofisico possono essere determinati con le formule sotto riportate.

Le formule da usare dipendono dal tipo della radiazione emessa dalla sorgente e i risultati devono essere comparati con i corrispondenti valori limite di esposizione indicati nell'allegato XXXVII del D.lgs. 81/08 e s.m.i.

Per una determinata sorgente di radiazioni ottiche possono essere pertinenti più valori di esposizione e corrispondenti limiti di esposizione.

Ai fini della direttiva, le formule fisiche possono essere sostituite dalle seguenti espressioni e dall'utilizzo dei valori discreti che figurano nelle precedenti tabelle.

$$E_{\text{eff}} = \sum E_{\lambda} \times S(\lambda) \times \Delta\lambda$$

Sommatoria tra $\lambda = 180 \text{ nm}$ e $\lambda = 400 \text{ nm}$

$$H_{\text{eff}} = E_{\text{eff}} \times \Delta t$$

$$E_{\text{UVA}} = \sum E_{\lambda} \times \Delta\lambda$$

Sommatoria tra $\lambda = 400 \text{ nm}$ e $\lambda = 315 \text{ nm}$

$$H_{\text{UVA}} = E_{\text{UVA}} \times \Delta t$$

$$L_b = \sum L_{\lambda} \times B(\lambda) \times \Delta\lambda$$

Sommatoria tra $\lambda = 300 \text{ nm}$ e $\lambda = 700 \text{ nm}$

$$E_b = \sum E_{\lambda} \times B(\lambda) \times \Delta\lambda$$

Sommatoria tra $\lambda = 300 \text{ nm}$ e $\lambda = 700 \text{ nm}$

$$L_r = \sum L_{\lambda} \times R(\lambda) \times \Delta\lambda$$

Sommatoria tra di λ appropriati

$$E_{\text{IR}} = \sum E_{\lambda} \times \Delta\lambda$$

Sommatoria tra $\lambda = 780 \text{ nm}$ e $\lambda = 3000 \text{ nm}$

$$E_{\text{skin}} = \sum E_{\lambda} \times \Delta\lambda$$

Sommatoria tra $\lambda = 380 \text{ nm}$ e $\lambda = 3000 \text{ nm}$

$$H_{\text{skin}} = E_{\text{skin}} \times \Delta t$$

DATA	VERSIONE	PROTOCOLLO	CODICE CLIENTE	Cod. / MOD.	PAGINA
02.11.2020	1.0	248	2232	--	18 di 28

Definizioni:

Simbolo	Descrizione	Unita di misura
E_{λ}	Irradianza spettrale o densità di potenza spettrale	Watt/mq
E_{eff}	Irradianza efficace (gamma UV)	Watt/mq
E_b	Irradianza efficace (luce blu)	Watt/mq
E_{UVA}	Irradianza totale (UVA)	Watt/mq
E_{IR}	Irradianza totale (Lesione termica)	Watt/mq
E_{skin}	Irradianza totale (visibile, Ira e IRB)	Watt/mq
L_{λ}	Radianza spettrale della sorgente	Watt/(mq sr nm)
L_r	Radianza efficace (lesione termica)	Watt/(mq sr)
L_b	Radianza efficace (luce blu)	Watt/(mq sr)
H_{eff}	Esposizione radiante efficace (gamma UV)	J/mq
H_{UVA}	Esposizione radiante integrale (UVA)	J/mq
H_{skin}	Esposizione radiante (visibile, Ira e IRB)	J/mq
$S(\lambda)$	Fattore di peso spettrale	Adimensionale
$R(\lambda)$	Fattore di peso spettrale	Adimensionale
$B(\lambda)$	Fattore di peso spettrale	Adimensionale
Δt	Durata dell'esposizione	s
λ	Lunghezza d'onda	nm
$\Delta\lambda$	Larghezza di banda	nm
L_{λ}	Radianza spettrale della sorgente	Watt/(mq sr nm)
L_r	Radianza efficace (lesione termica)	Watt/(mq sr)
L_b	Radianza efficace (luce blu)	Watt/(mq sr)

Relazioni matematiche tra le grandezze utilizzate nei calcoli

CALCOLO DELL' IRRADIANZA "E"

Per alcune fonti di radiazione si potrebbe conoscere, perché fornito dal costruttore la potenza della radiazione emessa P, in tal caso se si conosce la distanza tra la sorgente ed i soggetti esposti si può ricavare l'irradianza attraverso le seguenti formule:

$$S = 4 \times \pi \times R^2 \times P$$

$$E = P/S$$

R = Distanza

P = Potenza della radiazione

E = Irradianza

DATA	VERSIONE	PROTOCOLLO	CODICE CLIENTE	Cod. / MOD.	PAGINA
02.11.2020	1.0	248	2232	--	19 di 28

CORRELAZIONE FRA IRRADIANZA "E" e RADIANZA "L"

Fra le grandezze utilizzate per la definizione dei valori limite di esposizione, si evidenzia la presenza del fattore "L", che esprime la radianza, vale a dire il flusso radiante, o potenza radiante, per unità di angolo solido, per unità di superficie ($W m^{-2} sr^{-1}$). Quindi, il fattore determinante attraverso il quale possono essere correlati "L" ed "E" (valore dato dallo strumento di misura) risulta essere l'angolo solido Ω , ossia l'angolo sotto il quale viene osservata la sorgente (espresso in steradiani "sr").

Al fine della definizione dell'angolo solido Ω , occorre conoscere la superficie (S) di osservazione e la distanza (r) della stessa dalla sorgente, utilizzando poi la seguente formula:

$$\Omega = S / r^2 \text{ (sr)}$$

A questo punto è possibile esprimere la radianza "L" come rapporto fra l'irradianza "E" e l'angolo solido sotto il quale viene osservata la sorgente, mediante la relazione:

$$E_{\lambda}(\lambda, t) = L_{\lambda}(\lambda, t) \times \Omega$$

$$L_{\lambda}(\lambda, t) = E_{\lambda}(\lambda, t) / \Omega \text{ (W m}^{-2} \text{ sr}^{-1}\text{)}$$

Incertezza nelle misure

L'incertezza associata alle misure dipende:

- dalle componenti strumentali
- dalle incertezze nel posizionamento della sonda rispetto alla reale distanza di osservazione della sorgente.
- dalla presenza di componenti spettrali "spurie", ossia che non corrispondono allo spettro realmente misurato e devono pertanto essere eliminate dal calcolo (il problema delle componenti spurie è particolarmente rilevante, ad esempio, quando si vogliono misurare fenomeni, cosiddetti "transienti", come le scariche di saldatura, relativi a picchi di corrente elettrica di breve durata che si manifesta in un circuito al variare improvviso delle condizioni di funzionamento).

Complessivamente si può assumere un'incertezza del 15% sui risultati delle misure.

La norma UNI EN 14255 (parte 1 e 2) prevede che l'incertezza possa assumere i seguenti valori massimi:

- ⌚ Max 30% del valore misurato, ove il dato debba essere confrontato con valori limite di esposizione
- ⌚ Max 50% del valore misurato, nel caso si effettuino misure di controllo.

L'incertezza di un metodo di misura viene definita dalle norme UNI CEI EMV 13005

DATA	VERSIONE	PROTOCOLLO	CODICE CLIENTE	Cod. / MOD.	PAGINA
02.11.2020	1.0	248	2232	--	20 di 28

SEZIONE 6 METODO DI VALUTAZIONE DEL RISCHIO

In relazione ai valori di ROA, rilevati strumentalmente per ogni sorgente, nonché alla loro correlazione diretta (ovvero delle grandezze da essi derivate) con i rispettivi valori limite di esposizione (cfr. allegato XXXVII), si propone la seguente modalità di valutazione del rischio da esposizione a ROA.

I criteri utilizzati tengono conto di esigenze di tutela della salute e della sicurezza dei lavoratori, anche in considerazione del fatto che i valori misurati (ove disponibili) vengono comparati ai valori limite di esposizione e non già ai valori di azione (in tal caso non previsti dalla norma), come avviene per gli altri rischi fisici (rumore, vibrazioni, CEM).

Vengono proposte le seguenti scale di valutazione, tutte a quattro classi di rischio:

- ⌚ Scala di valutazione del rischio ROA INCOERENTI – metodo “misurato” e “stimato” (acquisizione di dati e valori comparabili con i VLE)
- ⌚ Scala di valutazione del rischio LASER – metodo “misurato” (acquisizione di dati e valori comparabili con i VLE)
- ⌚ Scala di valutazione del rischio LASER – metodo “stimato” (disponibilità della classificazione del LASER)

DATA	VERSIONE	PROTOCOLLO	CODICE CLIENTE	Cod. / MOD.	PAGINA
02.11.2020	1.0	248	2232	--	21 di 28

Scala di valutazione del rischio ROA INCOERENTI – metodo “misurato” e “stimato”

SCALA DI VALUTAZIONE DEL RISCHIO ROA INCOERENTI		
ENTITA' DEL RISCHIO	% DEL VALORE LIMITE	CLASSE DI RISCHIO
Rischio Basso	Il valore misurato (ovvero i valori calcolati con l'utilizzo dei risultati delle misurazioni) è < 50% del rispettivo valore limite di esposizione.	RISCHIO TRASCURABILE
Rischio Medio	Il valore misurato (ovvero i valori calcolati con l'utilizzo dei risultati delle misurazioni) è ≥ 50% e < 100% del rispettivo valore limite di esposizione.	RISCHIO NON TRASCURABILE
Rischio Alto	Il valore misurato (ovvero i valori calcolati con l'utilizzo dei risultati delle misurazioni) è ≥ 100% e < 200% del rispettivo valore limite di esposizione.	
Rischio Molto Alto	Il valore misurato (ovvero i valori calcolati con l'utilizzo dei risultati delle misurazioni) è ≥ 200% del rispettivo valore limite di esposizione.	

DATA	VERSIONE	PROTOCOLLO	CODICE CLIENTE	Cod. / MOD.	PAGINA
02.11.2020	1.0	248	2232	--	22 di 28

Scala di valutazione del rischio LASER – metodo “misurato”

SCALA DI VALUTAZIONE DEL RISCHIO LASER – METODO MISURATO		
ENTITA' DEL RISCHIO	% DEL VALORE LIMITE	CLASSE DI RISCHIO
Rischio Basso	Il valore misurato (ovvero i valori calcolati con l'utilizzo dei risultati delle misurazioni) non supera il valore limite di esposizione.	RISCHIO TRASCURABILE
Rischio Medio	Il valore misurato (ovvero i valori calcolati con l'utilizzo dei risultati delle misurazioni) supera non più di 2 volte il valore limite di esposizione per l'occhio.	RISCHIO NON TRASCURABILE
Rischio Alto	Il valore misurato (ovvero i valori calcolati con l'utilizzo dei risultati delle misurazioni) supera di almeno 2 volte il valore limite di esposizione per l'occhio.	
Rischio Molto Alto	Il valore misurato (ovvero i valori calcolati con l'utilizzo dei risultati delle misurazioni) supera il valore limite di esposizione per l'occhio e per la cute.	

DATA	VERSIONE	PROTOCOLLO	CODICE CLIENTE	Cod. / MOD.	PAGINA
02.11.2020	1.0	248	2232	--	23 di 28

Scala di valutazione del rischio LASER – metodo “stimato”

SCALA DI VALUTAZIONE DEL RISCHIO LASER – METODO STIMATO (BASATO SULLA CLASSIFICAZIONE DEI LASER)		
CLASSE DI APPARTENENZA DEL LASER	ENTITA' DEL RISCHIO	CLASSE DI RISCHIO
Classe 1	BASSO	RISCHIO TRASCURABILE
Classe 2 Classe 1M Classe 2M Classe 3A	MEDIO	RISCHIO NON TRASCURABILE
Classe 3R Classe 3B	ALTO	
Classe 4	MOLTO ALTO	

Note:

- ⌚ Qualora sia necessario adottare, per una stessa sorgente, più valori limite di esposizione, si terrà conto, al fine della valutazione del rischio, del risultato peggiore (sia esso misurato, che calcolato a partire dai dati di misura).
- ⌚ Qualora si debbano effettuare, per una stessa sorgente, più misurazioni (in corrispondenza di differenti punti di osservazione), si adotterà, al fine della valutazione del rischio, la misurazione che ha fornito i valori peggiori (tenendo conto dell'osservazione precedente).
- ⌚ In taluni casi potrebbe essere necessario effettuare più misurazioni della stessa sorgente, in relazione alla esposizione di soggetti differenti alla sorgente medesima. In tal caso, il criterio espresso deve essere applicato e ripetuto per ogni singolo soggetto esposto.

DATA	VERSIONE	PROTOCOLLO	CODICE CLIENTE	COD. / MOD.	PAGINA
02.11.2020	1.0	248	2232	--	24 di 28

SEZIONE 7 INDIVIDUAZIONE DELLE FONTI RADIANTI

Fonti radianti riscontrate

Dall'analisi condotta sulle attività lavorative svolte sono state rilevate le seguenti sorgenti di radiazione ottica artificiale.

Sorgente	Tipo di fonte	S.T nm	P Watt	L Watt/ (mq sr nm)	T K	Categoria o Classe	Tempo di accensione giornaliero
Schermi PC	Non coerente	-	-	-	-	Esente	6 ore non continuative
							8 ore non continuative

Sorgente = nome attrezzatura
 Tipo di fonte = coerente o incoerente
 S.T. = Spettro di emissione
 P = potenza
 L = Radianza
 T = Temperatura

DATA	VERSIONE	PROTOCOLLO	CODICE CLIENTE	Cod. / MOD.	PAGINA
02.11.2020	1.0	248	2232	--	25 di 28

SEZIONE 8 ESAME PRELIMINARE

Da una accurata raccolta di tutte le informazioni disponibili sulla sorgente artificiale di radiazioni ottiche e sulla possibile esposizione del personale, può derivare la decisione di non effettuare misure strumentali. In questa fase, se è noto che l'irradianza è trascurabile (sicuro rispetto dei valori limite = rischio basso), può essere evitata una valutazione particolareggiata con misurazioni strumentali. Rientrano nella casistica definita, tutte le situazioni "giustificabili", per le quali non si rende necessaria una valutazione più dettagliata, come previsto nell'articolo 181, comma 3 del D.Lgs. 81/2008.

SCALA DI VALUTAZIONE DEL RISCHIO PER SORGENTI "GIUSTIFICABILI"		
CLASSIFICAZIONE DELLA SORGENTE ROA INCOERENTE	SORGENTE GIUSTIFICABILE	ENTITA' DEL RISCHIO
Classe 0	SI	RISCHIO BASSO
Gruppo Esente	SI	RISCHIO BASSO
Sorgenti analoghe alle precedenti, anche in assenza della classificazione, nelle corrette condizioni di impiego	SI	RISCHIO BASSO

Fonti radianti giustificabili riscontrate

Dall'analisi condotta sulle attività lavorative svolte sono state rilevate le seguenti sorgenti di radiazione ottica artificiale.

Sorgente	Tipo di fonte	Classificazione	Rischio
Schermi PC	Non coerente	Esente	BASSO

DATA	VERSIONE	PROTOCOLLO	CODICE CLIENTE	Cod. / MOD.	PAGINA
02.11.2020	1.0	248	2232	--	26 di 28

Gruppo omogeneo	ASSISTENTI AMMINISTRATIVI
Metodo valutativo adottato	<ul style="list-style-type: none"> ⌚ Metodo rigorosamente normativo ⌚ Da letteratura gli schermi dei PC possono essere giustificabili in quanto rientranti nel gruppo "ESENTE" punto 5.07 Coordinamento tecnico per la sicurezza sui luoghi di lavoro delle regioni e delle province autonome dell' 11.03.2010
Individuazione e caratterizzazione dei fattori di rischio	Il pericolo è rappresentato dalla possibilità per il lavoratore di essere esposto alle radiazioni ottiche artificiali di sorgenti non coerenti provenienti dagli schermi del PC
Caratterizzazione dei D.P.C. e D.P.I.	Non sono previsti DPI e DPC
Caratterizzazione dei soggetti	Non si rilevano sostanziali caratterizzazioni dei soggetti
Valutazione del rischio	MOLTO BASSO - GIUSTIFICABILI
Probabilità di accadimento	-
Magnitudo del danno	-
Misure di miglioramento conseguenti	Ripetere la valutazione con periodicità quadriennale

DATA	VERSIONE	PROTOCOLLO	CODICE CLIENTE	Cod. / MOD.	PAGINA
02.11.2020	1.0	248	2232	--	27 di 28

SEZIONE 9	AZIONI CONSEGUENTI LA VALUTAZIONE
------------------	--

Fascia di rischio	Formazione ed informazione	Uso dei mezzi individuali di protezione		Controllo sanitario	Note
			Utilizzo		
MOLTO BASSO	SI		-	-	-
BASSO	SI		-	-	-
MEDIO	SI		SI	SI	-
ALTO	SI		SI	SI	1

1. Adozione di misure immediate per riportare l'esposizione al di sotto dei valori limite di esposizione; individuazione delle cause dell'esposizione eccessiva; modifica alle misure di protezione e di prevenzione per evitare che la situazione si ripeta.

Programma delle misure di miglioramento

1. Ripetere la valutazione con periodicità quadriennale e in uno dei seguenti casi:

- Variazione di condizioni rilevanti
- Denuncia di malattia professionale
- Variazione rilevata dalla sorveglianza sanitaria
- Segnalazioni del Rappresentante dei lavoratori per la sicurezza
- Post misure di miglioramento

DATA	VERSIONE	PROTOCOLLO	CODICE CLIENTE	Cod. / MOD.	PAGINA
02.11.2020	1.0	248	2232	--	28 di 28

Decreto Legislativo 09.04.2008 n° 81 e s.m.i.

RISCHIO BIOLOGICO

Ente:

DIREZIONE DIDATTICA STATALE MONTESILVANO
Viale Campo Imperatore
65015 Montesilvano (PE)



DATA	VERSIONE	PROTOCOLLO	CODICE CLIENTE	COD. / MOD.	PAGINA
02.11.2020	1.0	248	2232	--	1 di 15

INDICE

SEZIONE 1	SPAZIO PER LE FIRME
SEZIONE 2	L'ENTE
SEZIONE 3	PREMESSA E SCOPI DEL DOCUMENTO
SEZIONE 4	IL RISCHIO BIOLOGICO
SEZIONE 5	METODO DI VALUTAZIONE
SEZIONE 6	VALUTAZIONE DEL RISCHIO BIOLOGICO
SEZIONE 7	CONCLUSIONI
SEZIONE 8	MISURE DA ATTUARE

DATA	VERSIONE	PROTOCOLLO	CODICE CLIENTE	COD. / MOD.	PAGINA
02.11.2020	1.0	248	2232	--	2 di 15

SEZIONE 1

SPAZIO PER LE FIRME

<p>Il Datore di Lavoro – dirigente scolastico</p> <p>Timbro</p>	 <p>Firma leggibile</p>
--	--

<p>Il Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione</p> <p>Timbro</p>	 <p>Firma leggibile</p>
--	--

<p>Il Medico Competente</p> <p>Timbro</p>	 <p>Firma leggibile</p>
--	--

<p>Per consultazione Il Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza</p> 	 <p>Firma leggibile</p>
--	--

A termine delle vigenti leggi sui diritti d'autore questo elaborato è di proprietà dello scrivente e per tanto non potrà essere copiato, riprodotto o comunicato ad altre persone o ditte senza l'autorizzazione scritta della stessa.

DATA	VERSIONE	PROTOCOLLO	CODICE CLIENTE	COD. / MOD.	PAGINA
02.11.2020	1.0	248	2232	--	3 di 15

Dati generali

Ente: DIREZIONE DIDATTICA STATAE MONTESILVANO

Indirizzo sede principale: Via Campo Imperatore – 65015 Montesilvano (PE)

Indirizzo plessi scolastici:

Scuola d'infanzia – Plesso Via Campo Imperatore – 65015 Montesilvano (PE)

Scuola d'infanzia – Plesso di “M. Berardinucci” Via Valle D’Aosta – 65015 Montesilvano (PE)

Scuola d'infanzia – Plesso di “M. Marinelli” Via Vitello D’oro – 65015 Montesilvano (PE)

Scuola d'infanzia – Plesso di Villa Verrocchio, Via Lazio – 65015 Montesilvano (PE)

Scuola d'infanzia – Plesso di Via Dante – 65015 Montesilvano (PE)

Telefono: 085.4452801

Fax: 085.4451059

e-mail: peee037001@istruzione.it

PEC: pee037001@pec.istruzione.it

C.F.: 80008190680

Classificazione ATECO: RISCHIO MEDIO

Classificazione antincendio: RISCHIO MEDIO

Classificazione primo soccorso: GRUPPO B

Organizzazione della sicurezza

Datore di lavoro - Dirigente scolastico: Mauro SCORRANO

Responsabile del servizio di prevenzione e protezione: Fabrizio DI SPALTRO

Medico Competente: Dott. Gabriele GUGLIELMI

Rappresentante dei lavoratori per la sicurezza: Franca DI CLEMENTE

DATA	VERSIONE	PROTOCOLLO	CODICE CLIENTE	COD. / MOD.	PAGINA
02.11.2020	1.0	248	2232	--	4 di 15

Il presente documento è un allegato al Documento di Valutazione dei rischi Redatto ai sensi del Decreto Legislativo 09 aprile 2008 n. 81 ed è redatto conformemente al medesimo Decreto, in osservanza dell'art. 271 (protezione da agenti biologici).

Il presente documento è finalizzato a riportare gli esiti della valutazione dei rischi connessi dalla presenza di agenti biologici presenti nelle attività lavorative.

DATA	VERSIONE	PROTOCOLLO	CODICE CLIENTE	COD. / MOD.	PAGINA
02.11.2020	1.0	248	2232	--	5 di 15

Definizione

Per agente biologico si intende qualsiasi microrganismo (parte di esso o suo prodotto), anche geneticamente modificato, coltura cellulare, parassita (protozoi e metazoi) o organismo superiore che può provocare infezioni, allergie e intossicazioni.

Da un punto di vista dell'esposizione personale è necessario distinguere le operazioni dove gli agenti biologici sono presenti in quanto parte essenziale del processo produttivo, e vengono quindi utilizzati, dalle operazioni che pur non comportando la deliberata intenzione di operare con agenti biologici, possono implicare il rischio di esposizioni dei lavoratori agli stessi, (D. Lgs. 81/2008 e s.m.i Art.271. comma 4), attività quali quelle riportate a titolo esemplificativo nell'allegato XLIV.

Classificazione degli agenti biologici

Gli agenti biologici sono ripartiti nei seguenti quattro gruppi a seconda del rischio di infezione:

- a) agente biologico del gruppo 1: un agente che presenta poche probabilità di causare malattie in soggetti umani;
- b) agente biologico del gruppo 2: un agente che può causare malattie in soggetti umani e costituire un rischio per i lavoratori; è poco probabile che si propaga nella comunità; sono di norma disponibili efficaci misure profilattiche e terapeutiche;
- c) agente biologico del gruppo 3: un agente che può causare malattie gravi in soggetti umani e costituisce un serio rischio per i lavoratori; l'agente biologico può propagarsi nella comunità, ma di norma sono disponibili efficaci misure profilattiche o terapeutiche;
- d) agente biologico del gruppo 4: un agente biologico che può provocare malattie gravi in soggetti umani e costituisce un serio rischio per i lavoratori e può presentare un elevato rischio di propagazione nella comunità; non sono disponibili, di norma, efficaci misure profilattiche.

DATA	VERSIONE	PROTOCOLLO	CODICE CLIENTE	COD. / MOD.	PAGINA
02.11.2020	1.0	248	2232	--	6 di 15

La metodologia di valutazione proposta, sviluppata da ARPA e INAIL Liguria, è stata implementata nell'intento di formulare una metodologia universalmente applicabile per le attività caratterizzate da rischio biologico da esposizione potenziale in funzione dei prodotti utilizzati.

Materiali e metodi

La metodologia è basata sul metodo a matrice ampiamente utilizzato per la valutazione semiquantitativa dei rischi occupazionali. Nella matrice vengono inseriti due elementi:

P = Probabilità che si verifichi un evento dannoso

D = Il danno che consegue l'evento qualora si verifichi.

Dalla relazione $P \times D$ scaturisce un valore R che esprime il valore di rischio presente in quell'attività stante le condizioni che hanno portato a determinare P e D.

Matrice P X D

PROBABILITA'	4	Alta				
	3	Media				
	2	Bassa				
	1	Molto bassa				
	0,5	Estremamente bassa				
			1	2	3	4
			Molto basso	Basso	Medio	Alto
			DANNO			

DATA	VERSIONE	PROTOCOLLO	CODICE CLIENTE	COD. / MOD.	PAGINA
02.11.2020	1.0	248	2232	--	7 di 15

Calcolo del danno (D)

Il danno può essere individuato con il gruppo di appartenenza dell'agente biologico potenzialmente presente, se si tratta di più agenti biologici, il danno deve essere individuato dal gruppo di appartenenza dell'agente biologico potenzialmente presente più elevato.

Calcolo della Probabilità (P)

A determinare la probabilità di infezione concorrono numerosi fattori, che vengono analizzati singolarmente e poi inseriti nell'algoritmo di calcolo

$$P = C \times [F1 + F2 + F3 + F4 + F5 + F6 + 1] / 7$$

Dove:

C: Contaminazione presuntiva delle materie utilizzate (rischio intrinseco)

F: Caratteristiche ambientali, qualità e frequenza delle manipolazioni di campioni, procedure adottate, utilizzo di DPI, formazione.

Contaminazione delle materie utilizzate (C)

Pur non essendo note le caratteristiche microbiologiche quali – quantitative delle materie in ingresso, l'esperienza e la letteratura a riguardo aiutano a classificare, seppure indicativamente, le matrici, in base ad una contaminazione presuntiva.

Il giudizio sulla contaminazione presunta viene identificato tramite la tabella di seguito.

Matrice	C
Alimenti di origine animale	2
Alimenti di origine vegetale	1
Acque a bassa contaminazione	1
Acque ad elevata contaminazione	2
Superfici	1
Aria ambienti confinanti	1
Clinica/rifiuti ospedalieri	3
Rifiuti indifferenziati	2

La tabella è solo indicativa, il punteggio può essere dato in funzione del ciclo produttivo e delle effettive possibilità di contaminazione dei prodotti utilizzati.

DATA	VERSIONE	PROTOCOLLO	CODICE CLIENTE	COD. / MOD.	PAGINA
02.11.2020	1.0	248	2232	--	8 di 15

Possibilità di contaminazione	C
Molto bassa	1
Bassa	2
Media	3
Alta	4

Caratteristiche ambientali, quantità e frequenza delle manipolazioni di campioni, procedure adottate, utilizzo dei DPI e formazione

Il metodo propone la schematizzazione dei 6 fattori che influenzano il rischio biologico, ipotizzando che ad ognuno possa essere assegnato un valore pari a 0 se la caratteristica è adeguata, paria 0,5 se è giudicata parzialmente adeguata ed a 1 se non è adeguata.

Per ogni fattore vengono riportati i metodi di assegnazione del punteggio.

F1 = Quantità di campione o di sostanza potenzialmente infetta manipolata per turno lavorativo, oppure anche in una singola operazione se questa comporta manipolazione di elevate quantità.

LIVELLO	DESCRIZIONE	F1
Bassa	Piccoli quantitativi	0
Media	Quantitativi intorno ai 500 gr o ml	0,5
Alta	Quantitativi superiori ai 500 gr o ml	1

F2 = Frequenza di manipolazione di sostanze potenzialmente infette

LIVELLO	DESCRIZIONE	F2
Frequenza Bassa	1 o poche volte al mese	0
Frequenza Media	1 o poche volte la settimana	0,5
Frequenza Alta	Almeno giornaliera	1

F3 = Caratteristiche strutturali/DPC, utilizzando la check list per la verifica della presenza o meno di ciascuna voce.

N°	CARATTERISTICHE STRUTTURALI/DPC	PRESENZA
1	Pavimenti a parete liscia o lavabili	SI/NO
2	Superfici di lavoro lavabili o impermeabili	SI/NO
3	Presenza di lavandini in ogni stanza	SI/NO
4	Presenza di lavaocchi	SI/NO
5	Adeguate ricambio di aria naturale o artificiale	SI/NO
6	Illuminazione adeguata	SI/NO
7	Presenza di cappe biohazard funzionanti e correttamente installate	SI/NO
8	Armadietti con compartimenti separati	SI/NO
9	Presenza delle attrezzature da lavoro necessarie	SI/NO

Il valore viene assegnato in funzione di quanto sono rispettate nell'azienda le prescrizioni strutturali presenti nella check list.

DATA	VERSIONE	PROTOCOLLO	CODICE CLIENTE	COD. / MOD.	PAGINA
02.11.2020	1.0	248	2232	--	9 di 15

LIVELLO	DESCRIZIONE	F3
Bassa	Sono rispettate dal 66 – al 100 % delle voci	0
Media	Sono rispettate dal 50 – al 65 % delle voci	0,5
Alta	Sono rispettate in misura minore del 50 % delle voci	1

F4 : Buona pratica e norme igieniche

LIVELLO	DESCRIZIONE	F4
Bassa	Buone pratiche esistenti e diffuse	0
Media	Buone pratiche esistenti ma formazione non effettuata	0,5
Alta	Buone pratiche non esistenti	1

F5: DPI per rischio biologico, utilizzando la check list per la verifica della presenza dei dpi .

N°	DPI	PRESENZA
1	Guanti monouso	SI/NO
2	Facciali filtranti	SI/NO
3	Occhiali, visiere e maschere filtranti	SI/NO
4	Camici	SI/NO
5	Tute	SI/NO
6	Calzature	SI/NO

Il valore viene assegnato in funzione di quanto sono rispettate nell'azienda le prescrizioni strutturali presenti nella check list.

LIVELLO	DESCRIZIONE	F5
Bassa	Tutto il personale è dotato dei DPI necessari	0
Media	Tra il 50 ed il 100 % del personale è dotato di DPI	0,5
Alta	Il personale dotato di DPI è inferiore al 50 %	1

F6 : Attività di formazione

LIVELLO	DESCRIZIONE	F6
Bassa	Tutto il personale ha ricevuto specifica formazione	0
Media	Tra il 50 ed il 100 % del personale ha ricevuto specifica formazione	0,5
Alta	Il personale formato è inferiore al 50 %	1

Esito della valutazione

Una volta calcolato il valore di R per tutte le attività e le mansioni è possibile creare una sorta di mappa del rischio biologico che permette di identificare immediatamente gli ambienti più critici, quelli caratterizzati dai fattori che risulteranno pari a 0 o 0,5 e che indicano le situazioni che richiedono maggiore attenzione e che dovranno essere evidenziate come priorità nella programmazione degli interventi di prevenzione.

DATA	VERSIONE	PROTOCOLLO	CODICE CLIENTE	COD. / MOD.	PAGINA
02.11.2020	1.0	248	2232	--	10 di 15

SEZIONE 6

VALUTAZIONE DEL RISCHIO BIOLOGICO

Elenco agenti biologici classificati presenti nel ciclo produttivo

Fase del ciclo produttivo	Agente biologico		Classificazione
TUTTE LE ATTIVITA' SVOLTE ALL'INTERNO DEL PLESSO SCOLASTICO	VIRUS	Herpesvirus varicella-zoster	2
		Virus del morbillo	2
		Virus della rosolia	2
		Virus della parotite	2
		Virus d'Epstein-Barr	2
		Virus Influenzale tipi A, B e C	2
		Rhinovirus	2
	BATTERI	Staphylococcus aureus	2
		Enterobacter aerogenes/cloacae	2
		Enterobacter spp	2
		Legionelle	2
	FUNGHI	Aspergillus	2
	PARASSITI	Enterobiovirus vermicularis	2
		Pediculus capitis	2
	ALLERGENI	Allergeni indoor della polvere	2

Vengono di seguito riportate le schede di valutazione del rischio biologico in funzione delle attività lavorative svolte e degli spazi di lavoro utilizzati.

DATA	VERSIONE	PROTOCOLLO	CODICE CLIENTE	COD. / MOD.	PAGINA
02.11.2020	1.0	248	2232	--	11 di 15

MANSIONE	INSEGNANTI INSEGNATI DI SOSTEGNO ASSISTENTI AMMINISTRATIVI PERSONALE ATA		
LUOGO DI LAVORO	Tutti i plessi scolastici		
Gruppo di appartenenza dei microrganismi potenzialmente presenti	2		
Fascia di contaminazione presunta degli elementi manipolati (C)			
MOLTO BASSA	BASSA	MEDIA	ALTA
1	2	3	4
LIVELLO	Quantità di campione o di sostanza potenzialmente infetta manipolata		F1
BASSA	Piccoli quantitativi		0
MEDIA	Quantitativi intorno ai 500 gr o ml		0,5
ALTA	Quantitativi superiori ai 500 gr o ml		1
LIVELLO	Frequenza di manipolazione di sostanze potenzialmente infette		F2
FREQUENZA BASSA	1 o poche volte al mese		0
FREQUENZA MEDIA	1 o poche volte a settimana		0,5
FREQUENZA ALTA	Almeno giornaliera		1
LIVELLO	Caratteristiche strutturali/DPC		F3
BASSA	Sono rispettate dal 66 - al 100 % delle voci		0
MEDIA	Sono rispettate dal 50 - al 65 % delle voci		0,5
ALTA	Sono rispettate in misura minore del 50 % delle voci		1
LIVELLO	Buona pratica e norme igieniche		F4
BASSA	Buone pratiche esistenti e diffuse		0
MEDIA	Buone pratiche esistenti ma formazione non effettuata		0,5
ALTA	Buone pratiche non esistenti		1
LIVELLO	DPI per rischio biologico		F5
BASSA	Tutto il personale è dotato dei DPI necessari		0
MEDIA	Tra il 50 ed il 100 % del personale è dotato di DPI		0,5
ALTA	Il personale dotato di DPI è inferiore al 50 %		1
LIVELLO	Attività di formazione		F6
BASSA	Tutto il personale ha ricevuto specifica formazione		0
MEDIA	Tra il 50 ed il 100 % del personale ha ricevuto specifica formazione		0,5
ALTA	Il personale formato è inferiore al 50 %		1

DATA	VERSIONE	PROTOCOLLO	CODICE CLIENTE	COD. / MOD.	PAGINA
02.11.2020	1.0	248	2232	--	12 di 15

ESITO DELLA VALUTAZIONE

DANNO	PROBABILITA'	VALUTAZIONE
2	1	RISCHIO BASSO

DATA	VERSIONE	PROTOCOLLO	CODICE CLIENTE	COD. / MOD.	PAGINA
02.11.2020	1.0	248	2232	--	13 di 15

SEZIONE 7

CONCLUSIONI

L'ente ha adottato idonee misure tecniche e procedurali al fine di ridurre al minimo l'esposizione accidentale ad agenti biologici non utilizzati in maniera deliberata. Sono presenti e diffuse buone pratiche igieniche, vengono messe in atto procedure di disinfezione e disinfestazione dei locali in tutti gli edifici scolastici, tali attività sono eseguite da imprese esterne.

Tutti i lavoratori sono stati adeguatamente formati in merito ai rischi derivanti da agenti biologici ed indossano adeguati DPI (guanti, mascherina ove necessario ed indumenti protettivi).

DATA	VERSIONE	PROTOCOLLO	CODICE CLIENTE	COD. / MOD.	PAGINA
02.11.2020	1.0	248	2232	--	14 di 15

SEZIONE 8

MISURE DA ATTUARE

A seguito della valutazione non risultano particolari misure di prevenzione e protezione da attuare.

DATA	VERSIONE	PROTOCOLLO	CODICE CLIENTE	COD. / MOD.	PAGINA
02.11.2020	1.0	248	2232	--	15 di 15

Decreto Legislativo 09.04.2008 n° 81 e s.m.i.

VALUTAZIONE DELLE POSTURE LAVORATIVE

Ente:

DIREZIONE DIDATTICA STATALE MONTESII
Viale Campo Imperatore
65015 Montesilvano (PE)



DATA	VERSIONE	PROTOCOLLO	CODICE CLIENTE	COD. / MOD.	PAGINA
02.11.2020	1.0	248	2232	--	1 di 15

INDICE

SEZIONE 1	SPAZIO PER LE FIRME
SEZIONE 2	L'ENTE
SEZIONE 3	PREMESSA
SEZIONE 4	CRITERIO DI VALUTAZIONE
SEZIONE 6	ATTIVITA' ANALIZZATE
SEZIONE 7	CONCLUSIONI
SEZIONE 8	AZIONI CONSEGUENTI LA VALUTAZIONE
SEZIONE 9	RIPETIZIONE DELLA VALUTAZIONE
ALLEGATO 1	SCHEDE DI VALUTAZIONE DELLE POSTURE LAVORATIVE

DATA	VERSIONE	PROTOCOLLO	CODICE CLIENTE	COD. / MOD.	PAGINA
02.11.2020	1.0	248	2232	--	2 di 15

SEZIONE 1 SPAZIO PER LE FIRME

<p>Il Datore di Lavoro – dirigente scolastico</p> <p>Timbro</p>	 <p>Firma leggibile</p>
--	--

<p>Il Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione</p> <p>Timbro</p>	 <p>Firma leggibile</p>
--	--

<p>Il Medico Competente</p> <p>Timbro</p>	 <p>Firma leggibile</p>
--	--

<p>Per consultazione Il Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza</p> 	 <p>Firma leggibile</p>
--	--

A termine delle vigenti leggi sui diritti d'autore questo elaborato è di proprietà dello scrivente e per tanto non potrà essere copiato, riprodotto o comunicato ad altre persone o ditte senza l'autorizzazione scritta della stessa.

DATA	VERSIONE	PROTOCOLLO	CODICE CLIENTE	COD. / MOD.	PAGINA
02.11.2020	1.0	248	2232	--	3 di 15

SEZIONE 2

L'ENTE

Dati generali

Ente: DIREZIONE DIDATTICA STATAE MONTESILVANO

Indirizzo sede principale: Via Campo Imperatore – 65015 Montesilvano (PE)

Indirizzo plessi scolastici:

Scuola d'infanzia – Plesso Via Campo Imperatore – 65015 Montesilvano (PE)

Scuola d'infanzia – Plesso di “M. Berardinucci” Via Valle D’Aosta – 65015 Montesilvano (PE)

Scuola d'infanzia – Plesso di “M. Marinelli” Via Vitello D’oro – 65015 Montesilvano (PE)

Scuola d'infanzia – Plesso di Villa Verrocchio, Via Lazio – 65015 Montesilvano (PE)

Scuola d'infanzia – Plesso di Via Dante – 65015 Montesilvano (PE)

Telefono: 085.4452801

Fax: 085.4451059

e-mail: peee037001@istruzione.it

PEC: pee037001@pec.istruzione.it

C.F.: 80008190680

Classificazione ATECO: RISCHIO MEDIO

Classificazione antincendio: RISCHIO MEDIO

Classificazione primo soccorso: GRUPPO B

Organizzazione della sicurezza

Datore di lavoro - Dirigente scolastico: Mauro SCORRANO

Responsabile del servizio di prevenzione e protezione: Fabrizio DI SPALTRO

Medico Competente: Dott. Gabriele GUGLIELMI

Rappresentante dei lavoratori per la sicurezza: Franca DI CLEMENTE

DATA	VERSIONE	PROTOCOLLO	CODICE CLIENTE	COD. / MOD.	PAGINA
02.11.2020	1.0	248	2232	--	4 di 15

SEZIONE 3

PREMESSA

La presente valutazione è tesa a definire la correttezza delle posture lavorative assunte dai lavoratori durante lo svolgimento delle proprie attività lavorative. Infatti tale valutazione ha lo scopo di identificare eventuali posture che potrebbero esporre i lavoratori a malattie muscolo-scheletriche derivanti dal mantenere nel tempo determinate posture di lavoro, nei confronti dei quali sia necessario applicare le misure preventive e protettive previste nel Decreto Legislativo 09 aprile 2008, n. 81.

DATA	VERSIONE	PROTOCOLLO	CODICE CLIENTE	COD. / MOD.	PAGINA
02.11.2020	1.0	248	2232	--	5 di 15

SEZIONE 4	CRITERIO DI VALUTAZIONE
-----------	-------------------------

Metodologia

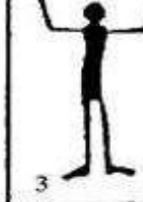
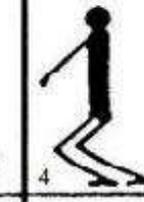
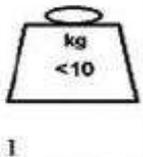
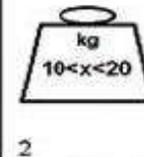
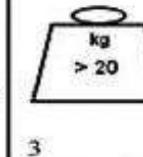
Il metodo studia le possibili posture assunte da un lavoratore, raggruppandole in varie configurazioni basandosi sulla posizione di schiena, braccia, gambe e sull'entità del peso sollevato. Ciascuna configurazione viene contraddistinta da un codice e classificata, in riferimento a indagini statistiche e principi biomedici, in quattro classi di rischio di lesioni e/o patologie dell'apparato muscolo-scheletrico. In funzione della classe di rischio della postura assunta e della sua frequenza durante la giornata lavorativa, il metodo consente di calcolare un indice che esprime numericamente e sinteticamente il livello di criticità dell'attività svolta.

Studi biomeccanici hanno dimostrato che, a parità di peso sollevato e di durata dell'azione, la posizione della schiena influenza in maniera significativa le sollecitazioni a livello intervertebrale. La soglia di rischio di danno, valutata in 3.5 kN (ossia 356 Kg), può essere facilmente raggiunta anche sollevando masse relativamente modeste (15).

DATA	VERSIONE	PROTOCOLLO	CODICE CLIENTE	COD. / MOD.	PAGINA
02.11.2020	1.0	248	2232	--	6 di 15

Classificazione delle posture e attribuzione della classe di rischio

Nell'ambito del metodo OWAS, le posture assunte dal lavoratore vengono scomposte in base alla posizione di schiena, braccia e gambe e viene loro assegnato un valore numerico secondo lo schema della figura sottostante. Una quarta cifra viene attribuita in funzione del peso sollevato. Ciascuna postura è quindi contraddistinta da un codice a quattro cifre. In alcuni casi può essere inserito un quinto codice che descrive la posizione del collo e della testa, eventualmente in sostituzione di quello relativo al peso sollevato, se assente (Fig. 1).

Posiz. della schiena					1 - Schiena dritta 2 - Schiena curva 3 - Schiena in torsione 4 - Schiena curva ed in torsione
Posiz. delle braccia					1 - Braccia sotto il livello delle spalle 2 - Un braccio sopra le spalle 3 - Entrambe le braccia sopra le spalle
Posizione delle gambe					1 - Seduto 2 - In piedi, gambe distese 3 - In piedi, peso su una gamba sola 4 - In piedi, gambe piegate 5 - In piedi, peso su una gamba sola, piegata 6 - In ginocchio, su una o due ginocchia 7 - In piedi, in movimento
					
Peso sostenuto					1 - Peso sostenuto inferiore a 10 kg 2 - Peso sostenuto tra 10 e 20 kg 3 - Peso sostenuto superiore a 20 kg

Le posture codificate dal metodo OWAS sono state classificate da un gruppo di esperti in quattro classi che rispecchiano il livello di rischio nei confronti di patologie a carico dell'apparato muscolo-scheletrico.

Le posture di classe 1 non determinano problemi mentre, all'estremo, quelle di classe 4 comportano rischi elevati di sindromi muscolo-scheletriche.

DATA	VERSIONE	PROTOCOLLO	CODICE CLIENTE	COD. / MOD.	PAGINA
02.11.2020	1.0	248	2232	--	7 di 15

Nella classe 1 sono incluse le posture considerate normali e naturali e che quindi comportano sollecitazioni sull'apparato osteo-muscolare considerate accettabili.

La classe 2 riguarda posture potenzialmente dannose, per le quali è consigliabile adottare misure migliorative.

La classe 3 identifica posture che determinano sicuramente effetti dannosi sul sistema muscolo-scheletrico, ovvero situazioni in cui è necessario intervenire il prima possibile.

Nella classe 4 rientrano, infine, le posture che comportano sollecitazioni molto dannose, per cui devono essere presi immediati provvedimenti al fine di modificare le modalità operative, le attrezzature utilizzate o la posizione di lavoro degli addetti interessati. Qualora si riscontrino posizioni del corpo non incluse nello schema riportato in figura 1 come ad esempio quella di un uomo seduto con i piedi all'altezza del bacino o sdraiato, viene automaticamente attribuita la classe 4. Immettendo il codice a 4 cifre identificativo della postura in una tabella a più entrate si può determinare agevolmente la classe di rischio relativa a ciascuna posizione e valutare la situazione di rischio complessiva.

DATA	VERSIONE	PROTOCOLLO	CODICE CLIENTE	COD. / MOD.	PAGINA
02.11.2020	1.0	248	2232	--	8 di 15

Fasi della valutazione

1. Si individua la colonna del punteggio schiena;
2. all'interno di tale colonna si individua la sottocolonna relativa al punteggio delle braccia;
3. si individua la riga relativa al punteggio gambe;
4. all'interno della riga gambe si individua la sottoriga relativa al punteggio del peso;
5. la cella dove si incrociano la sottocolonna braccia e la sottoriga peso rappresenta la classe di rischio in base al suo colore.

		Schiena			1			2			3			4		
		Braccia			1	2	3	1	2	3	1	2	3	1	2	3
Gambe - Peso	1	1														
		2														
		3														
	2	1														
		2														
		3														
	3	1														
		2														
		3														
	4	1														
		2														
		3														
	5	1														
		2														
		3														
	6	1														
		2														
		3														
	7	1														
		2														
		3														



Calcolo dell'indice di rischio

Dopo aver determinato, su un campione significativo di osservazioni, le posture assunte dai lavoratori nell'arco della giornata ed aver attribuito a ciascuna di esse la corrispondente classe di rischio, è possibile calcolare l'indice di rischio per ciascuna operazione o mansione svolta in base alla frazione temporale trascorsa dall'operatore nelle diverse posture.

La formula per il calcolo dell'indice attribuisce un diverso "peso" alle osservazioni, in funzione della classe di rischio nella quale esse ricadono ed in funzione della loro durata, secondo il presupposto che le posizioni sfavorevoli sono tanto più pericolose quanto più a lungo vengono mantenute.

L'indice di rischio OWAS viene quindi calcolato con la seguente formula:

$$I = [(a \times 1) + (b \times 2) + (c \times 3) + (d \times 4)] \times 100$$

dove:

- a = frequenza percentuale di osservazioni nella classe 1 di rischio
- b = frequenza percentuale di osservazioni nella classe 2 di rischio
- c = frequenza percentuale di osservazioni nella classe 3 di rischio
- d = frequenza percentuale di osservazioni nella classe 4 di rischio
- 1, 2, 3 e 4 = valori di ponderazione per le rispettive classi di rischio.

In questo modo, se il 100% delle osservazioni effettuate è rappresentato da posture di classe 1, l'indice di rischio assume il valore 100 (ossia il minimo previsto), ad indicare che l'operatore in esame non rientra tra i soggetti a rischio di patologie muscolo-scheletriche; viceversa, se il 100% delle osservazioni rappresenta posizioni di classe 4, l'indice è pari a 400 (il massimo possibile) ed indica una situazione di massimo rischio.

Quando un'operazione (o fase di lavoro) prevede l'assunzione di varie posture, il metodo OWAS permette di valutare l'incidenza di quelle considerate più sfavorevoli e fornisce il risultato della loro combinazione temporale, espresso come valore ponderato compreso fra 100 e 400. Allo stesso modo si procede per calcolare l'indice di rischio complessivo di un insieme di fasi o operazioni. Indipendentemente dal valore riscontrato, è comunque necessario verificare la presenza di posture appartenenti alle classi 3 e 4 e individuare le operazioni o il personale coinvolto adottando tempestivi provvedimenti per eliminare o ridurre il rischio associato.

DATA	VERSIONE	PROTOCOLLO	CODICE CLIENTE	COD. / MOD.	PAGINA
02.11.2020	1.0	248	2232	--	10 di 15

SEZIONE 5 ATTIVITA' ANALIZZATE

ATTIVITA' LAVORATIVA	DESCRIZIONE DELLE POSTURE ASSUNTE	ESITO DELLA VALUTAZIONE
RIASSETTO DEI LOCALI	<p>L'attività consiste nel riassetto e nettare locali ed arredi ivi presenti nei vari plessi ed edifici scolastici.</p> <p>Il lavoratore assume una serie di posizioni ed afferra pesi differenti in base alle esigenze, stando continuamente in piedi a schiena dritta o a schiena curva.</p> <p>Il personale adibito a tali operazioni è il personale ATA che, mediante anche l'utilizzo di attrezzature manuali semplici, effettua la pulizia ed il riassetto dei locali dell'edificio scolastico.</p>	BASSO

DATA	VERSIONE	PROTOCOLLO	CODICE CLIENTE	COD. / MOD.	PAGINA
02.11.2020	1.0	248	2232	--	11 di 15

SEZIONE 6	CONCLUSIONI
-----------	-------------

L'indagine è stata effettuata attraverso lo studio dei seguenti parametri:

- 1) Attività svolte dai lavoratori
- 2) Posizioni assunte dai lavoratori durante lo svolgimento delle attività lavorative
- 3) Tempi di stazionamento nelle varie posizioni assunte.

Nella valutazione non vengono riportate quelle attività in cui il lavoratore esegue la lavorazione rimanendo sempre in piedi, con la schiena dritta e le mani sempre al di sotto dell'altezza delle spalle per cui il rischio viene assunto basso.

I lavoratori sono stati formati sui rischi derivanti dall'assunzione di posture incongrue per lunghi lassi di tempo.

L'ente ha messo in atto controlli periodici per verificare la corretta applicazione delle procedure operative di lavoro predisposte che comprendono la descrizione delle corrette posture da assumere.

DATA	VERSIONE	PROTOCOLLO	CODICE CLIENTE	COD. / MOD.	PAGINA
02.11.2020	1.0	248	2232	--	12 di 15

SEZIONE 7 | AZIONI CONSEGUENTI LA VALUTAZIONE

Sono state somministrate le formazioni in ordine alle corrette procedure per l'espletamento delle attività.

DATA	VERSIONE	PROTOCOLLO	CODICE CLIENTE	COD. / MOD.	PAGINA
02.11.2020	1.0	248	2232	--	13 di 15

SEZIONE 8	RIPETIZIONE DELLA VALUTAZIONE
-----------	-------------------------------

La valutazione verrà ripetuta in uno dei seguenti casi:

- Variazioni di condizioni rilevanti
- Denuncia di malattia professionale
- Segnalazione del rappresentante dei lavoratori per la sicurezza

DATA	VERSIONE	PROTOCOLLO	CODICE CLIENTE	COD. / MOD.	PAGINA
02.11.2020	1.0	248	2232	--	14 di 15

ALLEGATO 1 SCHEDE DI VALUTAZIONE DELLE POSTURE LAVORATIVE

Nelle pagine seguenti si riportano le schede di valutazione delle attività lavorative.

Gruppo omogeneo	PERSONALE ATA		
Attività	RIASSETTO DEI LOCALI		
Fattore di rischio	Posture incongrue		
Metodo di valutazione	Rigorosamente normativo		
Caratterizzazione del fattore di rischio	Lo svolgimento delle mansioni lavorative implica l'assunzione di posture incongrue.		Condizione di rischio: NORMALE
Commenti al danno	Il rischio è rappresentato dall'esposizione da parte del lavoratore ad eventuali lesioni muscolo-scheletriche durante lo svolgimento dell'attività lavorativa, dovute all'assunzione di posture incongrue. Per posture incongrue si intendono sollecitazioni estreme inferte alle articolazioni per tempi prolungati.		
Livello di esposizione	Periodica		
Valori matrice OWAS	Pulizia e riassetto in piedi a schiena dritta sollevando pesi inferiori a 10 Kg Posizione della schiena = 1 Posizione delle braccia = 1 Posizione delle gambe = 2 Peso sostenuto = 1 CLASSE = 1 FREQUENZA=0,5	Pulizia e riassetto in piedi a schiena dritta sollevando pesi inferiori a 10 Kg Posizione della schiena = 1 Posizione delle braccia = 2 Posizione delle gambe = 2 Peso sostenuto = 1 CLASSE = 1 FREQUENZA=0,25	Pulizia e riassetto in piedi a schiena curva sollevando pesi inferiori a 10 Kg Posizione della schiena = 2 Posizione delle braccia = 1 Posizione delle gambe = 2 Peso sostenuto = 1 CLASSE = 2 FREQUENZA=0,25
Valutazione del rischio	CALCOLO DELL'INDICE DI RISCHIO = $(1 \times 0,5) + (1 \times 0,25) + (2 \times 0,25) = 1,75$ PER RAGIONI DI SICUREZZA SI CONSIDERA CLASSE 2		
Esito della valutazione	BASSO		
Misure di miglioramento attuate	Sono consentite un adeguato numero di pause per il recupero fisico, completamente autogestibili da parte del personale. Sono state somministrate le formazioni in ordine alle corrette procedure per effettuare le saldature		
Misure di miglioramento da attuare	Non si riscontrano particolari misure di miglioramento da attuare.		
Sorveglianza sanitaria	Attivazione, in via preventiva e a discrezione del medico competente, della sorveglianza sanitaria periodica per monitorare l'eventuale insorgenze patologiche riconducibili all'assunzione di posture incongrue durante il lavoro.		

DATA	VERSIONE	PROTOCOLLO	CODICE CLIENTE	COD. / MOD.	PAGINA
02.11.2020	1.0	248	2232	--	15 di 15

Decreto Legislativo 09.04.2008 n° 81 e s.m.i.

VALUTAZIONE DEL RISCHIO INCENDIO

Ente:

DIREZIONE DIDATTICA STATALE MONTESILVANO
Viale Campo Imperatore
65015 Montesilvano (PE)



DATA	VERSIONE	PROTOCOLLO	CODICE CLIENTE	COD. / MOD.	PAGINA
02.11.2020	1.0	248	2232	--	1 di 16

INDICE

SEZIONE 1	SPAZIO PER LE FIRME
SEZIONE 2	L'ENTE
SEZIONE 3	PREMESSA
SEZIONE 4	OBBIETTIVI DELLA VALUTAZIONE DEL RISCHIO INCENDIO
SEZIONE 5	CRITERI GENERALI
SEZIONE 6	DESCRIZIONE DEL PROCEDIMENTO USATO PER LA VALUTAZIONE DEI RISCHI
SEZIONE 7	VALUTAZIONE DEL RISCHIO – CONCLUSIONI
SEZIONE 8	MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE
SEZIONE 9	PROGRAMMA DI REVISIONE
ALLEGATI	VALUTAZIONE RISCHIO INCENDIO

DATA	VERSIONE	PROTOCOLLO	CODICE CLIENTE	COD. / MOD.	PAGINA
02.11.2020	1.0	248	2232	--	2 di 16

SEZIONE 1

SPAZIO PER LE FIRME

<p>Il Datore di Lavoro – dirigente scolastico</p> <p>Timbro</p>	 <p>Firma leggibile</p>
<p>Il Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione</p> <p>Timbro</p>	 <p>Firma leggibile</p>
<p>Il Medico Competente</p> <p>Timbro</p>	 <p>Firma leggibile</p>
<p>Per consultazione Il Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza</p> 	 <p>Firma leggibile</p>

A termine delle vigenti leggi sui diritti d'autore questo elaborato è di proprietà dello scrivente e per tanto non potrà essere copiato, riprodotto o comunicato ad altre persone o ditte senza l'autorizzazione scritta della stessa.

DATA	VERSIONE	PROTOCOLLO	CODICE CLIENTE	COD. / MOD.	PAGINA
02.11.2020	1.0	248	2232	--	3 di 16

SEZIONE 2**L'ENTE****Dati generali**

Ente: DIREZIONE DIDATTICA STATAE MONTESILVANO

Indirizzo sede principale: Via Campo Imperatore – 65015 Montesilvano (PE)

Indirizzo plessi scolastici:

Scuola d'infanzia – Plesso Via Campo Imperatore – 65015 Montesilvano (PE)

Scuola d'infanzia – Plesso di “M. Berardinucci” Via Valle D’Aosta – 65015 Montesilvano (PE)

Scuola d'infanzia – Plesso di “M. Marinelli” Via Vitello D’oro – 65015 Montesilvano (PE)

Scuola d'infanzia – Plesso di Villa Verrocchio, Via Lazio – 65015 Montesilvano (PE)

Scuola d'infanzia – Plesso di Via Dante – 65015 Montesilvano (PE)

Telefono: 085.4452801

Fax: 085.4451059

e-mail: peee037001@istruzione.it

PEC: pee037001@pec.istruzione.it

C.F.: 80008190680

Classificazione ATECO: RISCHIO MEDIO

Classificazione antincendio: RISCHIO MEDIO

Classificazione primo soccorso: GRUPPO B

Organizzazione della sicurezza

Datore di lavoro - Dirigente scolastico: Mauro SCORRANO

Responsabile del servizio di prevenzione e protezione: Fabrizio DI SPALTRO

Medico Competente: Dott. Gabriele GUGLIELMI

Rappresentante dei lavoratori per la sicurezza: Franca DI CLEMENTE

DATA	VERSIONE	PROTOCOLLO	CODICE CLIENTE	COD. / MOD.	PAGINA
02.11.2020	1.0	248	2232	--	4 di 16

SEZIONE 3

PREMESSA E SCOPI DEL DOCUMENTO

Il presente documento è redatto in osservanza al Decreto Legislativo 9 aprile 2008 n. 81 e s.m.i. ed in conformità a quanto specificato dal Decreto Ministeriale 10 marzo 1998 ed è finalizzato a riportare gli esiti della valutazione dei rischi di incendio nei luoghi di lavoro e per il personale.

Esso infatti contiene i risultati dell'analisi dei pericoli d'incendio e la conseguente valutazione dei rischi di incendio elencando i provvedimenti previsti e programmati per migliorare le condizioni di sicurezza rispetto a tali rischi ed il relativo programma di realizzazione.

Descrive inoltre i criteri adottati per la valutazione, unitamente alle modalità operative seguite nello svolgimento del lavoro ed i risultati ottenuti.

DATA	VERSIONE	PROTOCOLLO	CODICE CLIENTE	COD. / MOD.	PAGINA
02.11.2020	1.0	248	2232	--	5 di 16

SEZIONE 4

OBIETTIVI DELLA VALUTAZIONE RISCHIO INCENDIO

La valutazione dei rischi di incendio consente al datore di lavoro di prendere i provvedimenti necessari per salvaguardare la sicurezza dei lavoratori e di altre persone presenti nel luogo di lavoro.

I provvedimenti comprenderanno:

- la prevenzione dei rischi;
- l'informazione dei lavoratori e delle altre persone presenti;
- la formazione dei lavoratori;
- le misure tecniche-organizzative per attuare i provvedimenti.

DATA	VERSIONE	PROTOCOLLO	CODICE CLIENTE	COD. / MOD.	PAGINA
02.11.2020	1.0	248	2232	--	6 di 16

SEZIONE 5 CRITERI GENERALI

Il Decreto Ministeriale 10 marzo 1998 “Criteri generali di sicurezza antincendio e per la gestione dell'emergenza nei luoghi di lavoro” è lo strumento di riferimento. Esso propone, in attuazione al disposto dell'art.46 del D.LGS. 81/08, i criteri per la valutazione dei rischi di incendio nei luoghi di lavoro ed indica le misure di prevenzione e protezione antincendio da attuare, al fine di ridurre l'insorgenza di un incendio e di limitarne le conseguenze qualora si verifichi.

La metodologia utilizzata per la classificazione del rischio di incendio è stata elaborata tenendo conto a quanto contenuto nel D.M. 10.03.1998.

DATA	VERSIONE	PROTOCOLLO	CODICE CLIENTE	COD. / MOD.	PAGINA
02.11.2020	1.0	248	2232	--	7 di 16

SEZIONE 6

DESCRIZIONE PROCEDIMENTO USATO PER LA VALUTAZIONE DEI RISCHI

Le fasi del procedimento possono essere così schematizzate:

Individuazione degli edifici/locali presenti nelle scuole e suddivisione, degli stessi, in aree omogenee di rischio

La valutazione dei rischi di incendio viene effettuata individuando gli edifici che compongono l'Istituto Comprensivo. Ogni edificio/locale viene considerato un luogo di lavoro che dovrà risultare compartimentato o fisicamente separato da gli altri.

I luoghi di lavoro individuati vengono successivamente suddivisi in aree omogenee di rischio, evidenziando la presenza di attività soggette al controllo dei Vigili del Fuoco (allegato al D.P.R. 151/2011). Per ogni area si svolgerà in modo indipendente il procedimento di analisi dei rischi.

Individuazione dei lavoratori e altre persone presenti esposti a rischi di incendio

L'attività è finalizzata all'individuazione delle persone presenti in ciascuna area di lavoro (identificata secondo le modalità sopra descritte) al fine di verificare l'eventuale presenza di pubblico, persone portatrici di handicap fisici, persone senza familiarità con i luoghi e le vie di esodo, ecc.

Individuazione dei pericoli di incendio e loro eliminazione o riduzione

Per ogni area identificata a seguito dell'analisi di cui sopra si procederà alla verifica dei materiali combustibili e/o infiammabili presenti con particolare attenzione ai materiali in lavorazione ed in deposito, la corretta manipolazione e le modalità di stoccaggio dello stesso.

Inoltre l'analisi verterà nell'individuazione delle sorgenti di innesco presenti nell'area quali fiamme o scintille che si generano dalle attività lavorative, uso di fiamme libere, macchinari e/o impianti che utilizzano o producono calore, ecc..

Al termine della fase di indagine sopra descritta, si procederà ad una verifica della possibilità di riduzione delle quantità dei materiali combustibili e/o infiammabili e delle sorgenti di innesco presenti utilizzando il criterio della sostituzione dei materiali pericolosi con altri meno pericolosi, dell'immagazzinamento dei materiali infiammabili in locali o scomparti con strutture resistenti al fuoco, della rimozione o sostituzione di materiali di rivestimento che favoriscono la propagazione di incendio, ecc..

DATA	VERSIONE	PROTOCOLLO	CODICE CLIENTE	COD. / MOD.	PAGINA
02.11.2020	1.0	248	2232	--	8 di 16

Valutazione dei rischi

La valutazione dei rischi viene effettuata, per ogni area, utilizzando un metodo che prevede l'uso di specifiche tabelle riportate su schede - per la probabilità e per la gravità dell'incendio – e l'assegnazione di un punteggio per ogni situazione considerata, la cui sommatoria identifica, su un'apposita matrice bidimensionale, la classe di rischio corrispondente all'area considerata.

La metodologia prevede che per ogni sottotabella si assegni un determinato punteggio in funzione del giudizio che il valutatore trarrà dall'analisi delle situazioni proposte; il punteggio totale della sottotabella è correlato ad un valore predefinito che dovrà essere riportato nella tabella riepilogativa; il valore totale, ottenuto dalla somma dei valori riportati nella tabella riepilogativa, permetterà la definizione della classe di rischio definitiva determinando, su di una matrice bidimensionale, un preciso punto.

L'interpolazione di probabilità e gravità di un determinato evento incidentale vanno a determinare un punto sul piano degli assi cartesiani che può essere collocato all'interno di tre fasce di rischio e precisamente Rischio basso, Rischio medio, Rischio elevato.

La scheda riportata (vedi in allegato), si compone di una tabella riferita alla valutazione del rischio in relazione alla presenza di persone e alla valutazione dei danni all'ambiente.

La tabella riporta gli esiti e richiede un giudizio circa i possibili danni causati a persone esterne all'area/luogo valutato. Si procederà quindi alla valutazione dei possibili danni causati dall'incendio al personale presente ed operante nei reparti limitrofi a quello considerato.

Nella tabella di valutazione del rischio in relazione alla presenza di persone, si sono considerati i seguenti casi: di presenza di pubblico, affollamento occasionale, presenza di portatori di handicap, presenza di persone che non hanno familiarità con i luoghi e le vie di esodo, presenza di lavoratori in aree a specifico rischio di incendio e presenza di lavoratori in aree isolate con vie di esodo lunghe. A tutte queste situazioni sono stati associati dei punteggi numerici tra 0 e 3 salvo per la presenza di portatore di handicap che prevede un punteggio uguale a 5; la somma dei punteggi assegnati permette di identificare una prima classe di rischio che dovrà essere poi ridefinita in funzione dell'efficacia delle vie di fuga. Infatti se l'efficacia delle vie di fuga è BUONA il livello di rischio rimane quello precedente, se invece l'efficacia delle vie di fuga è SCARSA si è previsto lo spostamento nel livello di rischio superiore. In funzione del livello di rischio precedentemente definita, si assegna, nella tabella riepilogativa, un successivo punteggio, che volutamente è stato tenuto più elevato per quelle situazioni che prevedono la presenza di persone.

Si è poi introdotta una parte relativa ai danni all'ambiente che apparentemente potrebbe essere ritenuta superflua dovendo valutare il rischio solo per il personale, così come il D.Lgs. 81/2008 richiede. Si è ritenuto in realtà che un evento come l'incendio, generalmente abbia ripercussioni anche sulle popolazioni che vivono in zone limitrofe sia per quanto riguarda la salute sia per quanto riguarda le ripercussioni sulle risorse naturali, pertanto si è ritenuto di valutare anche tali circostanze.

I punti successivi riguardano il carico d'incendio, la probabilità di ignizione del materiale e la probabilità di intensificazione dell'incendio.

DATA	VERSIONE	PROTOCOLLO	CODICE CLIENTE	COD. / MOD.	PAGINA
02.11.2020	1.0	248	2232	--	9 di 16

La sottotabella relativa al carico di incendio prevede tre punteggi in funzione del carico di incendio in kg. di legna equivalente al mq. stimato nell'area considerata.

La sottotabella riguardante la probabilità di ignizione ha lo scopo di evidenziare l'attività di controllo effettivamente svolta sui materiali infiammabili e sulle sorgenti di ignizione; sono previste quattro possibili combinazioni che riportano a due livelli di probabilità di ignizione (elevata e bassa).

Infine la sottotabella riguardante la valutazione della probabilità di intensificazione richiede di assegnare un punteggio ai seguenti fattori: livello di combustione massima (da intendersi come la facilità di combustione sulla base della tipologia dell'edificio/locale), compartimentazione dell'area, manutenzione (degli impianti e/o attrezzature antincendio, degli impianti tecnologici e in generale l'ordine e la pulizia degli ambienti), rilevazione di incendio (sia riferito alla presenza costante di personale che all'esistenza di impianti automatici) e al tempo di risposta delle operazioni antincendio (sia interne che esterne).

Classificazione del livello di rischio di incendio

Sulla base della valutazione del rischio di incendio effettuata per singola area si procederà alla valutazione del rischio di incendio dell'intero edificio/locale, tenendo in considerazione i seguenti criteri: un'area con rischio di incendio superiore innalza la classe di rischio dell'intero edificio/locale salvo che l'area interessata non venga separata dal resto del luogo attraverso elementi separanti resistenti al fuoco; una categoria di rischio elevata può essere ridotta se il processo di lavoro è gestito accuratamente e le vie di esodo sono protette contro l'incendio; nei luoghi di lavoro grandi o complessi, è possibile ridurre il livello di rischio attraverso misure di protezione attive di tipo automatico quali impianti automatici di spegnimento, impianti automatici di rivelazione incendi o impianti di estrazione fumi.

Sono inoltre classificati come luoghi a rischio di incendio elevato quei locali ove, indipendentemente dalla presenza di sostanze infiammabili e dalla facilità di propagazione delle fiamme, l'affollamento degli ambienti, lo stato dei luoghi o le limitazioni motorie delle persone presenti, rendono difficoltosa l'evacuazione in caso di incendio.

Ne risulta pertanto che un ente può avere edifici/locali o aree in essi individuate a livelli di rischio differenti. La classificazione avverrà tramite l'interpolazione dei livelli di gravità e probabilità di insorgenza di un incendio.

Nella sezione 7 è riportata la classificazione del livello di rischio di incendio.

DATA	VERSIONE	PROTOCOLLO	CODICE CLIENTE	COD. / MOD.	PAGINA
02.11.2020	1.0	248	2232	--	10 di 16

SEZIONE 7

VALUTAZIONE DEL RISCHIO - CONCLUSIONI

In tutti i plessi che compongono i plessi della DIREZIONE DIDATTICA STATALE MONTESILVANO, il rischio incendio rilevato è medio in quanto tutte le sedi sono soggette a certificato di prevenzione incendi come previsto dal D.P.R. 151/11 di cui all'Allegato I art 2, comma 2 Attività 67 - Scuole di ogni ordine, grado e tipo, collegi, accademie con oltre 100 persone presenti; asili nido con oltre 30 persone presenti.

Si intendono a rischio di incendio medio i luoghi di lavoro o parte di essi, in cui sono presenti sostanze infiammabili e/o condizioni locali e/o di esercizio che possono favorire lo sviluppo di incendi, ma nei quali, in caso di incendio, la probabilità di propagazione dello stesso è da ritenersi limitata (all. 1, punto 1.4.4, lettera A, D.M. 10.03.1998).

DATA	VERSIONE	PROTOCOLLO	CODICE CLIENTE	COD. / MOD.	PAGINA
02.11.2020	1.0	248	2232	--	11 di 16

SEZIONE 8

MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE

Misure attuate

Il personale addetto alla gestione delle emergenze antincendio è stato adeguatamente formato come richiesto dalla vigente normativa in materia (all. IX del D.M. 10.03.1998).

Il restante personale è stato formato secondo i criteri impartiti dall'art. 37 del D. Lgs. 81/08.

All'interno degli edifici scolastici sono presenti idonei mezzi antincendio messi a disposizione dei lavoratori.

All'interno di ogni locale sono presenti ed affissi i piani di evacuazione.

Sono adottate idonee procedure di emergenza.

Misure da attuare

Realizzare idonei spazi per depositi come previsto dal D.M. 26.08.92 – 6.2, vengono definiti «spazi per deposito o magazzino tutti quegli ambienti destinati alla conservazione di materiali per uso didattico e per i servizi amministrativi.

Segnalare adeguatamente il dispositivo di comando manuale per l'arresto dell'energia elettrica e la valvola manuale di intercettazione del gas combustibile ubicati all'esterno della centrale termica.

Controllare periodicamente gli idranti in modo da assicurarne la costante efficienza.

Non è prevista un'elettrovalvola di sicurezza normalmente aperta del tipo a riarmo manuale, da utilizzare in abbinamento a sistemi di sicurezza (rilevatori di fughe gas), per l'intercettazione delle tubazioni di adduzione gas.

Posizionare gli estintori portatili di modo che possano essere facilmente raggiunti dagli addetti alla gestione delle emergenze.

Installare idonea segnaletica di sicurezza all'interno di ogni plesso scolastico.

Installare un sistema di allarme in grado di avvertire gli alunni ed il personale presenti in caso di pericolo.

Installare idonea segnaletica di sicurezza all'interno di ogni singolo plesso scolastico.

DATA	VERSIONE	PROTOCOLLO	CODICE CLIENTE	COD. / MOD.	PAGINA
02.11.2020	1.0	248	2232	--	12 di 16

SEZIONE 9

PROGRAMMA DI REVISIONE

L'aggiornamento del presente elaborato, relativo alla valutazione dei rischi di incendio, sarà effettuato:

- Ogni qual volta si verificano mutamenti organizzativi e produttivi che hanno rilevanza ai fini della prevenzione incendi (cambio di attività, materiali impiegati o depositati, modifiche dell'edificio ristrutturazioni o ampliamenti).
- Ogni qual volta l'evoluzione tecnica della prevenzione e della protezione dagli incendi introduce innovazioni significative.

DATA	VERSIONE	PROTOCOLLO	CODICE CLIENTE	COD. / MOD.	PAGINA
02.11.2020	1.0	248	2232	--	13 di 16

ALLEGATI

VALUTAZIONE RISCHIO INCENDIO

Si riportano di seguito la scheda di valutazione del rischio incendio divise per ogni ambiente di lavoro.

La valutazione si riferisce ad ogni singolo plesso della DIREZIONE DIDATTICA STATALE MONTESILVANO, in quanto le condizioni che caratterizzano detta valutazione sono comuni per tutte le singole sedi.

DATA	VERSIONE	PROTOCOLLO	CODICE CLIENTE	COD. / MOD.	PAGINA
02.11.2020	1.0	248	2232	--	14 di 16

ALLEGATO A.1 VALUTAZIONE RISCHIO INCENDIO

1. DANNI ALLE PERSONE

Descrizione		Punteggio
Presenza di pubblico	(punteggio da 0 a 3)	2
Affollamento occasionale	(punteggio da 0 a 3)	3
Presenza di portatori di Handicap	(no=1 – si=5)	5
Presenza di personale che non ha familiarità con i luoghi e le vie di esodo	(punteggio da 0 a 3)	1
Presenza di lavoratori in area a specifico rischio incendio	(no=1 – si=3)	1
Presenza di lavoratori in aree isolate con vie di esodo lunghe	(punteggio da 0 a 3)	0
Subtotale		10
Punteggio	> 13 livello A	B
	8 a 12 livello B	
	≤ 7 livello C	

1.1 EFFICIENZA DELLE VIE DI FUGA

Descrizione	Livello di rischio	Punteggio
BUONA	Il livello di rischio resta invariato	B
SCARSA	Il livello di rischio passa a quello superiore	

2. DANNI ALL'AMBIENTE

Descrizione evento		Punteggio
Possibilità di danni alla salute della popolazione circostante	(elevata= 6 – normale=3 – nulla=0)	3
Possibilità di inquinamento delle acque superficiali o delle falde	(elevata= 3 – normale=2 – nulla=0)	0
Possibilità di rilascio nel terreno di sostanze tossiche	(elevata= 3 – normale=2 – nulla=0)	2
Subtotale		5
Subtotale	> 8 riportare 3	1
	6 - 7 riportare 2	
	≤ 5 riportare 1	

3. VALUTAZIONE DEL RISCHIO - CONSEGUENZE

FATTORE	Punteggio	
Danni alle persone presenti	(liv. A=6 – liv. B=3 – liv. C=1)	
Danni alle persone esterne all'area/luogo valutato	(punteggio da 0 a 6)	
Danni all'ambiente	1	
Punteggio totale		8

4. CARICO D'INCENDIO

Per la valutazione del carico d'incendio si sono utilizzati dei valori orientativi in funzione della destinazione d'uso dei locali, ai sensi del D.M. 9 Marzo 2007:

Ambiente	valori orientativi V (MJ/m ²)	carico d'incendio Q (MJ / m ²)	Punteggio
SCUOLA D'INFANZIA	300	350	1 se < 300 2 se 300 < C.I. < 1000 3 se > 1000

- V (MJ/m²) è il valore orientativo del carico d'incendio in funzione delle destinazioni dei locali.
- Q è il carico d'incendio.

DATA	VERSIONE	PROTOCOLLO	CODICE CLIENTE	COD. / MOD.	PAGINA
02.11.2020	1.0	248	2232	--	15 di 16

5. PROBABILITÀ DI IGNIZIONE

Controllo dei materiali infiammabili	Controllo delle sorgenti di ignizione	Valutazione	Punteggio
Assenza di controllo	Assenza di controllo	3	3
Assenza di controllo	Stretto controllo	3	
Stretto controllo	Assenza di controllo	3	
Stretto controllo	Stretto controllo	1	

6. PROBABILITÀ DI INTENSIFICAZIONE

Fattore			Punteggio
Livello di combustione massima (veloce=9 – medio=3 – basso=1)			3
Compartimentazione (buona=1 – media=2 – cattiva=3)			2
Manutenzione (buona=1 – media=2 – cattiva=3)			1
Rilevazione d'incendio (buona=1 – media=2 – cattiva=3)			2
Tempo di risposta delle operazioni antincendio (buona=1 – media=2 – cattiva=3)			2
Subtotale			8
Subtotale	da 13 a 21	riportare 3	2
	da 8 a 12	riportare 2	
	da 5 a 7	riportare 1	

7. VALUTAZIONE DEL RISCHIO INCENDIO – PROBABILITÀ

Fattore	Punteggio
Carico d'incendio	2
Probabilità di ignizione	3
Probabilità di intensificazione	2
Punteggio totale	7

TABELLA RIEPILOGATIVA DEL RISCHIO INCENDIO

	Punteggio totale
CONSEGUENZE	8
PROBABILITÀ	7

CLASSIFICAZIONE DEL LIVELLO DI RISCHIO DI INCENDIO (CONCLUSIONI)

Punteggio complessivo di blocco riferito alle conseguenze	
Molto gravi	11 – 12
Gravi	9 – 10
Moderate	8
Lievi	6 – 7
Molto lievi	< 5

Punteggio complessivo di blocco riferito alle probabilità	
Molto elevate	8 – 9
Elevate	7
Normali	6
Basse	5
Molto basse	3 – 4

Conseguenze	Molto gravi					
	Gravi					
	Moderate			●		
	Lievi					
	Molto lievi					
		Molto bassa	Bassa	Normale	Elevata	Molto elevata
Probabilità						

DATA	VERSIONE	PROTOCOLLO	CODICE CLIENTE	COD. / MOD.	PAGINA
02.11.2020	1.0	248	2232	--	16 di 16

Decreto Legislativo 09.04.2008 n° 81 e s.m.i

REGOLAMENTO PER LA SICUREZZA

Ente:

DIREZIONE DIDATTICA STATALE MONTESILVANO
Viale Campo Imperatore
65015 Montesilvano (PE)



DATA	VERSIONE	PROTOCOLLO	CODICE CLIENTE	Cod. / MOD.	PAGINA
02.11.2020	1.0	248	2232	--	1 di 21

INDICE

SEZIONE 1	SPAZIO PER LE FIRME
SEZIONE 2	L'ENTE
SEZIONE 3	NORME RELATIVE AL COMPORTAMENTO DEL PERSONALE
SEZIONE 4	NORME RELATIVE AL COMPORTAMENTO DA ADOTTARE DURANTE I LAVORI DI MMC
SEZIONE 5	NORME RELATIVE AI LAVORI DI MANUTENZIONE E PULIZIA
SEZIONE 6	NORME RELATIVE ALL'ACCATASTAMENTO E DEPOSITO DEI MATERIALI
SEZIONE 7	NORME RELATIVE ALL'USO DELLA SEGNALETICA
SEZIONE 8	NORME RELATIVE ALL'USO DEGLI IMPIANTI E DEI LUOGHI
SEZIONE 9	NORME PER L'UTILIZZO DELLE SOSTANZE
ALLEGATO 1	PROCEDURE DI LAVORO ED ISTRUZIONI OPERATIVE

DATA	VERSIONE	PROTOCOLLO	CODICE CLIENTE	COD. / MOD.	PAGINA
02.11.2020	1.0	248	2232	--	2 di 21

SEZIONE 1	SPAZIO PER LE FIRME
-----------	---------------------

Il Datore di Lavoro – dirigente scolastico Timbro	Firma leggibile
--	-----------------

Il Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione Timbro	Firma leggibile
--	-----------------

Il Medico Competente Timbro	Firma leggibile
--	-----------------

Per consultazione Il Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza	Firma leggibile
--	-----------------

A termine delle vigenti leggi sui diritti d'autore questo elaborato è di proprietà dello scrivente e per tanto non potrà essere copiato, riprodotto o comunicato ad altre persone o ditte senza l'autorizzazione scritta della stessa.

DATA	VERSIONE	PROTOCOLLO	CODICE CLIENTE	COD. / MOD.	PAGINA
02.11.2020	1.0	248	2232	--	3 di 21

SEZIONE 2

L'ENTE

Dati generali

Ente: DIREZIONE DIDATTICA STATAE MONTESILVANO

Indirizzo sede principale: Via Campo Imperatore – 65015 Montesilvano (PE)

Indirizzo plessi scolastici:

Scuola d'infanzia – Plesso Via Campo Imperatore – 65015 Montesilvano (PE)

Scuola d'infanzia – Plesso di “M. Berardinucci” Via Valle D'Aosta – 65015 Montesilvano (PE)

Scuola d'infanzia – Plesso di “M. Marinelli” Via Vitello D'oro – 65015 Montesilvano (PE)

Scuola d'infanzia – Plesso di Villa Verrocchio, Via Lazio – 65015 Montesilvano (PE)

Scuola d'infanzia – Plesso di Via Dante – 65015 Montesilvano (PE)

Telefono: 085.4452801

Fax: 085.4451059

e-mail: peee037001@istruzione.it

PEC: pee037001@pec.istruzione.it

C.F.: 80008190680

Classificazione ATECO: RISCHIO MEDIO

Classificazione antincendio: RISCHIO MEDIO

Classificazione primo soccorso: GRUPPO B

Organizzazione della sicurezza

Datore di lavoro - Dirigente scolastico: Mauro SCORRANO

Responsabile del servizio di prevenzione e protezione: Fabrizio DI SPALTRO

Medico Competente: Dott. Gabriele GUGLIELMI

Rappresentante dei lavoratori per la sicurezza: Franca DI CLEMENTE

DATA	VERSIONE	PROTOCOLLO	CODICE CLIENTE	COD. / MOD.	PAGINA
02.11.2020	1.0	248	2232	--	4 di 21

SEZIONE 3

NORME RELATIVE AL COMPORTAMENTO DEL PERSONALE

Premessa

La DIREZIONE DIDATTICA STATALE MONTESILVANO ha disciplinato l'organizzazione della sicurezza all'interno della propria attività mediante le disposizioni impartite dal datore di lavoro, ravvisabile nella figura del dirigente scolastico.

Pertanto a questi spetta il compito di organizzare i rituali adempimenti tecnico-amministrativi connessi all'applicazione del Decreto Legislativo 09.04.2008 n.81 e succ. modifiche ed integrazioni ed a diramare una serie di disposizioni pratiche ed organizzative alle figure che concorrono nella gestione delle attività della società.

Pertanto, il presente elaborato contenente le disposizioni per la sicurezza sul lavoro, ha la funzione di dare indicazioni sul modello organizzativo da attuare per un proficuo coordinamento e l'attribuzione di compiti di controllo.

Norme di carattere generale

E' prescritto espressamente ai lavoratori di aver cura della propria sicurezza e della propria salute. Tale obbligo si estende anche all'uso delle macchine, delle apparecchiature e degli utensili al fine di evitare che una loro utilizzazione inappropriata possa arrecare pregiudizi per la salute e la sicurezza degli altri dipendenti e delle persone eventualmente presenti nel luogo di lavoro.

I lavoratori hanno, in particolare, l'obbligo:

- di segnalare immediatamente al Responsabile e questi al datore di lavoro, le disfunzioni o le carenze delle strutture, attrezzature nonché ogni eventuale situazione di pericolo di cui vengano a conoscenza;
- di non rimuovere, modificare o disattivare, senza espressa autorizzazione del datore di lavoro, i dispositivi di sicurezza, di segnalazione o di controllo;
- di adoperarsi direttamente, nei limiti delle proprie competenze e possibilità, per eliminare o circoscrivere, in caso d'emergenza, le situazioni di pericolo, dandone notizia, appena possibile, anche al rappresentante dei lavoratori per la sicurezza;
- di non compiere di propria iniziativa operazioni o manovre, non di competenza, che possano compromettere la sicurezza propria e/o altrui;
- di assicurarsi che le vie di fuga siano sgombre.

Il coordinamento

Chiunque a qualsiasi titolo dovesse intraprendere iniziative (organizzazioni lavorative, acquisti, interventi, ecc.) deve ispirarsi ai principi generali sanciti dal Decreto Legislativo 09.04.2008 n.81 e darne preventiva

DATA	VERSIONE	PROTOCOLLO	CODICE CLIENTE	COD. / MOD.	PAGINA
02.11.2020	1.0	248	2232	--	5 di 21

comunicazione al datore di lavoro, qualora l'iniziativa medesima dovesse direttamente o indirettamente coinvolgere aspetti afferenti la sicurezza sul lavoro.

Coordinamento delle imprese esterne

Chiunque nell'ambito delle proprie attribuzioni e competenze dovesse disporre a ditte esterne di effettuare lavori nei luoghi di pertinenza della società è tenuto a darne preventiva comunicazione al datore di lavoro il quale dovrà provvedere preventivamente all'azione di coordinamento, in collaborazione con il Responsabile che ha curato l'affidamento medesimo, nonché al Responsabile del servizio di prevenzione e protezione.

Illuminazione

I lavoratori hanno l'obbligo di segnalare tempestivamente eventuali guasti o disfunzioni dell'impianto d'illuminazione, per esempio:

- guasto dell'impianto;
- esaurimento neon o di altro sistema d'illuminazione;
- mancato funzionamento delle lampade di emergenza.

Rumore

In caso di eccessivo rumore, provvedere immediatamente a darne comunicazione al Responsabile.

Impianti elettrici

I lavoratori devono evitare i contatti con elementi normalmente in tensione, ad esempio l'alveolo di una presa, un conduttore nudo ecc.

Non devono altresì esserci contatti elettrici indiretti, quali quelli che avvengono con elementi finiti sotto tensione a causa del guasto: per esempio la scossa presa quando si usa un qualsiasi apparecchio elettrico.

Rispettare le seguenti avvertenze nell'uso delle macchine e degli apparecchi elettrici:

- non effettuare mai riparazioni;
- non utilizzare componenti non conformi alle norme;
- non usare apparecchiature elettriche in condizioni di rischio elettrico accresciuto (per esempio con le mani bagnate).

DATA	VERSIONE	PROTOCOLLO	CODICE CLIENTE	COD. / MOD.	PAGINA
02.11.2020	1.0	248	2232	--	6 di 21

Prevenzione incendi

I Responsabili delle misure antincendio dovranno supervisionare a che gli impianti di estinzione siano mantenuti e verificati regolarmente, ed in caso di ostruzione delle vie di esodo dovranno provvedere alla rimozione degli ostacoli.

In caso d'incendio il protocollo comportamentale da utilizzare deve essere il seguente:

INCENDI DI MODESTA ENTITA'

- intervenire con gli estintori di tipo adeguato alle sostanze che hanno preso fuoco;
- a fuoco estinto controllare accuratamente l'avvenuto spegnimento totale delle braci;
- arieggiare i locali prima di permettere l'accesso alle persone.

INCENDI DI VASTE PROPORZIONI

- dare il più celermente possibile l'allarme ed avvertire tutte le persone, accertandosi che evacuino i locali;
- interrompere l'alimentazione elettrica e del gas dell'edificio;
- richiedere l'intervento dei Vigili del Fuoco e delle altre forze di soccorso.

DATA	VERSIONE	PROTOCOLLO	CODICE CLIENTE	COD. / MOD.	PAGINA
02.11.2020	1.0	248	2232	--	7 di 21

SEZIONE 4

NORME RELATIVE AL COMPORTAMENTO DA ADOTTARE DURANTE I LAVORI DI MOVIMENTAZIONE MANUALE DEI CARICHI

La movimentazione manuale di un carico può presentare un rischio fisico tra l'altro dorso-lombare nei casi seguenti:

- Il carico è troppo pesante;
- supera i 25 Kg per gli uomini adulti e 20 Kg per le donne adulte;
- è ingombrante o difficile da afferrare;
- non permette la visuale;
- è di difficile presa o poco maneggevole;
- è con spigoli acuti o taglienti;
- contiene sostanze o materiali pericolosi;
- è di peso sconosciuto o frequentemente variabile;
- l'involucro è inadeguato al contenuto;
- è in equilibrio instabile o il suo contenuto rischia di spostarsi;
- è collocato in una posizione tale per cui deve essere tenuto o maneggiato ad una certa distanza dal tronco o con una torsione o inclinazione del tronco;
- può, a motivo della struttura esterna e/o della consistenza, comportare lesioni per il lavoratore, in particolare in caso di urto.

Lo sforzo fisico può presentare un rischio tra l'altro dorso-lombare nei casi seguenti:

- è eccessivo, può essere effettuato soltanto con un movimento di torsione del tronco;
- è compiuto con il corpo in posizione instabile;
- può comportare un movimento brusco del corpo.

Le caratteristiche dell'ambiente di lavoro possono aumentare la possibilità di rischio tra l'altro dorso-lombare nei casi seguenti:

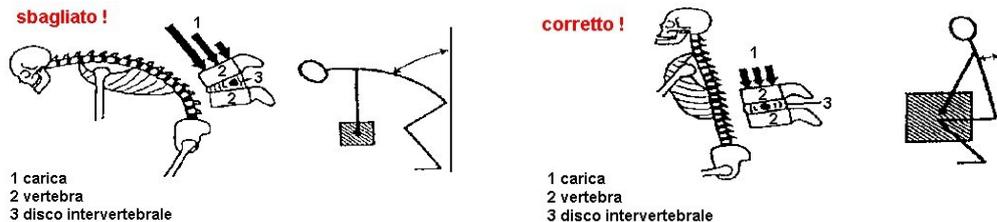
- lo spazio libero, in particolare verticale, è insufficiente per lo svolgimento dell'attività richiesta;
- il pavimento è ineguale, quindi presenta rischi di inciampo o di scivolamento per le scarpe calzate del lavoratore;
- il pavimento presenta parti bagnate o congelate presentando un rischio di scivolamento anche con scarpe adeguate;
- il posto o l'ambiente di lavoro non consentono al lavoratore la movimentazione manuale dei carichi ad un'altezza di sicurezza o in buona posizione;
- il pavimento o il piano di lavoro presenta dislivelli che implicano la manipolazione del carico a livelli diversi;
- il pavimento o il punto di appoggio sono instabili;

DATA	VERSIONE	PROTOCOLLO	CODICE CLIENTE	COD. / MOD.	PAGINA
02.11.2020	1.0	248	2232	--	8 di 21

Misure di prevenzione e istruzioni per gli addetti alla movimentazione

AVVERTENZE GENERALI

- ⌚ non prelevare o depositare oggetti a terra o sopra l'altezza della testa;
- ⌚ il raggio di azione deve essere compreso, preferibilmente, fra l'altezza delle spalle e l'altezza delle nocche (considerando le braccia tenute lungo i fianchi);
- ⌚ se è inevitabile sollevare il peso da terra, compiere l'azione piegando le ginocchia a busto dritto, tenendo un piede posizionato più avanti dell'altro per conservare un maggiore equilibrio;



- ⌚ la zona di prelievo e quella di deposito devono essere angolate fra loro al massimo di 90° (in questo modo si evitano torsioni innaturali del busto); se è necessario compiere un arco maggiore, girare il corpo usando le gambe;
- ⌚ fare in modo che il piano di prelievo e quello di deposito siano approssimativamente alla stessa altezza (preferibilmente fra i 70 e i 90 cm. da terra);
- ⌚ per il trasposto in piano fare uso di carrelli, considerando che per quelli a 2 ruote il carico massimo è di 100 kg. circa, mentre per quelli a 4 ruote è di 250 kg. circa;
- ⌚ soltanto in casi eccezionali è possibile utilizzare i carrelli sulle scale e, in ogni caso, utilizzando carrelli specificamente progettati;
- ⌚ per posizionare un oggetto in alto è consigliabile utilizzare una base stabile (scaletta, sgabello, ecc.) ed evitare di inarcare la schiena.

PRIMA DELL'ATTIVITA':

- ⌚ le lavorazioni devono essere organizzate al fine di ridurre al minimo la movimentazione manuale dei carichi anche attraverso l'impiego di idonee attrezzature meccaniche per il trasporto ed il sollevamento.

DURANTE L'ATTIVITA':

- ⌚ per i carichi troppo pesanti che non possono essere movimentati con attrezzature lavorare con l'ausilio di più persone coordinandosi in modo adeguato;
- ⌚ durante il carico/scarico dai mezzi evitare di salire o scendere con il carico, ma lavorare in due o più addetti. Sollevare o scaricare:

o tenendo il peso più vicino possibile al corpo;

o facendo forza sui muscoli delle cosce;

o con movimento progressivo sulle ginocchia;

o il peso, in modo che sia ben bilanciato, portato con la schiena dritta a braccia ben tese oppure sulle spalle.

DATA	VERSIONE	PROTOCOLLO	CODICE CLIENTE	COD. / MOD.	PAGINA
02.11.2020	1.0	248	2232	--	9 di 21

SEZIONE 5

NORME RELATIVE AI LAVORI DI MANUTENZIONE E PULIZIA

Il contegno corretto, l'attenzione e il comportamento prudente di ogni lavoratore costituiscono le regole fondamentali per la propria sicurezza fisica, e quella altrui.

Le principali norme a cui il lavoratore deve attenersi sono:

- non usare macchine, impianti, attrezzature senza l'autorizzazione dei propri superiori;
- non compiere di propria iniziativa, interventi o manovre di cui non si è a perfetta conoscenza e che possono compromettere la sicurezza propria e altrui;
- non spingere con i piedi o altre parti del corpo i rifiuti o i loro contenitori;
- usare con cura i dispositivi di sicurezza sia individuali che collettivi e tutti gli altri sistemi di protezione previsti;
- segnalare al proprio superiore le eventuali deficienze dei dispositivi e dei mezzi di sicurezza e di protezione e le situazioni di pericolo di cui si viene a conoscenza;
- non rimuovere o modificare i dispositivi e gli altri mezzi di sicurezza e di protezione senza l'autorizzazione del Responsabile;
- quando il lavoro richiede l'intervento di più persone occorre operare in stretto collegamento e perfetta intesa fra chiunque partecipi (attivamente o meno) al lavoro;
- rispettare sempre la segnaletica e la cartellonistica, ricordando sempre che, la segnaletica, svolge un ruolo fondamentale ai fini della sicurezza;
- i contenitori devono essere movimentati utilizzando esclusivamente le apposite maniglie;
- è tassativamente vietato effettuare cernite e recuperi di materiali all'interno dei contenitori;
- nel sollevare i materiali vari dal suolo, occorre mantenere la posizione del busto eretto, flettere le ginocchia ed afferrare il peso da sollevare con entrambe le mani;
- per le opere di manutenzione delle attrezzature e/o macchine, seguire le indicazioni riportate sui libretti di uso e manutenzione;
- Nel caso in cui vengono effettuate opere di manutenzione e/o pulizia su apparecchi elettrici ricordarsi sempre di escluderli preventivamente dall'alimentazione elettrica.

DATA	VERSIONE	PROTOCOLLO	CODICE CLIENTE	COD. / MOD.	PAGINA
02.11.2020	1.0	248	2232	--	10 di 21

Misure di prevenzione e istruzioni per gli addetti

- Le cataste dei materiali vanno poste su pavimento resistente, piano e antisdrucchiolevole e vanno attuate misure atte ad evitarne il ribaltamento;
- Nei luoghi di deposito va indicata l'altezza massima ammissibile delle cataste, che deve essere in funzione del carico massimo del pavimento, della sicurezza antiribaltamento, dello spazio necessario in quota per la movimentazione dei carrelli elevatori, carroporti, ecc.;
- Le cataste vanno disposte in modo da non esercitare pressioni in pareti non idonee a sopportare tali sollecitazioni, e da non invadere le vie di transito; queste devono essere piane e di ampiezza adeguata e vanno contrassegnate con strisce colorate;
- Il materiale depositato va sistemato secondo la sua natura ed il suo volume e tenendo conto, se è combustibile o infiammabile, dei criteri di prevenzione incendi;
- L'erezione e il disfacimento delle cataste vanno fatte da parte di personale addestrato ed esperto. È opportuno non salire direttamente sulle cataste; anziché accedervi direttamente (cosa consentita solo se le cataste sono stabili e non presentano altri pericoli) è preferibile usare le scale, carrelli od altri mezzi;
- Nel disfacimento delle cataste occorre procedere con ordine e mantenendo sempre un conveniente angolo di inclinazione;
- Nell'imbracare i carichi occorre seguire norme di buona tecnica e di sicurezza (per esempio non spostare casse, balle, ecc. fissando ganci od altri organi di presa sui legacci).

Pacchi e casse: l'angolo di inclinazione deve essere contenuto in valori di sicurezza e l'altezza è bene che non sia maggiore di 4 m. e di 3 palette. Usare contenitori ad incastro.

Rulli, fusti ed altri corpi cilindrici: sono immagazzinabili in verticale solo se i fondi sono piani e se essi sono della stessa altezza. L'immagazzinamento può essere fatto anche con pallet oppure con tavole interposte ad ogni strato. Per fusti in orizzontale si possono usare pallet speciali o incastellature e cunei di sicurezza. Per la movimentazione dei fusti si usano mezzi speciali.

Sacchi: i primi 4 strati di sacchi negli angoli di una catasta è bene che vengano disposti incrociati.

Materiale alla rinfusa: per il prelievo non si deve scavare dal basso; ciò va ricordato con cartelli.

Scaffalature e armadi: vanno solidamente ancorati contro il ribaltamento che può avvenire anche per l'apertura dei cassetti contenenti oggetti pesanti; non devono presentare parti sporgenti tali da provocare lesioni; i montanti devono poggiare su basette di ripartizione del peso sul pavimento.

DATA	VERSIONE	PROTOCOLLO	CODICE CLIENTE	COD. / MOD.	PAGINA
02.11.2020	1.0	248	2232	--	11 di 21

SEZIONE 7

NORME RELATIVE ALL'USO DELLA SEGNALETICA

La segnaletica di sicurezza all'interno delle scuole risponde ai dettami del D.Lgs. 09 aprile 2008 N. 81.

Segnali di salvataggio (di colore verde)



Indica la direzione da seguire



Indica la direzione in cui si trova l'uscita d'emergenza



Segnale collocato sopra l'uscita d'emergenza



Indica la direzione in cui si trovano le scale per raggiungere l'uscita d'emergenza



Segnala la presenza di una sala medica o di una cassetta di primo soccorso

Segnali identificativi (di colore rosso)



Indica la presenza di un estintore



Indica la presenza di un idrante UNI 45



Indica la presenza di un idrante UNI 70 (attacco Vigili del Fuoco)

DATA	VERSIONE	PROTOCOLLO	CODICE CLIENTE	COD. / MOD.	PAGINA
02.11.2020	1.0	248	2232	--	12 di 21

SEZIONE 8

NORME RELATIVE ALL'USO DEGLI IMPIANTI E DEI LUOGHI

Premessa

La Direzione Didattica ha suddiviso la propria attività in varie zone operative, in relazione alle attività svolte ed ai potenziali pericoli presenti. Le aree sono:

1. Cortile/area esterna
2. Aule
3. Archivi
4. Uffici
5. Locali igienico assistenziali

Misure preventive all'interno di ciascuna area

CORTILE/AREA ESTERNA

CARTELLI DI AVVERTIMENTO	CARTELLI DI DIVIETO
	--

RISCHI PRESENTI	MISURE PREVENTIVE
Presenza di ostacoli architettonici.	Fare attenzione alle superfici di transito ed agli ostacoli presenti.
Sconnessioni del terreno.	Gestire attività ordinate e compatibili con gli spazi. Mantenere in buono stato la copertura attraverso interventi periodici di controllo e manutenzione.

DATA	VERSIONE	PROTOCOLLO	CODICE CLIENTE	COD. / MOD.	PAGINA
02.11.2020	1.0	248	2232	--	13 di 21

AULE

CARTELLI DI AVVERTIMENTO	CARTELLI DI DIVIETO
	
RISCHI PRESENTI	MISURE PREVENTIVE
Folgorazione.	<p>Controllare periodicamente gli interruttori e le prese; Per le prolunghe controllare periodicamente i cavi ed i collegamenti del cavo alla spina; Utilizzare gli appositi adattatori per le spine di tipo diverso.</p>
Possibile presenza di apparecchiature elettriche.	<p>Non adoperare le apparecchiature con le mani bagnate o umide; Controllare periodicamente i collegamenti elettrici; Non utilizzare le apparecchiature se presentano danni o incrinature evidenti sul cavo di alimentazione; Non utilizzare prese elettriche che non siano perfettamente integre; Non togliere il cavo di alimentazione delle macchine tirando il cavo, ma tiratelo delicatamente prendendolo dalla spina; Adoperare le apparecchiature seguendo le prescrizioni riportate alle pagine precedenti.</p>
Presenza di ostacoli architettonici e di arredo.	<p>Fare attenzione alle superfici, al mobilio ed agli ostacoli presenti; Disporre banchi, armadi e quant'altro in modo da non creare eccessivo intralcio alle vie di transito.</p>
Presenza polveri di gesso.	<p>Evitare gli accumuli del prodotto (gesso) nel porta cancellino e nel cancellino stesso; Non toccarsi gli occhi, la bocca, ecc.. durante l'uso del gesso; Sciacquarsi accuratamente le mani dopo l'uso.</p>
Postura (fattori disergonomici a carico dell'apparato muscolo -scheletrico e oculo - visivo).	<p>Non utilizzare sedie, piani di lavoro, illuminazioni e posture inadeguate, in quanto sono fattori che possono incidere sulla salute del lavoratore.</p>

DATA	VERSIONE	PROTOCOLLO	CODICE CLIENTE	COD. / MOD.	PAGINA
02.11.2020	1.0	248	2232	--	14 di 21

ARCHIVI

CARTELLI DI AVVERTIMENTO	CARTELLI DI DIVIETO
	
RISCHI PRESENTI	MISURE PREVENTIVE
Folgorazione.	<p>Controllare periodicamente gli interruttori e le prese; Per le prolunghe controllare periodicamente i cavi ed i collegamenti del cavo alla spina; Utilizzare gli appositi adattatori per le spine di tipo diverso; Fare attenzione che nella movimentazione delle scale manuali in ferro non si urtino cavi elettrici sporgenti, lampade, ecc..</p>
Presenza di ostacoli architettonici e di arredo.	Fare attenzione alle superfici, al mobilio ed agli ostacoli presenti;
Caduta dei materiali in deposito.	<p>Indicare l'altezza massima ammissibile per le cataste; Fissare le scaffalature e gli armadi la muro. Accatastare in modo stabile i materiali; Se necessario fissare i materiali alle pareti o scaffalature con corde o catene; Apporre su ogni ripiano di scaffalatura l'indicazione della portata massima ammissibile.</p>
Caduta della catasta e dell'operatore.	Non salire direttamente sulle cataste ma utilizzare le scale.
Urti contro il materiale immagazzinato.	<p>Disporre i materiali in modo che lo spazio di transito risulti sufficiente (minimo 60 cm.); Definire zone esclusivamente dedicate allo stoccaggio dei materiali che non coincidano con le zone di transito.</p>
Incendio e/o dispersione di sostanze chimiche.	<p>Tenere in appositi armadi i prodotti infiammabili, ossidanti, ecc.. I prodotti devono essere conservati in luogo asciutto e ben ventilato, lontano da fonti di calore.</p>

DATA	VERSIONE	PROTOCOLLO	CODICE CLIENTE	COD. / MOD.	PAGINA
02.11.2020	1.0	248	2232	--	15 di 21

UFFICI

CARTELLI DI AVVERTIMENTO	CARTELLI DI DIVIETO
	
RISCHI PRESENTI	MISURE PREVENTIVE
Folgorazione.	<p>Controllare periodicamente gli interruttori e le prese; Per le prolunghe controllare periodicamente i cavi ed i collegamenti del cavo alla spina; Utilizzare gli appositi adattatori per le spine di tipo diverso;</p>
Presenza di ostacoli architettonici e di arredo.	<p>Fare attenzione alle superfici, al mobilio ed agli ostacoli presenti;</p>
Presenza di apparecchiature elettriche (VDT, stampanti, ecc.).	<p>Non adoperare le apparecchiature con le mani bagnate o umide; Controllare periodicamente i collegamenti elettrici; Non utilizzare le apparecchiature se presentano danni o incrinature evidenti sul cavo di alimentazione; Non utilizzare prese elettriche che non siano perfettamente integre; Non togliere il cavo di alimentazione delle macchine tirando il cavo, ma tiratelo delicatamente prendendolo dalla spina; Per l'uso dei videoterminali, delle stampanti, fotocopiatrici, ecc. seguire le prescrizioni descritte alle pagine precedenti.</p>
Postura (fattori disergonomici a carico dell'apparato muscolo -scheletrico e oculo - visivo).	<p>Non utilizzare sedie, piani di lavoro, illuminazioni e posture inadeguate, in quanto sono fattori che possono incidere sulla salute del lavoratore.</p>

IMPORTANTE!!! Prima di lasciare i luoghi di lavoro accertarsi che tutte le macchine e le attrezzature siano spente e non funzionanti. Lasciare i luoghi di lavoro sgombri da tutto ciò che possa creare intralcio.

DATA	VERSIONE	PROTOCOLLO	CODICE CLIENTE	COD. / MOD.	PAGINA
02.11.2020	1.0	248	2232	--	16 di 21

SEZIONE 9

NORME PER L'USO DELLE SOSTANZE

Premessa

Le sostanze utilizzate all'interno dei luoghi di lavoro sono i vari prodotti utilizzati per le pulizie.

Per la tutela e la salute dei lavoratori nei luoghi di lavoro è importante osservare e rispettare alcune regole riguardante l'utilizzo di sostanze e prodotti chimici:

- Riporre le sostanze in appositi armadietti;
- Leggere attentamente le etichette dei prodotti;
- Identificare i simboli di pericolo che compaiono sull'etichetta;
- Seguire accuratamente le norme d'impiego per prevenire un'eventuale intossicazione;
- Non utilizzare le bottiglie anonime e contenitori impropri come recipienti per sostanze diverse;
- Evitare di tenere aperti, forzare o rompere i tappi "premi e svita" presenti sui flaconi di alcuni prodotti;
- Non mescolare mai sostanze chimiche diverse.

Misure di prevenzione e istruzioni per gli addetti

PREVENZIONE

- Nell'uso dei prodotti indossare i seguenti D.P.I.:
 - o guanti protettivi;
 - o occhiali protettivi.
- Evitare il contatto con la pelle e con gli occhi;
- Lavarsi accuratamente le mani con detergente ed acqua dopo il lavoro.

PRIMA DELL'ATTIVITÀ

- Prima dell'impiego della specifica sostanza occorre consultare l'etichettatura e le istruzioni per l'uso al fine di applicare le misure di sicurezza più opportune (il significato dei simboli, le frasi di rischio ed i consigli di prudenza sono di seguito riportati);
- la quantità dell'agente chimico da impiegare deve essere ridotta al minimo richiesto dalla lavorazione;
- tutti i lavoratori addetti o comunque presenti devono essere adeguatamente informati e formati sulle modalità di deposito e di impiego delle sostanze, sui rischi per la salute connessi, sulle attività di prevenzione da porre in essere e sulle procedure anche di pronto soccorso da adottare in caso di emergenza.

DURANTE L'ATTIVITÀ

- E' fatto assoluto divieto di fumare ed usare fiamme libere durante l'uso di sostanze;
- è indispensabile indossare l'equipaggiamento idoneo da adottarsi in funzione degli specifici agenti chimici presenti.

DATA	VERSIONE	PROTOCOLLO	CODICE CLIENTE	COD. / MOD.	PAGINA
02.11.2020	1.0	248	2232	--	17 di 21

DOPO L'ATTIVITÀ

- Tutti gli esposti devono seguire una scrupolosa igiene personale che deve comprendere anche il lavaggio dei guanti, delle calzature e degli altri indumenti indossati;
- deve essere prestata una particolare attenzione alle modalità di smaltimento degli eventuali residui della lavorazione (es. contenitori usati).

Pronto soccorso e misure di emergenza

Al verificarsi di situazioni di allergie, intossicazioni e affezioni riconducibili all'utilizzo di agenti chimici è necessario condurre l'interessato al più vicino centro di Pronto Soccorso.

In alcuni casi, per una manipolazione sbagliata dei prodotti, si potrebbero verificare situazioni pericolose. In tali situazioni il personale deve:

Misure in caso di fuoriuscita accidentale

- Precauzioni individuali:** indossare guanti e occhiali protettivi.
- Precauzioni ambientali:** contenere le perdite;
evitare che il prodotto defluisca nelle fogne.
- Mezzi di bonifica:** raccogliere il prodotto, se possibile, per il riutilizzo o per l'eliminazione.

Misure di primo soccorso in caso di:

- Ingerimento:** sciacquarsi la bocca esclusivamente con acqua e rivolgersi al medico.
- Contatto viso/occhi:** lavarsi con abbondante acqua fredda a palpebre aperte, rivolgersi al medico.
- Contatto con la pelle:** lavarsi con abbondante acqua e sapone.
- Inalazione:** aerare l'ambiente, allontanare il soggetto dalla zona contaminata.

Riconoscimento delle sostanze pericolose nei prodotti chimici

Le norme vigenti concernente la "classificazione e disciplina dell'imballaggio e dell'etichettatura delle sostanze e dei preparati pericolosi" (legge 29 maggio 1974, n. 256), impongono di riportare sulla confezione di tali sostanze determinati simboli e sigle e consentono, per gli oltre mille prodotti o sostanze per le quali tali indicazioni sono obbligatorie, di ottenere informazioni estremamente utili.

Analoghe informazioni sono riportate, in forma più esplicita, nella scheda tossicologica relativa al prodotto pericoloso che è fornita o può essere richiesta al fabbricante.

Prodotti non soggetti all'obbligo di etichettatura non sono considerati pericolosi.

Specie le informazioni deducibili dall'etichettatura non sono di immediata comprensione in quanto vengono date tramite simboli e sigle che si riferiscono ad una ben precisa e codificata "chiave" di lettura.

Al di là del nome della sostanza o del prodotto, che essendo un nome "chimico" dice ben poco all'utilizzatore,

DATA	VERSIONE	PROTOCOLLO	CODICE CLIENTE	COD. / MOD.	PAGINA
02.11.2020	1.0	248	2232	--	18 di 21

elementi preziosi sono forniti: dal simbolo; dal richiamo a rischi specifici; dai consigli di prudenza.

Ad integrazione delle norme di comportamento da seguire, ecco un elenco dei simboli che compaiono sui prodotti pericolosi.

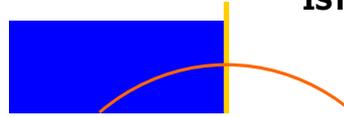
Pittogramma di pericolo (regolamento CE 1278/2008)	Pittogramma di pericolo (direttiva 67/548/ CEE obsoleta)	Significato
		<p>Classificazione: sostanze o preparazioni che possono esplodere a causa di una scintilla o che sono molto sensibili agli urti o allo sfregamento.</p> <p>Precauzioni: evitare colpi, scuotimenti, sfregamenti, fiamme o fonti di calore.</p>
		<p>Classificazione: Sostanze o preparazioni:</p> <ul style="list-style-type: none"> ⌚ che possono surriscaldarsi e successivamente infiammarsi al contatto con l'aria a una temperatura normale senza impiego di energia ⌚ solidi che possono infiammarsi facilmente per una breve azione di una fonte di fiamma e che continuano ad ardere ⌚ liquidi che possiedono un punto di combustione compreso tra i 21 e i 55 °C. ⌚ gas infiammabili al contatto con l'aria a pressione ambiente ⌚ gas che a contatto con l'acqua o l'aria umida creano gas facilmente infiammabili in quantità pericolosa. <p>Precauzioni: evitare il contatto con materiali ignitivi (come aria e acqua).</p>
		<p>Classificazione: sostanze o preparazioni liquide il cui punto di combustione è inferiore ai 21 °C.</p> <p>Precauzioni: evitare il contatto con materiali ignitivi (come aria e acqua).</p>
		<p>Classificazione: sostanze che si comportano da ossidanti rispetto alla maggior parte delle altre sostanze o che liberano facilmente ossigeno atomico o molecolare, e che quindi facilitano l'incendiarsi di sostanze combustibili.</p> <p>Precauzioni: evitare il contatto con materiali combustibili.</p>
	Nessuna corrispondenza	<p>Classificazione: bombole o altri contenitori di gas sotto pressione, compressi, liquefatti, refrigerati, disciolti.</p> <p>Precauzioni: trasportare, manipolare e utilizzare con la necessaria cautela.</p>

DATA	VERSIONE	PROTOCOLLO	CODICE CLIENTE	COD. / MOD.	PAGINA
02.11.2020	1.0	248	2232	--	19 di 21

Pittogramma di pericolo (regolamento CE 1278/2008)	Pittogramma di pericolo (direttiva 67/548/ CEE obsoleta)	Significato
		<p>Classificazione: questi prodotti chimici causano la distruzione di tessuti viventi e/o materiali inerti.</p> <p>Precauzioni: non inalare ed evitare il contatto con la pelle, gli occhi e gli abiti.</p>
		<p>Classificazione: sostanze o preparazioni che, per inalazione, ingestione o assorbimento attraverso la pelle, provocano rischi estremamente gravi, acuti o cronici, e facilmente la morte.</p> <p>Precauzioni: deve essere evitato il contatto con il corpo, l'inalazione e l'ingestione, nonché un'esposizione continua o ripetitiva anche a basse concentrazioni della sostanza o preparato.</p>
		<p>Classificazione: sostanze o preparazioni non corrosive che, al contatto immediato, prolungato o ripetuto con la pelle o le mucose possono espletare un'azione irritante.</p> <p>Precauzioni: i vapori non devono essere inalati e il contatto con la pelle deve essere evitato.</p>
		<p>Classificazione: sostanze o preparazioni non corrosive che, al contatto immediato, prolungato o ripetuto con la pelle o le mucose possono espletare un'azione irritante.</p> <p>Precauzioni: i vapori non devono essere inalati e il contatto con la pelle deve essere evitato.</p>
		<p>Classificazione: sostanze o preparazioni che, per inalazione, ingestione o assorbimento cutaneo, possono implicare rischi per la salute non mortali; oppure sostanze che per inalazione o contatto possono causare reazioni allergiche o asmatiche; oppure sostanze dagli effetti mutageni sospetti o certi^[3].</p> <p>Precauzioni: i vapori non devono essere inalati e il contatto con la pelle deve essere evitato.</p>
		<p>Classificazione: il contatto dell'ambiente con queste sostanze o preparazioni può provocare danni all'ecosistema a corto o a lungo periodo.</p> <p>Precauzioni: le sostanze non devono essere disperse nell'ambiente.</p>

DATA	VERSIONE	PROTOCOLLO	CODICE CLIENTE	COD. / MOD.	PAGINA
02.11.2020	1.0	248	2232	--	20 di 21

DATA	VERSIONE	PROTOCOLLO	CODICE CLIENTE	COD. / MOD.	PAGINA
02.11.2020	1.0	248	2232	--	21 di 21



VIDEOTERMINALI



**DIREZIONE DIDATTICA
STATALE MONTESILVANO**

Descrizione dell'attrezzatura

Le postazioni da video terminalisti comprendono :

Uno schermo video su cui vengono visualizzati i dati.

La parte fisica che contiene il calcolatore oltre al lettore cd ed gli ingressi Usb.

Una tastiera che permette l'inserimento dati.

Un Mouse che permette lo spostamento del cursore sullo schermo



**Il datore di lavoro - Dirigente
scolastico**
Mauro SCORRANO

**Il responsabile del servizio di
prevenzione e protezione**
Fabrizio DISPALDRO

Il medico competente
Dott. Gabriele GUGLIELMI

Versione del documento:

1.0

1. Le misure di protezione individuale

<input type="checkbox"/>		<input type="checkbox"/>		<input type="checkbox"/>		<input type="checkbox"/>		<input type="checkbox"/>		<input type="checkbox"/>	
<input type="checkbox"/>		<input type="checkbox"/>		<input type="checkbox"/>	INDUMEN. FLUORESC	<input type="checkbox"/>	Altro.....				

2. Documentazione obbligatoria

- Libretti uso e manutenzione macchina
- PIMUS
- Piano e registro antincendio
- Libretto apparecchio di soll.
- Libretto dei ponteggi
- Piano delle demolizioni
- Autorizzazione per accesso all'area
- Progetto
-
-

3. Le misure di prevenzione e protezione

PRIMA DELL'USO

Non apportare mai modifiche o alterazioni alla macchina.

Verificare l'integrità dei cavi elettrici, nel caso di fili elettrici scoperti scollegare la macchina dalla corrente ed avvertire il personale competente.

Verificare che i cavi non costituiscano fonti di intralcio alla circolazione e alle normali attività lavorative.

NORME RELATIVE ALL'USO

Durante l'uso dei videoterminali è necessario attenersi alle indicazioni di seguito elencate.

La posizione deve essere stabile e di altezza, fissa o regolabile, indicativamente di 70-80 cm

Assumere la postura corretta di fronte al video, con piedi ben poggiati a terra e schiena poggiata sullo schienale della sedia nel tratto lombare, regolando allo scopo l'altezza della sedia e l'inclinazione dello schienale

Posizionare lo schermo del video di fronte in maniera che lo spigolo superiore dello schermo sia posto un po' più in basso dell'orizzontale che passa per gli occhi dell'operatore e a distanza dagli occhi di circa 50-70 cm

Disporre la tastiera davanti allo schermo salvo che lo schermo non sia utilizzato in maniera saltuaria, e il mouse, od eventuali altri dispositivi di uso frequente sullo stesso piano della tastiera ed in modo che siano facilmente raggiungibili.

Eseguire la digitazione e utilizzare il mouse evitando irrigidimenti delle dita e del polso, curando di tenere gli avambracci appoggiati sul piano di lavoro in modo da alleggerire la tensione dei muscoli del collo e delle spalle

Evitare, per quanto possibile, posizioni di lavoro fisse per tempi prolungati. Nel caso ciò fosse inevitabile si raccomanda la pratica di frequenti esercizi di rilassamento

Orientare ed inclinare lo schermo per eliminare, per quanto possibile, riflessi sulla sua superficie.

Distogliere periodicamente lo sguardo dal video per guardare oggetti lontani, al fine di ridurre l'affaticamento visivo.

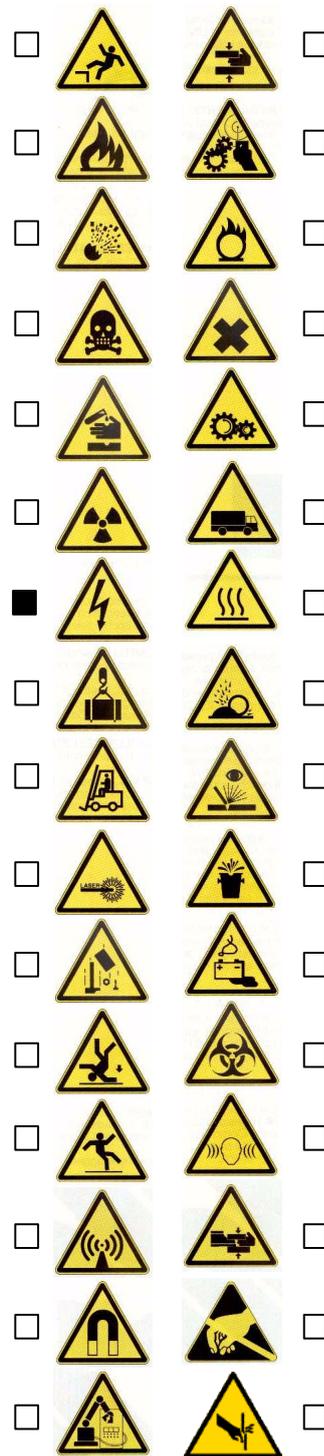
Durante le pause ed i cambiamenti di attività previsti, è opportuno non dedicarsi ad attività che richiedono un intenso impegno visivo, come ad esempio la correzione di un testo scritto

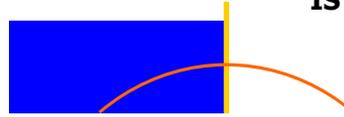
Curare la pulizia periodica di tastiera, schermo e mouse

DOPO L'USO

Assicurarsi che la macchina sia spenta, disinserendo se presente anche presa multipla

Lasciare la postazione di lavoro in ordine.





UTENSILI MANUALI



**DIREZIONE DIDATTICA
STATALE MONTESILVANO**

Descrizione dell'attrezzatura

Si definiscono utensili manuali tutte le attrezzature da lavoro che non hanno alimentazione meccanica o elettrica quali martelli, giraviti, ecc.



**Il datore di lavoro - Dirigente
scolastico**
Mauro SCORRANO

**Il responsabile del servizio di
prevenzione e protezione**
Fabrizio DISPALDRO

Il medico competente
Dott. Gabriele GUGLIELMI

Versione del documento:

1.0

1. Le misure di protezione individuale

<input type="checkbox"/>		<input type="checkbox"/>		<input checked="" type="checkbox"/>		<input type="checkbox"/>		<input type="checkbox"/>		<input checked="" type="checkbox"/>	
<input checked="" type="checkbox"/>		<input type="checkbox"/>		<input type="checkbox"/>	INDUMEN. FLUORESC	<input type="checkbox"/>	Altro.....				

2. Documentazione obbligatoria

- Libretti uso e manutenzione macchina
- PIMUS
- Piano e registro antincendio
- Libretto apparecchio di soll.
- Libretto dei ponteggi
- Piano delle demolizioni
- Autorizzazione per accesso all'area
- Progetto
-
-

3. Le misure di prevenzione e protezione

PRIMA DELL'USO:

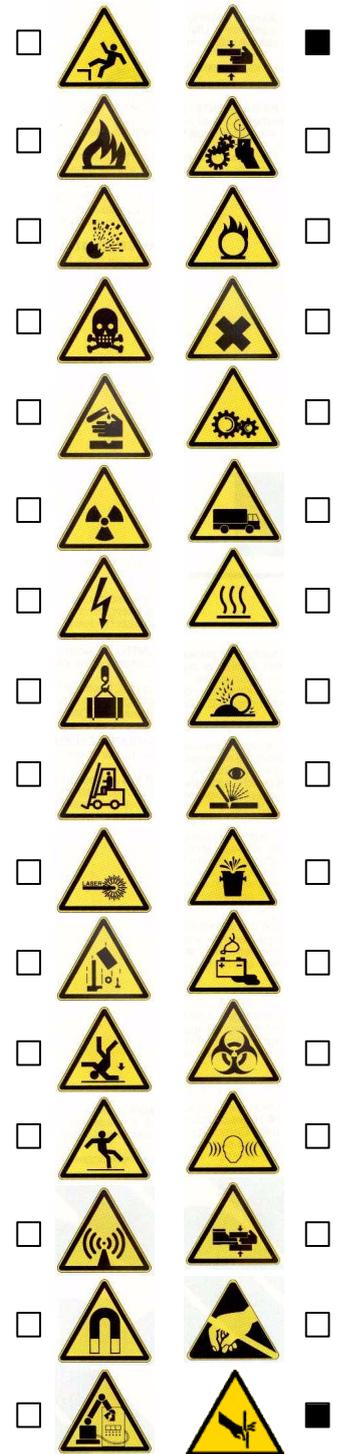
controllare che l'utensile non sia deteriorato;
 sostituire i manici che presentino incrinature o scheggiature;
 verificare il corretto fissaggio del manico;
 selezionare il tipo di utensile adeguato all'impiego;
 per punte e scalpelli utilizzare idonei paracolpi ed eliminare le sbavature dalle impugnature.

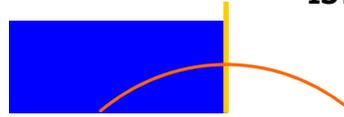
DURANTE L'USO:

impugnare saldamente l'utensile;
 assumere una posizione corretta e stabile;
 distanziare adeguatamente gli altri lavoratori;
 non utilizzare in maniera impropria l'utensile;
 non abbandonare gli utensili nei passaggi ed assicurarli da una eventuale caduta dall'alto;
 utilizzare adeguati contenitori per riporre gli utensili di piccola taglia.

DOPO L'USO:

pulire accuratamente l'utensile;
 riporre correttamente gli utensili;
 controllare lo stato d'uso dell'utensile.





SCALE A MANO



DIREZIONE DIDATTICA STATALE MONTESILVANO

- Scuola d'infanzia –
Plesso Via Campo
Imperatore – 65015
Montesilvano (PE)
- Scuola d'infanzia –
Plesso di "M.
Berardinucci" Via
Valle D'Aosta – 65015
Montesilvano (PE)
- Scuola d'infanzia –
Plesso di "M.
Marinelli" Via Vitello
D'oro – 65015
Montesilvano (PE)
- Scuola d'infanzia –
Plesso di Villa
Verrocchio, Via Lazio
– 65015 Montesilvano
(PE)

**Il datore di lavoro - Dirigente
scolastico**
Mauro SCORRANO

**Il responsabile del servizio di
prevenzione e protezione**
Fabrizio DI SPALTRO

Il medico competente
Dott. Gabriele GUGLIELMI

Versione del documento:

1.0

Descrizione dell'operazione

- Scale semplici portatili



1. Le misure di protezione individuale

<input type="checkbox"/>		<input type="checkbox"/>		<input checked="" type="checkbox"/>		<input type="checkbox"/>		<input type="checkbox"/>		<input type="checkbox"/>	
<input type="checkbox"/>		<input type="checkbox"/>		<input type="checkbox"/>	INDUMEN. FLUORESC	<input type="checkbox"/>	Altro.....				

2. Documentazione obbligatoria

- Libretti uso e manutenzione macchina
- PIMUS
- Piano e registro antincendio
- Libretto apparecchio di soll.
- Libretto dei ponteggi
- Piano delle demolizioni
- Autorizzazione per accesso all'area
- Progetto
-

3. Le misure di prevenzione e protezione

PRIMA DELL'USO

- La scala deve superare di almeno 1 mt. il piano di accesso, curando la corrispondenza del piolo con lo stesso (è possibile far proseguire un solo montante efficacemente fissato);
- Le scale usate per l'accesso a piani successivi non devono essere poste una in prosecuzione dell'altra;
- Le scale poste sul filo esterno di una costruzione od opere provvisoria (ponteggi) devono essere dotate di corrimano e parapetto;
- La scala deve distare dalla verticale di appoggio di una misura pari ad 1/4 della propria lunghezza;
- E' vietata la riparazione dei pioli rotti con listelli di legno chiodati sui montanti;
- Le scale posizionate su terreno cedevole vanno appoggiate su un'unica tavola di ripartizione;
- il sito dove viene installata la scala deve essere sgombro da eventuali materiali e lontano dai passaggi.

DURANTE L'USO

- Le scale non vincolate devono essere trattenute al piede da altra persona;
- Durante gli spostamenti laterali nessun lavoratore deve trovarsi sulla scala;
- Evitare l'uso di scale eccessivamente sporgenti oltre il piano di arrivo;
- La scala deve essere utilizzata da una sola persona per volta limitando il peso dei carichi da trasportare;
- Quando vengono eseguiti lavori in quota, utilizzando scale ad elementi innestati, una persona deve esercitare da terra una continua vigilanza sulla scala;
- La salita e la discesa vanno effettuate con il viso rivolto verso la scala.

DOPO L'USO

- Controllare periodicamente lo stato di conservazione provvedendo alla manutenzione necessaria;
- Le scale non utilizzate devono essere conservate in luogo riparato dalle intemperie e, possibilmente, sospese ad appositi ganci;
- Segnalare immediatamente eventuali anomalie riscontrate, in particolare: pioli rotti, gioco fra gli incastri, fessurazioni, carenza dei dispositivi antiscivolo e di arresto.





ATTIVITA' IMPIEGATIZIE CON VDT

**DIREZIONE DIDATTICA
STATALE MONTESILVANO**

Istruzioni operative che concorrono alla realizzazione della lavorazione:

IO N.3



**Il datore di lavoro - Dirigente
scolastico**
Mauro SCORRANO

**Il responsabile del servizio di
prevenzione e protezione**
Fabrizio DISPALDRO

Il medico competente
Dott. Gabriele GUGLIELMI

Versione del documento:

1.0

2. Macchine utilizzate

- Videoterminali
- Telefono — fax
- Stampanti
- Scanner

2.1 sostanze chimiche

- Toner per stampanti

2.2 op. provvisoriamente utilizzate.

Fornito da:

di proprietà

di altra ditta

3. Le modalità operative

Trattasi delle attività lavorative comportanti l'uso di attrezzature munite di videoterminali (VDT), ai sensi dell' art. 172 del D.Lgs. 81/08.

Prima di iniziare le attività lavorative è necessario disporre in maniera adeguata il proprio spazio di lavoro .

Con riferimento alla figura , i lavoratori addetti dovranno:

-Sedersi sul sedile e regolarlo ad un'altezza tale da consentire di appoggiare i piedi sul pavimento e di formare un angolo di circa 90° tra le gambe ed il busto . Nel caso che il sedile ed il tavolo siano troppo alti richiedere un poggiatesta .

- Lo schienale deve essere posizionato in modo da sostenere per intero la zona lombare ed avere un'inclinazione di 90° , o appena superiore , rispetto al piano del pavimento .

- Disporre la tastiera in modo da lasciare tra essa e il bordo anteriore del tavolo uno spazio sufficiente per appoggiare gli avambracci durante la digitazione (almeno 15 cm) .

- E sistemare davanti a se gli oggetti che richiedono maggiore attenzione (monitor, documenti , leggio e tastiera). Tali oggetti dovranno essere sistemati in modo da rientrare in un campo visivo il più stretto possibile , in modo tale da dover compiere il minor numero possibile di spostamenti del capo durante l'esecuzione di un lavoro .

-Verificare che i documenti sui quali si lavora siano sufficientemente illuminati integrando eventualmente l'illuminazione con lampade da tavolo .

-Porre il monitor a una distanza di circa 50-70 cm dagli occhi , regolando lo stesso in modo che sia leggermente più in basso dell'altezza degli occhi .

-Usare i comandi per la regolazione della luminosità , del contrasto e della risoluzione del video , per una distinzione ottimale dei caratteri .

-Nel caso di riflessi indesiderati o eccessiva illuminazione , regolare la luce naturale tramite i meccanismi di oscuramento presenti sugli infissi .

-Disporre il porta documenti nelle vicinanze dello schermo e alla stessa altezza dello stesso .

- Eseguire periodicamente la pulizia di tastiera , schermo e mouse .

Durante l'attività lavorativa , onde evitare disturbi alla vista causati da un prolungato utilizzo del videoterminale e dolori articolari o muscolari dovuti alle posizioni ripetitive assunte il lavoratore deve :

- Alternare , quando possibile , al lavoro al videoterminale altre attività , che se anche di pochi minuti consentano di cambiare posizione e distogliere lo sguardo dal monitor .

- Nelle pause di lavoro evitare di rimanere seduti impegnando la vista ,

- Utilizzare gli appositi strumenti di correzione visiva se prescritti .

-Eseguire la digitalizzazione e utilizzare il mouse evitando irrigidimenti delle dita e del polso , curando di tenere gli avambracci appoggiati sul piano di lavoro in modo da alleggerire la tensione dei muscoli del collo e delle spalle .

-Evitare per quanto possibile , posizioni di lavoro fisse per tempi prolungati . Nel caso ciò non fosse possibile si raccomanda la pratica di frequenti esercizi di rilassamento di schiena , arti e collo .

- Distogliere lo sguardo dal video ad intervalli regolari cercando di fissare un punto lontano in modo da rilassare l'occhio e ridurre al minimo l'affaticamento visivo .

Nel caso di utilizzo dei Notebook per tempo prolungato e consigliabile l'utilizzo di tastiera e mouse esterni oltre al supporto per il corretto

Trattasi delle attività lavorative comportanti l'uso di attrezzature munite di videoterminali (VDT), ai sensi dell' art. 172 del D.Lgs. 81/08.

Prima di iniziare le attività lavorative è necessario disporre in maniera adeguata il proprio spazio di lavoro .

Con riferimento alla figura , i lavoratori addetti dovranno:

-Sedersi sul sedile e regolarlo ad un'altezza tale da consentire di appoggiare i piedi sul pavimento e di formare un angolo di circa 90° tra le gambe ed il busto . Nel caso che il sedile ed il tavolo siano troppo alti richiedere un poggiatesta .

- Lo schienale deve essere posizionato in modo da sostenere per intero la zona lombare ed avere un'inclinazione di 90° , o appena superiore , rispetto al piano del pavimento .

- Disporre la tastiera in modo da lasciare tra essa e il bordo anteriore del tavolo uno spazio sufficiente per appoggiare gli avambracci durante la digitazione (almeno 15 cm) .

- E sistemare davanti a se gli oggetti che richiedono maggiore attenzione (monitor, documenti , leggio e tastiera). Tali oggetti dovranno essere sistemati in modo da rientrare in un campo visivo il più stretto possibile , in modo tale da dover compiere il minor numero possibile di spostamenti del capo durante l'esecuzione di un lavoro .

-Verificare che i documenti sui quali si lavora siano sufficientemente illuminati integrando eventualmente l'illuminazione con lampade da tavolo .

-Porre il monitor a una distanza di circa 50-70 cm dagli occhi , regolando lo stesso in modo che sia leggermente più in basso dell'altezza degli occhi .

-Usare i comandi per la regolazione della luminosità , del contrasto e della risoluzione del video , per una distinzione ottimale dei caratteri .

-Nel caso di riflessi indesiderati o eccessiva illuminazione , regolare la luce naturale tramite i meccanismi di oscuramento presenti sugli infissi .

-Disporre il porta documenti nelle vicinanze dello schermo e alla stessa altezza dello stesso .

- Eseguire periodicamente la pulizia di tastiera , schermo e mouse .

Durante l'attività lavorativa , onde evitare disturbi alla vista causati da un prolungato utilizzo del videoterminale e dolori articolari o muscolari dovuti alle posizioni ripetitive assunte il lavoratore deve :

- Alternare , quando possibile , al lavoro al videoterminale altre attività , che se anche di pochi minuti consentano di cambiare posizione e distogliere lo sguardo dal monitor .

- Nelle pause di lavoro evitare di rimanere seduti impegnando la vista ,

- Utilizzare gli appositi strumenti di correzione visiva se prescritti .

-Eseguire la digitalizzazione e utilizzare il mouse evitando irrigidimenti delle dita e del polso , curando di tenere gli avambracci appoggiati sul piano di lavoro in modo da alleggerire la tensione dei muscoli del collo e delle spalle .

-Evitare per quanto possibile , posizioni di lavoro fisse per tempi prolungati . Nel caso ciò non fosse possibile si raccomanda la pratica di frequenti esercizi di rilassamento di schiena , arti e collo .

- Distogliere lo sguardo dal video ad intervalli regolari cercando di fissare un punto lontano in modo da rilassare l'occhio e ridurre al minimo l'affaticamento visivo .

Nel caso di utilizzo dei Notebook per tempo prolungato e consigliabile l'utilizzo di tastiera e mouse esterni oltre al supporto per il corretto posizionamento del monitor .

Per quanto riguarda i pericoli inerenti a folgorazione o elettrocuzione è assolutamente vietata qualsiasi manomissione dell'impianto

4. Le misure di protezione individuale


 
 INDUMEN. FLUORESC
 Altro.....

5. La valutazione dei rischi residui

BASSO MEDIO ALTO ASSENTE

- | | |
|--|--|
| <input checked="" type="checkbox"/> Accessi | <input type="checkbox"/> Illuminazione spazi e postazioni |
| <input checked="" type="checkbox"/> Aree di transito interno | <input checked="" type="checkbox"/> Rumore |
| <input checked="" type="checkbox"/> Strutture, spazi di lavoro ed arredi | <input type="checkbox"/> Vibrazioni |
| <input checked="" type="checkbox"/> Porte, vie ed uscite di emergenza | <input type="checkbox"/> Radiazioni ionizzanti |
| <input checked="" type="checkbox"/> Scale fisse | <input type="checkbox"/> Radiazioni non ionizzanti |
| <input type="checkbox"/> Ponteggi fissi e mobili | <input type="checkbox"/> Altri agenti fisici |
| <input type="checkbox"/> Macchine | <input checked="" type="checkbox"/> Carico di lavoro fisico e ripetitivi |
| <input type="checkbox"/> Attrezzi manuali, portatili ed utensili | <input checked="" type="checkbox"/> Videoterminali |
| <input checked="" type="checkbox"/> Manipolazione diretta | <input checked="" type="checkbox"/> Igiene degli ambienti socio assist. |
| <input checked="" type="checkbox"/> Immagazzinamento oggetti e mater. | <input checked="" type="checkbox"/> Ergonomia ambienti e sistemi di lav. |
| <input checked="" type="checkbox"/> Elettricità | <input checked="" type="checkbox"/> Ergonomia macchine e attrezzature |
| <input type="checkbox"/> Apparecchi a pressione | <input type="checkbox"/> Stress psico sociali |
| <input checked="" type="checkbox"/> Reti ed apparecchi gas. Imp. termici | <input checked="" type="checkbox"/> Organizzazione del lavoro |
| <input type="checkbox"/> Mezzi di sollevamento | <input checked="" type="checkbox"/> Pianificazione e gestione sicurezza |
| <input checked="" type="checkbox"/> Mezzi di trasporto | <input checked="" type="checkbox"/> Informazione lavoratori |
| <input checked="" type="checkbox"/> Rischi d'incendio ed esplosione | <input type="checkbox"/> Partecipazione lavoratori |
| <input type="checkbox"/> Rischi per la presenza di esplosivi | <input checked="" type="checkbox"/> Istruzioni e procedure di sicurezza |
| <input checked="" type="checkbox"/> Agenti chimici pericolosi sicurezza | <input checked="" type="checkbox"/> Segnaletica |
| <input checked="" type="checkbox"/> Agenti chimici pericolosi salute | <input type="checkbox"/> Uso dei DPI |
| <input type="checkbox"/> Agenti cancerogeni e mutageni | <input type="checkbox"/> Sorveglianza sanitaria |
| <input type="checkbox"/> Agenti biologici pericolosi | <input type="checkbox"/> Gestione emergenza e primo socc, |
| <input checked="" type="checkbox"/> Ventilazione e inquinamento indoor | <input type="checkbox"/> Controlli, verifiche e manutenzioni |
| <input checked="" type="checkbox"/> Climatizzazione e microclima | <input checked="" type="checkbox"/> Formazione dei lavoratori |

8. Limitazioni normative

L'attività è compatibile con uno stato di gravidanza od allattamento

SI NO

L'attività è compatibile con il lavoro minorile

NON PERTINENTE

SI NO

Documentazione prevista:

Libretti uso e manutenzione macchin.

DVR

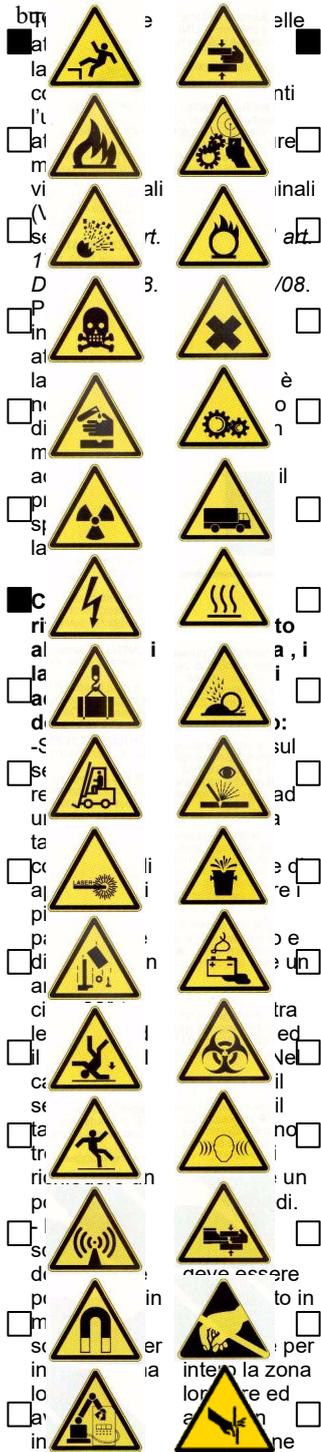
Piano e registro antincendio

Libretto apparecchio di soll.

9. Esigenze di formazione

- Formazione diritti/doveri ed organizzazione aziendale
- Preposti
- Gestione emergenza
- Utilizzo DPI generici
- Vibrazioni
- Rumore
- Altri agenti fisici
- videoterminali
- Agenti cancerogeni e mutageni
- Agenti chimici
- Agenti biologici
- Amianto
- Movimentazione manuale carichi ed ergonomia
- Pericolo elettricità
- Alcol e droga
- Carrelli elevatori
- Scale portatili ed attrezzature manuali
- Lavori in quota ed accesso/posizionamento funi
- Ponteggi
- Lavori con parti in tensione
- Addestramento all'uso DPI di III categoria
- Procedure operative della sicurezza delle attività proprie

10. Pericoli rilevati



di 90° , o appena superiore , rispetto al piano del pavimento.
 - Disporre la tastiera in modo da lasciare tra essa e il bordo anteriore del tavolo uno spazio sufficiente per appoggiare gli avambracci durante la digitazione (almeno 15 cm) .
 - E sistemare

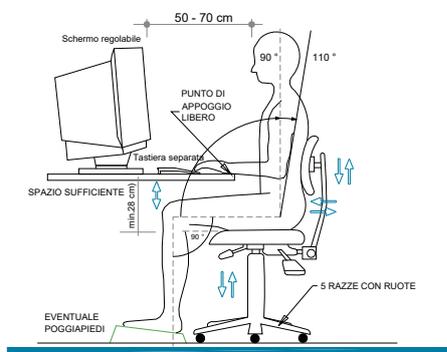
di 90° , o appena superiore , rispetto al piano del pavimento.
 - Disporre la tastiera in modo da lasciare tra essa e il bordo anteriore del tavolo uno spazio sufficiente per appoggiare gli avambracci durante la digitazione (almeno 15 cm) .
 - E sistemare

ATTIVITÀ IMPIEGATIZIE CON VDT

11. Misure preventive specifiche

CON VDT

- 1) Assumere sempre la corretta postura indicata nelle procedure operative al fine di evitare dolori articolari e muscolari dovuti a posizioni incongrue che possono portare con il tempo l'insorgere di vere e proprie patologie alla spina dorsale .
- 2) Cercare sempre per quanto possibile di non affaticare la vista utilizzando sempre i dispositivi di correzione visiva quando prescritti , evitando riflessi di varia natura sullo schermo del Pc attraverso la chiusura dei tendaggi o lo spostamento del monitor , regolando luminosità e contrasto del monitor in maniera adeguata ed utilizzando se il programma in uso lo consente il comando zoom per ingrandire quello che si sta visualizzando sul Pc.
- 3) Assicurarsi sempre di avere le vie di esodo sgombre da qualsiasi materiale o ingombro in modo da disporre di una agevole via di fuga in caso di emergenza .
- 4) Non sovraccaricare le prese della corrente collegando diverse macchine alla stessa presa .
- 5) Non posizionare mai bevande o liquidi nelle vicinanze dei videoterminali .
- 6) Assicurarsi che la ventola di raffreddamento del Pc sia sempre efficiente e non sia ostruita da materiale posizionato nelle sue vicinanze .
- 7) Cercare per quanto possibile di non avere cavi e prolunghe volanti o intrecciati tra di loro nelle vicinanze della postazione , ed in particolare sotto il sedile .
- 8) Non sostituire di propria iniziativa i toner della stampante.
 Accertarsi che ci sia un regolare ricambio d'aria naturale e/o artificiale nei locali ove sono ubicate le stampanti.



Decreto Legislativo 09.04.2008 n° 81 e s.m.i.

GESTIONE DELLE EMERGENZE

Ente:

DIREZIONE DIDATTICA STATALE MONTESILVANO
Viale Campo Imperatore
65015 Montesilvano (PE)



DATA	VERSIONE	PROTOCOLLO	CODICE CLIENTE	Cod. / MOD.	PAGINA
02.11.2020	1.0	248	2232	--	1 di 14

INDICE

SEZIONE 1	SPAZIO PER LE FIRME
SEZIONE 2	L'ENTE
SEZIONE 3	EMERGENZA GENERALE
SEZIONE 4	EMERGENZE PARTICOLARI
SEZIONE 5	EMERGENZE LEGATE ALL' INCENDIO
SEZIONE 6	LA SEGNALETICA
SEZIONE 7	PLANIMETRIE DI EMERGENZA ED EVACUAZIONE

<i>DATA</i>	<i>VERSIONE</i>	<i>PROTOCOLLO</i>	<i>CODICE CLIENTE</i>	<i>Cod. / MOD.</i>	<i>PAGINA</i>
02.11.2020	1.0	248	2232	--	2 di 14

SEZIONE1	SPAZIO PER LE FIRME
-----------------	----------------------------

<p>Il datore di lavoro – dirigente scolastico</p> <p>Timbro</p>	 <p>Firma leggibile</p>
---	--

<p>Il Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione</p> <p>Timbro</p>	 <p>Firma leggibile</p>
---	--

<p><i>Per consultazione</i></p> <p>Il Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza</p> 	 <p>Firma leggibile</p>
---	--

A termine delle vigenti leggi sui diritti d'autore questo elaborato è di proprietà dello scrivente e per tanto non potrà essere copiato, riprodotto o comunicato ad altre persone o ditte senza l'autorizzazione scritta della stessa.

DATA	VERSIONE	PROTOCOLLO	CODICE CLIENTE	COD. / MOD.	PAGINA
02.11.2020	1.0	248	2232	--	3 di 14

SEZIONE 2

L'ENTE

Dati generali

Ente: **DIREZIONE DIDATTICA STATAE MONTESILVANO**

Indirizzo sede principale: **Via Campo Imperatore – 65015 Montesilvano (PE)**

Indirizzo plessi scolastici:

Scuola d'infanzia – Plesso Via Campo Imperatore – 65015 Montesilvano (PE)

Scuola d'infanzia – Plesso di "M. Berardinucci" Via Valle D'Aosta – 65015 Montesilvano (PE)

Scuola d'infanzia – Plesso di "M. Marinelli" Via Vitello D'oro – 65015 Montesilvano (PE)

Scuola d'infanzia – Plesso di Villa Verrocchio, Via Lazio – 65015 Montesilvano (PE)

Scuola d'infanzia – Plesso di Via Dante – 65015 Montesilvano (PE)

Telefono: **085.4452801**

Fax: **085.4451059**

e-mail: **peee037001@istruzione.it**

PEC: **pee037001@pec.istruzione.it**

C.F.: **80008190680**

Classificazione ATECO: **RISCHIO MEDIO**

Classificazione antincendio: **RISCHIO MEDIO**

Classificazione primo soccorso: **GRUPPO B**

Organizzazione della sicurezza

Datore di lavoro - Dirigente scolastico: **Mauro SCORRANO**

Responsabile del servizio di prevenzione e protezione: **Fabrizio DI SPALTRO**

Medico Competente: **Dott. Gabriele GUGLIELMI**

Rappresentante dei lavoratori per la sicurezza: **Franca DI CLEMENTE**

DATA	VERSIONE	PROTOCOLLO	CODICE CLIENTE	Cod. / MOD.	PAGINA
02.11.2020	1.0	248	2232	--	4 di 14

SEZIONE 3

EMERGENZA GENERALE

Premessa

Il presente documento ha lo scopo di indicare le norme da rispettare per la segnalazione di qualsiasi emergenza e le procedure che devono essere osservate.

Sono anche precisati i collegamenti da stabilire con gli uffici pubblici interessati.

Impostazione

In relazione alle lavorazioni che si svolgeranno potrebbero verificarsi le seguenti situazioni di emergenza:

- Pericolo grave ed imminente.
- Infortunio grave.
- Infortunio mortale.
- Incendio.

In generale, nell'eventualità di emergenze suscettibili di esaurire i loro effetti all'interno dell'Ente, dovranno essere fronteggiate con i mezzi e l'organizzazione dell'ente.

Nel caso di eventi che potrebbero richiedere mezzi ed interventi più consistenti ovvero che potrebbero interessare anche l'esterno dell'Ente dovranno essere date opportune comunicazioni agli Organi Pubblici interessati.

Segnalazione

Qualsiasi emergenza prevista nel presente documento che comporti pericolo o che abbia già causato danni alle persone e/o agli impianti, dovrà essere segnalata immediatamente alla persona appositamente designata, servendosi del più vicino telefono, indicando chiaramente il luogo, la natura e l'entità apparente delle condizioni di emergenza nonché le proprie generalità.

Personale

Il personale direttamente interessato per affrontare le varie situazioni di emergenza è l'addetto designato di attuare le misure di pronto soccorso, salvataggio, prevenzione incendi, lotta antincendio e gestione dell'emergenza.

Attraverso la segnalazione e l'intervento del personale suddetto si dovrà accertare che la situazione di emergenza sia stata portata a conoscenza del datore di lavoro.

DATA	VERSIONE	PROTOCOLLO	CODICE CLIENTE	Cod. / MOD.	PAGINA
02.11.2020	1.0	248	2232	--	5 di 14

Comportamento del personale

Il personale designato ha il dovere di intervenire con tutti i mezzi disponibili adeguati alla situazione di emergenza.

Tutte le comunicazioni dell'emergenza devono essere portate a conoscenza immediatamente del datore di lavoro o del dirigente responsabile.

Questi ultimi devono accertarsi che tutte le disposizioni organizzative previste nel presente piano siano regolarmente applicate.

Nel caso di eventi che non possono essere affrontati con i mezzi a disposizione dell'ente verrà richiesto l'intervento:

- dei V.V.F.
- dell'Ospedale civile
- del Commissariato P.S.
- della Prefettura

Tutti i lavoratori interessati dovranno astenersi dall'intervenire evitando inutili e dannosi assembramenti.

Nel caso si dovessero impiegare dispositivi di protezione personale questi devono essere indossati con la necessaria calma, avendo cura che vengano usati correttamente.

DATA	VERSIONE	PROTOCOLLO	CODICE CLIENTE	COD. / MOD.	PAGINA
02.11.2020	1.0	248	2232	--	6 di 14

SEZIONE 4 EMERGENZE PARTICOLARI

Pericolo grave ed imminente

Si intende per pericolo grave ed imminente quel fattore che presenta il potenziale di causare un danno, quale l'infortunio grave o mortale, da un momento all'altro.

In relazione alle attività svolte si possono ipotizzare i seguenti pericoli gravi ed imminenti:

- Caduta di persone o di oggetti dall'alto;
- Formazione di miscele tossiche e/o esplosive;
- Incidente stradale.

Azioni che dovranno mettere in atto i lavoratori

I lavoratori, se esposti ad un pericolo grave ed imminente, che non può essere evitato, dovranno cessare la propria attività lavorativa e allontanarsi dal luogo di lavoro.

Qualsiasi lavoratore dovrà prendere, nell'impossibilità di contattare il proprio superiore gerarchico, le misure adeguate per evitare le conseguenze di tale pericolo, tenendo conto delle sue conoscenze e dei mezzi tecnici disponibili.

Intervento degli addetti all'emergenza e loro compiti operativi

Il personale designato di gestire l'emergenza a seguito di un pericolo grave ed imminente dovrà svolgere le attività che saranno disposte dal datore di lavoro.

Modalità di evacuazione e indicazione del punto di raccolta dei lavoratori

Ove ritenuto necessario può essere attivata la procedura di evacuazione che dovrà essere disposta dai datori di lavoro per tutti i lavoratori dell'area interessata al pericolo.

Infortunio grave

Si intende per infortunio grave l'incidente che provoca, tra l'altro, lesioni importanti delle arterie, ferite profonde con grande perdita di sangue, fratture, dolore alle regioni colpite, pallore e sudore freddo, perdita di conoscenza.

a) Infortunio che consente il trasporto immediato dell'infortunato con mezzi dei lavoratori.

Possono rientrare in questa categoria quegli infortuni che producono ferite, contusioni, ustioni e fratture che comunque non coinvolgano la colonna vertebrale.

In tal caso è opportuno trasportare immediatamente l'infortunato al più vicino posto di pronto soccorso con il mezzo dell'impresa.

Qualora l'infortunio produca la perdita di conoscenza dell'infortunato si dovrà procedere ad una prima rianimazione dello stesso.

DATA	VERSIONE	PROTOCOLLO	CODICE CLIENTE	Cod. / MOD.	PAGINA
02.11.2020	1.0	248	2232	--	7 di 14

b) Infortunio che non consente il trasporto dell'infortunato.

Nel caso di lesioni gravi, che coinvolgono per esempio la colonna vertebrale o che producano gravi fratture agli arti, poiché lo spostamento dell'infortunato potrebbe causare maggiori complicazioni, occorre chiedere tempestivamente l'intervento di una autoambulanza con infermieri qualificati.

2.1 Comportamento del personale

In ogni caso il personale designato per il pronto soccorso deve:

- non accalcarsi intorno all'infortunato;
- conservare la calma e non operare precipitosamente;
- richiedere telefonicamente una autoambulanza al più vicino posto di pronto soccorso specificando esattamente il luogo in cui si trova l'infortunato;
- rilevare tutte le informazioni necessarie per una descrizione dettagliata dell'accaduto al proprio datore di lavoro per l'espletamento degli adempimenti previsti.

In particolare, in presenza degli infortuni sotto elencati si procederà secondo le istruzioni sintetizzate adattandole alle situazioni che si sono verificate.

a) Manovra rianimatoria in caso di arresto cardio-respiratorio.

La manovra di rianimazione cardiopolmonare, che comprende la ventilazione d'emergenza e il massaggio cardiaco, deve essere effettuata da addetti preparati per l'importanza che riveste nel salvare la vita del soggetto e per la complessità delle operazioni da compiere.

b) Soccorso di ferito privo di sensi.

Se l'infortunato respira e non è cianotico porlo in posizione di sicurezza, in luogo areato, slacciandogli gli indumenti al collo, alla vita e al torace. Nell'attesa dell'autoambulanza o del medico proteggere l'infortunato dal freddo, dal fumo, dalla umidità o dalla polvere e da ogni altro agente esterno sorvegliandolo attentamente. Se l'infermo non respira o respira a fatica, praticare la respirazione artificiale.

c) Respirazione artificiale.

Assicurarsi che non vi siano corpi estranei nel cavo orale, rovesciare indietro la testa del paziente sostenendo il collo con una mano e poggiando l'altra sulla fronte, aprire la bocca e chiudere il naso del paziente, appoggiare la propria bocca a contatto con quella del paziente e insufflare con forza aria nei polmoni. Staccarsi dalla bocca e riprendere il respiro; all'inizio ripetere rapidamente poi rallentare fino a 15 volte al minuto, continuare a lungo dandosi il cambio sino all'arrivo del medico.

d) Incidente elettrico (elettrocuzione).

Si verifica quando il corpo umano interrompe il flusso di corrente tra due punti in tensione in un circuito elettrico.

Se l'elettrocuzione si presenta con limitazione della coscienza in genere reversibile, breve e senza lasciare tracce, come primo intervento, se il soggetto è "incollato" alla sorgente elettrica, si dovrà:

DATA	VERSIONE	PROTOCOLLO	CODICE CLIENTE	Cod. / MOD.	PAGINA
02.11.2020	1.0	248	2232	--	8 di 14

- non toccare l'infortunato direttamente con le mani;
- interrompere la corrente immediatamente oppure staccare il soggetto con tela gommata con un palo di legno, utilizzando cioè materiale non conduttore;
- accertarsi della presenza di toni cardiaci ponendo l'orecchio sul petto dell'infortunato o ponendo i polpastrelli delle dita lateralmente il pomo di Adamo in sede carotidea;
- accertarsi della presenza del rumore respiratorio ponendo l'orecchio sulla bocca e naso e guardare i movimenti del torace;
- posizionare il paziente in decubito laterale per evitare difficoltà respiratorie;
- inviare l'infortunato al pronto soccorso per gli accertamenti clinici.

In caso di elettrocuzione grave è necessario l'intervento di personale preparato e appositamente formato, data la gravità del quadro patologico.

e) Ferite.

In caso di ferite operare come segue:

- usare bende sterili e mai ovatta;
- detergere la cute intorno alla ferita, possibilmente con acqua e sapone;
- lavare con soluzione fisiologica sterile o con acqua distillata sterile l'interno della ferita cercando di allontanare delicatamente eventuali corpi estranei (polvere, sabbia, ecc.) visibili e liberi, senza estrarre schegge o corpi ritenuti;
- disinfettare dai margini della ferita verso l'esterno, e non l'interno, con acqua ossigenata o mercurocromo al 2%;
- ferite da schegge di vetro sono molto sanguinanti: applicare un bendaggio occlusivo;
- le lesioni da punta sono molto pericolose, soprattutto alla mano, e spesso più estese di quanto appaiano;
- in caso di ferite al braccio togliere anelli e bracciali.

f) Ferite profonde al torace.

Chiudere le braccia con garza, tenere il ferito in posizione semiseduta, trasportarlo in ospedale.

g) Ferite all'addome con fuoriuscita di visceri.

Coprire con garze sterili e fissare con un cerotto, porre il ferito in posizione sdraiata con ginocchia piegate, trasportarlo in ospedale.

h) Ferite alla testa con frattura con o senza fuoriuscita di massa cerebrale.

Non premere, coprire con garze sterili in modo soffice, trasportare il ferito in ospedale.

i) Lesioni agli occhi.

Impacco freddo più garza. In presenza di corpi estranei eliminarli con un batuffolo o una garza sterile; se infissi fasciare e trasportare in ospedale.

DATA	VERSIONE	PROTOCOLLO	CODICE CLIENTE	Cod. / MOD.	PAGINA
02.11.2020	1.0	248	2232	--	9 di 14

j) Causticazione da alcali (soda caustica)

Lavare con acqua e aceto (tre cucchiaini per bicchiere) e risciacquare abbondantemente.

k) Emorragie esterne.

Se localizzate alle estremità sollevare le stesse e fasciare con bendaggio compressivo.

Se l'emorragia non si arresta applicare un bendaggio ematico con laccio emostatico, un tubo di gomma, bretelle, ecc., al di sopra della fonte emorragica in direzione del cuore. In caso di rigonfiamento e disturbi vascolari da stasi, il bendaggio va allentato e poi ripristinato.

l) Contusioni, stiramenti, ematomi.

Si manifestano con rigonfiamenti vistosi e/o dolore acuto con difficoltà di movimento del segmento colpito.

Applicare impacchi freddi e bende elastiche e posizionare a riposo il segmento colpito senza praticare massaggi.

m) Fratture – lussazioni – distorsioni

- Fratture.

Fratture chiuse.

Le fratture chiuse si possono riconoscere dalla deformità, dalla esagerata mobilità e dal frizionamento osseo:

- non cercare di muovere il soggetto a meno che non vi sia pericolo imminente;
- con molta cautela si deve steccare la parte colpita con imbottitura che sorregga la zona e non lasci spazi vuoti intorno alla frattura ed ai legamenti;
- non fare una fasciatura stretta e applicare uniformemente le stecche;
- se possibile, togliere scarpe o allentare le allacciature;
- se la zona colpita è l'avambraccio, applicare oltre alla stecca un sostegno (fascia collo-braccio).

Frattura di vertebre o di bacino in seguito a caduta da altezza elevata.

Evitare il più possibile movimenti e attendere soccorsi. Se è necessario uno spostamento devono collaborare almeno tre persone.

Porre sotto il soggetto una superficie dura e immobilizzare le varie parti del corpo al sostegno.

Fratture aperte o esposte.

Fasciare l'arto o la zona con bende sterili e steccare.

Evitare manipolazioni della frattura.

- Lussazioni.

In seguito a caduta o impigliamento degli arti in macchine in movimento si può avere la dislocazione di un segmento osseo dalla sede articolare.

In tal caso occorre immobilizzare con bendaggio la zona colpita e trasportare il ferito in ospedale.

- Distorsioni.

Applicare impacchi freddi, senza forzare l'articolazione colpita.

DATA	VERSIONE	PROTOCOLLO	CODICE CLIENTE	Cod. / MOD.	PAGINA
02.11.2020	1.0	248	2232	--	10 di 14

Si può effettuare un bendaggio immobilizzante dell'articolazione.

Se non si hanno a disposizione stecche appropriate si possono utilizzare giornali arrotolati, pali di legno, o altri supporti rigidi ricoperti di bende, e come imbottitura, ovatta, indumenti, asciugamani, ecc..

Infortunio mortale

In caso di infortunio mortale non rimuovere il cadavere.

Chiunque venga a conoscenza di un infortunio mortale è tenuto a segnalarlo immediatamente al proprio datore di lavoro o al dirigente responsabile.

Il datore di lavoro o il dirigente responsabile provvede:

- all'accertamento della morte sopravvenuta;
- a disporre la sospensione del lavoro;
- a rilevare tutte le informazioni necessarie per una conoscenza dettagliata dell'accaduto, luogo, ora e cause dell'infortunio, nonché i nominativi degli eventuali testimoni;
- ad avvertire immediatamente l'Autorità giudiziaria;
- ad inoltrare subito la denuncia d'infortunio al competente Commissariato di P.S., in alternativa ai Carabinieri o al Sindaco del Comune nella cui circoscrizione si è verificato l'incidente;
- ad inoltrare comunicazione telegrafica alla sede provinciale INAIL competente entro 24 ore solari, facendo seguire tempestivamente l'invio della denuncia d'infortunio sul modello predisposto.

DATA	VERSIONE	PROTOCOLLO	CODICE CLIENTE	COD. / MOD.	PAGINA
02.11.2020	1.0	248	2232	--	11 di 14

SEZIONE 5 EMERGENZE LEGATE ALL'INCENDIO

In tutti gli edifici con alta concentrazione di persone si possono verificare situazioni di emergenza che modificano le condizioni di agibilità degli spazi ed alterano comportamenti e rapporti interpersonali.

Ciò causa una reazione che, specialmente in ambito collettivo, può risultare pericolosa poiché, coinvolgendo un gran numero di persone, non consente il controllo della situazione creatasi e rende difficili eventuali operazioni di soccorso.

Il Piano di Emergenza è uno strumento operativo, specifico per ogni edificio, attraverso il quale vengono individuati i comportamenti da tenere e le operazioni da compiere in caso di emergenza, al fine di consentire un esodo ordinato e sicuro di tutti gli occupanti dell'edificio.

Il piano di emergenza è soggetto ad aggiornamento annuale in rapporto alla variazione delle presenze effettive ed alla loro distribuzione e deve essere aggiornato ogni qualvolta si modifichino in modo significativo le condizioni di esercizio sulle quali è stato impostato.

Gli eventi che possono richiedere l'evacuazione parziale o totale di un edificio sono generalmente i seguenti:

- Incendi che si sviluppano all'interno dell'edificio (magazzini, laboratori, centrali termiche, biblioteche, archivi, ecc.);
- Incendi che si sviluppano nelle vicinanze e che potrebbero coinvolgere l'edificio;
- Terremoto;
- Crolli dovuti a cedimenti strutturali della scuola o di edifici contigui
- Avviso o sospetto della presenza di ordigni esplosivi;
- Inquinamenti dovuti a cause esterne, se viene accertata la necessità di uscire dall'edificio piuttosto che rimanere all'interno;
- Fenomeni idrogeologici (frane o alluvioni).

DATA	VERSIONE	PROTOCOLLO	CODICE CLIENTE	Cod. / MOD.	PAGINA
02.11.2020	1.0	248	2232	--	12 di 14

SEZIONE 6 LA SEGNALETICA

All'interno dei locali sono collocati, in maniera ben visibile i seguenti cartelli:

Segnali di salvataggio (di colore verde)



Indica la direzione da seguire



Indica la direzione in cui si trova l'uscita d'emergenza



Segnale collocato sopra l'uscita d'emergenza



Indica la direzione in cui si trovano le scale per raggiungere l'uscita d'emergenza



Segnala la presenza di una sala medica o di una cassetta di primo soccorso

Segnali identificativi (di colore rosso)



Indica la presenza di un estintore



Indica la presenza di un idrante UNI 45



Indica la presenza di un idrante UNI 70 (attacco Vigili del Fuoco)

Mappe ed informazioni logistiche

All'interno dei locali sono appesi:

- la planimetria del piano con tutte le indicazioni per raggiungere la più vicina uscita di sicurezza e con l'indicazione del punto di raccolta esterno
- un estratto delle istruzioni di sicurezza.

DATA	VERSIONE	PROTOCOLLO	CODICE CLIENTE	COD. / MOD.	PAGINA
02.11.2020	1.0	248	2232	--	13 di 14

SEZIONE 7

PLANIMETRIE DI EMERGENZA ED EVACUAZIONE

<i>DATA</i>	<i>VERSIONE</i>	<i>PROTOCOLLO</i>	<i>CODICE CLIENTE</i>	<i>Cod. / MOD.</i>	<i>PAGINA</i>
02.11.2020	1.0	248	2232	--	14 di 14



Direzione Didattica
Montesilvano

PIANO DELLE EMERGENZE

DIREZIONE DIDATTICA-VIA DANTE



IN CASO DI INFORTUNIO O MALORE

- Avvisare sempre la responsabile di plesso dell'accaduto;
- Avvisare gli addetti al pronto soccorso dell'edificio se i danni alla / e persona / e appaiono limitati;
- Se entro pochi secondi dalla chiamata non interviene nessuno, allertare il pronto intervento esterno (118);
- Assistere la/e persona/e fino all'arrivo dei soccorsi e/o dell'addetto al pronto soccorso;
- Collaborare con gli eventuali operatori esterni di Pronto Soccorso.



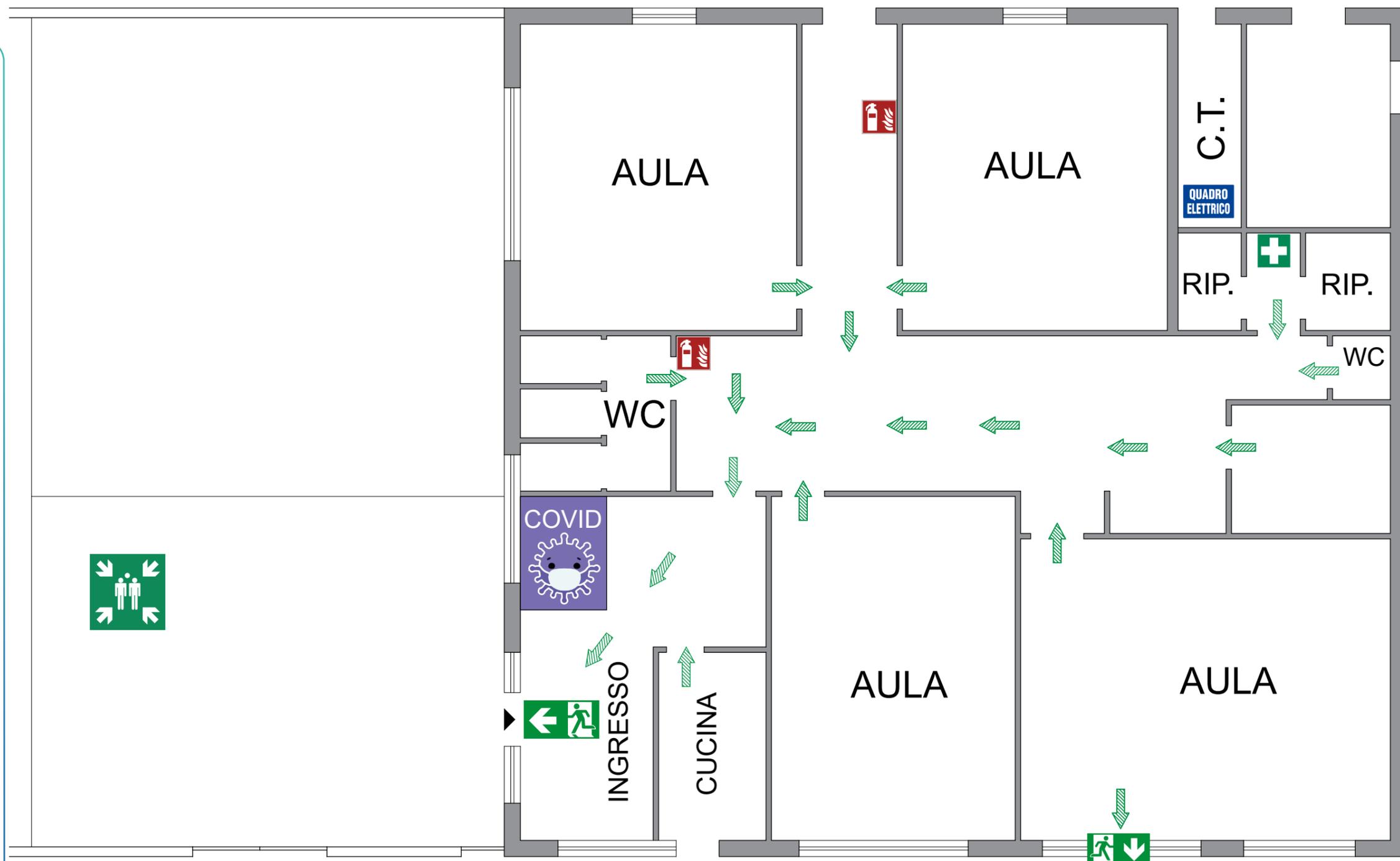
IN CASO DI TERREMOTO

- Non uscire subito all'aperto, per evitare la caduta di oggetti strutturali (cornicioni, pensiline, balconi,...) ma ripararsi sotto i tavoli o in prossimità delle strutture più sicure prestabilite (travi portanti, architravi,...) ma lontani da porte vetrate, finestre, lucernari o impianti sospesi che possono precipitare;
- Se si è nei corridoi o nel vano delle scale, rientrare in aula o in quella più vicina;
- Al termine del movimento tellurico il coordinatore dell'emergenza, dirama immediatamente l'allarme di evacuazione come previsto e attiva gli addetti alle comunicazioni di emergenza per la chiamata dei soccorsi;
- Non fermarsi o sostare in prossimità di edifici adiacenti, alberi ad alto fusto e linee elettriche, ma recarsi in ampi piazzali;
- Recarsi nel più breve tempo possibile al punto di raccolta come indicato in planimetria, dove un addetto della squadra di emergenza provvederà alla verifica delle persone presenti;
- Aiutare la scolaresca ad evacuare la scuola secondo l'organizzazione contenuta nelle procedure di emergenza;
- Non allontanarsi dal punto di raccolta fino a nuove indicazioni.



IN CASO DI INCENDIO

- Se l'incendio si è sviluppato all'interno dell'edificio, esci subito chiudendo la porta e segui le indicazioni descritte nelle istruzioni di emergenza.
- Allontanarsi al più presto dalla zona dell'incendio;
- In presenza di fumo camminare carponi, vicino al pavimento, con un fazzoletto bagnato sulla bocca e sul naso;
- Spostarsi lungo i muri perimetrali se la visibilità è scarsa;
- Seguire le indicazioni degli addetti all'emergenza e degli eventuali operatori esterni (Vigili del Fuoco);
- Aiutare la scolaresca ad evacuare la scuola secondo l'organizzazione contenuta nelle procedure di emergenza;
- Raggiungere, senza correre alcun rischio per la propria incolumità, l'uscita di emergenza e il più vicino punto di raccolta identificato in planimetria.



NUMERI UTILI



Vigili del Fuoco - 115



Pronto Soccorso - 118



Carabinieri - 112



Polizia - 113

COSA
SIGNIFICA?



ESTINTORE



USCITA
D'EMERGENZA



CASSETTA DI
PRONTO SOCCORSO



PERCORSO
D'ESODO



PUNTO DI
RACCOLTA



QUADRO
ELETTRICO



Direzione Didattica
Montesilvano

PIANO DELLE EMERGENZE

DIREZIONE DIDATTICA-VIA LAZIO

PIANO TERRA



IN CASO DI INFORTUNIO O MALORE

- Avvisare sempre la responsabile di plesso dell'accaduto;
- Avvisare gli addetti al pronto soccorso dell'edificio se i danni alla / e persona / e appaiono limitati;
- Se entro pochi secondi dalla chiamata non interviene nessuno, allertare il pronto intervento esterno (118);
- Assistere la/e persona/e fino all'arrivo dei soccorsi e/o dell'addetto al pronto soccorso;
- Collaborare con gli eventuali operatori esterni di Pronto Soccorso.



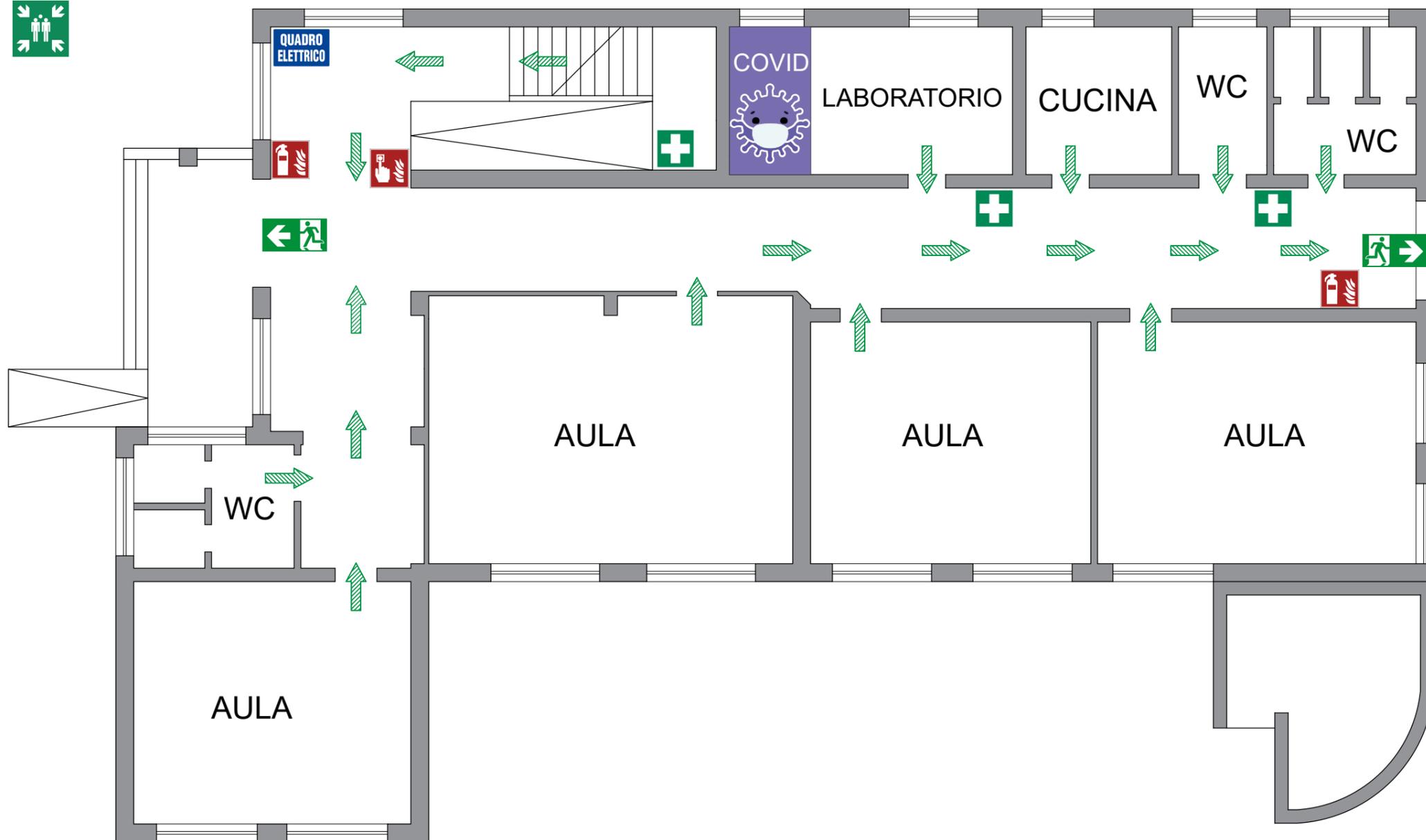
IN CASO DI TERREMOTO

- Non uscire subito all'aperto, per evitare la caduta di oggetti strutturali (cornicioni, pensiline, balconi,..) ma ripararsi sotto i tavoli o in prossimità delle strutture più sicure predefinite (travi portanti, architravi,..) ma lontani da porte vetrate, finestre, lucernari o impianti sospesi che possono precipitare;
- Se si è nei corridoi o nel vano delle scale, rientrare in aula o in quella più vicina;
- Al termine del movimento tellurico il coordinatore dell'emergenza, dirama immediatamente l'allarme di evacuazione come previsto e attiva gli addetti alle comunicazioni di emergenza per la chiamata dei soccorsi;
- Non fermarsi o sostare in prossimità di edifici adiacenti, alberi ad alto fusto e linee elettriche, ma recarsi in ampi piazzali;
- Recarsi nel più breve tempo possibile al punto di raccolta come indicato in planimetria, dove un addetto della squadra di emergenza provvederà alla verifica delle persone presenti;
- Aiutare la scolaresca ad evacuare la scuola secondo l'organizzazione contenuta nelle procedure di emergenza;
- Non allontanarsi dal punto di raccolta fino a nuove indicazioni.



IN CASO DI INCENDIO

- Se l'incendio si è sviluppato all'interno dell'edificio, esci subito chiudendo la porta e segui le indicazioni descritte nelle istruzioni di emergenza.
- Allontanarsi al più presto dalla zona dell'incendio;
- In presenza di fumo camminare carponi, vicino al pavimento, con un fazzoletto bagnato sulla bocca e sul naso;
- Spostarsi lungo i muri perimetrali se la visibilità è scarsa;
- Seguire le indicazioni degli addetti all'emergenza e degli eventuali operatori esterni (Vigili del Fuoco);
- Aiutare la scolaresca ad evacuare la scuola secondo l'organizzazione contenuta nelle procedure di emergenza;
- Raggiungere, senza correre alcun rischio per la propria incolumità, l'uscita di emergenza e il più vicino punto di raccolta identificato in planimetria.



NUMERI UTILI



Vigili del Fuoco - 115



Pronto Soccorso - 118



Carabinieri - 112



Polizia - 113



ESTINTORE



ALLARME
ANTINCENDIO



USCITA
D'EMERGENZA



CASSETTA DI
PRONTO SOCCORSO



PUNTO DI
RACCOLTA



PERCORSO
D'ESODO



QUADRO
ELETTRICO



Direzione Didattica
Montesilvano

PIANO DELLE EMERGENZE

DIREZIONE DIDATTICA-VIA LAZIO

PIANO PRIMO



IN CASO DI INFORTUNIO O MALORE

- Avvisare sempre la responsabile di plesso dell'accaduto;
- Avvisare gli addetti al pronto soccorso dell'edificio se i danni alla / e persona / e appaiono limitati;
- Se entro pochi secondi dalla chiamata non interviene nessuno, allertare il pronto intervento esterno (118);
- Assistere la/e persona/e fino all'arrivo dei soccorsi e/o dell'addetto al pronto soccorso;
- Collaborare con gli eventuali operatori esterni di Pronto Soccorso.



IN CASO DI TERREMOTO

- Non uscire subito all'aperto, per evitare la caduta di oggetti strutturali (cornicioni, pensiline, balconi,...) ma ripararsi sotto i tavoli o in prossimità delle strutture più sicure prestabilite (travi portanti, architravi,...) ma lontani da porte vetrate, finestre, lucernari o impianti sospesi che possono precipitare;
- Se si è nei corridoi o nel vano delle scale, rientrare in aula o in quella più vicina;
- Al termine del movimento tellurico il coordinatore dell'emergenza, dirama immediatamente l'allarme di evacuazione come previsto e attiva gli addetti alle comunicazioni di emergenza per la chiamata dei soccorsi;
- Non fermarsi o sostare in prossimità di edifici adiacenti, alberi ad alto fusto e linee elettriche, ma recarsi in ampi piazzali;
- Recarsi nel più breve tempo possibile al punto di raccolta come indicato in planimetria, dove un addetto della squadra di emergenza provvederà alla verifica delle persone presenti;
- Aiutare la scolarasca ad evacuare la scuola secondo l'organizzazione contenuta nelle procedure di emergenza;
- Non allontanarsi dal punto di raccolta fino a nuove indicazioni.



IN CASO DI INCENDIO

- Se l'incendio si è sviluppato all'interno dell'edificio, esci subito chiudendo la porta e segui le indicazioni descritte nelle istruzioni di emergenza.
- Allontanarsi al più presto dalla zona dell'incendio;
- In presenza di fumo camminare carponi, vicino al pavimento, con un fazzoletto bagnato sulla bocca e sul naso;
- Spostarsi lungo i muri perimetrali se la visibilità è scarsa;
- Seguire le indicazioni degli addetti all'emergenza e degli eventuali operatori esterni (Vigili del Fuoco);
- Aiutare la scolarasca ad evacuare la scuola secondo l'organizzazione contenuta nelle procedure di emergenza;
- Raggiungere, senza correre alcun rischio per la propria incolumità, l'uscita di emergenza e il più vicino punto di raccolta identificato in planimetria.



NUMERI UTILI



Vigili del Fuoco - 115



Pronto Soccorso - 118



Carabinieri - 112



Polizia - 113

COSA
SIGNIFICA?



ESTINTORE



ALLARME
ANTINCENDIO



SCALA
ANTINCENDIO



PUNTO DI
RACCOLTA



PERCORSO
D'ESODO



USCITA DI
EMERGENZA



Direzione Didattica
Montesilvano

PIANO DELLE EMERGENZE

DIREZIONE DIDATTICA-VIA VALLE D'AOSTA



IN CASO DI INFORTUNIO O MALORE

- Avvisare sempre la responsabile di plesso dell'accaduto;
- Avvisare gli addetti al pronto soccorso dell'edificio se i danni alla / e persona / e appaiono limitati;
- Se entro pochi secondi dalla chiamata non interviene nessuno, allertare il pronto intervento esterno (118);
- Assistere la/e persona/e fino all'arrivo dei soccorsi e/o dell'addetto al pronto soccorso;
- Collaborare con gli eventuali operatori esterni di Pronto Soccorso.



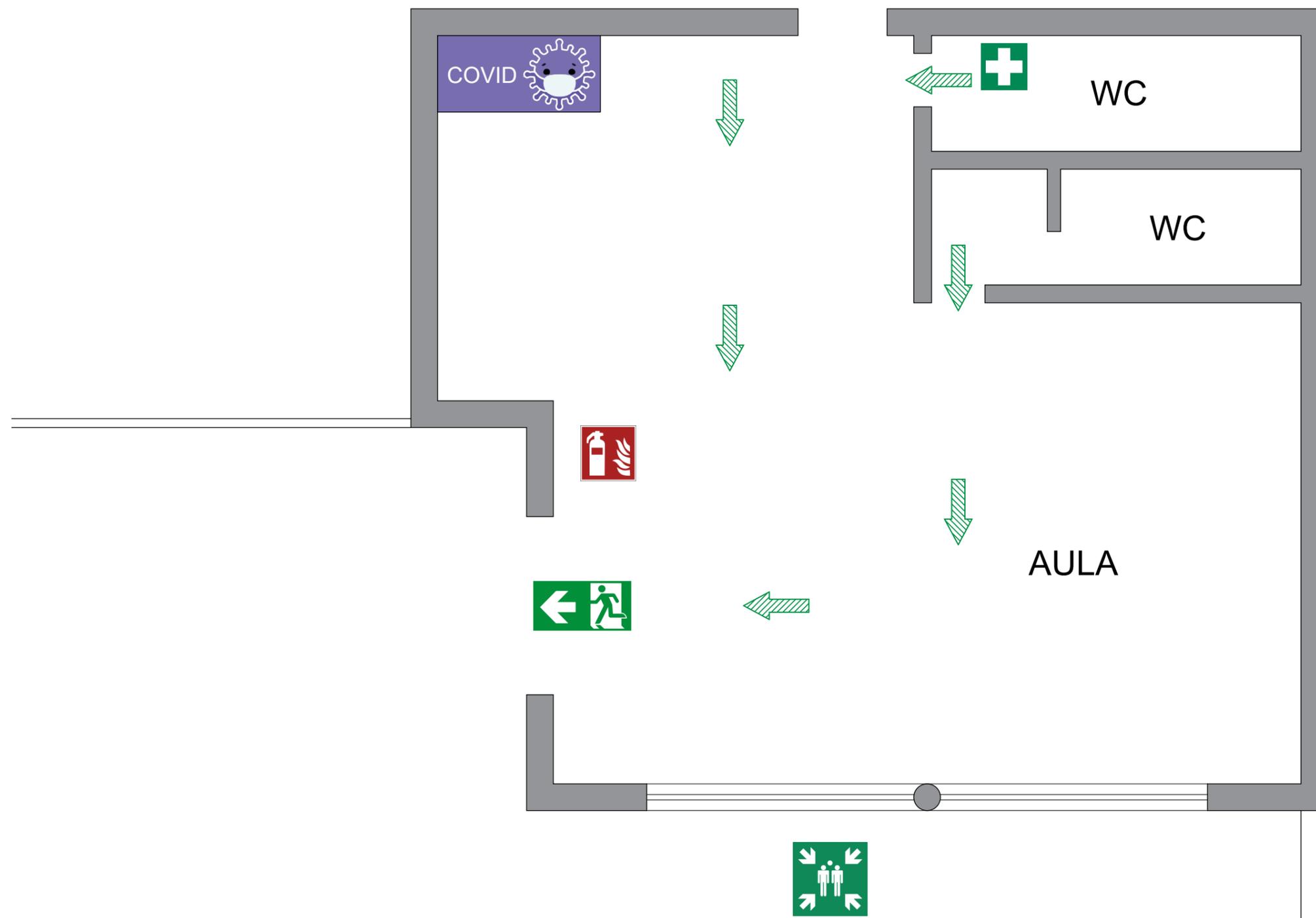
IN CASO DI TERREMOTO

- Non uscire subito all'aperto, per evitare la caduta di oggetti strutturali (cornicioni, pensiline, balconi,...) ma ripararsi sotto i tavoli o in prossimità delle strutture più sicure prestabilite (travi portanti, architravi,...) ma lontani da porte vetrate, finestre, lucernari o impianti sospesi che possono precipitare;
- Se si è nei corridoi o nel vano delle scale, rientrare in aula o in quella più vicina;
- Al termine del movimento tellurico il coordinatore dell'emergenza, dirama immediatamente l'allarme di evacuazione come previsto e attiva gli addetti alle comunicazioni di emergenza per la chiamata dei soccorsi;
- Non fermarsi o sostare in prossimità di edifici adiacenti, alberi ad alto fusto e linee elettriche, ma recarsi in ampi piazzali;
- Recarsi nel più breve tempo possibile al punto di raccolta come indicato in planimetria, dove un addetto della squadra di emergenza provvederà alla verifica delle persone presenti;
- Aiutare la scolaresca ad evacuare la scuola secondo l'organizzazione contenuta nelle procedure di emergenza;
- Non allontanarsi dal punto di raccolta fino a nuove indicazioni.



IN CASO DI INCENDIO

- Se l'incendio si è sviluppato all'interno dell'edificio, esci subito chiudendo la porta e segui le indicazioni descritte nelle istruzioni di emergenza.
- Allontanarsi al più presto dalla zona dell'incendio;
- In presenza di fumo camminare carponi, vicino al pavimento, con un fazzoletto bagnato sulla bocca e sul naso;
- Spostarsi lungo i muri perimetrali se la visibilità è scarsa;
- Seguire le indicazioni degli addetti all'emergenza e degli eventuali operatori esterni (Vigili del Fuoco);
- Aiutare la scolaresca ad evacuare la scuola secondo l'organizzazione contenuta nelle procedure di emergenza;
- Raggiungere, senza correre alcun rischio per la propria incolumità, l'uscita di emergenza e il più vicino punto di raccolta identificato in planimetria.



NUMERI UTILI



Vigili del Fuoco - 115



Pronto Soccorso - 118



Carabinieri - 112



Polizia - 113

COSA
SIGNIFICA?



USCITA
D'EMERGENZA



CASSETTA DI
PRONTO SOCCORSO



PUNTO DI
RACCOLTA



PERCORSO
D'ESODO



ESTINTORE



Direzione Didattica
Montesilvano

PIANO DELLE EMERGENZE

DIREZIONE DIDATTICA-VIALE ABRUZZO



IN CASO DI INFORTUNIO O MALORE

- Avvisare sempre la responsabile di plesso dell'accaduto;
- Avvisare gli addetti al pronto soccorso dell'edificio se i danni alla / e persona / e appaiono limitati;
- Se entro pochi secondi dalla chiamata non interviene nessuno, allertare il pronto intervento esterno (118);
- Assistere la/e persona/e fino all'arrivo dei soccorsi e/o dell'addetto al pronto soccorso;
- Collaborare con gli eventuali operatori esterni di Pronto Soccorso.



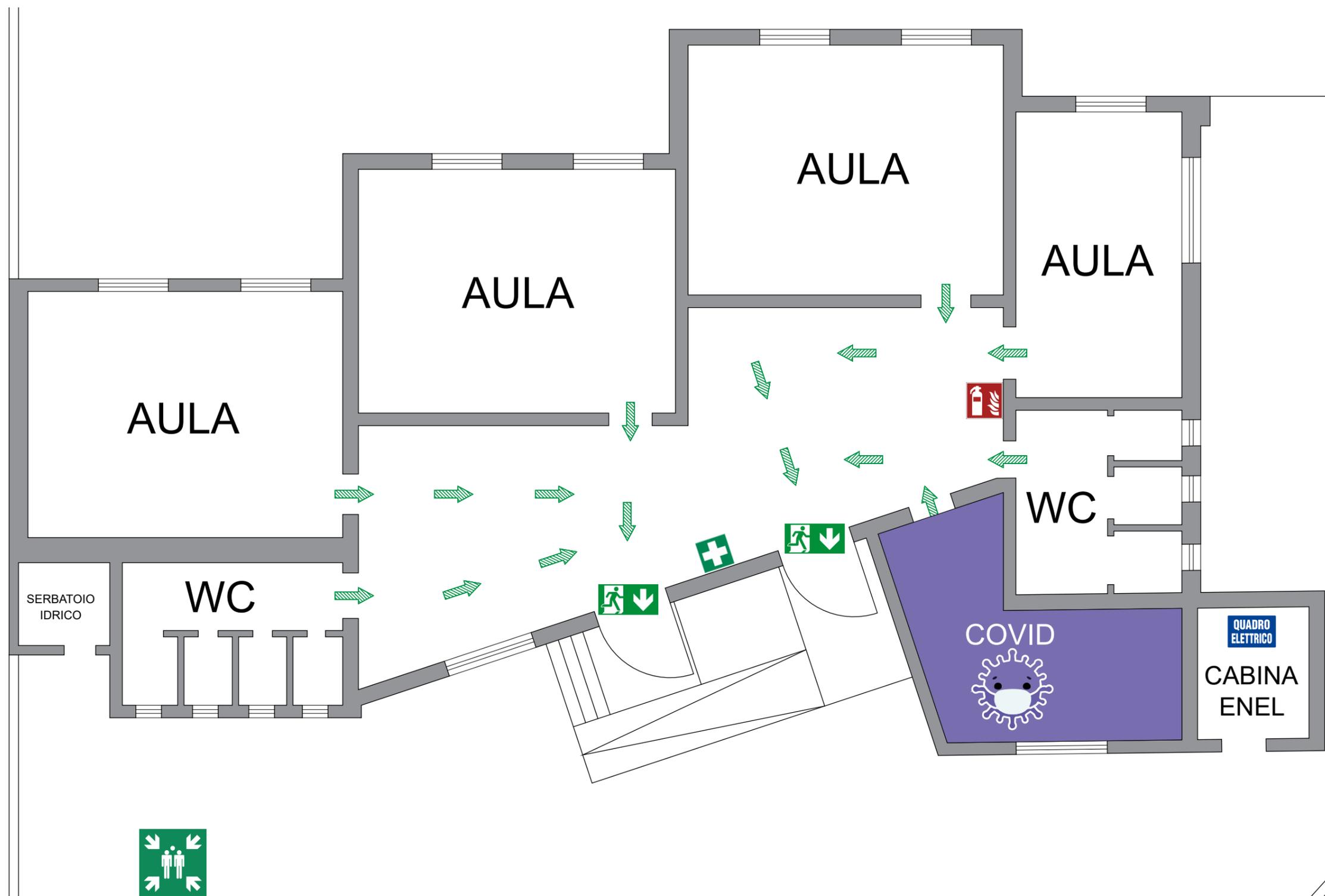
IN CASO DI TERREMOTO

- Non uscire subito all'aperto, per evitare la caduta di oggetti strutturali (cornicioni, pensiline, balconi,...) ma ripararsi sotto i tavoli o in prossimità delle strutture più sicure prestabilite (travi portanti, architravi,...) ma lontani da porte vetrate, finestre, lucernari o impianti sospesi che possono precipitare;
- Se si è nei corridoi o nel vano delle scale, rientrare in aula o in quella più vicina;
- Al termine del movimento tellurico il coordinatore dell'emergenza, dirama immediatamente l'allarme di evacuazione come previsto e attiva gli addetti alle comunicazioni di emergenza per la chiamata dei soccorsi;
- Non fermarsi o sostare in prossimità di edifici adiacenti, alberi ad alto fusto e linee elettriche, ma recarsi in ampi piazzali;
- Recarsi nel più breve tempo possibile al punto di raccolta come indicato in planimetria, dove un addetto della squadra di emergenza provvederà alla verifica delle persone presenti;
- Aiutare la scolarasca ad evacuare la scuola secondo l'organizzazione contenuta nelle procedure di emergenza;
- Non allontanarsi dal punto di raccolta fino a nuove indicazioni.



IN CASO DI INCENDIO

- Se l'incendio si è sviluppato all'interno dell'edificio, esci subito chiudendo la porta e segui le indicazioni descritte nelle istruzioni di emergenza.
- Allontanarsi al più presto dalla zona dell'incendio;
- In presenza di fumo camminare carponi, vicino al pavimento, con un fazzoletto bagnato sulla bocca e sul naso;
- Spostarsi lungo i muri perimetrali se la visibilità è scarsa;
- Seguire le indicazioni degli addetti all'emergenza e degli eventuali operatori esterni (Vigili del Fuoco);
- Aiutare la scolarasca ad evacuare la scuola secondo l'organizzazione contenuta nelle procedure di emergenza;
- Raggiungere, senza correre alcun rischio per la propria incolumità, l'uscita di emergenza e il più vicino punto di raccolta identificato in planimetria.



NUMERI UTILI



Vigili del Fuoco - 115



Pronto Soccorso - 118



Carabinieri - 112



Polizia - 113

COSA
SIGNIFICA?



ESTINTORE



USCITA
D'EMERGENZA



CASSETTA DI
PRONTO SOCCORSO



PERCORSO
D'ESODO



PUNTO DI
RACCOLTA



QUADRO
ELETTRICO



Direzione Didattica
Montesilvano

PIANO DELLE EMERGENZE

DIREZIONE DIDATTICA-VIA CAMPO IMPERATORE

PIANO TERRA



IN CASO DI INFORTUNIO O MALORE

- Avvisare sempre la responsabile di plesso dell'accaduto;
- Avvisare gli addetti al pronto soccorso dell'edificio se i danni alla / e persona / e appaiono limitati;
- Se entro pochi secondi dalla chiamata non interviene nessuno, allertare il pronto intervento esterno (118);
- Assistere la/e persona/e fino all'arrivo dei soccorsi e/o dell'addetto al pronto soccorso;
- Collaborare con gli eventuali operatori esterni di Pronto Soccorso.



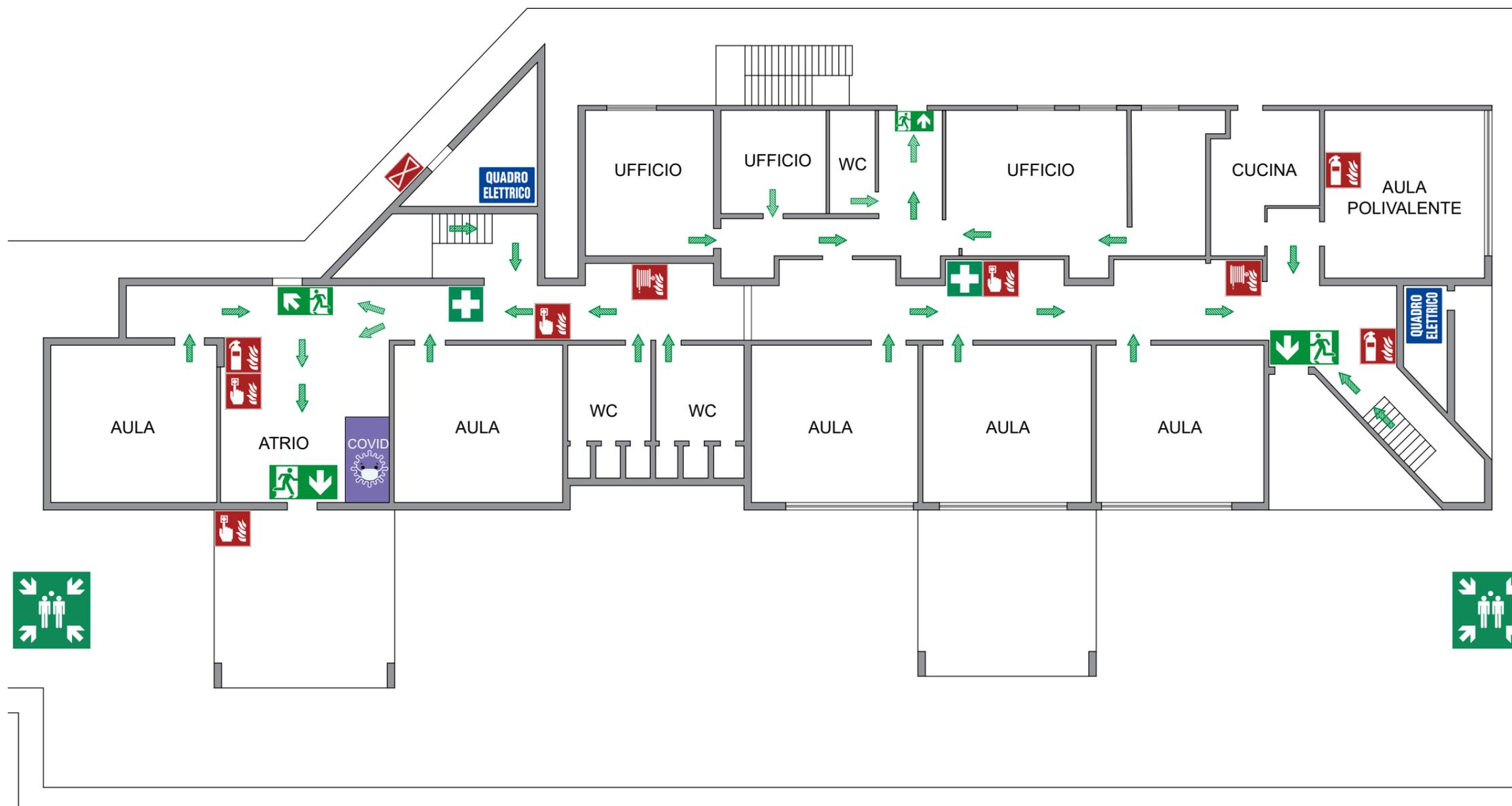
IN CASO DI TERREMOTO

- Non uscire subito all'aperto, per evitare la caduta di oggetti strutturali (cornicioni, pensiline, balconi,...) ma ripararsi sotto i tavoli o in prossimità delle strutture più sicure prestabilite (travi portanti, architravi,...) ma lontani da porte vetrate, finestre, lucernari o impianti sospesi che possono precipitare;
- Se si è nei corridoi o nel vano delle scale, rientrare in aula o in quella più vicina;
- Al termine del movimento tellurico il coordinatore dell'emergenza, dirama immediatamente l'allarme di evacuazione come previsto e attiva gli addetti alle comunicazioni di emergenza per la chiamata dei soccorsi;
- Non fermarsi o sostare in prossimità di edifici adiacenti, alberi ad alto fusto e linee elettriche, ma recarsi in ampi piazzali;
- Recarsi nel più breve tempo possibile al punto di raccolta come indicato in planimetria, dove un addetto della squadra di emergenza provvederà alla verifica delle persone presenti;
- Aiutare la scolaresca ad evacuare la scuola secondo l'organizzazione contenuta nelle procedure di emergenza;
- Non allontanarsi dal punto di raccolta fino a nuove indicazioni.



IN CASO DI INCENDIO

- Se l'incendio si è sviluppato all'interno dell'edificio, esci subito chiudendo la porta e segui le indicazioni descritte nelle istruzioni di emergenza.
- Allontanarsi al più presto dalla zona dell'incendio;
- In presenza di fumo camminare carponi, vicino al pavimento, con un fazzoletto bagnato sulla bocca e sul naso;
- Spostarsi lungo i muri perimetrali se la visibilità è scarsa;
- Seguire le indicazioni degli addetti all'emergenza e degli eventuali operatori esterni (Vigili del Fuoco);
- Aiutare la scolaresca ad evacuare la scuola secondo l'organizzazione contenuta nelle procedure di emergenza;
- Raggiungere, senza correre alcun rischio per la propria incolumità, l'uscita di emergenza e il più vicino punto di raccolta identificato in planimetria.



NUMERI UTILI —
 Vigili del Fuoco - 115
 Pronto Soccorso - 118
 Carabinieri - 112
 Polizia - 113

COSA SIGNIFICA?
 ESTINTORE
 ALLARME ANTINCENDIO
 IDRANTE A MURO
 VALVOLA INTERRUZIONE GAS
 USCITA D'EMERGENZA
 CASSETTA DI PRONTO SOCCORSO
 PUNTO DI RACCOLTA
 PERCORSO D'ESODO

QUADRO ELETTRICO



Direzione Didattica
Montesilvano

PIANO DELLE EMERGENZE

DIREZIONE DIDATTICA-VIA CAMPO IMPERATORE

PIANO PRIMO



IN CASO DI INFORTUNIO O MALORE

- Avvisare sempre la responsabile di plesso dell'accaduto;
- Avvisare gli addetti al pronto soccorso dell'edificio se i danni alla / e persona / e appaiono limitati;
- Se entro pochi secondi dalla chiamata non interviene nessuno, allertare il pronto intervento esterno (118);
- Assistere la/e persona/e fino all'arrivo dei soccorsi e/o dell'addetto al pronto soccorso;
- Collaborare con gli eventuali operatori esterni di Pronto Soccorso.



IN CASO DI TERREMOTO

- Non uscire subito all'aperto, per evitare la caduta di oggetti strutturali (cornicioni, pensiline, balconi,...) ma ripararsi sotto i tavoli o in prossimità delle strutture più sicure prestabilite (travi portanti, architravi,...) ma lontani da porte vetrate, finestre, lucernari o impianti sospesi che possono precipitare;
- Se si è nei corridoi o nel vano delle scale, rientrare in aula o in quella più vicina;
- Al termine del movimento tellurico il coordinatore dell'emergenza, dirama immediatamente l'allarme di evacuazione come previsto e attiva gli addetti alle comunicazioni di emergenza per la chiamata dei soccorsi;
- Non fermarsi o sostare in prossimità di edifici adiacenti, alberi ad alto fusto e linee elettriche, ma recarsi in ampi piazzali;
- Recarsi nel più breve tempo possibile al punto di raccolta come indicato in planimetria, dove un addetto della squadra di emergenza provvederà alla verifica delle persone presenti;
- Aiutare la scolarasca ad evacuare la scuola secondo l'organizzazione contenuta nelle procedure di emergenza;
- Non allontanarsi dal punto di raccolta fino a nuove indicazioni.



IN CASO DI INCENDIO

- Se l'incendio si è sviluppato all'interno dell'edificio, esci subito chiudendo la porta e segui le indicazioni descritte nelle istruzioni di emergenza.
- Allontanarsi al più presto dalla zona dell'incendio;
- In presenza di fumo camminare carponi, vicino al pavimento, con un fazzoletto bagnato sulla bocca e sul naso;
- Spostarsi lungo i muri perimetrali se la visibilità è scarsa;
- Seguire le indicazioni degli addetti all'emergenza e degli eventuali operatori esterni (Vigili del Fuoco);
- Aiutare la scolarasca ad evacuare la scuola secondo l'organizzazione contenuta nelle procedure di emergenza;
- Raggiungere, senza correre alcun rischio per la propria incolumità, l'uscita di emergenza e il più vicino punto di raccolta identificato in planimetria.



NUMERI UTILI



Vigili del Fuoco - 115



Pronto Soccorso - 118



Carabinieri - 112



Polizia - 113

COSA
SIGNIFICA?



ESTINTORE



ALLARME
ANTINCENDIO



CASSETTA DI
PRONTO SOCCORSO



PERCORSO
D'ESODO



SCALA
ANTINCENDIO



PUNTO DI
RACCOLTA



Direzione Didattica
Montesilvano

PIANO DELLE EMERGENZE

DIREZIONE DIDATTICA-VIA VITELLO D'ORO



IN CASO DI INFORTUNIO O MALORE

- Avvisare sempre la responsabile di plesso dell'accaduto;
- Avvisare gli addetti al pronto soccorso dell'edificio se i danni alla / e persona / e appaiono limitati;
- Se entro pochi secondi dalla chiamata non interviene nessuno, allertare il pronto intervento esterno (118);
- Assistere la/e persona/e fino all'arrivo dei soccorsi e/o dell'addetto al pronto soccorso;
- Collaborare con gli eventuali operatori esterni di Pronto Soccorso.



IN CASO DI TERREMOTO

- Non uscire subito all'aperto, per evitare la caduta di oggetti strutturali (cornicioni, pensiline, balconi,..) ma ripararsi sotto i tavoli o in prossimità delle strutture più sicure prestabilite (travi portanti, architravi,..) ma lontani da porte vetrate, finestre, lucernari o impianti sospesi che possono precipitare;
- Se si è nei corridoi o nel vano delle scale, rientrare in aula o in quella più vicina;
- Al termine del movimento tellurico il coordinatore dell'emergenza, dirama immediatamente l'allarme di evacuazione come previsto e attiva gli addetti alle comunicazioni di emergenza per la chiamata dei soccorsi;
- Non fermarsi o sostare in prossimità di edifici adiacenti, alberi ad alto fusto e linee elettriche, ma recarsi in ampi piazzali;
- Recarsi nel più breve tempo possibile al punto di raccolta come indicato in planimetria, dove un addetto della squadra di emergenza provvederà alla verifica delle persone presenti;
- Aiutare la scolaresca ad evacuare la scuola secondo l'organizzazione contenuta nelle procedure di emergenza;
- Non allontanarsi dal punto di raccolta fino a nuove indicazioni.



IN CASO DI INCENDIO

- Se l'incendio si è sviluppato all'interno dell'edificio, esci subito chiudendo la porta e segui le indicazioni descritte nelle istruzioni di emergenza.
- Allontanarsi al più presto dalla zona dell'incendio;
- In presenza di fumo camminare carponi, vicino al pavimento, con un fazzoletto bagnato sulla bocca e sul naso;
- Spostarsi lungo i muri perimetrali se la visibilità è scarsa;
- Seguire le indicazioni degli addetti all'emergenza e degli eventuali operatori esterni (Vigili del Fuoco);
- Aiutare la scolaresca ad evacuare la scuola secondo l'organizzazione contenuta nelle procedure di emergenza;
- Raggiungere, senza correre alcun rischio per la propria incolumità, l'uscita di emergenza e il più vicino punto di raccolta identificato in planimetria.

PIANO TERRA



NUMERI UTILI



Vigili del Fuoco - 115



Pronto Soccorso - 118



Carabinieri - 112



Polizia - 113

**COSA
SIGNIFICA?**



ESTINTORE



ALLARME
ANTINCENDIO



IDRANTE
A MURO



USCITA
D'EMERGENZA



CASSETTA DI
PRONTO SOCCORSO



PUNTO DI
RACCOLTA



PERCORSO
D'ESODO



QUADRO
ELETTRICO



Direzione Didattica
Montesilvano

PIANO DELLE EMERGENZE

DIREZIONE DIDATTICA-VIA VITELLO D'ORO

PIANO PRIMO



IN CASO DI INFORTUNIO O MALORE

- Avvisare sempre la responsabile di plesso dell'accaduto;
- Avvisare gli addetti al pronto soccorso dell'edificio se i danni alla / e persona / e appaiono limitati;
- Se entro pochi secondi dalla chiamata non interviene nessuno, allertare il pronto intervento esterno (118);
- Assistere la/e persona/e fino all'arrivo dei soccorsi e/o dell'addetto al pronto soccorso;
- Collaborare con gli eventuali operatori esterni di Pronto Soccorso.



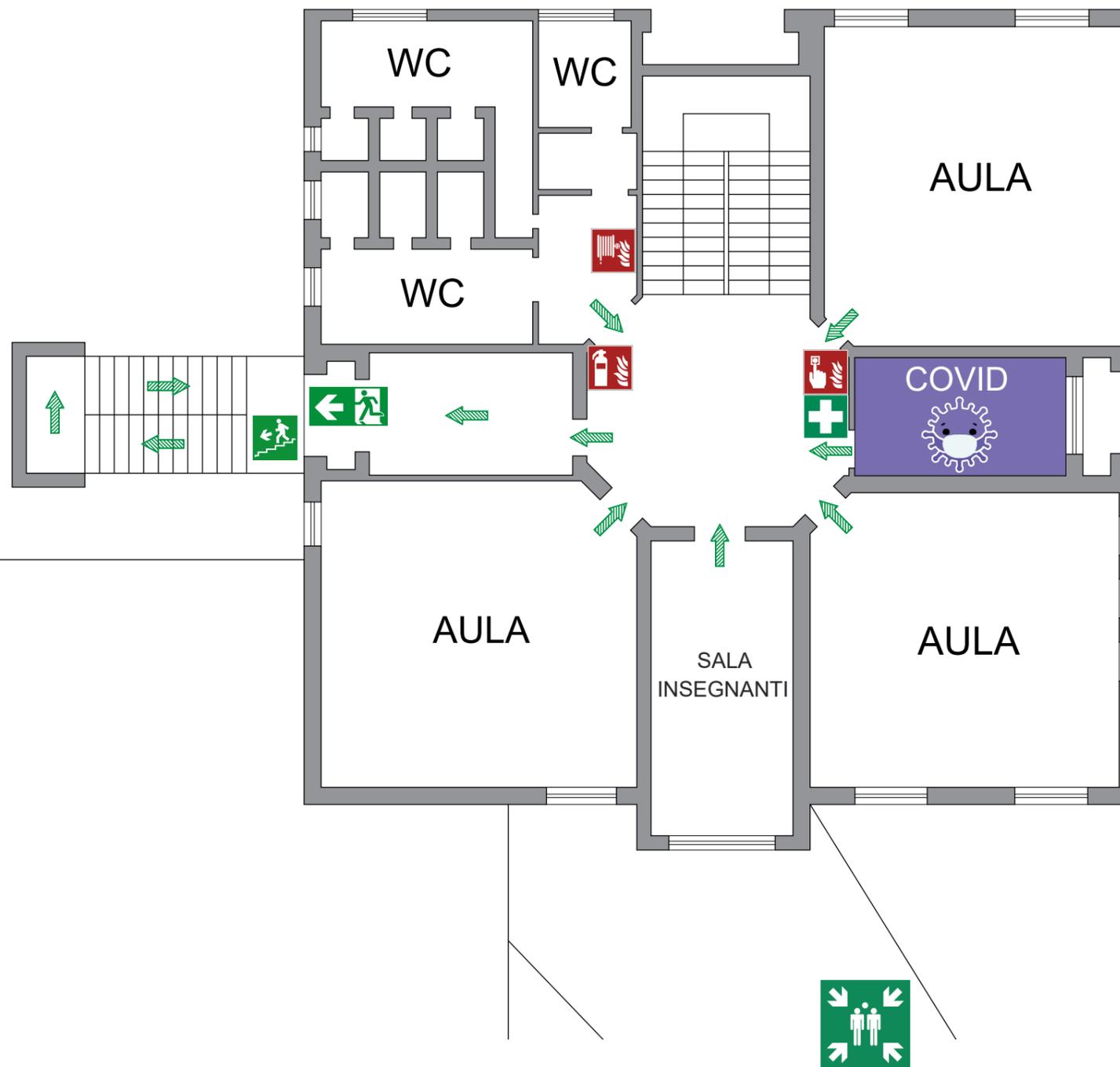
IN CASO DI TERREMOTO

- Non uscire subito all'aperto, per evitare la caduta di oggetti strutturali (cornicioni, pensiline, balconi,...) ma ripararsi sotto i tavoli o in prossimità delle strutture più sicure prestabilite (travi portanti, architravi,...) ma lontani da porte vetrate, finestre, lucernari o impianti sospesi che possono precipitare;
- Se si è nei corridoi o nel vano delle scale, rientrare in aula o in quella più vicina;
- Al termine del movimento tellurico il coordinatore dell'emergenza, dirama immediatamente l'allarme di evacuazione come previsto e attiva gli addetti alle comunicazioni di emergenza per la chiamata dei soccorsi;
- Non fermarsi o sostare in prossimità di edifici adiacenti, alberi ad alto fusto e linee elettriche, ma recarsi in ampi piazzali;
- Recarsi nel più breve tempo possibile al punto di raccolta come indicato in planimetria, dove un addetto della squadra di emergenza provvederà alla verifica delle persone presenti;
- Aiutare la scolaresca ad evacuare la scuola secondo l'organizzazione contenuta nelle procedure di emergenza;
- Non allontanarsi dal punto di raccolta fino a nuove indicazioni.



IN CASO DI INCENDIO

- Se l'incendio si è sviluppato all'interno dell'edificio, esci subito chiudendo la porta e segui le indicazioni descritte nelle istruzioni di emergenza.
- Allontanarsi al più presto dalla zona dell'incendio;
- In presenza di fumo camminare carponi, vicino al pavimento, con un fazzoletto bagnato sulla bocca e sul naso;
- Spostarsi lungo i muri perimetrali se la visibilità è scarsa;
- Seguire le indicazioni degli addetti all'emergenza e degli eventuali operatori esterni (Vigili del Fuoco);
- Aiutare la scolaresca ad evacuare la scuola secondo l'organizzazione contenuta nelle procedure di emergenza;
- Raggiungere, senza correre alcun rischio per la propria incolumità, l'uscita di emergenza e il più vicino punto di raccolta identificato in planimetria.



NUMERI UTILI



Vigili del Fuoco - 115



Pronto Soccorso - 118



Carabinieri - 112



Polizia - 113

COSA
SIGNIFICA?



ESTINTORE



ALLARME
ANTINCENDIO



IDRANTE
A MURO



SCALA
ANTINCENDIO



USCITA
D'EMERGENZA



CASSETTA DI
PRONTO SOCCORSO



PUNTO DI
RACCOLTA



PERCORSO
D'ESODO



Direzione Didattica
Montesilvano

PIANO DELLE EMERGENZE

DIREZIONE DIDATTICA-VIA CAMPO IMPERATORE

PIANO PRIMO



IN CASO DI INFORTUNIO O MALORE

- Avvisare sempre la responsabile di plesso dell'accaduto;
- Avvisare gli addetti al pronto soccorso dell'edificio se i danni alla / e persona / e appaiono limitati;
- Se entro pochi secondi dalla chiamata non interviene nessuno, allertare il pronto intervento esterno (118);
- Assistere la/e persona/e fino all'arrivo dei soccorsi e/o dell'addetto al pronto soccorso;
- Collaborare con gli eventuali operatori esterni di Pronto Soccorso.



IN CASO DI TERREMOTO

- Non uscire subito all'aperto, per evitare la caduta di oggetti strutturali (cornicioni, pensiline, balconi,...) ma ripararsi sotto i tavoli o in prossimità delle strutture più sicure prestabilite (travi portanti, architravi,...) ma lontani da porte vetrate, finestre, lucernari o impianti sospesi che possono precipitare;
- Se si è nei corridoi o nel vano delle scale, rientrare in aula o in quella più vicina;
- Al termine del movimento tellurico il coordinatore dell'emergenza, dirama immediatamente l'allarme di evacuazione come previsto e attiva gli addetti alle comunicazioni di emergenza per la chiamata dei soccorsi;
- Non fermarsi o sostare in prossimità di edifici adiacenti, alberi ad alto fusto e linee elettriche, ma recarsi in ampi piazzali;
- Recarsi nel più breve tempo possibile al punto di raccolta come indicato in planimetria, dove un addetto della squadra di emergenza provvederà alla verifica delle persone presenti;
- Aiutare la scolarasca ad evacuare la scuola secondo l'organizzazione contenuta nelle procedure di emergenza;
- Non allontanarsi dal punto di raccolta fino a nuove indicazioni.



IN CASO DI INCENDIO

- Se l'incendio si è sviluppato all'interno dell'edificio, esci subito chiudendo la porta e segui le indicazioni descritte nelle istruzioni di emergenza.
- Allontanarsi al più presto dalla zona dell'incendio;
- In presenza di fumo camminare carponi, vicino al pavimento, con un fazzoletto bagnato sulla bocca e sul naso;
- Spostarsi lungo i muri perimetrali se la visibilità è scarsa;
- Seguire le indicazioni degli addetti all'emergenza e degli eventuali operatori esterni (Vigili del Fuoco);
- Aiutare la scolarasca ad evacuare la scuola secondo l'organizzazione contenuta nelle procedure di emergenza;
- Raggiungere, senza correre alcun rischio per la propria incolumità, l'uscita di emergenza e il più vicino punto di raccolta identificato in planimetria.



NUMERI UTILI



Vigili del Fuoco - 115



Pronto Soccorso - 118



Carabinieri - 112



Polizia - 113

**COSA
SIGNIFICA?**



ESTINTORE



ALLARME
ANTINCENDIO



CASSETTA DI
PRONTO SOCCORSO



PERCORSO
D'ESODO



SCALA
ANTINCENDIO



PUNTO DI
RACCOLTA



Direzione Didattica
Montesilvano

PIANO DELLE EMERGENZE

DIREZIONE DIDATTICA-VIA CAMPO IMPERATORE

PIANO TERRA



IN CASO DI INFORTUNIO O MALORE

- Avvisare sempre la responsabile di plesso dell'accaduto;
- Avvisare gli addetti al pronto soccorso dell'edificio se i danni alla / e persona / e appaiono limitati;
- Se entro pochi secondi dalla chiamata non interviene nessuno, allertare il pronto intervento esterno (118);
- Assistere la/e persona/e fino all'arrivo dei soccorsi e/o dell'addetto al pronto soccorso;
- Collaborare con gli eventuali operatori esterni di Pronto Soccorso.



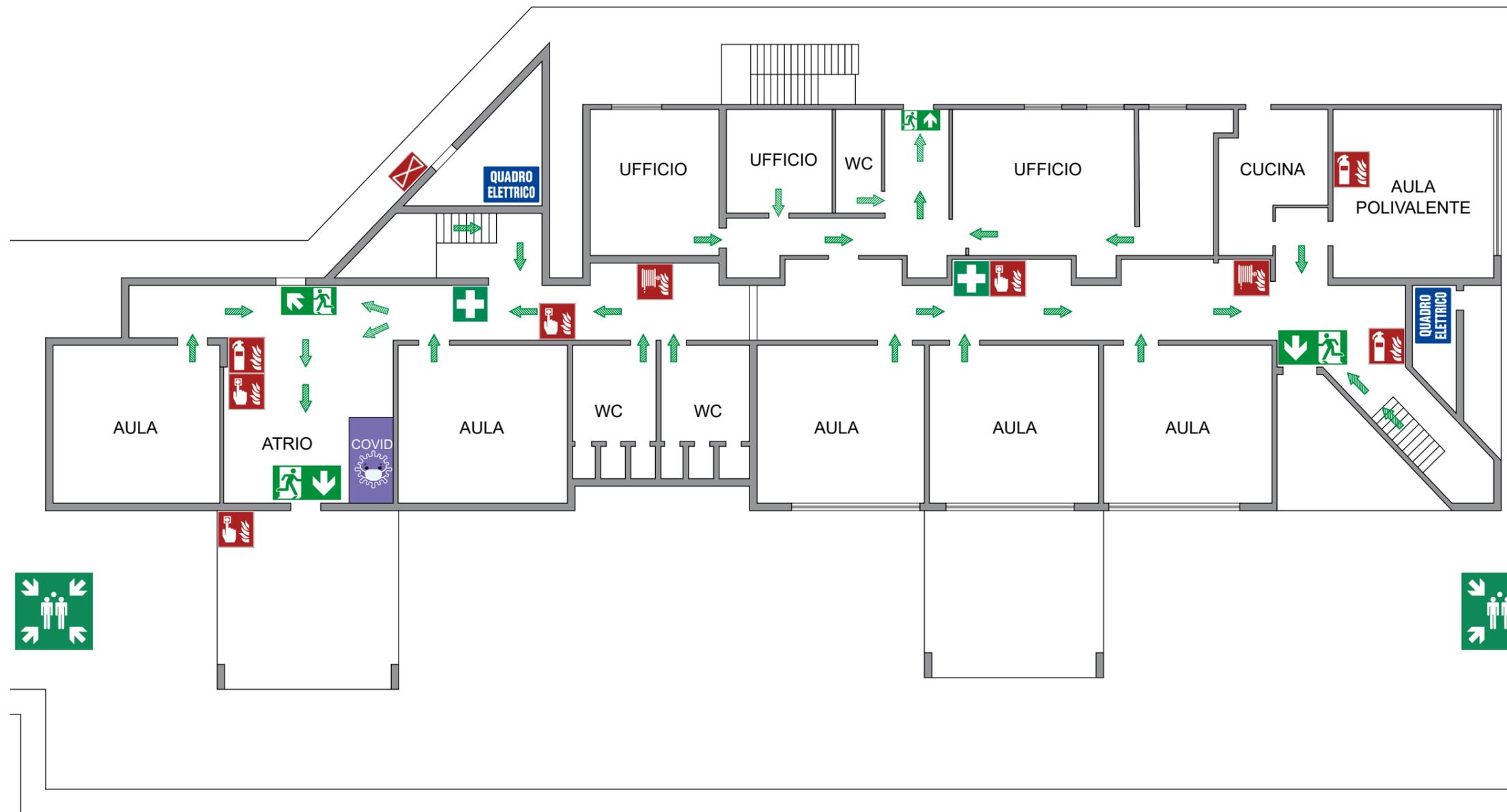
IN CASO DI TERREMOTO

- Non uscire subito all'aperto, per evitare la caduta di oggetti strutturali (cornicioni, pensiline, balconi,...) ma ripararsi sotto i tavoli o in prossimità delle strutture più sicure prestabilite (travi portanti, architravi,...) ma lontani da porte vetrate, finestre, lucernari o impianti sospesi che possono precipitare;
- Se si è nei corridoi o nel vano delle scale, rientrare in aula o in quella più vicina;
- Al termine del movimento tellurico il coordinatore dell'emergenza, dirama immediatamente l'allarme di evacuazione come previsto e attiva gli addetti alle comunicazioni di emergenza per la chiamata dei soccorsi;
- Non fermarsi o sostare in prossimità di edifici adiacenti, alberi ad alto fusto e linee elettriche, ma recarsi in ampi piazzali;
- Recarsi nel più breve tempo possibile al punto di raccolta come indicato in planimetria, dove un addetto della squadra di emergenza provvederà alla verifica delle persone presenti;
- Aiutare la scolaresca ad evacuare la scuola secondo l'organizzazione contenuta nelle procedure di emergenza;
- Non allontanarsi dal punto di raccolta fino a nuove indicazioni.



IN CASO DI INCENDIO

- Se l'incendio si è sviluppato all'interno dell'edificio, esci subito chiudendo la porta e segui le indicazioni descritte nelle istruzioni di emergenza.
- Allontanarsi al più presto dalla zona dell'incendio;
- In presenza di fumo camminare carponi, vicino al pavimento, con un fazzoletto bagnato sulla bocca e sul naso;
- Spostarsi lungo i muri perimetrali se la visibilità è scarsa;
- Seguire le indicazioni degli addetti all'emergenza e degli eventuali operatori esterni (Vigili del Fuoco);
- Aiutare la scolaresca ad evacuare la scuola secondo l'organizzazione contenuta nelle procedure di emergenza;
- Raggiungere, senza correre alcun rischio per la propria incolumità, l'uscita di emergenza e il più vicino punto di raccolta identificato in planimetria.



NUMERI UTILI



Vigili del Fuoco - 115



Pronto Soccorso - 118



Carabinieri - 112



Polizia - 113

COSA
SIGNIFICA?



ESTINTORE



ALLARME
ANTINCENDIO



IDRANTE
A MURO



VALVOLA
INTERRUZIONE
GAS



USCITA
D'EMERGENZA



CASSETTA DI
PRONTO SOCCORSO



PUNTO DI
RACCOLTA



PERCORSO
D'ESODO



QUADRO
ELETTRICO



Direzione Didattica
Montesilvano

PIANO DELLE EMERGENZE

DIREZIONE DIDATTICA-VIA DANTE



IN CASO DI INFORTUNIO O MALORE

- Avvisare sempre la responsabile di plesso dell'accaduto;
- Avvisare gli addetti al pronto soccorso dell'edificio se i danni alla / e persona / e appaiono limitati;
- Se entro pochi secondi dalla chiamata non interviene nessuno, allertare il pronto intervento esterno (118);
- Assistere la/e persona/e fino all'arrivo dei soccorsi e/o dell'addetto al pronto soccorso;
- Collaborare con gli eventuali operatori esterni di Pronto Soccorso.



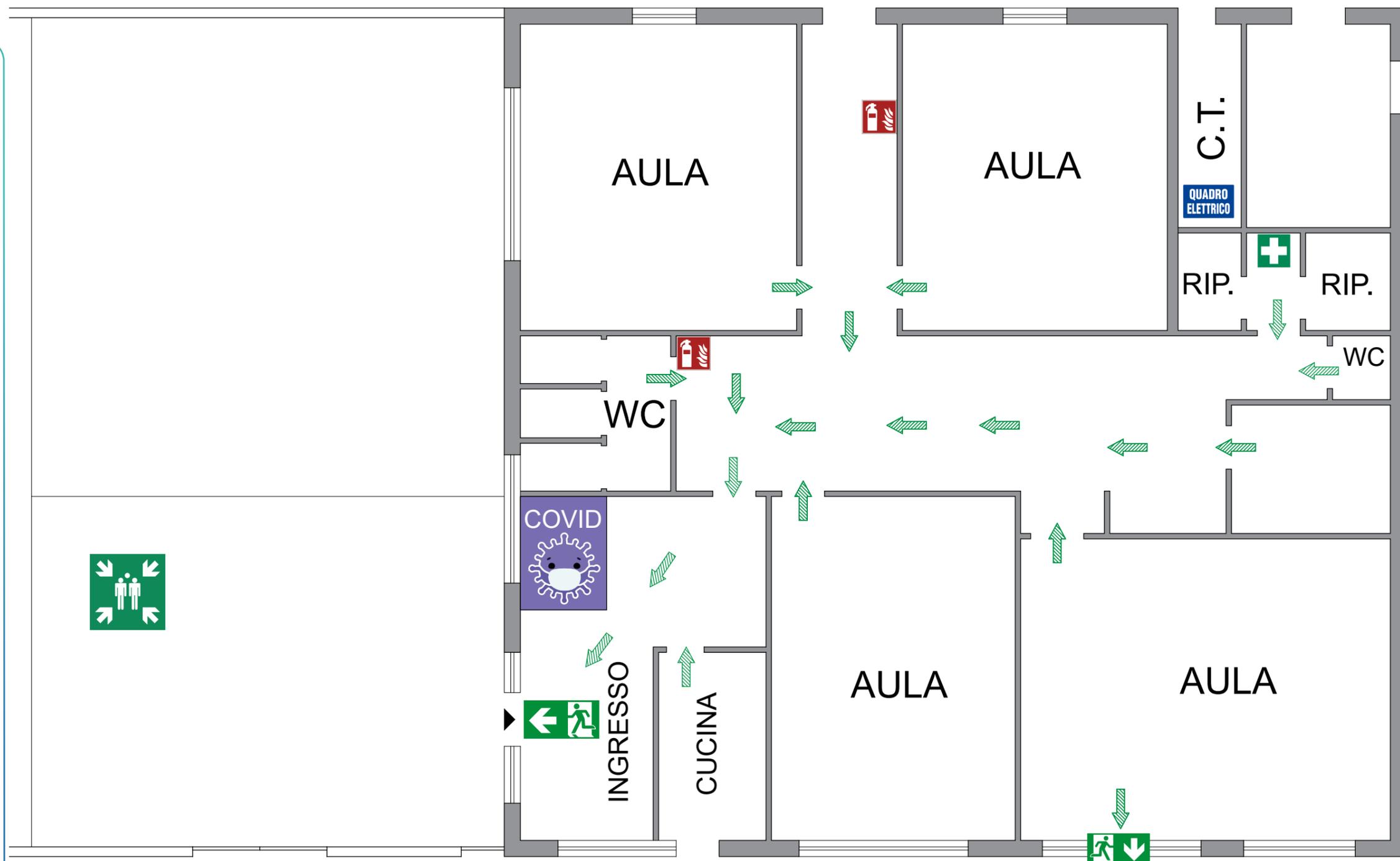
IN CASO DI TERREMOTO

- Non uscire subito all'aperto, per evitare la caduta di oggetti strutturali (cornicioni, pensiline, balconi,...) ma ripararsi sotto i tavoli o in prossimità delle strutture più sicure prestabilite (travi portanti, architravi,...) ma lontani da porte vetrate, finestre, lucernari o impianti sospesi che possono precipitare;
- Se si è nei corridoi o nel vano delle scale, rientrare in aula o in quella più vicina;
- Al termine del movimento tellurico il coordinatore dell'emergenza, dirama immediatamente l'allarme di evacuazione come previsto e attiva gli addetti alle comunicazioni di emergenza per la chiamata dei soccorsi;
- Non fermarsi o sostare in prossimità di edifici adiacenti, alberi ad alto fusto e linee elettriche, ma recarsi in ampi piazzali;
- Recarsi nel più breve tempo possibile al punto di raccolta come indicato in planimetria, dove un addetto della squadra di emergenza provvederà alla verifica delle persone presenti;
- Aiutare la scolaresca ad evacuare la scuola secondo l'organizzazione contenuta nelle procedure di emergenza;
- Non allontanarsi dal punto di raccolta fino a nuove indicazioni.



IN CASO DI INCENDIO

- Se l'incendio si è sviluppato all'interno dell'edificio, esci subito chiudendo la porta e segui le indicazioni descritte nelle istruzioni di emergenza.
- Allontanarsi al più presto dalla zona dell'incendio;
- In presenza di fumo camminare carponi, vicino al pavimento, con un fazzoletto bagnato sulla bocca e sul naso;
- Spostarsi lungo i muri perimetrali se la visibilità è scarsa;
- Seguire le indicazioni degli addetti all'emergenza e degli eventuali operatori esterni (Vigili del Fuoco);
- Aiutare la scolaresca ad evacuare la scuola secondo l'organizzazione contenuta nelle procedure di emergenza;
- Raggiungere, senza correre alcun rischio per la propria incolumità, l'uscita di emergenza e il più vicino punto di raccolta identificato in planimetria.



NUMERI UTILI



Vigili del Fuoco - 115



Pronto Soccorso - 118



Carabinieri - 112



Polizia - 113

COSA
SIGNIFICA?



ESTINTORE



USCITA
D'EMERGENZA



CASSETTA DI
PRONTO SOCCORSO



PERCORSO
D'ESODO



PUNTO DI
RACCOLTA



QUADRO
ELETTRICO



Direzione Didattica
Montesilvano

PIANO DELLE EMERGENZE

DIREZIONE DIDATTICA-VIA LAZIO

PIANO PRIMO



IN CASO DI INFORTUNIO O MALORE

- Avvisare sempre la responsabile di plesso dell'accaduto;
- Avvisare gli addetti al pronto soccorso dell'edificio se i danni alla / e persona / e appaiono limitati;
- Se entro pochi secondi dalla chiamata non interviene nessuno, allertare il pronto intervento esterno (118);
- Assistere la/e persona/e fino all'arrivo dei soccorsi e/o dell'addetto al pronto soccorso;
- Collaborare con gli eventuali operatori esterni di Pronto Soccorso.



IN CASO DI TERREMOTO

- Non uscire subito all'aperto, per evitare la caduta di oggetti strutturali (cornicioni, pensiline, balconi,...) ma ripararsi sotto i tavoli o in prossimità delle strutture più sicure prestabilite (travi portanti, architravi,...) ma lontani da porte vetrate, finestre, lucernari o impianti sospesi che possono precipitare;
- Se si è nei corridoi o nel vano delle scale, rientrare in aula o in quella più vicina;
- Al termine del movimento tellurico il coordinatore dell'emergenza, dirama immediatamente l'allarme di evacuazione come previsto e attiva gli addetti alle comunicazioni di emergenza per la chiamata dei soccorsi;
- Non fermarsi o sostare in prossimità di edifici adiacenti, alberi ad alto fusto e linee elettriche, ma recarsi in ampi piazzali;
- Recarsi nel più breve tempo possibile al punto di raccolta come indicato in planimetria, dove un addetto della squadra di emergenza provvederà alla verifica delle persone presenti;
- Aiutare la scolarasca ad evacuare la scuola secondo l'organizzazione contenuta nelle procedure di emergenza;
- Non allontanarsi dal punto di raccolta fino a nuove indicazioni.



IN CASO DI INCENDIO

- Se l'incendio si è sviluppato all'interno dell'edificio, esci subito chiudendo la porta e segui le indicazioni descritte nelle istruzioni di emergenza.
- Allontanarsi al più presto dalla zona dell'incendio;
- In presenza di fumo camminare carponi, vicino al pavimento, con un fazzoletto bagnato sulla bocca e sul naso;
- Spostarsi lungo i muri perimetrali se la visibilità è scarsa;
- Seguire le indicazioni degli addetti all'emergenza e degli eventuali operatori esterni (Vigili del Fuoco);
- Aiutare la scolarasca ad evacuare la scuola secondo l'organizzazione contenuta nelle procedure di emergenza;
- Raggiungere, senza correre alcun rischio per la propria incolumità, l'uscita di emergenza e il più vicino punto di raccolta identificato in planimetria.



NUMERI UTILI



Vigili del Fuoco - 115



Pronto Soccorso - 118



Carabinieri - 112



Polizia - 113

COSA
SIGNIFICA?



ESTINTORE



ALLARME
ANTINCENDIO



SCALA
ANTINCENDIO



PUNTO DI
RACCOLTA



PERCORSO
D'ESODO



USCITA DI
EMERGENZA



Direzione Didattica
Montesilvano

PIANO DELLE EMERGENZE

DIREZIONE DIDATTICA-VIA LAZIO

PIANO TERRA



IN CASO DI INFORTUNIO O MALORE

- Avvisare sempre la responsabile di plesso dell'accaduto;
- Avvisare gli addetti al pronto soccorso dell'edificio se i danni alla / e persona / e appaiono limitati;
- Se entro pochi secondi dalla chiamata non interviene nessuno, allertare il pronto intervento esterno (118);
- Assistere la/e persona/e fino all'arrivo dei soccorsi e/o dell'addetto al pronto soccorso;
- Collaborare con gli eventuali operatori esterni di Pronto Soccorso.



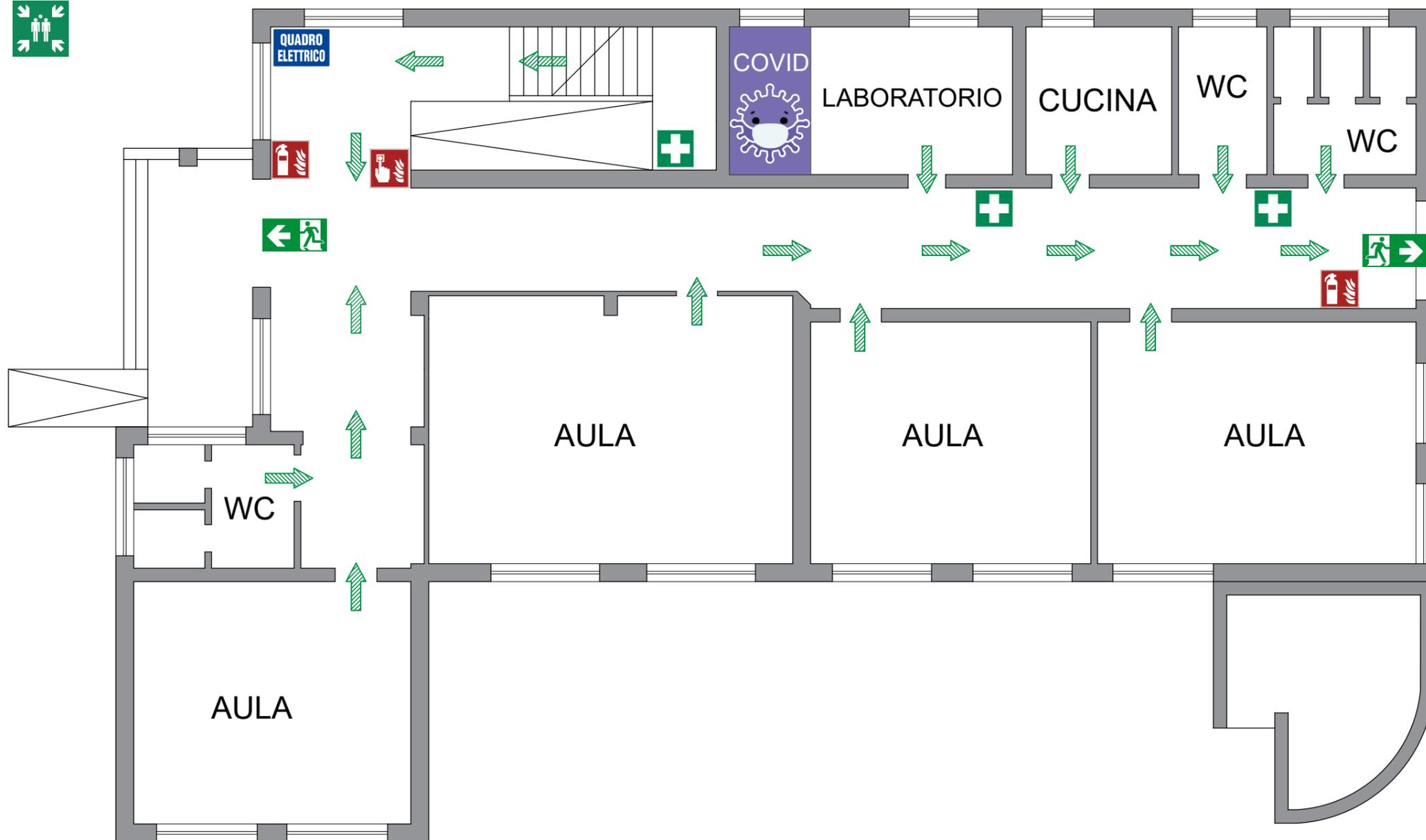
IN CASO DI TERREMOTO

- Non uscire subito all'aperto, per evitare la caduta di oggetti strutturali (cornicioni, pensiline, balconi,..) ma ripararsi sotto i tavoli o in prossimità delle strutture più sicure prestabilite (travi portanti, architravi,..) ma lontani da porte vetrate, finestre, lucernari o impianti sospesi che possono precipitare;
- Se si è nei corridoi o nel vano delle scale, rientrare in aula o in quella più vicina;
- Al termine del movimento tellurico il coordinatore dell'emergenza, dirama immediatamente l'allarme di evacuazione come previsto e attiva gli addetti alle comunicazioni di emergenza per la chiamata dei soccorsi;
- Non fermarsi o sostare in prossimità di edifici adiacenti, alberi ad alto fusto e linee elettriche, ma recarsi in ampi piazzali;
- Recarsi nel più breve tempo possibile al punto di raccolta come indicato in planimetria, dove un addetto della squadra di emergenza provvederà alla verifica delle persone presenti;
- Aiutare la scolaresca ad evacuare la scuola secondo l'organizzazione contenuta nelle procedure di emergenza;
- Non allontanarsi dal punto di raccolta fino a nuove indicazioni.



IN CASO DI INCENDIO

- Se l'incendio si è sviluppato all'interno dell'edificio, esci subito chiudendo la porta e segui le indicazioni descritte nelle istruzioni di emergenza.
- Allontanarsi al più presto dalla zona dell'incendio;
- In presenza di fumo camminare carponi, vicino al pavimento, con un fazzoletto bagnato sulla bocca e sul naso;
- Spostarsi lungo i muri perimetrali se la visibilità è scarsa;
- Seguire le indicazioni degli addetti all'emergenza e degli eventuali operatori esterni (Vigili del Fuoco);
- Aiutare la scolaresca ad evacuare la scuola secondo l'organizzazione contenuta nelle procedure di emergenza;
- Raggiungere, senza correre alcun rischio per la propria incolumità, l'uscita di emergenza e il più vicino punto di raccolta identificato in planimetria.



NUMERI UTILI



Vigili del Fuoco - 115



Pronto Soccorso - 118



Carabinieri - 112



Polizia - 113



ESTINTORE



ALLARME
ANTINCENDIO



USCITA
D'EMERGENZA



CASSETTA DI
PRONTO SOCCORSO



PUNTO DI
RACCOLTA



PERCORSO
D'ESODO



QUADRO
ELETTRICO



Direzione Didattica
Montesilvano

PIANO DELLE EMERGENZE

DIREZIONE DIDATTICA-VIA VALLE D'AOSTA



IN CASO DI INFORTUNIO O MALORE

- Avvisare sempre la responsabile di plesso dell'accaduto;
- Avvisare gli addetti al pronto soccorso dell'edificio se i danni alla / e persona / e appaiono limitati;
- Se entro pochi secondi dalla chiamata non interviene nessuno, allertare il pronto intervento esterno (118);
- Assistere la/e persona/e fino all'arrivo dei soccorsi e/o dell'addetto al pronto soccorso;
- Collaborare con gli eventuali operatori esterni di Pronto Soccorso.



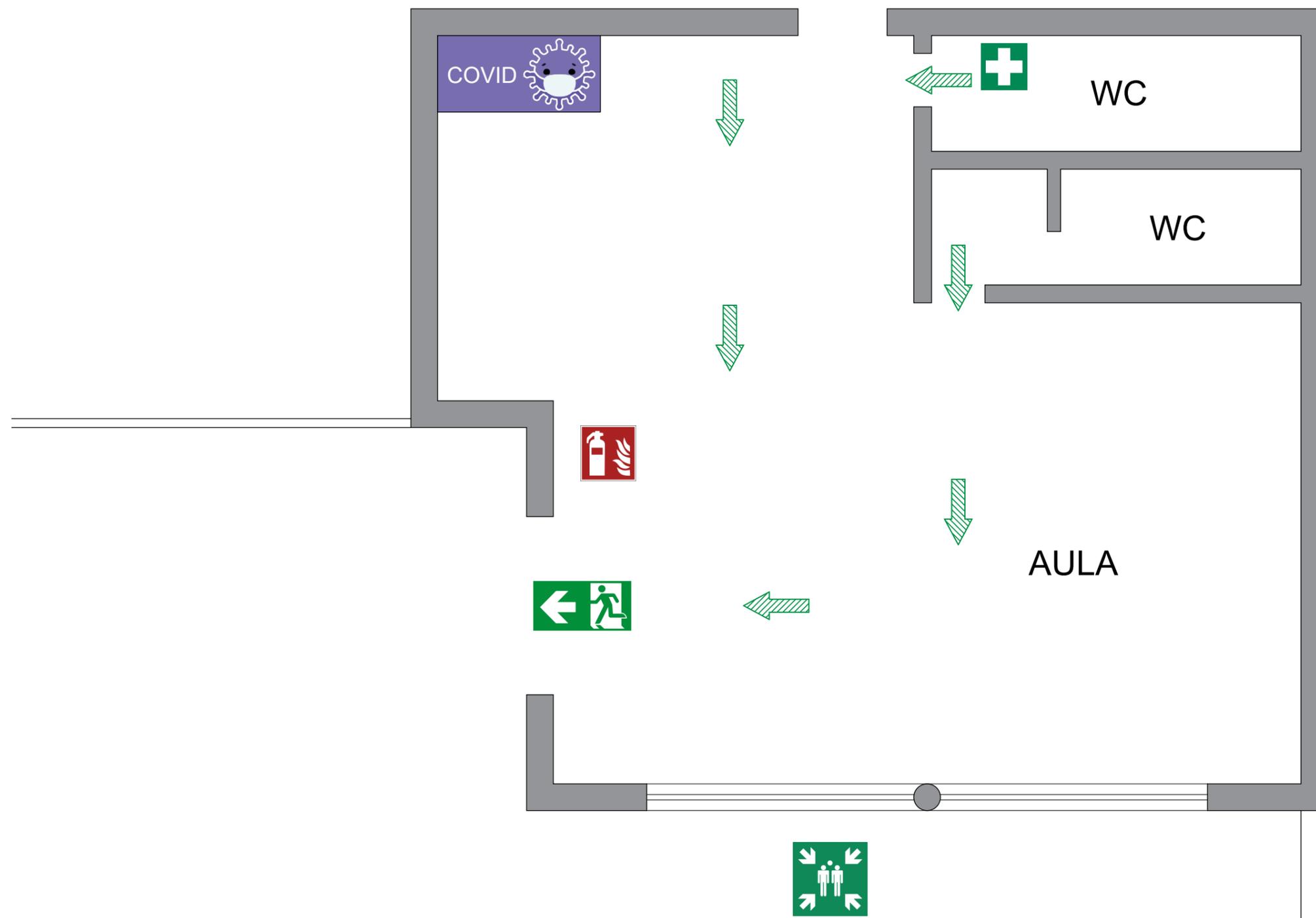
IN CASO DI TERREMOTO

- Non uscire subito all'aperto, per evitare la caduta di oggetti strutturali (cornicioni, pensiline, balconi,...) ma ripararsi sotto i tavoli o in prossimità delle strutture più sicure prestabilite (travi portanti, architravi,...) ma lontani da porte vetrate, finestre, lucernari o impianti sospesi che possono precipitare;
- Se si è nei corridoi o nel vano delle scale, rientrare in aula o in quella più vicina;
- Al termine del movimento tellurico il coordinatore dell'emergenza, dirama immediatamente l'allarme di evacuazione come previsto e attiva gli addetti alle comunicazioni di emergenza per la chiamata dei soccorsi;
- Non fermarsi o sostare in prossimità di edifici adiacenti, alberi ad alto fusto e linee elettriche, ma recarsi in ampi piazzali;
- Recarsi nel più breve tempo possibile al punto di raccolta come indicato in planimetria, dove un addetto della squadra di emergenza provvederà alla verifica delle persone presenti;
- Aiutare la scolaresca ad evacuare la scuola secondo l'organizzazione contenuta nelle procedure di emergenza;
- Non allontanarsi dal punto di raccolta fino a nuove indicazioni.



IN CASO DI INCENDIO

- Se l'incendio si è sviluppato all'interno dell'edificio, esci subito chiudendo la porta e segui le indicazioni descritte nelle istruzioni di emergenza.
- Allontanarsi al più presto dalla zona dell'incendio;
- In presenza di fumo camminare carponi, vicino al pavimento, con un fazzoletto bagnato sulla bocca e sul naso;
- Spostarsi lungo i muri perimetrali se la visibilità è scarsa;
- Seguire le indicazioni degli addetti all'emergenza e degli eventuali operatori esterni (Vigili del Fuoco);
- Aiutare la scolaresca ad evacuare la scuola secondo l'organizzazione contenuta nelle procedure di emergenza;
- Raggiungere, senza correre alcun rischio per la propria incolumità, l'uscita di emergenza e il più vicino punto di raccolta identificato in planimetria.



NUMERI UTILI



Vigili del Fuoco - 115



Pronto Soccorso - 118



Carabinieri - 112



Polizia - 113

COSA
SIGNIFICA?



USCITA
D'EMERGENZA



CASSETTA DI
PRONTO SOCCORSO



PUNTO DI
RACCOLTA



PERCORSO
D'ESODO



ESTINTORE



Direzione Didattica
Montesilvano

PIANO DELLE EMERGENZE

DIREZIONE DIDATTICA-VIA VITELLO D'ORO

PIANO PRIMO



IN CASO DI INFORTUNIO O MALORE

- Avvisare sempre la responsabile di plesso dell'accaduto;
- Avvisare gli addetti al pronto soccorso dell'edificio se i danni alla / e persona / e appaiono limitati;
- Se entro pochi secondi dalla chiamata non interviene nessuno, allertare il pronto intervento esterno (118);
- Assistere la/e persona/e fino all'arrivo dei soccorsi e/o dell'addetto al pronto soccorso;
- Collaborare con gli eventuali operatori esterni di Pronto Soccorso.



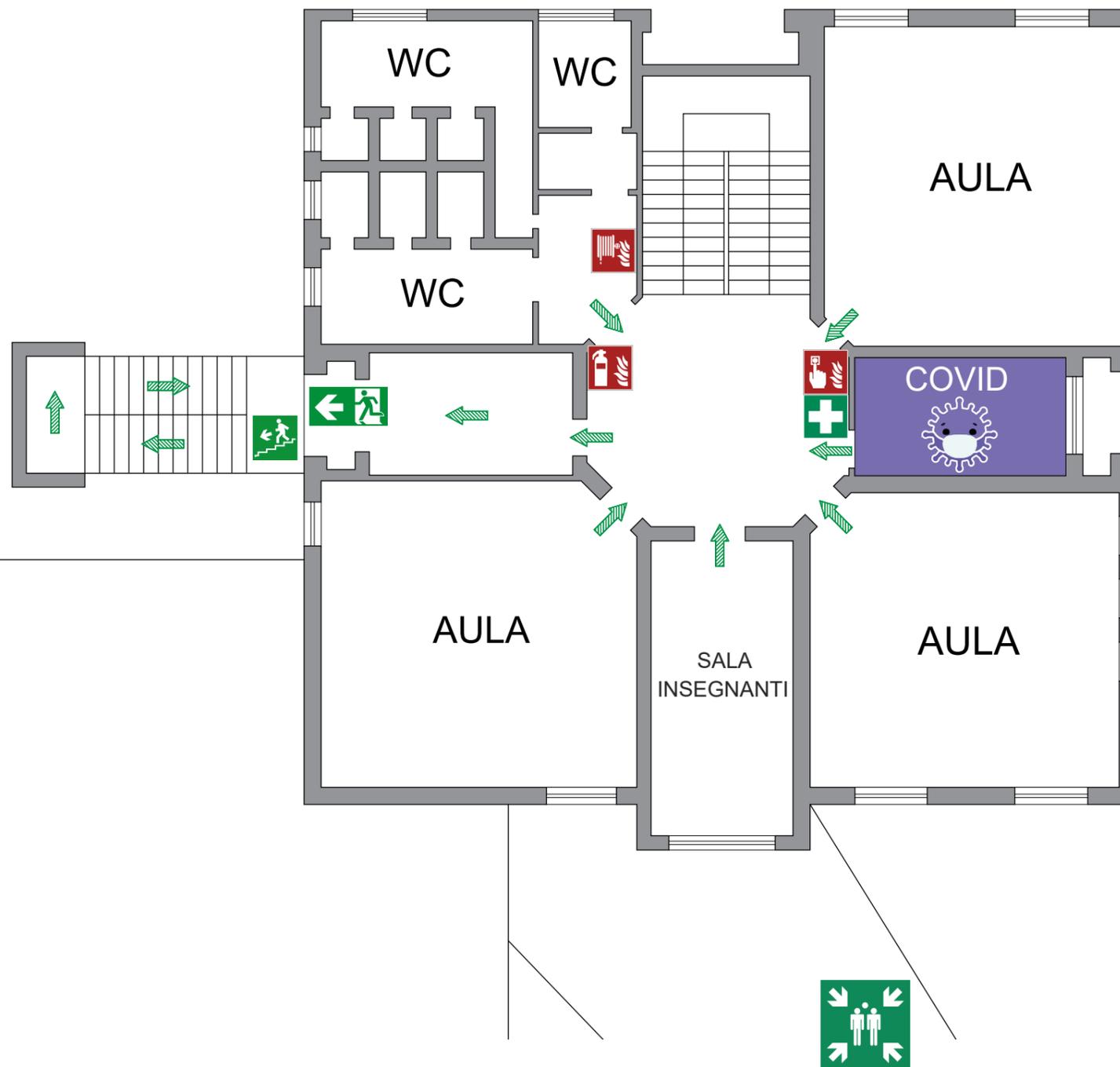
IN CASO DI TERREMOTO

- Non uscire subito all'aperto, per evitare la caduta di oggetti strutturali (cornicioni, pensiline, balconi,...) ma ripararsi sotto i tavoli o in prossimità delle strutture più sicure prestabilite (travi portanti, architravi,...) ma lontani da porte vetrate, finestre, lucernari o impianti sospesi che possono precipitare;
- Se si è nei corridoi o nel vano delle scale, rientrare in aula o in quella più vicina;
- Al termine del movimento tellurico il coordinatore dell'emergenza, dirama immediatamente l'allarme di evacuazione come previsto e attiva gli addetti alle comunicazioni di emergenza per la chiamata dei soccorsi;
- Non fermarsi o sostare in prossimità di edifici adiacenti, alberi ad alto fusto e linee elettriche, ma recarsi in ampi piazzali;
- Recarsi nel più breve tempo possibile al punto di raccolta come indicato in planimetria, dove un addetto della squadra di emergenza provvederà alla verifica delle persone presenti;
- Aiutare la scolarisca ad evacuare la scuola secondo l'organizzazione contenuta nelle procedure di emergenza;
- Non allontanarsi dal punto di raccolta fino a nuove indicazioni.



IN CASO DI INCENDIO

- Se l'incendio si è sviluppato all'interno dell'edificio, esci subito chiudendo la porta e segui le indicazioni descritte nelle istruzioni di emergenza.
- Allontanarsi al più presto dalla zona dell'incendio;
- In presenza di fumo camminare carponi, vicino al pavimento, con un fazzoletto bagnato sulla bocca e sul naso;
- Spostarsi lungo i muri perimetrali se la visibilità è scarsa;
- Seguire le indicazioni degli addetti all'emergenza e degli eventuali operatori esterni (Vigili del Fuoco);
- Aiutare la scolarisca ad evacuare la scuola secondo l'organizzazione contenuta nelle procedure di emergenza;
- Raggiungere, senza correre alcun rischio per la propria incolumità, l'uscita di emergenza e il più vicino punto di raccolta identificato in planimetria.



NUMERI UTILI



Vigili del Fuoco - 115



Pronto Soccorso - 118



Carabinieri - 112



Polizia - 113

COSA
SIGNIFICA?



ESTINTORE



ALLARME
ANTINCENDIO



IDRANTE
A MURO



SCALA
ANTINCENDIO



USCITA
D'EMERGENZA



CASSETTA DI
PRONTO SOCCORSO



PUNTO DI
RACCOLTA



PERCORSO
D'ESODO



Direzione Didattica
Montesilvano

PIANO DELLE EMERGENZE

DIREZIONE DIDATTICA-VIA VITELLO D'ORO



IN CASO DI INFORTUNIO O MALORE

- Avvisare sempre la responsabile di plesso dell'accaduto;
- Avvisare gli addetti al pronto soccorso dell'edificio se i danni alla / e persona / e appaiono limitati;
- Se entro pochi secondi dalla chiamata non interviene nessuno, allertare il pronto intervento esterno (118);
- Assistere la/e persona/e fino all'arrivo dei soccorsi e/o dell'addetto al pronto soccorso;
- Collaborare con gli eventuali operatori esterni di Pronto Soccorso.



IN CASO DI TERREMOTO

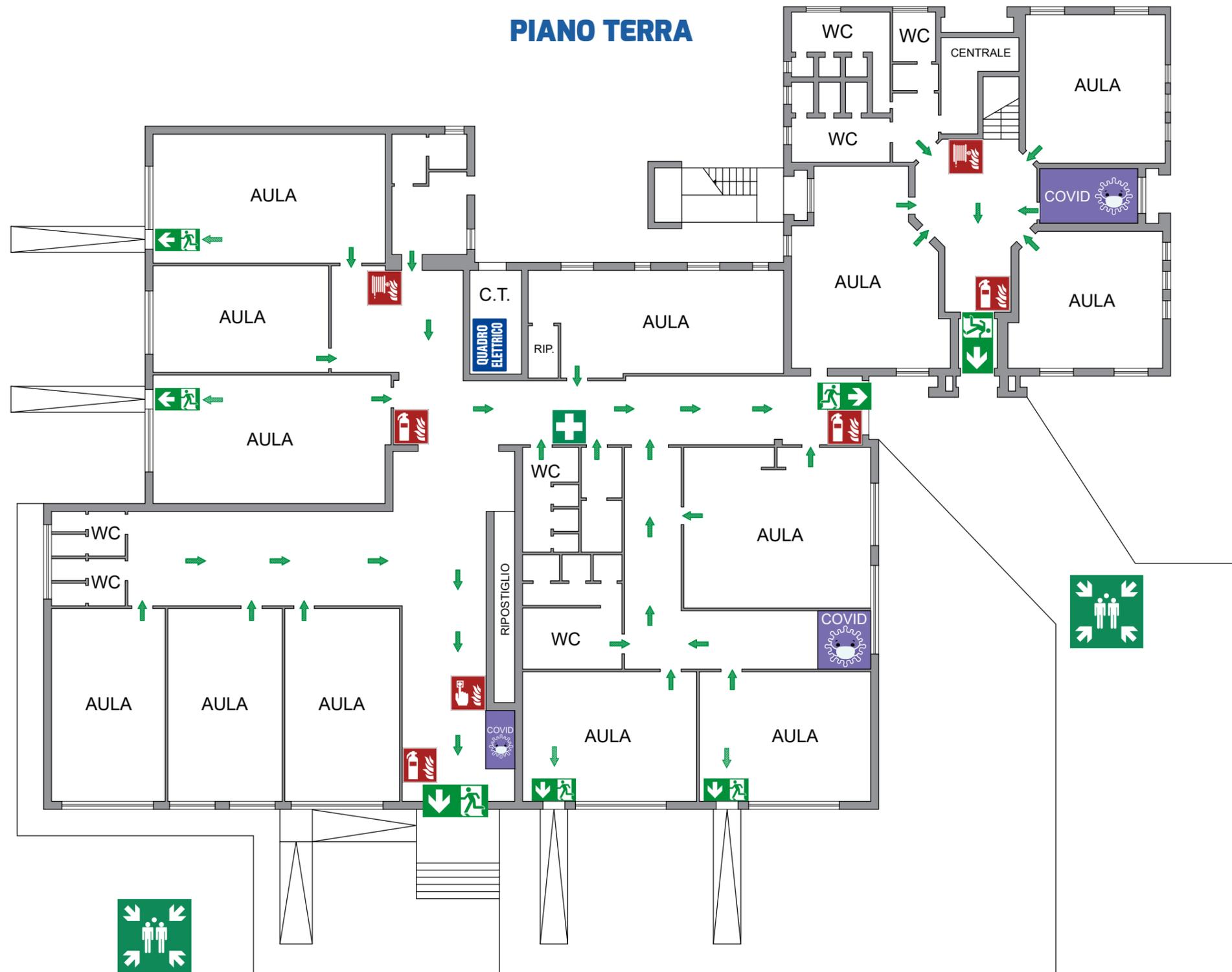
- Non uscire subito all'aperto, per evitare la caduta di oggetti strutturali (cornicioni, pensiline, balconi,...) ma ripararsi sotto i tavoli o in prossimità delle strutture più sicure prestabilite (travi portanti, architravi,...) ma lontani da porte vetrate, finestre, lucernari o impianti sospesi che possono precipitare;
- Se si è nei corridoi o nel vano delle scale, rientrare in aula o in quella più vicina;
- Al termine del movimento tellurico il coordinatore dell'emergenza, dirama immediatamente l'allarme di evacuazione come previsto e attiva gli addetti alle comunicazioni di emergenza per la chiamata dei soccorsi;
- Non fermarsi o sostare in prossimità di edifici adiacenti, alberi ad alto fusto e linee elettriche, ma recarsi in ampi piazzali;
- Recarsi nel più breve tempo possibile al punto di raccolta come indicato in planimetria, dove un addetto della squadra di emergenza provvederà alla verifica delle persone presenti;
- Aiutare la scolaresca ad evacuare la scuola secondo l'organizzazione contenuta nelle procedure di emergenza;
- Non allontanarsi dal punto di raccolta fino a nuove indicazioni.



IN CASO DI INCENDIO

- Se l'incendio si è sviluppato all'interno dell'edificio, esci subito chiudendo la porta e segui le indicazioni descritte nelle istruzioni di emergenza.
- Allontanarsi al più presto dalla zona dell'incendio;
- In presenza di fumo camminare carponi, vicino al pavimento, con un fazzoletto bagnato sulla bocca e sul naso;
- Spostarsi lungo i muri perimetrali se la visibilità è scarsa;
- Seguire le indicazioni degli addetti all'emergenza e degli eventuali operatori esterni (Vigili del Fuoco);
- Aiutare la scolaresca ad evacuare la scuola secondo l'organizzazione contenuta nelle procedure di emergenza;
- Raggiungere, senza correre alcun rischio per la propria incolumità, l'uscita di emergenza e il più vicino punto di raccolta identificato in planimetria.

PIANO TERRA



NUMERI UTILI



Vigili del Fuoco - 115



Pronto Soccorso - 118



Carabinieri - 112



Polizia - 113

COSA SIGNIFICA?



ESTINTORE



ALLARME ANTINCENDIO



IDRANTE A MURO



USCITA D'EMERGENZA



CASSETTA DI PRONTO SOCCORSO



PUNTO DI RACCOLTA



PERCORSO D'ESODO



QUADRO ELETTRICO



Direzione Didattica
Montesilvano

PIANO DELLE EMERGENZE

DIREZIONE DIDATTICA-VIALE ABRUZZO



IN CASO DI INFORTUNIO O MALORE

- Avvisare sempre la responsabile di plesso dell'accaduto;
- Avvisare gli addetti al pronto soccorso dell'edificio se i danni alla / e persona / e appaiono limitati;
- Se entro pochi secondi dalla chiamata non interviene nessuno, allertare il pronto intervento esterno (118);
- Assistere la/e persona/e fino all'arrivo dei soccorsi e/o dell'addetto al pronto soccorso;
- Collaborare con gli eventuali operatori esterni di Pronto Soccorso.



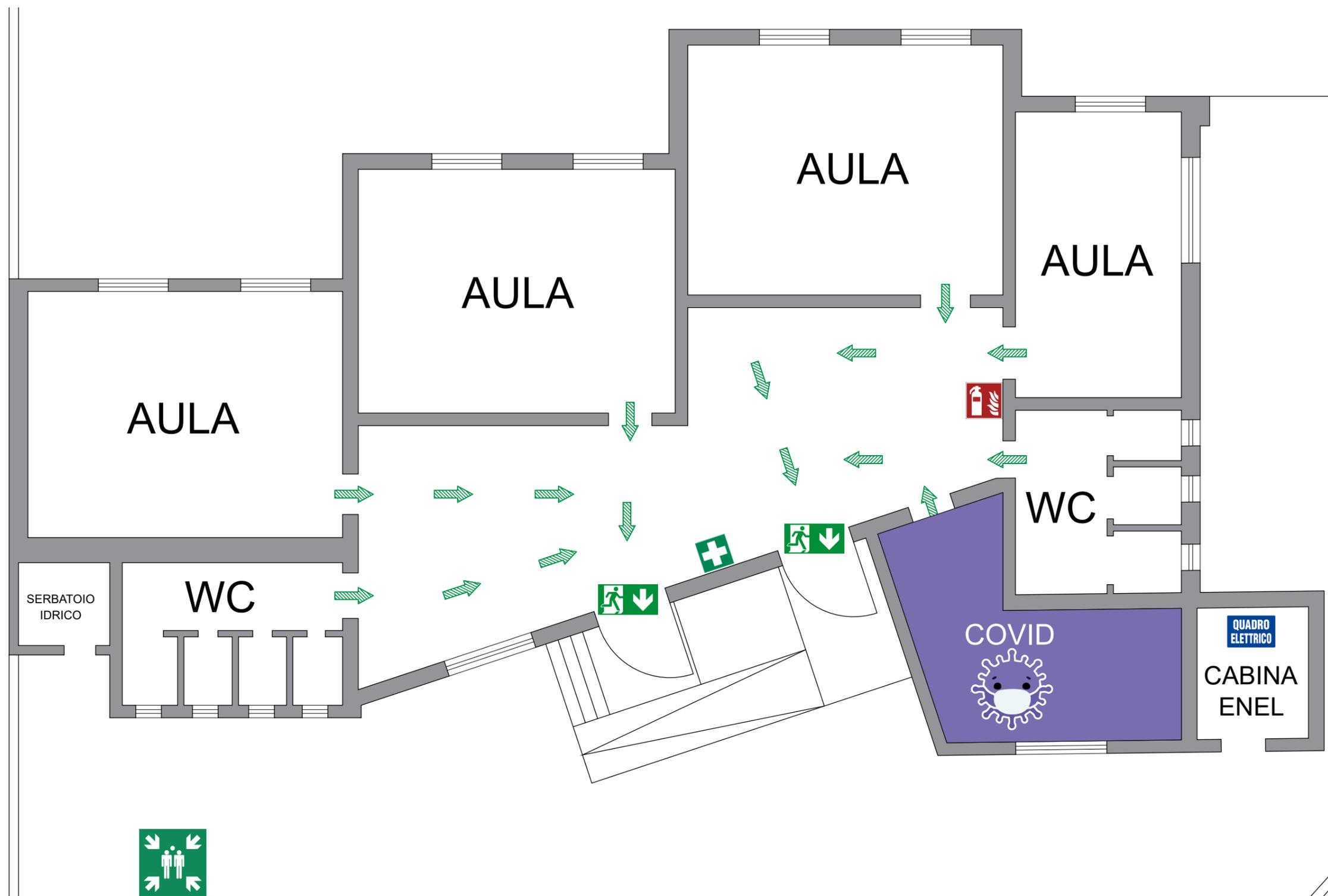
IN CASO DI TERREMOTO

- Non uscire subito all'aperto, per evitare la caduta di oggetti strutturali (cornicioni, pensiline, balconi,...) ma ripararsi sotto i tavoli o in prossimità delle strutture più sicure prestabilite (travi portanti, architravi,...) ma lontani da porte vetrate, finestre, lucernari o impianti sospesi che possono precipitare;
- Se si è nei corridoi o nel vano delle scale, rientrare in aula o in quella più vicina;
- Al termine del movimento tellurico il coordinatore dell'emergenza, dirama immediatamente l'allarme di evacuazione come previsto e attiva gli addetti alle comunicazioni di emergenza per la chiamata dei soccorsi;
- Non fermarsi o sostare in prossimità di edifici adiacenti, alberi ad alto fusto e linee elettriche, ma recarsi in ampi piazzali;
- Recarsi nel più breve tempo possibile al punto di raccolta come indicato in planimetria, dove un addetto della squadra di emergenza provvederà alla verifica delle persone presenti;
- Aiutare la scolarasca ad evacuare la scuola secondo l'organizzazione contenuta nelle procedure di emergenza;
- Non allontanarsi dal punto di raccolta fino a nuove indicazioni.



IN CASO DI INCENDIO

- Se l'incendio si è sviluppato all'interno dell'edificio, esci subito chiudendo la porta e segui le indicazioni descritte nelle istruzioni di emergenza.
- Allontanarsi al più presto dalla zona dell'incendio;
- In presenza di fumo camminare carponi, vicino al pavimento, con un fazzoletto bagnato sulla bocca e sul naso;
- Spostarsi lungo i muri perimetrali se la visibilità è scarsa;
- Seguire le indicazioni degli addetti all'emergenza e degli eventuali operatori esterni (Vigili del Fuoco);
- Aiutare la scolarasca ad evacuare la scuola secondo l'organizzazione contenuta nelle procedure di emergenza;
- Raggiungere, senza correre alcun rischio per la propria incolumità, l'uscita di emergenza e il più vicino punto di raccolta identificato in planimetria.



NUMERI UTILI



Vigili del Fuoco - 115



Pronto Soccorso - 118



Carabinieri - 112



Polizia - 113

COSA
SIGNIFICA?



ESTINTORE



USCITA
D'EMERGENZA



CASSETTA DI
PRONTO SOCCORSO



PERCORSO
D'ESODO



PUNTO DI
RACCOLTA



QUADRO
ELETTRICO

Decreto Legislativo 09.04.2008 n° 81 e s.m.i.

- ADDENDUM DVR -
ANALISI DEL RISCHIO DA INFEZIONE DA SARS-
COV2 ED INDIVIDUAZIONE DELLE MISURE DI
PREVENZIONE E PROTEZIONE

Committente

DIREZIONE DIDATTICA STATALE MONTESILVANO

Via Campo Imperatore – 65015 Montesilvano (PE)

DATA	PROTOCOLLO	VERSIONE	CODICE CLIENTE	PAGINA
24.09.2020	3519	1.0		1 di 17

INDICE

SEZIONE 1	SPAZIO PER LE FIRME
SEZIONE 2	L'AZIENDA
SEZIONE 3	PREMESSA
SEZIONE 4	IL RISCHIO DI INFEZIONE SARS-COV-2
SEZIONE 5	CHECK LIST DI CONTROLLO
SEZIONE 6	MISURE DA ATTUARE
SEZIONE 7	REGOLAMENTAZIONE DEL PROTOCOLLO AZIENDALE
SEZIONE 8	ALLEGATI

DATA	PROTOCOLLO	VERSIONE	CODICE CLIENTE	PAGINA
24.09.2020	3519	1.0		2 di 17

SEZIONE 1	SPAZIO PER LE FIRME
-----------	---------------------

Il Datore di lavoro – dirigente scolastico	
Timbro	Firma leggibile

Il Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione	
Timbro	Firma leggibile

Il medico competente	
Timbro	Firma leggibile

A termine delle vigenti leggi sui diritti d'autore questo elaborato è di proprietà dello scrivente e per tanto non potrà essere copiato, riprodotto o comunicato ad altre persone o ditte senza l'autorizzazione scritta della stessa.

DATA	PROTOCOLLO	VERSIONE	CODICE CLIENTE	PAGINA
24.09.2020	3519	1.0		3 di 17

SEZIONE 2	L'AZIENDA
-----------	-----------

Dati generali

Ditta: DIREZIONE DIDATTICA STATALE MONTESILVANO

Indirizzo sede legale: MONTESILVANO (PE) VIA CAMPO IMPERATORE, CAP 65015

Codice fiscale: 80008190680

Dirigente Scolastico: Sig. Mauro SCORRANO

Codice Ateco 2007: RISCHIO MEDIO - BASSO

Classificazione pronto soccorso: gruppo B

Classificazione antincendio: rischio medio

DATA	PROTOCOLLO	VERSIONE	CODICE CLIENTE	PAGINA
24.09.2020	3519	1.0		4 di 17

SEZIONE 3 PREMESSA

Il presente documento è un'integrazione alla Valutazione del rischio biologico ai sensi del Decreto Legislativo 09 aprile 2008 n. 81 e s.m.i. di cui all'art. 271 (protezione da agenti biologici), ed in osservanza delle normative nazionali sul COVID-19:

- 🕒 Circolare del Ministro della Salute n. 2302 del 27 gennaio 2020;
- 🕒 Circolare del Ministro della Salute n. 3190 del 3 febbraio 2020;
- 🕒 Ordinanza del Ministero della Salute del 21 febbraio 2020;
- 🕒 Ordinanza del Ministero della Salute del 22 febbraio 2020;
- 🕒 D.L. n. 6 del 23 febbraio 2020 "Misure urgenti in materia di contenimento e gestione dell'emergenza epidemiologica da COVID-19";
- 🕒 D.P.C.M. n. 6 del 23 febbraio 2020 "Disposizioni attuative del decreto-legge 23 febbraio 2020, n. 6, recante misure urgenti in materia di contenimento e gestione dell'emergenza epidemiologica da COVID-19;
- 🕒 D.P.C.M. 8 marzo 2020 Misure urgenti del contenimento del contagio;
- 🕒 D.P.C.M. 9 marzo 2020, ulteriori disposizioni attuative del decreto-legge 23 febbraio 2020, n. 6, recante misure urgenti in materia di contenimento e gestione dell'emergenza epidemiologica da COVID-19, applicabili sull'intero territorio nazionale;
- 🕒 Dpcm 11 marzo 2020 (Misure urgenti di contenimento del contagio sull'intero territorio nazionale).
- 🕒 Protocollo condiviso di regolazione delle misure per il contrasto e il contenimento della diffusione del virus Covid-19 negli ambienti di lavoro.

Il documento è finalizzato a definire il rischio connesso l'esposizione all'agente virale SARS-CoV-2, la cui patologia conseguente è comunemente chiamata COVID-19, all'interno degli ambienti di lavoro, per i quali occorre individuare specifiche ed adeguate misure atte a contenere la diffusione del contagio, in accordo ai principi stabiliti dal protocollo condiviso del 14.03.2020.

DATA	PROTOCOLLO	VERSIONE	CODICE CLIENTE	PAGINA
24.09.2020	3519	1.0		5 di 17

SEZIONE 4 IL RISCHIO DI INFEZIONE SARS-COV-2

I Coronavirus sono una vasta famiglia di virus noti per causare malattie che vanno dal comune raffreddore a malattie più gravi come la Sindrome respiratoria mediorientale (MERS) e la Sindrome respiratoria acuta grave (SARS).

Il nuovo Coronavirus (nCoV) identificato per la prima volta a Wuhan in Cina nel dicembre 2019 è un nuovo ceppo di coronavirus che non è stato precedentemente mai riscontrato nell'uomo. Il virus SARS-CoV-2 – come designato dall'International Committee on Taxonomy of Viruses (ICTV) – è l'attuale virus causa dell'epidemia chiamata "Sindrome respiratoria acuta grave coronavirus 2".

La malattia provocata dal nuovo Coronavirus è la "COVID-19" in cui "CO" sta per corona, "VI" per virus, "D" per disease e "19" indica l'anno in cui si è manifestata. Per attrazione, anche lo stesso virus è ormai comunemente denominato COVID-19, a partire dalla stessa normativa d'urgenza adottata dal Governo e ormai convertita in legge (decreto-legge 6/2020), e così sarà denominato nel presente documento.

L'ICTV ha classificato il COVID-19 come appartenente alla famiglia dei Coronaviridae appartenente agli agenti biologici del gruppo 2 dell'Allegato XLVI del D.Lgs. 81/08.

Seppur tale classificazione è valida per la famiglia dei Coronaviridae in genere, il ceppo SARS-CoV-2 ha caratteristiche appartenenti a gruppi maggiori. Tale condizione è essenzialmente determinata dall'imminente scoperta del nuovo ceppo nonché dall'indisponibilità di studi e dati scientifici che permettono di classificare l'agente virale in maniera univoca. Data l'assenza di efficaci misure profilattiche, nonché di adeguati trattamenti terapeutici, la presente disamina è contestualizzata allo stato attuale della ricerca.

Considerata la rapida evoluzione dell'emergenza COVID-19, occorre periodicamente verificare che i parametri utilizzati e le misure attuate siano coerenti alle attuali condizioni nonché adeguate alle disposizioni delle autorità competenti.

Definizioni – Circolare Ministero della Salute 73448 del 22.02.2020

Caso sospetto di COVID 19 che richiede l'esecuzione di test diagnostico

Una persona con infezione respiratoria acuta (insorgenza improvvisa di almeno uno dei seguenti segni e sintomi: febbre, tosse e difficoltà respiratoria) che richiede o meno il ricovero ospedaliero e che nei 14 giorni precedenti l'insorgenza della sintomatologia ha soddisfatto almeno una delle seguenti condizioni:

- 🕒 contatto stretto con un caso probabile o confermato di infezione di COVID-19;
- 🕒 essere stato in zone con presunta trasmissione diffusa o locale (aree rosse e paesi oggetto di contagio).

DATA	PROTOCOLLO	VERSIONE	CODICE CLIENTE	PAGINA
24.09.2020	3519	1.0		6 di 17

Caso confermato

Un caso con una conferma di laboratorio effettuata presso il laboratorio di riferimento dell'Istituto Superiore di Sanità per infezione da SARS-CoV-2, indipendentemente dai segni e dai sintomi clinici.

Contatto stretto

Il contatto stretto di un caso possibile confermato è definito come:

- 🕒 una persona che vive nella stessa casa di un caso di COVID-19
- 🕒 una persona che avuto un contatto fisico diretto con un caso di COVID-19 (per esempio la stretta di mano)
- 🕒 una persona che ha avuto un contatto diretto non protetto con le secrezioni di un caso di COVID-19 (ad esempio toccare le mani nude fazzoletti di carta usati)
- 🕒 una persona che avuto un contatto diretto faccia a faccia con un caso di COVID-19, a distanza minore di 2 m e di durata maggiore 15 minuti
- 🕒 una persona che si è trovato in un ambiente chiuso (ad esempio aula, sala riunioni, sala d'attesa dell'ospedale, ufficio) con un caso di COVID-19 per almeno 15 minuti a distanza minore di due metri
- 🕒 un operatore sanitario o altro persona che fornisce assistenza diretta a un caso di COVID-19 oppure personale di Laboratorio addetto alla manipolazione dei campioni di un caso di COVID-19 senza l'impiego dei DPI raccomandati o mediante l'uso di DPI non idonei
- 🕒 una persona che abbia viaggiato seduta in aereo nei due posti adiacenti in qualsiasi direzione di un caso di COVID-19, i compagni di viaggio o le persone addette all'assistenza e i membri dell'equipaggio addetti alla sezione dell'aereo dove il caso indice era seduto (qualora il caso indice abbia una sintomatologia grave o abbia effettuato spostamenti all'interno dell'aereo determinando una maggiore esposizione dei passeggeri, considerare come contatti stretti tutti i passeggeri seduti nella stessa sezione dell'aereo o in tutto l'aereo).

Il collegamento epidemiologico può essere avvenuto entro un periodo di 14 giorni prima dell'insorgenza della malattia nel caso in esame.

DATA	PROTOCOLLO	VERSIONE	CODICE CLIENTE	PAGINA
24.09.2020	3519	1.0		7 di 17

Caratteristiche epidemiologiche

Modalità di trasmissione	Il nuovo Coronavirus è un virus respiratorio che si diffonde principalmente attraverso il contatto stretto con una persona malata. La via primaria sono le goccioline del respiro delle persone infette ad esempio tramite: - la saliva, tossendo e starnutando; - contatti diretti personali; - le mani, ad esempio toccando con le mani contaminate (non ancora lavate) bocca, naso o occhi.
Tempi di incubazione	Il periodo di incubazione varia tra 2 e 12 giorni; allo stato delle conoscenze attuali, 14 giorni rappresentano il limite massimo di precauzione.
Sintomatologia	I sintomi più comuni di sono febbre, stanchezza e tosse secca. Alcuni pazienti possono presentare indolenzimento e dolori muscolari, congestione nasale, naso che cola, mal di gola o diarrea. Questi sintomi sono generalmente lievi e iniziano gradualmente. Nei casi più gravi, l'infezione può causare polmonite, sindrome respiratoria acuta grave, insufficienza renale e persino la morte.

Classificazione degli agenti biologici

Gli agenti biologici sono ripartiti nei seguenti quattro gruppi a seconda del rischio di infezione:

Gruppo agente biologico	Caratteristiche
agente biologico del gruppo 1	un agente che presenta poche probabilità di causare malattie in soggetti umani
agente biologico del gruppo 2	un agente che può causare malattie in soggetti umani e costituire un rischio per i lavoratori; è poco probabile che si propaga nella comunità; sono di norma disponibili efficaci misure profilattiche e terapeutiche
agente biologico del gruppo 3	un agente che può causare malattie gravi in soggetti umani e costituisce un serio rischio per i lavoratori; l'agente biologico può propagarsi nella comunità, ma di norma sono disponibili efficaci misure profilattiche o terapeutiche
agente biologico del gruppo 4	un agente biologico che può provocare malattie gravi in soggetti umani e costituisce un serio rischio per i lavoratori e può presentare un elevato rischio di propagazione nella comunità; non sono disponibili, di norma, efficaci misure profilattiche

DATA	PROTOCOLLO	VERSIONE	CODICE CLIENTE	PAGINA
24.09.2020	3519	1.0		8 di 17

SEZIONE 5 CHECK LIST DI CONTROLLO

L'analisi del rischio COVID-19 all'interno dei luoghi di lavoro è ritenuta obbligatoria per tutte le fattispecie in cui il rischio di contagio sia diverso da quello della popolazione generale. Tutte le attività che espongono all'interazione con persone modificano il livello di rischio, ancorché quando i contatti avvengano in ambienti di lavoro.

L'applicazione della seguente check-list, ispirata alle misure introdotte dai provvedimenti governativi emanati nonché ai principi generali di tutela del Titolo I del D. Lgs. 81/08 e s.m.i., è finalizzata a verificare l'adeguatezza degli ambienti di lavoro per l'adeguata tutela dei lavoratori.

CHECK-LIST CONTROLLO COVID-19, PER LA TUTELA DELLA SALUTE E SICUREZZA DEI LAVORATORI

<p>È stato attuato il massimo utilizzo da parte della Società di modalità di lavoro agile per le attività che possono essere svolte dal proprio domicilio? PERCHE' SI: Tutto il personale che ha potuto svolgere il proprio lavoro presso il domicilio è stato messo in smart working.</p>	SI <input checked="" type="checkbox"/>	NO <input type="checkbox"/>
<p>Sono state incentivate le ferie e i congedi retributivi per i dipendenti nonché gli altri strumenti della contrattazione collettiva? PERCHE' SI: La Direzione Scolastica comunica che il personale può usufruire di ferie e congedi, previa approvazione da parte della direzione.</p>	SI <input checked="" type="checkbox"/>	NO <input type="checkbox"/>
<p>Sono stati adottati dei protocolli di sicurezza anti-contagio e, laddove non fosse possibile rispettare la distanza interpersonale di 1 metro come principale misura di contenimento, con adozione di strumenti di protezione individuale? PERCHE' SI: La Direzione Scolastica dispone il pieno rispetto della distanza interpersonale di almeno 1 metro tra le persone e, laddove non fosse possibile, metterà a disposizione del personale adeguate mascherine e guanti monouso. L'uso dei DPI (mascherina e guanti) è obbligatorio se, nonostante le misure organizzative, il lavoro impone una distanza interpersonale minore di un metro e quando si effettuano operazioni di pulizia di oggetti potenzialmente contaminati.</p>	SI <input checked="" type="checkbox"/>	NO <input type="checkbox"/>

DATA	PROTOCOLLO	VERSIONE	CODICE CLIENTE	PAGINA
24.09.2020	3519	1.0		9 di 17

CHECK-LIST CONTROLLO COVID-19, PER LA TUTELA DELLA SALUTE E SICUREZZA DEI LAVORATORI

<p>Sono state incentivate le operazioni di sanificazione dei luoghi di lavoro, anche utilizzando a tal fine forme di ammortizzatori sociali? PERCHE' SI: La Direzione Scolastica assicura la pulizia giornaliera e la sanificazione periodica dei locali, degli ambienti, delle postazioni di lavoro e delle aree comuni. Prima di iniziare il turno di lavoro ed al termine della giornata lavorativa, il personale è tenuto a pulire la propria postazione di lavoro attraverso l'impiego di specifici prodotti che la scuola provvederà a mettere a disposizione.</p>	SI <input checked="" type="checkbox"/>	NO <input type="checkbox"/>
<p>Sono stati contingentati gli ingressi e le uscite al fine di garantire lo spazio interpersonale di 1 metro? PERCHE' SI: La distanza interpersonale di 1 metro dev'essere sempre rispettata.</p>	SI <input checked="" type="checkbox"/>	NO <input type="checkbox"/>
<p>Sono stati contingentati i luoghi di ricreazione ove il personale e gli studenti sostano nelle pause per la consumazione dei pasti e/o spuntini e ove vi può essere la presenza di distributore automatico di prodotti alimentari? PERCHE' SI: L'accesso e l'uso dei luoghi comuni è disciplinato garantendo la minima compresenza di persone, con la previsione di una adeguata e continua ventilazione dei locali, nonché riducendo i tempi di sosta e con il mantenimento della distanza interpersonale di almeno 1 metro tra i lavoratori.</p>	SI <input checked="" type="checkbox"/>	NO <input type="checkbox"/>
<p>È stato assicurato che sul posto di lavoro siano disponibili fazzoletti di carta e bidoni chiusi per il loro smaltimento igienico? PERCHE' SI: Messa a disposizione di fazzoletti di carta presso i servizi e bidoni chiusi per il loro smaltimento igienico.</p>	SI <input checked="" type="checkbox"/>	NO <input type="checkbox"/>
<p>Sono stati allestiti dei distributori di gel igienizzanti in luoghi ben visibili e facilmente raggiungibili nei luoghi di lavoro? PERCHE' SI: Messa a disposizione di idonei mezzi detergenti per il personale.</p>	SI <input checked="" type="checkbox"/>	NO <input type="checkbox"/>
<p>Sono stati affissi manifesti che promuovono il lavaggio delle mani e le modalità per il lavaggio efficace? PERCHE' SI: Messa a disposizione di idonei cartelli per il personale.</p>	SI <input checked="" type="checkbox"/>	NO <input type="checkbox"/>
<p>È stata predisposta la pulizia giornaliera dei posti di lavoro con disinfettanti (contenenti alcool o a base di cloro)? PERCHE' SI: È prevista la pulizia delle postazioni di lavoro al termine di ogni giornata di utilizzo. Le operazioni di pulizia della propria postazione dovranno essere condotte direttamente dal personale, ai quali sono messi a disposizione adeguati prodotti detergenti.</p>	SI <input checked="" type="checkbox"/>	NO <input type="checkbox"/>

Nel caso di risposte negative è opportuno, laddove tecnicamente possibile, attuare delle azioni di miglioramento che permettano la riduzione del rischio di contagio. Nell'eventualità non fosse possibile attuare dei miglioramenti analizzare la condizione e prevedere eventuali misure compensative.

DATA	PROTOCOLLO	VERSIONE	CODICE CLIENTE	PAGINA
24.09.2020	3519	1.0		10 di 17

CONTROLLO DEGLI ADEMPIENTNI NORMATIVI – TITOLO X D. lgs. 81/08 e smi

Riferimento	Prescrizione	Riscontro
Il datore di lavoro, nella valutazione del rischio di cui all'articolo 17, comma 1, tiene conto di tutte le informazioni disponibili relative alle caratteristiche dell'agente biologico e delle modalità lavorative, ed in particolare:		
Art. 271 c 1	a) della classificazione degli agenti biologici che presentano o possono presentare un pericolo per la salute umana quale risultante dall' ALLEGATO XLV, in assenza, di quella effettuata dal datore di lavoro stesso sulla base delle conoscenze disponibili e seguendo i criteri di cui all'articolo 268, commi 1 e 2	Gruppo 2 famiglia dei Coronaviridae. Il ceppo SARS-CoV-2 ha caratteristiche maggiori degli agenti del gruppo 2.
Art. 271 c 1	b) dell'informazione sulle malattie che possono essere contratte	Rif. Sezione 3 documento
Art. 271 c 1	c) dei potenziali effetti allergici e tossici	Non noti
Art. 271 c 1	d) della conoscenza di una patologia della quale è affetto un lavoratore, che è da porre in correlazione diretta all'attività lavorativa svolta	Richiesta di segnalazione da parte del lavoratore di eventuali patologie pregresse
Art. 271 c 1	e) delle eventuali ulteriori situazioni rese note dall'autorità sanitaria competente che possono influire sul rischio	Paragrafi successivi
Art. 271 c 1	f) del sinergismo dei diversi gruppi di agenti biologici utilizzati	Nessuno
Il documento di cui all'articolo 17 è integrato dai seguenti dati:		
Art. 271 c 5	Integrare il DVR con: a) le fasi del procedimento lavorativo che comportano il rischio di esposizione ad agenti biologici	Essendo la trasmissione uomo-uomo, qualsiasi attività aggregativa, quindi anche il lavoro nella sua più generale forma, può essere fonte di potenziale esposizione. Il grado di esposizione al rischio legato alla normale attività lavorativa che non comporti particolari condizioni di aggregazione o spostamenti, è pari a quello della popolazione generale.
Art. 271 c 5	b) il numero dei lavoratori addetti alle fasi di cui alla lettera a)	Tutti i lavoratori che non svolgano lavoro solitario
Art. 271 c 5	c) le generalità del responsabile del servizio di prevenzione e protezione dai rischi	Rif. sezione 1 documento
Art. 271 c 5	d) i metodi e le procedure lavorative adottate, nonché le misure preventive e protettive applicate	Rif. protocollo aziendale interno in allegato
Art. 271 c 5	e) il programma di emergenza per la protezione dei lavoratori contro i rischi di esposizione ad un agente biologico del gruppo 3 o del gruppo 4, nel caso di un difetto nel contenimento fisico	Non applicabile
In particolare, il datore di lavoro:		
Art. 272 c 2	Il datore di lavoro: a) evita l'utilizzazione di agenti biologici nocivi, se il tipo di attività lavorativa lo consente	Non applicabile
Art. 272 c 2	b) limita al minimo i lavoratori esposti, o potenzialmente esposti, al rischio di agenti biologici	Rif. protocollo lavoratori
Art. 272 c 2	c) progetta adeguatamente i processi lavorativi, anche attraverso l'uso di dispositivi di sicurezza atti a proteggere dall'esposizione accidentale ad agenti biologici	Rif. protocollo lavoratori
Art. 272 c 2	d) adotta misure collettive di protezione ovvero misure di protezione individuali qualora non sia possibile evitare altrimenti l'esposizione	Rif. protocollo lavoratori
Art. 272 c 2	e) adotta misure igieniche per prevenire e ridurre al minimo la propagazione accidentale di un agente biologico fuori dal luogo di lavoro	Non applicabile
Art. 272 c 2	f) usa il segnale di rischio biologico, rappresentato nell' ALLEGATO XLV, e altri segnali di avvertimento appropriati	Non applicabile
Art. 272 c 2	g) elabora idonee procedure per prelevare, manipolare e trattare campioni di origine umana ed animale	Non applicabile
Art. 272 c 2	h) definisce procedure di emergenza per affrontare incidenti	Non applicabile

DATA	PROTOCOLLO	VERSIONE	CODICE CLIENTE	PAGINA
24.09.2020	3519	1.0		11 di 17

Riferimento	Prescrizione	Riscontro
Art. 272 c 2	i) verifica la presenza di agenti biologici sul luogo di lavoro al di fuori del contenimento fisico primario, se necessario o tecnicamente realizzabile	Non applicabile
Art. 272 c 2	l) predispone i mezzi necessari per la raccolta, l'immagazzinamento e lo smaltimento dei rifiuti in condizioni di sicurezza, mediante l'impiego di contenitori adeguati ed identificabili eventualmente dopo idoneo trattamento dei rifiuti stessi	Paragrafi successivi
Art. 272 c 2	m) concorda procedure per la manipolazione ed il trasporto in condizioni di sicurezza di agenti biologici all'interno e all'esterno del luogo di lavoro	Non applicabile
In tutte le attività nelle quali la valutazione di cui all'articolo 271 evidenzia rischi per la salute dei lavoratori, il datore di lavoro assicura che:		
Art. 273 c 1	1. In tutte le attività nelle quali la valutazione di cui all'articolo 271 evidenzia rischi per la salute dei lavoratori, il datore di lavoro assicura che a) i lavoratori dispongano dei servizi sanitari adeguati provvisti di docce con acqua calda e fredda, nonché, se del caso, di lavaggi oculari e antisettici per la pelle	Servizi igienici e misure specifiche
Art. 273 c 1	b) i lavoratori abbiano in dotazione indumenti protettivi od altri indumenti idonei, da riporre in posti separati dagli abiti civili	Non applicabile per l'uso non deliberato
Art. 273 c 1	c) i dispositivi di protezione individuale, ove non siano monouso, siano controllati, disinfettati e puliti dopo ogni utilizzazione, provvedendo altresì a far riparare o sostituire quelli difettosi prima dell'utilizzazione successiva	Paragrafi successivi
Art. 273 c 1	d) gli indumenti di lavoro e protettivi che possono essere contaminati da agenti biologici vengano tolti quando il lavoratore lascia la zona di lavoro, conservati separatamente dagli altri indumenti, disinfettati, puliti e, se necessario, distrutti	Non applicabile per l'uso non deliberato
Nelle attività per le quali la valutazione di cui all'articolo 271 evidenzia rischi per la salute dei lavoratori, il datore di lavoro fornisce ai lavoratori, sulla base delle conoscenze disponibili, informazioni ed istruzioni, in particolare per quanto riguarda:		
Art. 278 c 1	1. Nelle attività per le quali la valutazione di cui all'articolo 271 evidenzia rischi per la salute dei lavoratori, il datore di lavoro fornisce ai lavoratori, sulla base delle conoscenze disponibili, informazioni ed istruzioni, in particolare per quanto riguarda: a) i rischi per la salute dovuti agli agenti biologici utilizzati	Fornitura di opuscolo su COVID-19
Art. 278 c 1	b) le precauzioni da prendere per evitare l'esposizione	Fornitura di opuscolo su COVID-19
Art. 278 c 1	c) le misure igieniche da osservare	Fornitura di opuscolo su COVID-19
Art. 278 c 1	d) la funzione degli indumenti di lavoro e protettivi e dei dispositivi di protezione individuale ed il loro corretto impiego	Non applicabile
Art. 278 c 1	e) le procedure da seguire per la manipolazione di agenti biologici del gruppo 4	Non manipolato deliberatamente/ non applicabile
Art. 278 c 1	f) il modo di prevenire il verificarsi di infortuni e le misure da adottare per ridurre al minimo le conseguenze	Non applicabile
Registro degli esposti e degli eventi accidentali:		
Art. 280	Istituzione del registro degli esposti	Non applicabile

DATA	PROTOCOLLO	VERSIONE	CODICE CLIENTE	PAGINA
24.09.2020	3519	1.0		12 di 17

SEZIONE 6 MISURE DA ATTUARE

MISURE DA ATTUARE				
Misure generali da attuare per tutti gli ambienti di lavoro	Misure da adottare nel caso in cui la distanza di sicurezza interpersonale di 1 metro non possa essere rispettata	Misure da attuare in caso di sospetta positività	Misure da attuare nel caso di manifestazioni di sintomi per sospetto caso di positività	Misure da attuare in caso di conclamato caso di positività
<p>⌚ Evitare il contatto ravvicinato con persone che soffrono di infezioni respiratorie acute;</p> <p>⌚ Mantenere l'igiene delle mani (lavare spesso le mani con acqua e sapone per almeno 20 secondi o con soluzioni alcoliche contenenti almeno il 60% di alcol);</p> <p>⌚ Evitare di toccare occhi, naso e bocca con mani non lavate;</p> <p>⌚ Igiene legata alle vie respiratorie: o starnutire o tossire in un fazzoletto o con il gomito flesso; o gettare i fazzoletti utilizzati immediatamente dopo l'uso, possibilmente in un contenitore chiuso; o lavare le mani dopo aver starnutito/tossito.</p> <p>⌚ Evitare il contatto ravvicinato (non inferiore a un metro), quando possibile, con chiunque mostri sintomi di malattie respiratorie come tosse e starnuti;</p> <p>⌚ Non assumere farmaci antivirali o antibiotici a meno che non siano prescritti dal medico;</p> <p>⌚ Mantenere pulite le superfici di lavoro;</p> <p>⌚ Astenersi dal lavoro se accusi sintomi respiratori. Qualora i sintomi si manifestino al lavoro adottare mascherine per proteggere gli altri;</p> <p>⌚ Arieggiare frequentemente i locali;</p> <p>⌚ non riprendere servizio prima di 3 giorni dall'ultima rilevazione di alterazione della temperatura in caso di sindrome influenzale;</p> <p>⌚ Rivolgersi alle autorità sanitarie preposte (chiamare il 112 o il 1500 o il numero verde regionale di riferimento) qualora si evidenziasse casi sospetti.</p>	<p>Oltre all'adozione delle misure generali di tutela:</p> <p>⌚ Limitare le situazioni di compresenza di un numero elevato di persone nello stesso ambiente;</p> <p>⌚ Incentivare l'utilizzo di mezzi digitali di gestione delle riunioni a distanza;</p> <p>⌚ Mettere a disposizione una mascherina, almeno con grado di protezione FFP2, per il caso in cui si dovesse rilevare un sospetto di infezione da COVID-19;</p> <p>⌚ informare immediatamente il DL di eventuali situazioni a rischio di cui dovessero essere a conoscenza.</p>	<p>Oltre all'adozione delle misure precedenti:</p> <p>⌚ monitorare l'insorgenza di eventuali sintomi riferibili all'infezione da Coronavirus nei 14 gg successivi alla potenziale occasione di contagio e di rivolgersi immediatamente alle autorità sanitarie preposte in caso di sospetta infezione evitando di recarsi a lavoro;</p> <p>⌚ informare immediatamente il medico di base DL in caso di sospetta infezione.</p>	<p>Oltre all'adozione delle misure precedenti:</p> <p>⌚ Nei 14 gg successivi alla potenziale esposizione mettere il lavoratore in condizione di lavorare da remoto in modalità telelavoro o smart working;</p> <p>⌚ Limitare al minimo indispensabile i contatti tra il lavoratore a rischio di infezione da Coronavirus e gli altri lavoratori;</p> <p>⌚ Adottare specifiche procedure per fare in modo che l'interazione con le persone non comporti possibilità di contatto stretto / contatto diretto / esposizione.</p>	<p>Oltre all'adozione delle misure precedenti:</p> <p>⌚ Vietare qualsiasi contatto del lavoratore a rischio di infezione da Coronavirus;</p> <p>⌚ Impedire qualsiasi contatto con altri lavoratori per i 14 gg successivi alla potenziale esposizione.</p>

DATA	PROTOCOLLO	VERSIONE	CODICE CLIENTE	PAGINA
24.09.2020	3519	1.0		13 di 17

SEZIONE 7

REGOLAMENTAZIONE DEL PROTOCOLLO AZIENDALE

In accordo all'emanazione del "Protocollo condiviso di regolamentazione delle misure per il contrasto e il contenimento della diffusione del virus Covid-19 negli ambienti di lavoro" del 14.03.2020, sono stati definiti i principi a tutela della salute dei lavoratori. Il documento, costituito da 13 punti volti a contrastare e prevenire la diffusione del nuovo Coronavirus nei luoghi di lavoro, potrà eventualmente essere integrato da adeguate misure aziendali, necessarie in base alla particolarità del contesto di lavoro. Il protocollo aziendale interno dovrà essere divulgato a tutti i lavoratori in servizio, attraverso la consegna di opuscoli informativi, affissioni in bacheca e/o incontri informativi anche a distanza.

Principi protocollo ambienti di lavoro

- Obbligo a casa se con febbre oltre 37.5: obbligo di rimanere al proprio domicilio in presenza di febbre (oltre 37.5) o altri sintomi influenzali e di chiamare il proprio medico di famiglia e l'autorità sanitaria;
- Controlli all'ingresso: Il personale, prima dell'accesso al luogo di lavoro, potrà essere sottoposto al controllo della temperatura corporea;
- Limitare i contatti con i fornitori esterni: per l'accesso di fornitori esterni si devono individuare procedure di ingresso, transito e uscita, mediante modalità, percorsi e tempistiche predefinite, al fine di ridurre le occasioni di contatto con il personale. Va ridotto anche l'accesso ai visitatori;
- Pulizia e sanificazione: l'azienda assicura la pulizia giornaliera e la sanificazione periodica dei locali, degli ambienti, delle postazioni di lavoro (comprese tastiere, schermi touch, mouse), delle aree comuni e di svago e dei distributori di bevande e snack;
- Igiene delle mani: È obbligatorio che le persone presenti in azienda adottino tutte le precauzioni igieniche, in particolare per le mani. L'azienda mette a disposizione idonei mezzi detergenti: mascherine e guanti. Qualora il lavoro imponga una distanza interpersonale minore di un metro e non siano possibili altre soluzioni organizzative è necessario l'uso delle mascherine e di altri dispositivi di protezione (guanti, occhiali, tute, cuffie, camici) conformi;
- Spazi comuni con accessi contingentati (mense, spogliatoi, aree fumatori): l'accesso agli spazi comuni, comprese le mense aziendali, le aree fumatori e gli spogliatoi è contingentato, con la previsione di una ventilazione continua dei locali, di un tempo ridotto di sosta e con il mantenimento della distanza di sicurezza di un metro tra le persone;
- Possibile chiusura dei reparti non necessari e smart working: limitatamente al periodo dell'emergenza Covid-19, le imprese potranno disporre la chiusura di tutti i reparti diversi dalla produzione o, comunque, di quelli dei quali è possibile il funzionamento mediante il ricorso allo smart work, o comunque a distanza;

DATA	PROTOCOLLO	VERSIONE	CODICE CLIENTE	Cod. / Mod.	PAGINA
10.09.2020	xxx	1.0	xxx	-	14 di 17

- Rimodulazione dei livelli produttivi e dei turni: si può procedere a una rimodulazione dei livelli produttivi. Bisogna assicurare un piano di turnazione dei dipendenti dedicati alla produzione con l'obiettivo di diminuire al massimo i contatti e di creare gruppi autonomi, distinti e riconoscibili;
- Ammortizzatori sociali e ferie: utilizzare in via prioritaria gli ammortizzatori sociali o se non fosse sufficiente utilizzare i periodi di ferie arretrati e non ancora fruiti;
- Stop trasferte e riunioni: sospese e annullate tutte le trasferte e i viaggi di lavoro nazionali e internazionali, anche se già concordati o organizzati. Non sono consentite neanche le riunioni in presenza (solo quelle urgenti ma con un numero ridotto di persone e a un metro di distanza interpersonale);
- Orari ingresso-uscita scaglionati: si favoriscono orari di ingresso/uscita scaglionati in modo da evitare il più possibile contatti nelle zone comuni (ingressi, spogliatoi, sala mensa);
- Gestione di un caso sintomatico: nel caso in cui una persona presente in azienda sviluppi febbre e sintomi di infezione respiratoria come la tosse, lo deve dichiarare immediatamente all'ufficio del personale, si dovrà procedere al suo isolamento e a quello degli altri presenti dai locali. L'azienda avverte immediatamente le autorità sanitarie competenti e i numeri di emergenza per il Covid-19 forniti dalla Regione o dal ministero della Salute. L'azienda inoltre collabora per la definizione degli eventuali contatti stretti.
- Comitato per la verifica delle regole: dev'essere costituito in azienda un Comitato per l'applicazione e la verifica delle regole del protocollo di regolamentazione con la partecipazione delle rappresentanze sindacali aziendali e del RLS.

Valutazione del rischio

L'analisi del rischio di contagio è stata effettuata sulla base dell'attuale stato dell'arte e sui dati scientifici ad oggi disponibili.

Il rischio di contagio e diffusione del virus, a valle dell'implementazione delle procedure contenute nello specifico protocollo aziendale in linea ai principi richiamati nel provvedimento governativo del 14.03.2020 -

Protocollo condiviso di regolazione delle misure per il contrasto e il contenimento della diffusione del virus Covid-19 negli ambienti di lavoro, è classificato "sotto controllo".

Il documento verrà revisionato a seguito di eventuali aggiornamenti normativi e aggiornamenti tecnico-scientifici della materia.

DATA	PROTOCOLLO	VERSIONE	CODICE CLIENTE	Cod. / Mod.	PAGINA
10.09.2020	xxx	1.0	xxx	-	15 di 17

NUOVO CORONAVIRUS

Dieci comportamenti da seguire

- 1 Lavati spesso le mani con acqua e sapone o con gel a base alcolica
- 2 Evita il contatto ravvicinato con persone che soffrono di infezioni respiratorie acute
- 3 Non toccarti occhi, naso e bocca con le mani
- 4 Copri bocca e naso con fazzoletti monouso quando starnutisci o tossisci. Se non hai un fazzoletto usa la piega del gomito
- 5 Non prendere farmaci antivirali né antibiotici senza la prescrizione del medico
- 6 Pulisci le superfici con disinfettanti a base di cloro o alcol
- 7 Usa la mascherina solo se sospetti di essere malato o se assisti persone malate
- 8 I prodotti MADE IN CHINA e i pacchi ricevuti dalla Cina non sono pericolosi
- 9 Gli animali da compagnia non diffondono il nuovo coronavirus
- 10 In caso di dubbi non recarti al pronto soccorso, chiama il tuo medico di famiglia e segui le sue indicazioni

Ultimo aggiornamento 24 FEBBRAIO 2020



www.salute.gov.it

Hanno aderito: Conferenza Permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province Autonome di Trento e Bolzano, Fimmg, FNOMCeO, AmdI, Anipio, Anmda, Assofarm, Card, Fadoi, FederFarma, Fnopi, Fnopo, Federazione Nazionale Ordini Tsrp Pstrp, Fnovi, Fofi, Simg, Sifo, Sim, Simit, Simpios, SIPMeL, Siti

DATA	PROTOCOLLO	VERSIONE	CODICE CLIENTE	COD. / MOD.	PAGINA
10.09.2020	xxx	1.0	xxx	-	16 di 17

Lavare frequentemente le mani è importante, soprattutto quando trascorri molto tempo fuori casa, in luoghi pubblici. Il lavaggio delle mani è particolarmente importante in alcune situazioni, ad esempio:

PRIMA DI

- mangiare
- maneggiare o consumare alimenti
- somministrare farmaci
- medicare o toccare una ferita
- applicare o rimuovere le lenti a contatto
- usare il bagno
- cambiare un pannolino
- toccare un ammalato

DOPO

- aver tossito, starnutito o soffiato il naso
- essere stati a stretto contatto con persone ammalate
- essere stati a contatto con animali
- aver usato il bagno
- aver cambiato un pannolino
- aver toccato cibo crudo, in particolare carne, pesce, pollame e uova
- aver maneggiato spazzatura
- aver usato un telefono pubblico, maneggiato soldi, ecc.
- aver usato un mezzo di trasporto (bus, taxi, auto, ecc.)
- aver soggiornato in luoghi molto affollati, come palestre, sale da aspetto di ferrovie, aeroporti, cinema, ecc.

Il lavaggio delle mani ha lo scopo di garantire un'adeguata pulizia e igiene delle mani attraverso una azione meccanica. Per l'igiene delle mani è sufficiente il comune sapone. In assenza di acqua si può ricorrere ai cosiddetti igienizzanti per le mani (hand sanitizers), a base alcolica. Si ricorda che una corretta igiene delle mani richiede che si dedichi a questa operazione non meno di 40-60 secondi se si è optato per il lavaggio con acqua e sapone e non meno di 30-40 secondi se invece si è optato per l'uso di igienizzanti a base alcolica. Questi prodotti vanno usati quando le mani sono asciutte, altrimenti non sono efficaci. Se si usano frequentemente possono provocare secchezza della cute. In commercio esistono presidi medico-chirurgici e biocidi autorizzati con azione battericida, ma bisogna fare attenzione a non abusarne. L'uso prolungato potrebbe favorire nei batteri lo sviluppo di resistenze nei confronti di questi prodotti, aumentando il rischio di infezioni.

Ministero della Salute
Direzione generale della comunicazione e dei rapporti europei e internazionali
Ufficio 2
stampa
Centro Stampa Ministero della Salute
Finito di stampare nel mese di gennaio 2020
www.salute.gov.it

Previene le infezioni con il corretto lavaggio delle mani

con acqua e sapone
occorrono 60 secondi

- 1 Bagna bene le mani con l'acqua
- 2 Applica una quantità di sapone sufficiente per coprire tutta la superficie delle mani
- 3 Friziona bene le mani palmo contro palmo
- 4 Friziona il palmo sinistro sopra il dorso destro intrecciando le dita tra loro e viceversa
- 5 Friziona il dorso delle dita contro il palmo opposto tenendo le dita strette tra loro
- 6 Friziona le mani palmo contro palmo avanti e indietro intrecciando le dita della mano destra incrociate con quelle della sinistra
- 7 Friziona il pollice destro mantenendolo stretto nel palmo della mano sinistra e viceversa
- 8 Friziona ruotando avanti e indietro le dita della mano destra strette tra loro nel palmo della mano sinistra e viceversa
- 9 Friziona il polso ruotando avanti e indietro le dita della mano destra strette tra loro sul polso sinistro e ripeti per il polso destro
- 10 Sciacqua accuratamente le mani con l'acqua
- 11 Asciuga accuratamente le mani con una salvietta monouso
- 12 Usa la salvietta monouso per chiudere il rubinetto

con la soluzione alcolica
occorrono 30 secondi

- 1 Versa nel palmo della mano una quantità di soluzione sufficiente per coprire tutta la superficie delle mani
- 2 Friziona le mani palmo contro palmo
- 3 Friziona il palmo sinistro sopra il dorso destro intrecciando le dita tra loro e viceversa
- 4 Friziona bene palmo contro palmo
- 5 Friziona bene i dorsi delle mani con le dita
- 6 Friziona il pollice destro mantenendolo stretto nel palmo della mano sinistra e viceversa
- 7 Friziona ruotando avanti e indietro le dita della mano destra strette tra loro nel palmo della mano sinistra e viceversa
- 8 Friziona il polso ruotando avanti e indietro le dita della mano destra strette tra loro sul polso sinistro e ripeti per il polso destro
- 9 Una volta asciutte le tue mani sono pulite

DATA	PROTOCOLLO	VERSIONE	CODICE CLIENTE	COD. / MOD.	PAGINA
10.09.2020	xxx	1.0	xxx	-	17 di 17



AGENZIA NAZIONALE
SICUREZZA SUL LAVORO

PROTOCOLLO DI REGOLAMENTAZIONE PER IL CONTRASTO DEL RISCHIO DI CONTAGIO DA COVID-19

DIREZIONE DIDATTICA
STATALE MONTESILVANO



Direzione Didattica
Montesilvano

VERSIONE: 1.0

DATA: 24/09/2020

INDICE

Premessa

1

1. Introduzione

- Definizioni

2

2. Valutazione dei rischi

3

3. Procedure operative

- La gestione dei luoghi di lavoro e degli impianti tecnologici:
 - a) accesso nelle scuole;
 - b) gestione del trasporto scolastico dedicato;
- La gestione dei lavoratori.
- La gestione dei soggetti esterni: fornitori, utenti, imprese esterne.
- La gestione degli automezzi.
- La gestione dei DPI.
- La gestione della sorveglianza sanitaria ed i rapporti con il medico competente.
- La gestione dei casi.
- La comunicazione aziendale e la segnaletica

4

Allegato I - Documento tecnico sulla possibile rimodulazione delle misure di contenimento del contagio da SARS-CoV-2 nei luoghi di lavoro e strategie di prevenzione

5

Allegato II - Segnaletica

PREMESSA

Nel contesto pandemico conseguente il contagio del virus denominato “SARS-CoV-2” l’azione della prevenzione e della protezione assume il carattere dell’urgenza.

L’attenzione a tutti gli aspetti dell’ente, sia quelli di natura tecnica che organizzativa, deve pertanto convergere in una strategia che necessariamente diviene articolata e complessa, anche perché interviene a favore dei lavoratori e degli utenti della realtà comunale.

È giustificata l’esigenza di riportare le misure attuate all’interno di un elaborato, come il presente “protocollo per il contrasto al contagio da “Covid-19” al fine di rendere più fruibile da parte di chiunque ed a qualsiasi titolo deve attuarlo o solamente esercitare un’azione di controllo, ogni determinazione assunta ed ogni scelta effettuata.

Il presente elaborato costituisce anche l’evidenza di una valutazione del rischio, tutt’altro che trascurato, da parte del datore di lavoro in collaborazione con tutti i soggetti deputati alla collaborazione e cooperazione nelle attività prepensionali e di protezione. È altresì vero che dell’agente biologico non sono noti molti aspetti e molti effetti, per cui si sono attinte indicazioni dalle fonti istituzionalmente preposte, oltre ovviamente dalle norme vigenti.

Il contrasto al contagio dal virus Covid-19 ha imposto ad ogni ente di implementare soluzioni tecniche ed organizzative mirate. Il presente elaborato rappresenta una raccolta delle iniziative intraprese e delle misure adottate affinché il corposo quadro normativo, di continuo aggiornamento, sia ossequiato in ogni dettaglio.

I soggetti della scuola deputati alla gestione delle problematiche di sicurezza, tra cui il medico competente ed il rappresentante dei lavoratori per la sicurezza oltre ovviamente al datore di lavoro ed ai suoi incaricati, trovano in questo elaborato le necessarie indicazioni per collaborare e coerentemente attuare quanto organizzato.

Chiunque accede all'interno della scuola deve conoscere le misure adottate. Per questo motivo ogni sforzo mirato alla informazione ed alla comunicazione deve essere affiancato da un esemplare comportamento da parte dei soggetti.

Appunto perché la comunità scientifica ed il quadro normativo producono frequentemente aggiornamenti tanto sulla conoscenza del rischio quanto sulle strategie di contrasto al contagio, questo elaborato deve essere costantemente allineato e riproposto alla tensione dei soggetti interessati.

La scelta di strutturarlo in schede è stata motivata dalla possibilità di rettificarlo solo nelle parti di interesse.

Sebbene è acclarato che sotto il profilo giuridico la normativa emanata per il contrasto al contagio Covid-19 non interferisce con la normativa per la tutela della salute nei luoghi di lavoro di cui al decreto legislativo 81/08, è stato scelto un approccio similare per agevolare il linguaggio e la usabilità da parte dei fruitori.

Caso sospetto di COVID-19 che richiede esecuzione di test diagnostico

Una persona con infezione respiratoria acuta (insorgenza improvvisa di almeno uno tra i seguenti segni e sintomi: febbre, tosse e difficoltà respiratoria)

e

senza un'altra eziologia che spieghi pienamente la presentazione clinica

e

storia di viaggi o residenza in un Paese/area in cui è segnalata trasmissione locale

oppure

Una persona con una qualsiasi infezione respiratoria acuta

e

che è stata a stretto contatto con un caso probabile o confermato di COVID-19 nei 14 giorni precedenti l'insorgenza dei sintomi;

oppure

una persona con infezione respiratoria acuta grave (febbre e almeno un segno/sintomo di malattia respiratoria – es. tosse, difficoltà respiratoria)

e

che richieda il ricovero ospedaliero (SARI)

e

senza un'altra eziologia che spieghi pienamente la presentazione clinica.

Nell'ambito dell'assistenza primaria o nel pronto soccorso ospedaliero, tutti i pazienti con sintomatologia di infezione respiratoria acuta devono essere considerati casi sospetti se in quell'area o nel Paese è stata segnalata trasmissione locale.

Caso probabile

Un caso sospetto il cui risultato del test per SARS-CoV-2 è dubbio o inconcludente utilizzando protocolli specifici di Real Time PCR per SARS-CoV-2 presso i Laboratori di Riferimento Regionali individuati o è positivo utilizzando un test pan-coronavirus.

Caso confermato

Un caso con una conferma di laboratorio per infezione da SARS-CoV-2, effettuata presso il laboratorio di riferimento nazionale dell'Istituto Superiore di Sanità (ISS) o da laboratori Regionali di Riferimento che rispondano ai criteri indicati in Allegato 3, indipendentemente dai segni e dai sintomi clinici.

Contatto stretto

Il contatto stretto di un caso probabile o confermato è definito come:

- una persona che vive nella stessa casa di un caso di COVID-19;
- una persona che ha avuto un contatto fisico diretto con un caso di COVID-19 (per esempio la stretta di mano);
- una persona che ha avuto un contatto diretto non protetto con le secrezioni di un caso di COVID-19 (ad esempio toccare a mani nude fazzoletti di carta usati);
- una persona che ha avuto un contatto diretto (faccia a faccia) con un caso di COVID-19, a distanza minore di 2 metri e di durata maggiore a 15 minuti;

DEFINIZIONI

- una persona che si è trovata in un ambiente chiuso (ad esempio aula, sala riunioni, sala d'attesa dell'ospedale) con un caso di COVID-19 per almeno 15 minuti, a distanza minore di 2 metri;
- un operatore sanitario od altra persona che fornisce assistenza diretta ad un caso di COVID-19 oppure personale di laboratorio addetto alla manipolazione di campioni di un caso di COVID-19 senza l'impiego dei DPI raccomandati o mediante l'utilizzo di DPI non idonei;
- una persona che abbia viaggiato seduta in aereo nei due posti adiacenti, in qualsiasi direzione, di un caso di COVID-19, i compagni di viaggio o le persone addette all'assistenza e i membri dell'equipaggio addetti alla sezione dell'aereo dove il caso indice era seduto (qualora il caso indice abbia una sintomatologia grave od abbia effettuato spostamenti all'interno dell'aereo, determinando una maggiore esposizione dei passeggeri, considerare come contatti stretti tutti i passeggeri seduti nella stessa sezione dell'aereo o in tutto l'aereo).

VALUTAZIONE DEI RISCHI

La valutazione dei rischi è stata l'elemento essenziale per la determinazione delle misure di prevenzione del contagio in quanto ha consentito una contestualizzazione delle circostanze ed ha stimolato soluzioni "ad hoc" di natura tecnica ed organizzativa.

Il criterio utilizzato è quello proposto dall'INAIL pubblicato nell'aprile 2020 con il titolo "Documento tecnico sulla possibile rimodulazione delle misure di contenimento del contagio da SARS-CoV-2 nei luoghi di lavoro e strategie di prevenzione" che si allega al presente protocollo.

Come si evince nell'Allegato 1 del documento in oggetto, si riporta di seguito la classe di rischio dell'attività principale esercitata dalla DIREZIONE DIDATTICA STATALE MONTESILVANO.

ATECO 2007	Classe di aggregazione sociale	Classe di rischio
85.1	3	MEDIO - BASSO

CAMPO DI APPLICAZIONE

La presente procedura si applica all'interno di tutti i luoghi destinati a ospitare posti di lavoro, ubicati all'interno della sede scolastica e in ogni altro luogo di pertinenza della struttura o delle unità **accessibili** ai lavoratori nell'ambito del proprio lavoro.

PULIZIA E SANIFICAZIONE



DATORE DI LAVORO

Il datore o un suo incaricato deve assicurare la pulizia giornaliera, degli ambienti, delle postazioni di lavoro e delle aree comuni e di svago.

Pulizia di superfici e pavimenti

Per disinfettare superfici come ad esempio tavoli, scrivanie, maniglie delle porte, delle finestre, cellulari, tablet, computer, interruttori della luce, ecc., soggette ad essere toccate direttamente e anche da più persone, si possono utilizzare sia **disinfettanti a base alcolica, con percentuale di alcool** (etanolo/alcool etilico) **al 75%, che prodotti a base di cloro** (*Fonte Ministero della Salute*).

La percentuale di cloro attivo in grado di eliminare il virus senza provocare irritazioni dell'apparato respiratorio è lo **0,1%** in cloro attivo per la maggior parte delle superfici.

Anche per la disinfezione dei pavimenti si possono usare prodotti a base di cloro attivo allo 0,1%. Si consiglia in particolare prima della detersione di passarli con un panno umidito con acqua e sapone per una prima rimozione dello sporco più superficiale.

Vediamo nel dettaglio le giuste diluizioni dei prodotti.

Prodotti a base di cloro: come arrivare alla diluizione dello 0,1% in cloro attivo

Tra i prodotti a base di cloro attivo utili per eliminare il virus c'è la comune candeggina, o varechina, che in commercio si trova al 5-10% di contenuto di cloro. Dobbiamo quindi leggere bene l'etichetta del prodotto e poi diluirlo in acqua nella giusta misura. Ecco degli esempi.

Se utilizziamo un prodotto con cloro al 5% per ottenere la giusta percentuale di 0,1% di cloro attivo bisogna diluirlo così:

- 100 ml di prodotto (al 5%) in 4900 millilitri di acqua oppure
- 50 ml di prodotto (al 5%) in 2450 millilitri di acqua

Pulizia dei servizi igienici

Per i servizi igienici (gabinetto, doccia, lavandini) la percentuale di **cloro attivo** che si può utilizzare è più alta: sale allo **0,5%** (*Fonte Ministero della Salute*). Anche in questo caso va letta bene l'etichetta del prodotto prima di diluirlo in acqua per ottenere la giusta proporzione.

Ecco degli esempi.

Prodotti a base di cloro come arrivare alla diluizione dello 0,5% in cloro attivo

Se si utilizza un prodotto con cloro al 5% (es: comune candeggina o varechina) per ottenere la giusta percentuale dello 0,5% di cloro attivo bisogna diluirlo così:

- 1 litro di prodotto in 9 litri di acqua
oppure
- 1/2 litro di prodotto in 4,5 litri di acqua
oppure
- 100 ml di prodotto in 900 millilitri di acqua

Sia durante che dopo le operazioni di pulizia delle superfici è necessario arieggiare gli ambienti.

Sanificazione dei locali

La sanificazione dei locali deve essere eseguita:

- **periodicamente** (la periodicità è stabilita per singola unità operativa e varia in base "all'uso" dei locali, alle caratteristiche della struttura e dei flussi di persone);
- nel caso in cui all'interno dei luoghi di lavoro abbiano soggiornato **casi confermati di Covid-19**;

Le evidenze disponibili hanno dimostrato che i virus SARS-CoV-2 sono efficacemente inattivati da adeguate procedure di sanificazione che includano l'utilizzo dei comuni disinfettanti di uso ospedaliero, quali **ipoclorito di sodio (0.1% -0,5%)**, **etanolo (62-71%)** o **perossido di idrogeno (0.5%)**, per un tempo di contatto adeguato (*fonte OMS*).

Per la decontaminazione, si raccomanda l'uso di **ipoclorito di sodio 0,1%** dopo la pulizia. Per le superfici che possono essere danneggiate dall'ipoclorito di sodio, **utilizzare etanolo al 70%** dopo la pulizia con un detergente neutro.

Vanno pulite con particolare attenzione tutte le superfici toccate di frequente, quali superfici di muri, porte e finestre, superfici dei servizi igienici e sanitari. Le tende e altri materiali di tessuto devono essere sottoposti a un ciclo di lavaggio con acqua calda a 90°C e detergente. Qualora non sia possibile il lavaggio a 90°C per le caratteristiche del tessuto, aggiungere il ciclo di lavaggio con candeggina o prodotti a base di ipoclorito di sodio).

In tutti i casi per l'espletamento delle attività di pulizia e sanificazione ricordarsi di:

PROCEDURE OPERATIVE

La gestione dei luoghi di lavoro e degli impianti tecnologici

- Evitare di creare schizzi e spruzzi durante la pulizia.
- Arieggiare le stanze/ambienti sia durante che dopo l'uso dei prodotti per la pulizia, soprattutto se si utilizzano intensamente prodotti disinfettanti/detergenti che presentino sull'etichetta simboli di pericolo.
- Assicurarsi che tutti i prodotti di pulizia siano conservati in un luogo sicuro.

Nel caso in cui all'interno dei luoghi di lavoro abbiano soggiornato **casi confermati di Covid – 19**, indossare i DPI di seguito elencati

	Facciale filtrante FFP2 o FFP3 – EN 149:2001+A1:2009
	Occhiali di protezione da liquidi e aerosol – UNI EN 166:2004
	Guanti monouso in vinile EN:374-1 EN:374-2 ed EN:374-3 EN 429
	Tuta in tyvek categoria III, tipo 3-BEN 14126

GESTIONE DEGLI SPAZI COMUNI

Le sedute devono rispettare la distanza di almeno 1 metro tra le persone.

All'interno dei locali deve essere garantito un adeguato ricambio d'aria, con impianti meccanizzati e, ove possibile, anche tramite l'apertura delle finestre.

La frequenza dei ricambi deve essere programmata in base alla frequenza d'uso dei singoli ambienti.

In tutti gli spazi comuni deve essere apposta specifica segnaletica che indica la distanza interpersonale minima di 1 metro (vedi procedura relativa segnaletica).

Aree break



All'interno delle aree break:

- Posizionare un dispenser di gel alcolico all'ingresso dell'area;
- Le macchine distributrici di caffè devono essere utilizzate con guanti puliti o mani disinfettate;
- Garantire il mantenimento della distanza minima di sicurezza interpersonale.
- Le superfici di contatto dei distributori automatici vanno igienizzati con disinfettante a base di cloro attivo.

Mensa



Per regolare gli accessi alla mensa:

- devono essere definite turnazioni nel caso in cui non possono essere rispettate le distanze e le capacità sopradescritte;
- devono essere predisposti percorsi per una corretta gestione delle file.
- Per ridurre i contatti i pasti devono essere distribuiti in mono-porzioni, in vaschette separate unitariamente a posate, bicchiere e tovagliolo monouso e possibilmente compostabile.



Per garantire il mantenimento della distanza interpersonale:

- è opportuno che la distanza interpersonale sia indicata con adesivi a terra nelle zone ove si possono creare file;
- deve essere predisposta apposita cartellonistica della corretta seduta con disposizione a scacchiera.
- Per ridurre gli incroci di flusso, ove possibile devono essere diversificati e separati gli ingressi dalle uscite, creando così flussi unidirezionali.

Sale riunioni

All'interno delle sale riunioni:

- deve essere garantito il distanziamento interpersonale;
- deve essere sempre disponibile materiale per sanificare le superfici (disinfettante e carta);
- laddove possibile, la sala deve essere adeguatamente ventilata prima, durante e dopo l'incontro e deve essere sempre garantita la ventilazione meccanizzata del ricambio dell'aria.

INGRESSO E USCITA A SCUOLA

Accertarsi attraverso la segnaletica, delle modalità di accesso e dei percorsi da seguire. Ridurre l'accesso ai visitatori, i quali dovranno sottostare a tutte le regole previste nel Regolamento di istituto e/o nell'apposito disciplinare interno adottato dal Dirigente scolastico.

L'alunno dovrà essere accompagnato da un solo genitore o da una persona maggiorenne delegata dai genitori o da chi esercita la responsabilità genitoriale, nel rispetto delle regole generali di prevenzione dal contagio, incluso l'uso della mascherina durante tutta la permanenza all'interno della struttura.

L'eventuale ingresso del personale e degli studenti già risultati positivi all'infezione da COVID-19 deve essere preceduto da una preventiva comunicazione avente ad oggetto la certificazione medica da cui risulti la "avvenuta negativizzazione" del tampone secondo le modalità previste e rilasciata dal dipartimento di prevenzione territoriale di competenza.

Nel caso di file per l'entrata e l'uscita dall'edificio scolastico, occorre provvedere alla loro ordinata regolamentazione al fine di garantire l'osservanza delle norme sul distanziamento sociale.

DISPOSIZIONI RELATIVE ALLA SANIFICAZIONE DEGLI IMPIANTI AERAILICI PER LA CLIMATIZZAZIONE DEGLI AMBIENTI

Al fine di contenere il rischio di contagio da Covid-19, con riferimento agli impianti di climatizzazione estiva ed invernale, il datore di lavoro o un suo delegato deve adottare tutti i provvedimenti e le cautele che possano scongiurare la trasmissione del contagio per mezzo dell'aria circolante, trattata dalle unità ad aria (condizionatori), pertanto è necessario provvedere:

- alla sanificazione delle griglie, delle bocchette e dei filtri dell'aria, mediante lavaggio, disinfezione/sterilizzazione o mediante sostituzione da eseguire, in relazione allo stato di manutenzione e conservazione dell'impianto, su valutazioni del datore di lavoro o suo delegato, anche per tramite professionisti e/o imprese;

Nel caso la sanificazione venga affidata ad una società esterna, la stessa dovrà rilasciare un documento di sanificazione ove riportare il lavoro svolto, l'effettuata eventuale chiusura del ricircolo, le operazioni di sanificazione e le metodologie utilizzate.

DISPOSIZIONI RELATIVE A PULIZIA E IGIENIZZAZIONE DI LUOGHI E ATTREZZATURE

Assicurarsi che la pulizia giornaliera e la igienizzazione periodica di tutti gli ambienti sia stato regolarmente effettuato.

L'attività di igienizzazione dei luoghi e delle attrezzature dovrà essere effettuata secondo quanto previsto dal cronoprogramma e in maniera puntuale.

DISPOSIZIONI RELATIVE A IGIENE PERSONALE E DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE

È obbligatorio per chiunque entri negli ambienti scolastici adottare precauzioni igieniche e l'utilizzo di mascherina. Per gli studenti è obbligatorio l'utilizzo della mascherina solo al di sopra dei 6 anni di età.

Per il personale impegnato con bambini con disabilità, si potrà prevedere l'utilizzo di ulteriori dispositivi di protezione individuale (guanti). Nell'applicazione delle misure di prevenzione e protezione si dovrà tener conto della tipologia di disabilità e delle ulteriori eventuali indicazioni impartite dalla famiglia dell'alunno o dal medico.

DISPOSIZIONI RELATIVE ALLA GESTIONE DI SPAZI COMUNI

L'accesso agli spazi comuni deve essere contingentato, con la previsione di una ventilazione adeguata dei locali, per un tempo limitato allo stretto necessario e con il mantenimento della distanza di sicurezza.

Gestione del trasporto scolastico dedicato

- È necessario procedere all'igienizzazione, sanificazione e disinfezione del mezzo di trasporto almeno una volta al giorno.
- È necessario assicurare un'areazione, possibilmente naturale, continua del mezzo di trasporto e mettere a disposizione all'entrata appositi detergenti per la sanificazione delle mani degli alunni.
- La salita degli alunni avverrà evitando alla fermata un distanziamento inferiore al metro e avendo cura che gli alunni salgano sul mezzo in maniera ordinata, facendo salire il secondo passeggero dopo che il primo si sia seduto;
- Per la discesa dal mezzo dovranno essere seguite procedure specifiche per cui dovranno scendere, uno per uno, evitando contatti ravvicinati, prima i ragazzi vicino alle uscite, gli altri avranno cura di non alzarsi dal proprio posto se non quando il passeggero precedente sia sceso e così via;
- L'alunno eviterà di occupare il posto disponibile vicino al conducente (ove esistente). Il conducente dovrà indossare i dispositivi di protezione individuale. Gli alunni trasportati eviteranno di avvicinarsi o di chiedere informazioni al conducente.
- Al momento della salita sul mezzo di trasporto scolastico e durante il viaggio gli alunni trasportati indosseranno una mascherina di comunità, per la protezione del

naso e della bocca. Tale disposizione non si applica agli alunni di età inferiore ai sei anni, nonché agli studenti con forme di disabilità non compatibili con l'uso continuativo dei dispositivi di protezione delle vie aeree. In questi casi si raccomanda agli operatori del trasporto scolastico addetti all'assistenza degli alunni disabili l'utilizzo di ulteriori dispositivi qualora non sia sempre possibile garantire il distanziamento fisico dallo studente; in questi casi, l'operatore potrà usare unitamente alla mascherina chirurgica, guanti in nitrile e dispositivi di protezione per occhi, viso e mucose. Nell'applicazione delle misure di prevenzione e protezione si dovrà necessariamente tener conto delle diverse tipologie di disabilità presenti.

- La distribuzione degli alunni a bordo sarà compiuta anche mediante marker segnaposto, in modo tale da garantire il distanziamento di un metro all'interno dei mezzi, limitando così la capienza massima. Sono esclusi da detta limitazione gli alunni che vivono nella medesima unità abitativa.
- La preconditione per la presenza degli alunni e di tutto il personale a vario titolo operante sui mezzi di trasporto scolastico dedicato, come già richiamato, è: o l'assenza di sintomatologia (tosse, raffreddore, temperatura corporea superiore a 37.5°C anche nei tre giorni precedenti); o non essere stati a contatto con persone positive al Covid-19, per quanto di propria conoscenza, negli ultimi 14 giorni.

Chiunque ha sintomatologia respiratoria o temperatura corporea superiore a 37.5°C dovrà restare a casa.

Pertanto, si rimanda alla responsabilità genitoriale o del tutore la verifica dello stato di salute dei minori affidati alla già menzionata responsabilità.

Deroghe al distanziamento interpersonale di un metro per il trasporto dedicato

- è consentita la deroga rispetto alla distanza di un metro nel caso in cui sia possibile l'allineamento verticale degli alunni su posti singoli.
- è consentita la capienza massima del mezzo di trasporto scolastico dedicato nel caso in cui la permanenza degli alunni nel mezzo nella già menzionata modalità di riempimento non sia superiore ai 15 minuti; in caso contrario si è predisposta una capienza massima dell'80%. Pertanto, dovrà essere quotidianamente programmato l'itinerario del percorso casa-scuola-casa, in relazione agli alunni iscritti al servizio di trasporto scolastico dedicato, avendo cura che lo stesso itinerario consenta la massima capacità di riempimento del mezzo per un tempo massimo di 15 minuti.
- è consentita la deroga rispetto alla distanza di un metro nel caso di alunni che vivono nella medesima unità abitativa.

GESTIONE DELLE DISTANZE DI SICUREZZA

Le raccomandazioni che seguono sono applicabili a tutto il personale e a tutti gli alunni coinvolti nelle fasi di insegnamento, back office e amministrazione.

Si precisa che, alla data di emissione del presente documento, si assume quale distanza minima di sicurezza interpersonale “almeno un metro”. Si precisa di rivalutare la distanza nel tempo tenendo conto dell’evoluzione normativa.

In ogni caso i lavoratori devono:

- indossare i DPI (mascherina).
- mantenere la distanza di sicurezza interpersonale;
- evitare la stretta di mano e contatti fisici;
- limitare al minimo possibile gli spostamenti interni;
- limitare al massimo le riunioni e mantenere sempre le distanze di sicurezza indossando i DPI.

GESTIONE DI UNA PERSONA PRESENTE A SCUOLA CON SINTOMI DA COVID-19

Per la gestione di casi con sintomi da Covid-19, si devono seguire le indicazioni del Protocollo Nazionale e degli ulteriori aggiornamenti normativi.

Nel caso in cui una persona presente nella scuola sviluppi febbre e sintomi di infezione respiratoria, quali la tosse, la persona sintomatica deve dichiararlo immediatamente; si dovrà quindi procedere al suo isolamento in base alle disposizioni dell’autorità sanitaria; e si dovrà provvedere al ritorno, quanto prima possibile, al proprio domicilio, per poi seguire il percorso già previsto dalla norma vigente per la gestione di qualsiasi caso sospetto. Per i casi confermati la scuola procede immediatamente ad avvertire le autorità sanitarie competenti e i numeri di emergenza per il COVID-19 forniti dalla Regione o dal Ministero della Salute.

La scuola deve collaborare con le Autorità sanitarie per identificare la comparsa di possibili altri casi che possano prefigurare l’insorgenza di un focolaio epidemico, al fine di permettere alle autorità di applicare le necessarie e opportune misure di quarantena.

Il lavoratore o lo studente al momento dell’isolamento deve essere subito dotato ove già non lo fosse, di mascherina chirurgica.

ISTRUZIONE PER IL LAVAGGIO DELLE MANI

Le tecniche di esecuzione dell'igiene delle mani sono fondamentalmente due:

- lavare le mani con acqua e sapone
- frizionare le mani con soluzione di gel alcolico.

Quando ci si lava le mani con acqua e sapone semplice è accettabile l'utilizzo di sapone liquido, saponette, sapone in scaglie o in polvere. Quando si utilizzano saponette, è preferibile usare saponette di piccole dimensioni, collocate su supporti in grado di drenare l'acqua residua.

Evitare di lavarsi le mani con acqua troppo calda, perché potrebbe danneggiare il film idrolipidico della pelle.

Raccomandazione dell'Organizzazione Mondiale della Sanità:

- Non frizionare con prodotto a base alcolica se le mani sono visibilmente sporche. Lavarle prima con acqua e sapone.
- Evitare l'uso contemporaneo di frizioni a base alcolica e sapone antisettico.

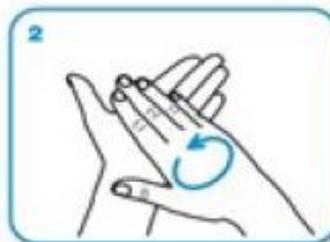
COME LAVARE LE MANI CON ACQUA E SAPONE



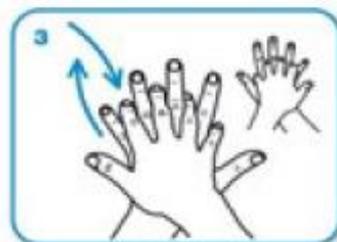
0 Bagna le mani con l'acqua



1 applica una quantità di sapone sufficiente per coprire tutta la superficie delle mani



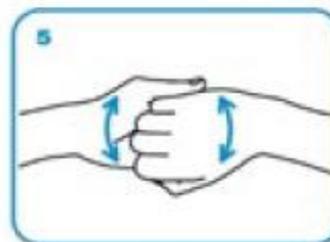
2 friziona le mani palmo contro palmo



3 il palmo destro sopra il dorso sinistro intrecciando le dita tra loro e viceversa



4 palmo contro palmo intrecciando le dita tra loro



5 dorso delle dita contro il palmo opposto tenendo le dita strette tra loro



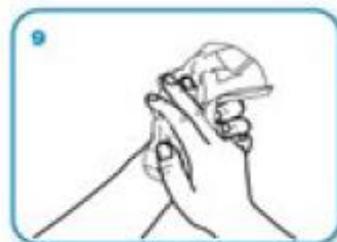
6 frizione rotazionale del pollice sinistro stretto nel palmo destro e viceversa



7 frizione rotazionale, in avanti ed indietro con le dita della mano destra strette tra loro nel palmo sinistro e viceversa



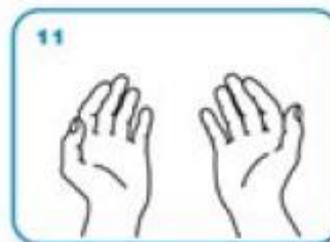
8 Risciacqua le mani con l'acqua



9 asciuga accuratamente con una salvietta monouso



10 usa la salvietta per chiudere il rubinetto



11 ...una volta asciutte, le tue mani sono sicure.

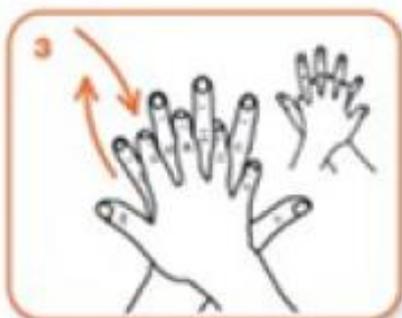
COME LAVARE LE MANI CON LA SOLUZIONE ALCOLICA



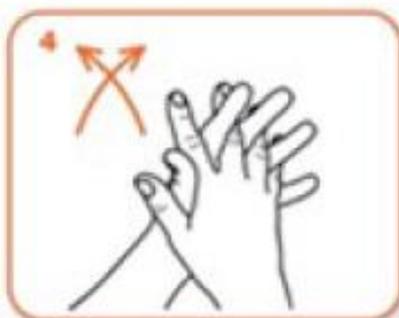
1a
Versare nel palmo della mano una quantità di soluzione sufficiente per coprire tutta la superficie delle mani.



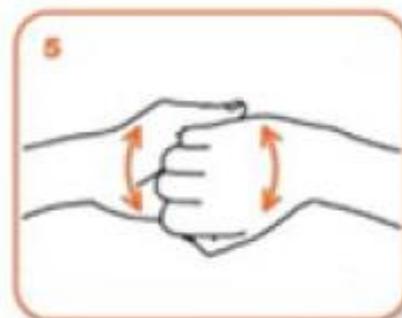
2
frizionare le mani palmo contro palmo



3
il palmo destro sopra il dorso sinistro intrecciando le dita tra loro e viceversa



4
palmo contro palmo intrecciando le dita tra loro



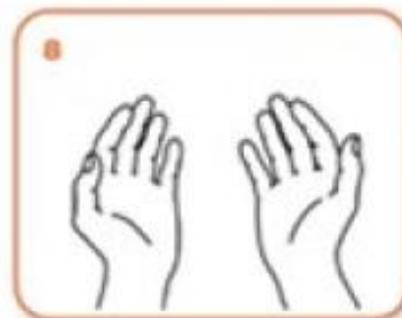
5
dorso delle dita contro il palmo opposto tenendo le dita strette tra loro



6
frizione rotazionale del pollice sinistro stretto nel palmo destro e viceversa



7
frizione rotazionale, in avanti ed indietro con le dita della mano destra strette tra loro nel palmo sinistro e viceversa



8
...una volta asciutte, le tue mani sono sicure.

GESTIONE DEGLI UTENTI

- **È consentito l'ingresso solo agli utenti che indossano la mascherina protettiva** ed è fatto obbligo di sanificare le mani o di utilizzare i guanti monouso. All'ingresso sono posizionati dispenser per detergere le mani.
- **Vengono fornite informazioni per garantire il distanziamento in attesa di entrata** e con idonei cartelli all'ingresso, viene rammentata la necessità del rispetto della distanza interpersonale di sicurezza. Nelle aree all'aperto è fatto obbligo di mantenere la distanza interpersonale di sicurezza.

GESTIONE DEI RAPPORTI CON I FORNITORI

Le raccomandazioni seguenti sono applicabili alla gestione dei rapporti con i fornitori a rischio interferenza e non, ai sensi del D. Lgs. 81/2008 nelle attività che essi espletano presso i siti comunali.

L'ente provvede ad informare i fornitori sui contenuti del Protocollo e vigila affinché i lavoratori degli stessi fornitori o di aziende terze che operano a qualunque titolo nel perimetro comunale, ne rispettino integralmente le disposizioni.

Tutti i fornitori all'ingresso della scuola:

- procedono al lavaggio delle mani con soluzione di gel alcolico;
- devono essere muniti dei DPI (mascherina). Se non muniti, si raccomanda al personale della scuola di fornirne;
- devono portare il tesserino di riconoscimento a vista.

In caso di lavoratori dipendenti dei fornitori che operano nella struttura scolastica (es. manutentori, addetti alle pulizie o alla vigilanza) che risultassero positivi al tampone Covid-19, il fornitore dovrà informare la scuola ed entrambi dovranno collaborare con l'autorità sanitaria fornendo elementi utili all'individuazione di eventuali contatti stretti.

Durante gli interventi lavorativi il personale del fornitore deve evitare di intralciare la normale attività al fine di non costituire una fonte di pericolo per il personale presente all'interno dei locali.

Dopo l'intervento lavorativo il personale del fornitore deve sempre indossare i DPI.

Il personale della scuola deve:

- porre la massima attenzione a verificare la presenza di personale dei fornitori che non rispetti le prescrizioni di cui alla presente procedura;
- invitare il personale del fornitore che non osserva le prescrizioni ad indossare i DPI e ad osservare le regole di comportamento di cui al presente documento.
- informare tempestivamente il datore di lavoro della scuola rispetto all'anomalia riscontrata.

MISURE PER LA PULIZIA, L'IGIENIZZAZIONE E SANIFICAZIONE DELLE VETTURE

Pulizia ed igienizzazione manuale

In emergenza coronavirus, al fine di evitare contagio Covid-19, vengono adottate le seguenti misure per assicurare l'igiene e la pulizia quotidiana delle vetture:



Pulizia superficiale, con prodotto detergente da passare con panno, per rimuovere sporco, polvere e macchie; deve precedere il trattamento di igienizzazione e sanificazione.



Igienizzazione delle superfici di contatto con panno con prodotto igienizzante / sanificante da passare sulle superfici, finalizzata all'eliminazione di qualsiasi contaminazione, non solo batterica ma anche virale ad esempio alcol etilico almeno al 70%.



Igienizzazione dell'intero abitacolo con prodotto spray igienizzante / sanificante per trattare tutte le superfici a vista e i condotti dell'aria finalizzata all'eliminazione di qualsiasi contaminazione, non solo batterica ma anche virale in tutto l'abitacolo.

Prima di avviare il trattamento, l'operatore deve indossare i dispositivi di protezione individuale di seguito specificati:

	Facciale filtrante FFP2 o FFP3 – EN 149:2001+A1:2009
	Guanti monouso in vinile EN:374-1 EN:374-2 ed EN:374-3 EN 429

Per l'intervento, l'operatore:

Pulisce i "touch point" con panno e detergente comune o detergente neutro e poi con panno e disinfettante.

Nei casi in cui sia richiesto un intervento di igienizzazione e sanificazione con prodotto spray, l'operatore, dopo aver passato il panno per l'igienizzazione delle superfici:

- Si accerta che l'accendisigari e gli altri dispositivi elettrici non siano inseriti
- Apre tutti i vani presenti all'interno dell'abitacolo (cassetti, posta oggetti, cappelliere, ...).
- Apre le bocchette di aerazione dell'impianto di climatizzazione presenti all'interno dell'abitacolo.
- Chiude i finestrini e il tetto apribile, se presente.
- Chiude tutte le portiere ad eccezione della portiera anteriore lato passeggero.
- Rimanendo all'esterno della vettura lato passeggero, posiziona la bomboletta spray in verticale sulla base del sedile lato passeggero.
- Accende il ricircolo dell'aria (ricircolo interno per far circolare sempre la stessa aria).
- Preme a fondo la valvola della bomboletta spray fino a bloccaggio completo per consentire lo svuotamento totale.
- Chiude la portiera lato passeggero.
- Attende il completo svuotamento della bomboletta spray.
- Lascia agire per 10/15 minuti.
- Al termine, apre portiere e finestrini per garantire completa areazione.
- Rimuove con panno eventuali residui dalle superfici.

PROCEDURA DI PULIZIA E SANIFICAZIONE DELLE ATTREZZATURE DI LAVORO AD IMPUGNATURA

In emergenza coronavirus, al fine di evitare contagio Covid-19, vengono adottate le seguenti misure per assicurare l'igiene quotidiana delle attrezzature ad impugnatura.



Pulizia superficiale, con prodotto detergente da passare con panno, per rimuovere sporco, polvere e grasso; deve precedere il trattamento di igienizzazione e sanificazione.



Igienizzazione delle superfici di contatto con panno con prodotto igienizzante / sanificante da passare sulle superfici, finalizzata all'eliminazione di qualsiasi contaminazione, non solo batterica ma anche virale ad esempio alcol etilico almeno al 70%.

Prima di avviare il trattamento di pulizia, l'operatore deve indossare i dispositivi di protezione individuale di seguito specificati:

	Facciale filtrante FFP2 o FFP3 – EN 149:2001+A1:2009
	Guanti monouso in vinile EN:374-1 EN:374-2 ed EN:374-3 EN 429

SCOPO

La presente procedura determina l'acquisto, l'assegnazione, l'uso e la manutenzione dei dispositivi di protezione individuale (DPI) necessari allo svolgimento delle attività lavorative nei diversi ambienti di lavoro, con la finalità di evitare la diffusione del virus SARS-CoV-2

MODALITÀ OPERATIVE PER L'INDIVIDUAZIONE E L'APPROVVIGIONAMENTO DEI DPI

La scelta è effettuata in funzione delle attività svolte da parte dai singoli lavoratori, considerando le misure organizzative già intraprese al fine di limitare la diffusione del virus SARS-CoV-2.

I DPI devono essere acquistati dal datore di lavoro o da un suo delegato, e al momento della consegna, distribuiti ai lavoratori. La distribuzione viene registrata sull'apposito verbale di consegna, che i lavoratori devono firmare.

Nel caso in cui il lavoratore rilevi un difetto o un inconveniente nel dispositivo messo a disposizione, deve segnalarlo immediatamente al datore di lavoro o ad un suo delegato.

Nel caso in cui il lavoratore presenti fenomeni di intolleranza al DPI dovrà segnalarlo immediatamente al datore di lavoro o ad un suo delegato che valuterà la necessità di cambiare la tipologia del DPI assegnato.

CARATTERISTICHE GENERALI DEI DISPOSITIVI DI PROTEZIONE

	Maschere facciali ad uso medico (mascherine chirurgiche)
COSA SONO	A meno che non sia diversamente specificato, il termine mascherine chirurgiche si riferisce a mascherine monouso approvate dal Ministero del Lavoro, della Salute e delle Politiche Sociali per uso come dispositivi medici in base alla normativa nazionale e comunitaria (<i>Rif. Direttiva sui Dispositivi Medici 93/42/CEE per le mascherine igieniche; norma europea EN 14683:2005</i>) per le maschere chirurgiche destinate a limitare la trasmissione di agenti infettivi dal personale ai pazienti e viceversa.
DA COSA PROTEGGONO	Le mascherine approvate per uso come dispositivi medici, sono state testate per assicurare specifici livelli di protezione nei confronti della penetrazione di fluidi biologici attraverso le mucose di naso e bocca. Le mascherine forniscono una protezione nei confronti della diffusione del contagio sia bloccando le goccioline di secrezioni respiratorie emesse dalle persone infette che le indossano, sia impedendo che le medesime goccioline droplet raggiungano le mucose di naso e bocca. Non sono fatte per proteggere nei confronti di aerosol fini che

PROCEDURE OPERATIVE

La gestione dei DPI

	<p>potrebbero contenere particelle infettanti di piccolissime dimensioni come i virus. Una volta usate, le mascherine monouso debbono essere immediatamente smaltite.</p>
QUANDO DEVONO ESSERE UTILIZZATE	<p>In linea generale le maschere facciali ad uso medico possono essere utilizzate da tutti i lavoratori che condividono spazi comuni. Non possono essere utilizzate per le attività di pulizia e sanificazione, per contatti ravvicinati con persone potenzialmente contagiate o all'interno di aree frequentate da diverse persone (anche non contemporaneamente) che non possono essere adeguatamente ventilate.</p>

	Facciale filtrante FFP2/ FFP3
COSA SONO	<p>Il termine respiratori o filtranti facciali si riferisce a dispositivi di protezione individuale, filtranti per la protezione delle vie respiratorie, certificati FFP2 o FFP3 (<i>Rif. EN 149:2001+A1:2009</i>)</p>
DA COSA PROTEGGONO	<p>Un facciale filtrante è progettato per proteggere la persona che lo indossa da aerosol finissimi che possono contenere particelle infettanti di dimensioni ridottissime come i virus. Un respiratore perfettamente adattato al viso (fit test) può filtrare gli aerosol contenenti virus generati da persone infette, ma rispetto alle mascherine presenta l'inconveniente di non essere tollerato per lunghi periodi per la difficoltà di respirarvi attraverso. I respiratori non sono raccomandati per le persone con la barba (per l'impossibilità di un perfetto adattamento ai contorni del viso).</p>
QUANDO DEVONO ESSERE UTILIZZATE	<p>L'uso dei respiratori FFP2 o FFP3 è generalmente raccomandato per attività lavorative che potrebbero comportare il contatto ravvicinato con persone infette, per l'espletamento di attività all'interno di aree frequentate da diverse persone (anche non contemporaneamente) che non possono essere adeguatamente ventilate e per le attività di pulizia e sanificazione.</p>

	Occhiali di protezione da liquidi e aerosol
COSA SONO	<p>Gli occhiali di protezione contro i rischi di natura biologica hanno lenti in policarbonato o in vetro, generalmente antigraffio. Sono sovrapponibili ai comuni occhiali da vista ed hanno una montatura ventilata realizzata in PVC, dotata di fori d'aerazione atti ad impedire l'ingresso delle goccioline (<i>Rif. Norma UNI EN 166</i>).</p>

PROCEDURE OPERATIVE

La gestione dei DPI

DA COSA PROTEGGONO	Gli occhiali forniscono protezione da droplet e sostanze potenzialmente infette.
QUANDO DEVONO ESSERE UTILIZZATE	L'uso degli occhiali è generalmente raccomandato per attività lavorative che potrebbero comportare il contatto ravvicinato con persone infette e per l'espletamento di attività di pulizia e sanificazione.

	Guanti monouso in vinile
COSA SONO	I guanti in vinile sono guanti monouso realizzati con materie prime sintetiche, soprattutto PVC (Poli Vinyl Cloruro – cloruro di polivinile) e ftalati (DINP). L'aggiunzione dei plasticizzanti permette ai guanti di garantire malleabilità ed elasticità.
DA COSA PROTEGGONO	I guanti in vinile certificati secondo la serie di norme EN:374-1 EN:374-2 ed EN:374-3 EN 429, garantiscono la protezione delle mani contro possibili infezioni e contaminazioni da materiale biologico. L'uso di questi guanti va escluso in caso vi sia la necessità di garantire la sterilità.
QUANDO DEVONO ESSERE UTILIZZATE	I guanti devono essere utilizzati in tutti i casi in cui si possa entrare in contatto con superfici potenzialmente contaminate, ogni qual volta si debbano manipolare sostanza, oggetti o attrezzature potenzialmente contaminate o di uso promiscuo.

	Tuta di protezione in Tyvek
COS'È	Una tuta in Tyvek monouso è un indumento di protezione realizzato con materiale sintetico simile alla carta, difficile da strappare ma con bassa resistenza al taglio. È composto anche da fibre di polietilene ad alta densità.
DA COSA PROTEGGE	È particolarmente adatta per la protezione dagli agenti chimici e biologici, categoria III, tipo 4-B, 5-B e 6-B EN 14126 (<i>indumenti di protezione contro agenti infettanti, rif. Norma uni EN 14126</i>).
QUANDO DEVE ESSERE UTILIZZATA	La tuta deve essere utilizzata per le attività di pulizia e sanificazione e durante il soccorso di persone potenzialmente infette.

MODALITÀ OPERATIVE PER L'UTILIZZO CORRETTO DEI FACCIALI FILTRANTI DI TIPO FFP2 O FFP3



Affinché facciali filtranti siano efficaci è fondamentale controllare che non siano danneggiati prima di utilizzarli e indossarli correttamente. Prima di prendere la mascherina è fondamentale lavarsi le mani, successivamente, come mostrato qui accanto, bisogna aprire la maschera e darle la sagoma delle fattezze del naso (fig.1 – fig.2), infilare la sezione inferiore della cinghia sulla testa attorno al collo e successivamente quella superiore

sopra le orecchie (fig3 – fig.4). A questo punto, dopo avere sagomato la clip attorno al naso e avere garantito una buona adesione sul viso, è necessario eseguire due test di controllo: nel primo portare le mani come mostrato nella fig.5 ed espirare in modo vigoroso, nel secondo portare le mani come nella fig.6 ed inspirare vigorosamente. Se l'aria si muove all'interno della maschera bisogna stringere le cinghie, mentre se l'aria esce dai bordi della maschera è necessario riposizionarla sul viso. È importante sostituire immediatamente la maschera se si avverte la sensazione di difficoltà respiratoria, in caso di danneggiamenti o problemi di aderenze al viso. Va sottolineato inoltre che tale presidio non fornisce ossigeno per cui va utilizzato solo in ambienti adeguatamente ventilati con ossigeno sufficiente a garantire la vita. La maschera può essere utilizzata per un solo turno di lavoro, fermo restando che deve essere immediatamente sostituita se si avvertono difficoltà respiratorie.

MODALITÀ OPERATIVE PER L'UTILIZZO CORRETTO DELLE MASCHERINE CHIRURGICHE

Come si indossano le mascherine



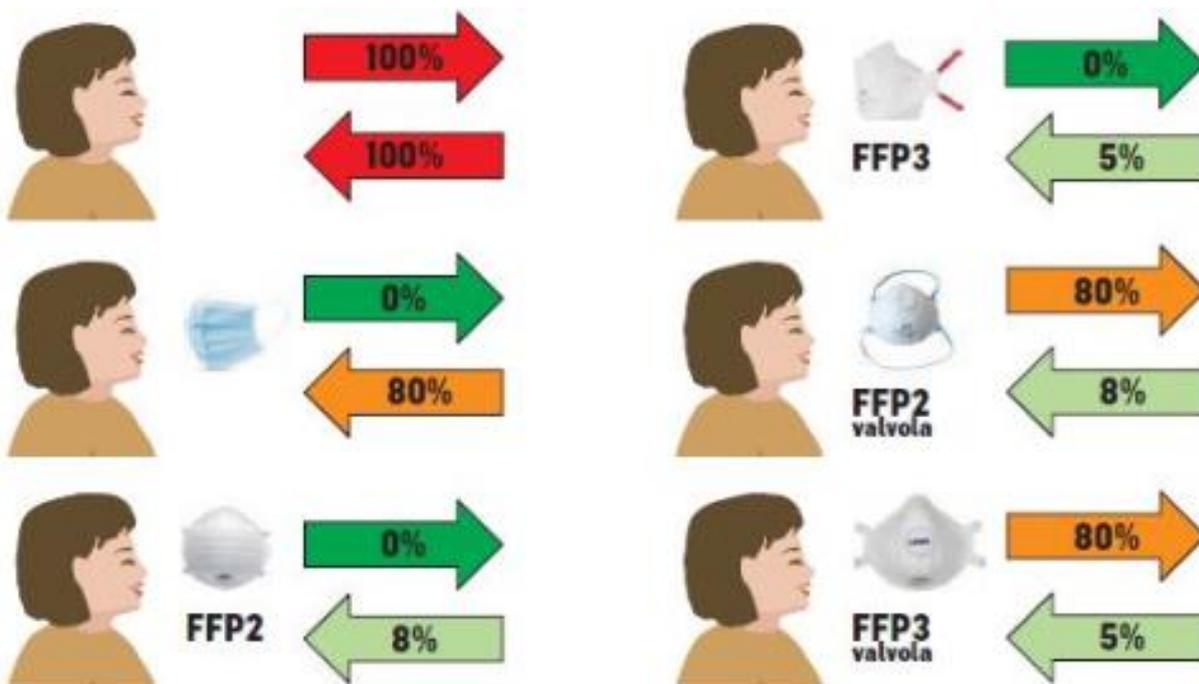
PROCEDURE OPERATIVE

La gestione dei DPI

Come si tolgono le mascherine

 <p>Step 1: Lavati le mani con gel alcolico o con acqua e sapone prima di toccare la mascherina</p>	 <p>Step 2: Evita di toccare la mascherina che potrebbe essere contaminata.</p>	 <p>Step 3: Tieni la mascherina per gli elastici sui bordi e sganciali da dietro le orecchie</p>	 <p>Step 4: Sanifica la mascherina spruzzandola con una soluzione alcolica se devi riutilizzarla</p>	 <p>Step 5: Getta la mascherina nel cestino dei rifiuti se è danneggiata o se ne usi una nuova. Non disperderla nell'ambiente</p>	 <p>Step 6: Lavati le mani con gel alcolico o con acqua e sapone dopo aver toccato la mascherina</p>
---	---	--	--	--	--

Riepilogo protezione mascherine



MODALITÀ OPERATIVE PER L'UTILIZZO CORRETTO DEI GUANTI MOUSO

Affinché l'uso dei guanti sia efficace, per garantire una corretta barriera al rischio di trasmissione del virus, è necessario osservare costantemente alcune regole fondamentali sia in fase di vestizione e di utilizzo che in fase di rimozione e smaltimento.

Prima dell'uso

- Lavarsi accuratamente le mani e rimuovere anelli, braccialetti e orologi da polso.
- Controllare che le unghie siano corte in modo da non sollecitare il materiale di cui sono prodotti i guanti e provocare lesioni o microfessurazioni.
- Assicurarci che le mani siano perfettamente asciutte.

Vestizione del guanto

- Indossare i guanti tirando la manichetta evitandone l'eccessivo stiramento.
- Verificare che siano della taglia giusta, vale a dire che non siano troppo stretti o eccessivamente larghi sui polpastrelli o sul palmo della mano.

Durante l'uso

Non toccarsi volto, capelli o sistemarsi gli occhiali

Rimozione e smaltimento del guanto

Rimuovere il primo guanto partendo sempre dal polso rivoltandolo dall'interno verso l'esterno e tenerlo nella mano che indossa ancora il guanto.

Rimuovere il secondo guanto afferrandolo dall'interno nella zona del polso e rovesciarlo facendo rimanere all'interno il primo guanto tolto in precedenza.

Smaltire i guanti nel contenitore dei rifiuti.

I guanti monouso non vanno mai lavati e/o riutilizzati.



MODALITÀ PER IL CORRETTO SMALTIMENTO DEI DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE

In base al D.Lgs.152/2006 art. 184, tutti rifiuti derivanti dalle attività produttive (ivi compresi i DPI) sono rifiuti speciali, pertanto devono essere smaltiti secondo le disposizioni del decreto in parola, eccetto quelli assimilati ai rifiuti urbani per qualità e quantità. L'assimilabilità a rifiuti urbani è definita dai singoli regolamenti comunali.

Pertanto, al fine di smaltire correttamente i dispositivi occorre attenersi a quanto di seguito:

1. DPI utilizzati all'interno di realtà produttive dove abbiano soggiornato soggetti risultati **positivi al Covid-19** o da smaltire a seguito di un intervento di **sanificazione** – i dispositivi devono essere considerati equivalenti a quelli che si possono generare in una struttura sanitaria, come definito dal DPR n. 254/2003, pertanto, raccolti in appositi imballaggi a perdere, anche flessibili, di colore diverso da quelli utilizzati per i rifiuti urbani e gestiti avvalendosi di un'azienda specializzata per la raccolta, il trasporto e lo smaltimento (CODICE CER 180103). Le modalità di registrazione ed i tempi di smaltimento dovranno essere conformi a quanto previsto dalla vigente normativa in materia per i rifiuti sanitari.
2. DPI utilizzati all'interno di realtà produttive dove non abbiano soggiornato soggetti risultati **positivi al Covid-19**, e **non** utilizzati durante le attività di **sanificazione** – i dispositivi possono essere conferiti al gestore del servizio nella frazione di rifiuti indifferenziati se previsto nel regolamento comunale, diversamente dovranno essere conferiti ad azienda specializzata che dovrà smaltirli come rifiuti speciali applicando il corretto CODICE CER.
3. DPI utilizzati all'interno di realtà produttive dove abbiano soggiornato soggetti risultati **positivi al Covid-19**, da smaltire a seguito di un intervento di **sanificazione** ma **contaminati da agenti chimici** – i dispositivi devono essere smaltiti come rifiuti speciali. Se particolarmente sporchi di olio, grasso, ed agenti chimici in genere, non possono essere trattati come se provenissero da una struttura sanitaria. Pertanto, è necessario fare una valutazione caso per caso e confrontarsi anche con la società che deve provvedere allo smaltimento.

PROCEDURE OPERATIVE

La gestione della sorveglianza sanitaria ed i rapporti con il medico competente.

La sorveglianza sanitaria deve proseguire nel rispetto della normativa vigente.

In particolare:

- vanno privilegiate, in questo periodo, le visite preventive, le visite a richiesta e le visite da rientro da malattia;
- la sorveglianza sanitaria periodica non va interrotta, perché rappresenta una ulteriore misura di prevenzione di carattere generale: sia perché può intercettare possibili casi e sintomi sospetti del contagio, sia per l'informazione e la formazione che il medico competente può fornire ai lavoratori per evitare la diffusione del contagio;
- nell'integrare e proporre tutte le misure di regolamentazione legate al COVID-19, il medico competente collabora con il datore di lavoro, il Responsabile del Servizio Prevenzione e Protezione e i Rappresentanti dei Lavoratori per la Sicurezza.



Pertanto, il **medico** competente attua il programma di sorveglianza sanitaria periodica ed effettua un controllo sulle cartelle sanitarie per estrapolarne nominativi di lavoratori che sono in situazioni di particolare fragilità e patologie attuali o pregresse (immunodepressione, tumori, patologie cardiovascolari, respiratorie e dismetaboliche) introducendo una “**sorveglianza sanitaria eccezionale**”.

Le visite mediche, tenuto conto dello scenario epidemiologico, verranno effettuate in locali adeguatamente attrezzati, a tutela del medico competente e dei lavoratori che si presenteranno muniti di guanti e mascherine, attraverso prenotazioni dilazionate per evitare l'affollamento dell'ambulatorio.

Il medico competente utilizzerà dispositivi di protezione individuale durante la visita ai lavoratori rispettando le misure igieniche. La durata della visita non sarà particolarmente lunga, a meno che non sussistano eventuali complicazioni legate ad una possibile compromissione della salute del lavoratore.

La visita ha lo scopo di verificare la condizione del lavoratore, il medico competente esegue tutti gli eventuali test con finalità obiettive.

In assenza di copertura immunitaria adeguata (utilizzando test sierologici di accertata validità) il medico competente può esprimere **un giudizio di idoneità temporanea** oppure limitare l'idoneità per un periodo adeguato, rivalutando il tutto alla scadenza dello stesso.

PROCEDURE OPERATIVE

La gestione della sorveglianza sanitaria ed i rapporti con il medico competente.

Ai lavoratori che hanno contratto l'infezione covid-19, il medico competente, previa presentazione di certificazione di avvenuta negativizzazione del tampone rilasciata dal dipartimento di prevenzione territoriale, effettua **la visita medica precedente alla ripresa del lavoro**, al fine di verificare “l'idoneità alla mansione” e valutare eventuali profili specifici di rischiosità. **Il medico competente collabora** per definire eventuali misure di prevenzione aggiuntive e specifiche procedure da adottare a scuola in base alla tipologia di attività svolta.

I casi sono così classificati:

caso sospetto:

- un lavoratore con infezione respiratoria acuta o insorgenza improvvisa di almeno uno tra sintomi, quali la febbre, tosse e difficoltà respiratoria;
- un lavoratore affetto da un'infezione respiratoria acuta o che è entrato a stretto contatto con un caso confermato di covid-19 nei 14 giorni precedenti l'insorgenza dei sintomi;
- un lavoratore con infezione respiratoria acuta grave;

caso confermato:

- avvenuta conferma di un tampone per infezione da covid-19.

La classificazione dei casi e le linee guida servono a garantire alle imprese l'adozione di misure per evitare la diffusione del virus covid 19 negli ambienti di lavoro e salvaguardare la salute dei lavoratori e la salubrità dei luoghi (vedi procedura della gestione della sorveglianza sanitaria e i rapporti con il medico competente).

Il lavoratore, attraverso le modalità più idonee, è informato delle disposizioni delle autorità (vedi procedura per la gestione della formazione) e delle misure adottate dalla scuola, a cui attenersi per limitare al minimo i contatti interpersonali.

Per limitare l'ingresso nei locali comunali, si può decidere di utilizzare gli ammortizzatori sociali o garantire al lavoratore la fruizione delle ferie residue.

Qualora nella struttura sia presente un lavoratore che ha sviluppato sintomi influenzali, quali un'infezione respiratoria come la tosse o febbre superiore a 37,5°, o proviene da zone a rischio (**caso sospetto**), o accusa un malessere durante l'espletamento della prestazione lavorativa, lo dichiara prontamente al proprio datore di lavoro o ad un suo incaricato, avendo cura di mantenere la distanza sociale di almeno un metro dalle persone presenti.

Il lavoratore viene posto in isolamento e subito fornito di dispositivi di protezione anti-contagio, quale la mascherina chirurgica. Deve contattare il proprio medico curante e le autorità competenti, utilizzando i numeri messi a disposizione dalla Regione e dal Ministero della salute e seguire le indicazioni.

Nell'ipotesi di soccorrere il lavoratore immediatamente, sul posto di lavoro, il suo soccorritore deve indossare quanto previsto nel kit d'emergenza presente nella scuola, ovvero guanti, occhiali, mascherina e tuta in tyvek, il soccorritore, una volta terminato il soccorso deve palesare al datore di lavoro quanto accaduto e, nel caso è confermata la positività al Covid-19 anche quest'ultimo deve rimanere in quarantena per almeno 14 giorni.

La scuola per recepire tutte le informazioni adotta un canale di comunicazione riservato e specifico, previo accordo con il medico competente (vedi procedura della gestione della sorveglianza sanitaria e i rapporti con il medico competente). Sulla base delle informazioni raccolte, la scuola collabora con le autorità preposte e può chiedere la ricostruzione dei "contatti stretti" del soggetto risultato positivo al tampone per il Covid-19.

La scuola, a seguito del riscontro di un caso confermato deve procedere:

- alla sanificazione dei locali, secondo le disposizioni previste dal Ministero della salute, con un intervento mirato ad eliminare qualsiasi batterio ed agente contaminante. A seguito di sanificazione viene rilasciato idoneo certificato attestante l'esecuzione dell'intervento;
- ad organizzare particolari e periodici interventi di pulizia, per rimuovere lo "sporco visibile" di qualsiasi natura;
- alla ventilazione dei locali, per lo scambio dell'aria, e garantire una adeguata qualità indoor dell'aria nei luoghi di lavoro. L'aerazione mantiene i parametri climatici interni in linea con le norme igieniche.

È necessario un dialogo sinergico tra il datore di lavoro, il medico competente ed il rappresentante dei lavoratori per la sicurezza. Una corretta percezione del rischio e la conseguente gestione, attraverso l'erogazione di regole e procedure comunicate in maniera chiara, incisiva ed immediata, permette non solo di lavorare in maniera sicura, riducendo il rischio del contagio, ma allo stesso tempo di diffondere un senso di sicurezza ai lavoratori, permettendo non solo la prosecuzione delle attività, ma lo svolgimento dei compiti in maniera serena.

La comunicazione va calibrata a seconda dell'interlocutore ed ha il compito di informare attraverso la comunicazione di procedure, avvisi e messaggi di vario tipo attraverso l'uso di canali specifici.

LA COMUNICAZIONE / INFORMAZIONE RIVOLTA A DIPENDENTI E COLLABORATORI

La comunicazione rivolta ai dipendenti e collaboratori che lavorano per la scuola, è fondamentale e serve a garantire il funzionamento dell'organizzazione e la diffusione di informazioni, comunicati, dati, compiti, regole e valori, oltre che creare un senso di appartenenza e smentire le possibili fake news.

Per far sì che il flusso comunicativo sia efficace, bisogna individuare i canali più idonei al proprio tipo di realtà e pianificare e coordinarne l'uso.

I mezzi da prediligere sono: e-mail, WhatsApp, rete intranet, bacheche.

Riguardo i messaggi da comunicare, oltre alle "regole da seguire", è necessario mettere in atto un'incisiva e costante informazione, utile alla corretta gestione del rischio, pertanto verrà cristallizzato:

- l'obbligo di rimanere al proprio domicilio in presenza di febbre (oltre 37.5°) o altri sintomi influenzali e di chiamare il proprio medico di famiglia e l'autorità sanitaria.
- essere consapevoli di non fare ingresso o permanere all'interno della scuola, laddove sussistano le condizioni di pericolo quali sintomi di influenza o contatto con persone positive al virus nei 14 giorni precedenti e informare il medico di famiglia e l'Autorità sanitaria, rimanendo nel proprio domicilio.
- rispettare tutte le disposizioni delle Autorità e del datore di lavoro nel fare accesso a scuola ed informare rapidamente il datore di lavoro della presenza di qualsiasi sintomo influenzale durante la prestazione lavorativa, avendo cura di rimanere ad una adeguata distanza dalle persone presenti.

LA COMUNICAZIONE RIVOLTA AD UTENTI, FORNITORI E DITTE ESTERNE:

È la comunicazione che viene utilizzata per informare tutti gli interlocutori esterni all'ente ma che spesso si recano presso i luoghi di lavoro.

È opportuno comunicare attraverso dépliant informativi, bacheche, segnaletica verticale e orizzontale, ma anche attraverso e-mail, social media, sito web.

LA SEGNALETICA

Ha l'obiettivo di informare, gestendo l'ingresso, la permanenza e l'uscita dai luoghi di lavoro di utenti, fornitori, visitatori e ditte esterne, ma allo stesso tempo di comunicare comportamenti corretti anche agli stessi dipendenti/collaboratori.

Per gestire e coordinare gli spostamenti ed i comportamenti è opportuno predisporre un piano di segnaletica pensato per ogni punto "critico".

CARTELLI DA AFFIGGERE ALL' INGRESSO:

- modalità di ingresso (numero massimo di persone per volta);
- vietato l'accesso a chi ha febbre o ha avuto contatti con persone malate;
- indossare la mascherina e rispettare la distanza di sicurezza;
- sottoporsi al controllo della temperatura corporea;
- istruzioni per corrieri/autisti/ditte esterne;
- le regole da seguire (misure generali di tutela).

NEI BAGNI:

- cartello lavamani (posizionato in prossimità del lavabo);
- cartello come sfilare i guanti monouso;
- come indossare la mascherina.

SPAZI COMUNI:

- le regole da seguire (misure generali di tutela);
- adesivi a terra per disciplinare le file;
- cartello modalità di ingresso;
- come indossare la mascherina;
- indossare la mascherina e rispettare la distanza di sicurezza;
- non scambiare e condividere bottiglie e bicchieri;

PROCEDURE OPERATIVE

La comunicazione aziendale e la segnaletica.



- come sfilare i guanti monouso;
- non toccarti occhi e bocca con le mani;
- divieto di stretta di mano;
- cartelli motivazionali per sconfiggere il virus insieme, rispettando le regole;

MAGAZZINO:

- come sfilare i guanti monouso;
- non toccarti occhi e bocca con le mani;

SALE RIUNIONI:

- le regole da seguire (misure generali di tutela);
- cartello modalità di ingresso;
- cartello come indossare la mascherina;
- cartello indossare la mascherina e rispettare la distanza di sicurezza;
- cartello non scambiare e condividere bottiglie e bicchieri;
- cartello non toccarti occhi e bocca con le mani;
- cartello divieto di stretta di mano;
- cartelli motivazionali per sconfiggere il virus insieme, rispettando le regole;

USCITE:

- adesivi a terra utili a disciplinare i percorsi di esodo diversificati.

LA GESTIONE DELLA FORMAZIONE

Prevedere adeguata formazione ai dirigenti nello svolgimento del ruolo e delle funzioni di indirizzo, direzione, coordinamento e controllo degli uffici cui sono preposti, ai fini dell'attuazione del presente protocollo. Le parti, al fine di assicurare l'adeguamento dell'organizzazione dei servizi e del lavoro al rispetto delle norme emanate nel corso dello stato di emergenza sanitaria da Covid-19, dei protocolli e accordi eventualmente sottoscritti nelle singole amministrazioni, monitorano periodicamente l'applicazione dello stesso per realizzare piena efficacia ed effettività delle misure ivi richiamate, anche attraverso segnalazioni all'Ispettorato per la funzione pubblica, che provvederà ad aggiornare le parti in maniera costante e continuativa sugli esiti delle segnalazioni ricevute. Le parti si impegnano a proseguire il percorso di confronto in materia di lavoro agile.

Il medico competente, durante lo svolgimento della sorveglianza sanitaria, può somministrare attività di informazione e formazione, per evitare la diffusione del contagio. Le attività di formazione del medico competente sono volte a stimolare la consapevolezza reciproca indispensabile soprattutto poiché i rischi sono connessi ad ogni singolo individuo, che attraverso una formazione ad hoc, possa capire sia i comportamenti da attuare riferiti a sé stesso, che quelli riferiti agli altri, realizzando così una cooperazione nei luoghi di lavoro.

ALLA SEZIONE “ALLEGATI” SONO PRESENTI I CARTELLI DA UTILIZZARE